

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXIX
n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE
POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA
E SUGLI INDIRIZZI CHE SARANNO SEGUITI

(Anno 2002)

(Articolo 41, comma 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 14 aprile 2003

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Presentazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali	Pag.	5
Funzioni e attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali	»	9
<i>Parte prima</i>	»	27
<i>Relazioni inviate dai Ministeri e premessa illustrativa</i>		
<i>Premessa</i>	»	29
Ministero degli affari esteri	»	29
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	»	37
Ministero della difesa	»	41
Ministero della giustizia	»	45
Ministero della salute	»	55
Ministero dell'interno	»	67
Ministero delle comunicazioni	»	71
Ministero dell'economia e delle finanze	»	75
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	»	79
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	»	83
Ministero delle politiche agricole e forestali	»	95
Ministero per i beni e le attività culturali	»	99
Ministero per le attività produttive	»	107
Dipartimento della funzione pubblica	»	111
Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie	»	115
Dipartimento politiche comunitarie	»	121
<i>Parte seconda</i>	»	125
<i>Relazioni inviate dalle Regioni e Province autonome e premessa illustrativa</i>		
<i>Premessa</i>	»	126
Abruzzo	»	127
Basilicata	»	141
Calabria	»	153
Campania	»	165
Emilia Romagna	»	177
Friuli Venezia Giulia	»	191
Lazio	»	207
Liguria	»	221
Lombardia	»	235

Marche	Pag.	249
Molise	»	287
Piemonte	»	301
Puglia	»	315
Sardegna	»	329
Sicilia	»	341
Toscana	»	353
Umbria	»	379
Valle d'Aosta	»	391
Veneto	»	403
Provincia autonoma di Bolzano	»	419
Provincia autonoma di Trento	»	433
<i>Parte terza</i>	»	461
<i>Relazioni inviate dagli istituti previdenziali e dall'ISTAT</i>		
INPS	»	463
ISTAT	»	467
<i>Documentazione</i>	»	477
Decreti di istituzione e composizione dell'Organismo di coordinamento	»	479



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Presentazione

Trasmetto al Parlamento, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la relazione, per l'anno 2002, sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia.

Com'è noto, l'Unione Europea ha proclamato il 2003 "Anno europeo delle persone con disabilità".

La relazione ha, quindi, una rilevanza del tutto primaria nel quadro delle iniziative assunte dal Governo per dare concreta attuazione agli obiettivi indicati dalle Istituzioni comunitarie. Nel 2003 il nostro Paese è impegnato con tutti gli attori istituzionali e le risorse della società civile affinché la celebrazione dell'Anno possa contribuire ad una maggiore informazione e sensibilizzazione della comunità, sia sulle diverse tematiche connesse alla disabilità, sia a concorrere, in maniera determinante, ad una effettiva

promozione dei diritti civili ed all'affermazione delle pari opportunità per tutti i cittadini con disabilità dell'intera Unione Europea.

In vista della manifestazione di chiusura dell'Anno, che si svolgerà a dicembre nel nostro Paese, durante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, ed alla quale interverranno i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di tutti i Paesi membri, i dati della relazione, insieme alle conclusioni della Seconda Conferenza Nazionale sulla disabilità svolta a Bari nel febbraio scorso, favoriscono una maggiore conoscenza sullo stato di avanzamento delle politiche sulla disabilità. Offrono, inoltre, elementi di riflessione per quanti, ai vari livelli istituzionali, sono impegnati a dare risposte ai bisogni di questa importante componente della nostra società.

La relazione illustra gli adempimenti e le attività svolte dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli Enti locali in attuazione della legge 5 febbraio 1992 n.104 e della successiva normativa di settore. Riporta, inoltre, informazioni su interventi e iniziative promosse da enti e organismi con competenze in materia di disabilità.

Auspico che, dalla collaborazione prestata da tutte le Amministrazioni alla stesura di questo rapporto, si sviluppino

sempre più ampie forme di partecipazione tra le diverse Istituzioni e tra le realtà dell'associazionismo, del volontariato e del privato-sociale, che possano concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per le persone diversamente abili.

Roberto Maroni

PAGINA BIANCA

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE PER LE TEMATICHE FAMILIARI E SOCIALI E

LA TUTELA DEI MINORI

Premessa

L'impegno della Direzione Generale nel settore delle tematiche e delle problematiche sociali connesse alla disabilità, è orientato alla promozione delle condizioni di pari opportunità, al miglioramento del processo di integrazione delle persone disabili, nonché alle forme di sostegno a loro ed ai loro congiunti per favorire la permanenza all'interno del nucleo familiare. Nel corso dell'anno 2002, la Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali, oltre a svolgere le specifiche funzioni e attività istituzionali, ha riservato particolare attenzione alla preparazione di due attesi eventi previsti per il 2003: l'Anno europeo delle persone con disabilità, proclamato con Decisione del Consiglio U.E. del 3.12.2001 e la Seconda Conferenza nazionale sulle tematiche della disabilità, prevista con scadenza triennale dalla legge 162/98.

1. 2003 Anno europeo delle persone disabili: attività preparatorie

L'Unione europea da tempo rivolge una attenzione particolare alle persone con disabilità, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo ed al consolidamento di più ampie ed adeguate politiche di integrazione sociale e ponendo la disabilità come questione di interesse comunitario. L'impegno comunitario in questi anni per la promozione dei diritti delle persone con disabilità è stato particolarmente incisivo ed ha portato alla definizione di programmi sulla non-discriminazione e sulla lotta all'esclusione sociale, di azioni politiche di inclusione sociale in tutte le politiche dell'U.E., ad una legislazione non-discriminatoria, tra cui si evidenzia la più recente Direttiva 2000/78 che vieta ogni forma di discriminazione nel contesto lavorativo anche nei confronti delle persone con disabilità. Tra le iniziative promosse dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in questo ambito, si segnala il programma di seminari per il lancio e la sensibilizzazione degli operatori del **Programma di Azione comunitario 2001-2006 per la lotta alla discriminazione** (anche verso le persone con disabilità) realizzato in collaborazione con UCODEP (ONG) e con il sostegno dell'Unione Europea.

La Commissione europea, sulla scia dei concreti risultati raggiunti a livello comunitario per migliorare le condizioni di vita indipendente e relazionale delle persone con disabilità, si è impegnata attivamente, insieme al Parlamento, agli Stati membri e alle Organizzazioni non governative, allo scopo di rafforzare le politiche attive e la cooperazione tra tutti gli attori con particolare attenzione ad alcuni aspetti prioritari della disabilità.

In quest'ottica e con il fine specifico di accrescere l'informazione e la presa di coscienza, di stimolare la partecipazione, di avviare processi innovativi e rafforzare il concetto di cittadinanza europea, la stessa Commissione, in data 5 giugno 2001, ha proposto al Consiglio dell'Unione europea che l'anno 2003 fosse proclamato *Anno europeo delle persone con disabilità*.

Il Consiglio dell'Unione, nel definire il 2003 come “Anno europeo delle persone con disabilità” ha anche indicato le finalità, gli obiettivi specifici, le azioni e le modalità di attuazione in ambito comunitario e a livello dei singoli Stati membri.

Gli obiettivi indicati nella apposita Decisione del Consiglio del 3.12.2001 riguardano in particolare:

- a) la sensibilizzazione affinché le persone con disabilità siano tutelate da ogni forma di discriminazione e godano pieni e pari diritti;
- b) l'incoraggiamento della riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per le persone con disabilità in Europa;
- c) la promozione dello scambio di esperienze in materia di buone prassi e strategie efficaci attuate a livello locale, nazionale ed europeo;
- d) la intensificazione della cooperazione fra tutte le istanze interessate, in particolare i governi, le parti sociali, le ONG, i servizi sociali, il settore privato, il settore associativo, i gruppi di volontariato, i disabili e i loro familiari;

- e) il miglioramento della comunicazione concernente l'handicap e la promozione di una rappresentazione positiva dei disabili;
- f) la sensibilizzazione all'eterogeneità delle persone con disabilità e alle molteplici forme di handicap;
- g) la sensibilizzazione alle molteplici forme di discriminazione cui i disabili sono esposti;
- h) l'attenzione particolare ai diritti dei bambini e dei giovani disabili ad un pari trattamento nell'insegnamento, per favorire e sostenere la loro piena integrazione nella società e lo sviluppo di una cooperazione a livello europeo tra il personale preposto all'insegnamento speciale dei bambini e dei giovani disabili, per migliorare l'integrazione degli alunni e degli studenti ad esigenze specifiche negli istituti normali o specializzati, come pure nei programmi di scambi nazionali ed europei.

Tra le varie iniziative promosse dall'Unione europea, in particolare, sono state previste:

- iniziative di informazione e di comunicazione sui temi della disabilità;
- il cofinanziamento, a livello nazionale, per la realizzazione di progetti ed azioni in linea con gli obiettivi indicati nella suddetta Decisione U.E.;
- la marcia del Bus che attraverserà l'Europa partendo in gennaio dalla Grecia e terminando il proprio viaggio in Italia nel dicembre 2003, in coincidenza con la manifestazione di chiusura.

In base al principio della cooperazione, ogni Stato membro è responsabile del coordinamento e dell'attuazione, a livello nazionale, delle misure previste nella Decisione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'Anno europeo delle persone disabili e designa una struttura di coordinamento e di riferimento.

In osservanza della citata decisione UE, pertanto, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono state avviate tutte le procedure necessarie provvedendo, tra l'altro, all'istituzione di un apposito organismo di coordinamento, in partnership con il Dipartimento per le Politiche comunitarie. Con due appositi Decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministro per le Politiche comunitarie rispettivamente in data 24 giugno 2002 e 2 ottobre 2002 è stato istituito l'**Organismo di coordinamento nazionale** per il 2003 Anno europeo delle persone

disabili. Tale organismo è composto da rappresentanti di Ministeri, Regioni, Enti locali, Associazioni, esperti e ha il compito di coordinare la realizzazione delle iniziative che segneranno la celebrazione dell'Anno nel nostro paese. Nel corso del 2002, l'Organismo di coordinamento ha svolto numerose riunioni di preparazione per la puntuale organizzazione di tutti gli eventi e le iniziative previste. In particolare ha elaborato il relativo programma di lavoro per lo svolgimento dell'Anno europeo in Italia, individuando obiettivi e priorità di intervento. L'Anno europeo delle persone con disabilità in Italia, sarà in particolare dedicato ad alcune aree di interventi:

“sensibilizzazione e diffusione delle innovazioni tecnologiche” mirate a rappresentare meglio la situazione delle persone disabili e a favorire la loro comunicazione e integrazione, la *“mobilità”*, gli *“interventi a favore delle persone disabili gravi e delle loro famiglie”*, con particolare riguardo agli interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nel contesto familiare, nonché *“la piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità”* a partire dalla integrale applicazione della legge 68/99. Tra le varie iniziative promosse per celebrare nel nostro Paese l'anno Europeo vi sarà anche la presentazione di un francobollo a ciò dedicato da parte delle Poste italiane. L'Organismo di coordinamento, sempre nel corso del 2002, ha predisposto il bando di gara per la realizzazione di progetti ed azioni, cofinanziati dalla Commissione UE (€ 800.000-il 50% - da parte della Commissione UE; € 640.000 - il 40% - da parte pubblica; il restante € 160.000-il 10% - da parte dei soggetti proponenti). Ai suddetti finanziamenti hanno avuto la possibilità di accedere enti pubblici, associazioni ed organismi senza fini di lucro. Ha definito, inoltre, il programma della manifestazione di apertura, che si è tenuta a Bari il 14 febbraio 2003, l'itinerario della marcia del bus, che attraverserà le regioni italiane nella seconda metà di novembre, nonché il programma della Conferenza di chiusura che si terrà a Roma entro la prima decade di dicembre 2003.

2. Seconda Conferenza Nazionale sulle politiche della disabilità

La legge 162/98, nell'art.1, dispone che a scadenza triennale venga convocata la Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap alla quale invitare soggetti pubblici, privati e del privato sociale che esplicano la loro attività nel campo

dell'assistenza e dell'integrazione sociale delle persone handicappate. *“Le conclusioni di tale conferenza sono trasmesse al parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente.”*. Considerato che la prima conferenza si è svolta a Roma nel dicembre 1999, si è ritenuto opportuno programmare la seconda in concomitanza con la manifestazione di apertura dell'Anno europeo. I due eventi, pertanto sono stati previsti nei giorni 14/15 e 16 febbraio 2003 a Bari. La scelta è caduta sul capoluogo della Regione Puglia con l'intento di rafforzare e valorizzare la collaborazione tra il Governo e le istituzioni ed associazioni locali da tempo impegnate sui temi della disabilità. Le manifestazioni sono state programmate in stretta collaborazione con le istituzioni locali, ed in particolare con la Regione Puglia, il Comune e la Provincia di Bari e le Associazioni attive sul territorio. In analogia alla prima edizione, si è ritenuto opportuno articolare parte dei lavori attraverso sei sessioni tematiche: *famiglia, presa in carico e progetti individualizzati; scuola università e formazione; politiche per il lavoro; mobilità e accessibilità; tempo libero, sport, cultura e turismo; prevenzione, ricerca e innovazione tecnologica*. Le sei sessioni di lavoro sono state programmate con l'intento di favorire la massima partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli operatori, dei rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del privato sociale e di consentire il più ampio e proficuo dibattito tra i partecipanti. Per ogni singola sessione, pertanto, sono stati individuati un coordinatore, un rapporteur e sono state invitate a partecipare a alcune personalità per offrire il proprio contributo introduttivo al dibattito, in qualità di esperti o testimoni di buone prassi. A loro è stato affidato anche il compito di predisporre dei documenti di base, quali tracce sulle quali sviluppare i dibattiti previsti nelle singole sessioni. Nelle fasi organizzative dell'evento, concentrate negli ultimi mesi del 2002, sono state coinvolte anche istituzioni, enti ed aziende impegnate da tempo nella promozione dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità con l'intento di favorire reali percorsi per la loro piena integrazione nella vita del Paese.

3. Provvedimenti in materia di disabilità

D.M. 8 febbraio 2002 (Fondo nazionale per le politiche sociali)

Con D.M. 8 febbraio 2002 si è provveduto al riparto per settori di intervento delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002. Sono state pertanto trasferite alle regioni le risorse finanziarie afferenti alle normative in materia di disabilità, tra le quali la legge 162/98 sull'handicap grave e la legge 284/97 in favore dei ciechi pluriminorati. In applicazione delle disposizioni di cui all'art.81 della legge 388/2000 concernenti "il dopo di noi" sono state assegnate alle regioni risorse economiche pari complessivamente a € 25.822.845.

Circolare 3 luglio 2002 (indennità per lavoratori talassemici)

Con la circolare del 3 luglio 2002 sono state disciplinate le disposizioni dell'art. 39, commi 1 e 2 della legge 28 dicembre 2001, n.448 che prevedevano la corresponsione di un' indennità annuale di importo pari a quello del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (il cui ammontare mensile per l'anno 2002 è di 392,69 euro) in favore dei lavoratori affetti da talassemia major e drepanocitosi che hanno raggiunto un'anzianità contributiva pari o superiore a dieci anni, in concorrenza con almeno trentacinque anni di età anagrafica. Il beneficio è cumulabile sia con la retribuzione lavorativa sia con qualsiasi prestazione pensionistica .

Legge 289/2002 (finanziaria 2003)

Aumenti indennità

La legge finanziaria dispone un aumento dell'indennità di comunicazione di 41 euro per dodici mensilità. Il medesimo aumento, a partire dal gennaio 2004, viene riconosciuto anche sull'indennità spettante ai ciechi civili parziali. La legge 289/2000, inoltre, conferma le agevolazioni relative alle ristrutturazioni edilizie, in vigore dal 1998 precisando che tale beneficio resta in vigore fino al 30 settembre 2003 ed è limitato ad una spesa massima di 48.000 euro.

Obiettori e volontari come accompagnatori

La Finanziaria 2003 consente in favore dei ciechi civili la possibilità di poter utilizzare come accompagnatori gli obiettori di coscienza e dei volontari del servizio civile nazionale. Possono presentare richiesta di assegnazione i ciechi civili che svolgono un'attività lavorativa o sociale o abbiano la necessità dell'accompagnamento

per motivi sanitari. Ai non vedenti che richiedano questo servizio, verrà richiesta una partecipazione alla spesa di 93 euro mensili che verranno detratte dall'indennità di accompagnamento (ciechi assoluti) o dall'indennità speciale (ciechi parziali).

Integrazione scolastica: deroghe

Si dispone che, in presenza di handicap particolarmente grave, è competenza del dirigente dell'ufficio scolastico regionale autorizzare l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti/alunni, attualmente fissata in un insegnante di sostegno ogni 138 alunni.

Accertamento dell'handicap

L'art. 94 dispone che le persone con sindrome di Down, su richiesta corredata da cariotipo, vengono dichiarate persone con handicap grave (art. 3 comma 3 della Legge 104/1992) e sono esentate da ulteriori successive visite e controlli. Tale dichiarazione è emessa dalle competenti commissioni operanti presso le aziende sanitarie locali o dal proprio medico di base.

4. Adempimenti e interventi in materia di “handicap grave” e “dopo di noi”

Nel corso dell'anno 2002 sono proseguiti, per quanto di competenza, e limitatamente agli esercizi finanziari 1999 e 2000, gli adempimenti previsti per la piena attuazione dei programmi pluriennali e dei progetti sperimentali di cui rispettivamente alle leggi 28 agosto 1997, n. 284 e 21 maggio 1998, n. 162.

Dall'anno 2001, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 80 della legge 388/2000, anche le risorse afferenti alle citate normative e in precedenza erogate per tali finalità confluiscono nel Fondo nazionale per le politiche sociali e con apposito decreto ministeriale vengono ripartite annualmente tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

In riferimento alla L.284/97, pertanto, si è provveduto, su proposta dell'apposita Commissione di valutazione e verifica, al finanziamento della seconda tranche dei progetti sperimentali in favore dei ciechi pluriminorati relativi agli esercizi 1999 e 2000 in favore delle regioni che hanno comunicato lo stato di avvio degli stessi.

Per quanto concerne l'attuazione dei progetti sperimentali in favore di persone in situazione di handicap grave di cui alla L.162/98, si è provveduto, su proposta

dell'apposita commissione di valutazione e verifica, all'erogazione della seconda tranche dei finanziamenti previsti alle regioni che hanno inviato le dovute relazioni sullo stato di avvio dei medesimi. Tutte le regioni che in relazione alla legge 284/97 e alla legge 162/98 non hanno ancora trasmesso le relative relazioni sullo stato di avvio dei progetti approvati sono state invitate ad ottemperare in merito al fine di provvedere entro l'anno 2003 alla completa erogazione dei contributi previsti.

5. Sistema Informativo sull'handicap (ultima fase del progetto ISTAT)

Nel corso del 2002 L'ISTAT in attuazione di un' apposita convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha curato la terza ed ultima fase relativa alla realizzazione del Progetto "Sistema informativo sull'handicap", grazie al quale è stato attivato il sito internet "handicapincifre", il cui link è disponibile anche sulle pagine web del Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il sito è strutturato in diverse sezioni: *Tematiche, Approfondimenti, Europa per i Disabili, Fonti informative su disabilità ed handicap, Glossario, Fonte Dati, Documenti, Link*. La sezione *Tematiche* contiene informazioni e dati su: beneficiari delle prestazioni pensionistiche, famiglie dei disabili, incidenti, istruzione e integrazione scolastica, lavoro e occupazione, salute e assistenza, spesa per pensioni e prestazioni sociali, trasporto e, infine, vita sociale. Rispettando le regole indicate dal CAST (Center for Applied Special Technology), il sito risulta accessibile anche alle persone con disabilità. Nel corso dell'anno 2002, oltre all'aggiornamento del Sito, l'Istat ha realizzato altri prodotti connessi alla terza fase del progetto, tra cui si segnalano in particolare, il Registro delle fonti Informative su disabilità e handicap, l'indagine amministrativa sulle certificazioni, l'indagine di approfondimento sulle persone disabili. L'Indagine di approfondimento ha lo scopo di analizzare i livelli di integrazione sociale delle persone che soffrono di limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane, ponendo particolare attenzione ai bisogni e alle difficoltà che queste persone incontrano nelle relazioni sociali, nei contesti scolastici e lavorativi, nei rapporti con le istituzioni cui si rivolgono per i sostegni di cui necessitano. Anche nel corso dell'anno 2002, le attività dell'Istat sono state coadiuvate, monitorate e valutate dall'apposito organismo di coordinamento istituito con D.M. 11 dicembre 2000,

composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, altri ministeri, Conferenza Stato-Regioni e Istat.

Detto Organismo nel corso dell'anno 2002 si è riunito in data 13 giugno e in data 5 dicembre. Tali riunioni sono state importanti occasioni sia per valutare lo stato di avanzamento del progetto dal punto di vista dei prodotti realizzati, delle modalità di attuazione e del coinvolgimento di soggetti istituzionali e non, sia per analizzare eventuali problemi o difficoltà incontrate nella realizzazione dei prodotti stessi.

6. Attività di consulenza, di informazione e di comunicazione sociale

Nel corso dell'anno 2002, i competenti servizi della Direzione Generale per le Tematiche familiari hanno svolto un'intensa attività di coordinamento e di raccordo con altre Amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, con le Autonomie locali e con i competenti uffici e organismi dell'Unione Europea. Altre attività hanno riguardato in particolare la consulenza e l'informazione sulla normativa di settore ad amministrazioni ed istituzioni pubbliche - particolarmente quelle locali - , ad associazioni, organizzazioni del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini, nonché azioni di monitoraggio sull'applicazione delle normative vigenti a tutela delle persone in situazione di handicap e dei loro diritti di cittadinanza (ad es. agevolazioni fiscali; integrazione scolastica e diritto allo studio; interventi per il superamento di barriere architettoniche; agevolazioni e benefici in favore di genitori lavoratori con figli disabili, familiari lavoratori di disabili, lavoratori disabili; competenze degli Enti locali per prestazioni assistenziali e servizi territoriali in favore dei disabili).

Per quanto di competenza è stata offerta ampia collaborazione alla predisposizione e all'istruttoria di provvedimenti normativi e disposizioni in materia di disabilità, offrendo anche pareri su disegni di leggi e documenti pervenuti da altre amministrazioni centrali e periferiche. Si è provveduto, tra l'altro, all'elaborazione dello schema di decreto ex art. 3 comma 2 ter del d. lgs. 109/98 e successive modificazioni relativo alla definizione del nucleo familiare per le prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, di cui all'articolo 3,

comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertato ai sensi dell'articolo 4 della stessa legge, nonché a soggetti ultrasessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle aziende sanitarie locali, al fine di favorire la permanenza dell'assistito presso il nucleo familiare di appartenenza e di evidenziare la situazione economica del solo assistito, anche in relazione alle modalità di contribuzione al costo della prestazione. Particolarmente significativa, inoltre, è stata la collaborazione con il Ministero della Salute con riguardo all'istruttoria relativa alle proposte di aggiornamento del D.P.C.M. 1.12.2000 “Atto di indirizzo e coordinamento concernente il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei soggetti portatori di handicap in centri all'estero di elevata specializzazione”.

Rappresentanti della Direzione Generale Tematiche Familiari hanno partecipato ad iniziative e ad incontri promossi nell'ambito dell'Unione Europea e ai lavori del Comitato consultivo presso la Commissione Europea, a Bruxelles.

Sono state seguiti specifici progetti realizzati nell'ambito dell'Amministrazione, nonché iniziative promosse da altri Enti, organismi di promozione culturale e associazioni. In particolare, in attuazione dell'apposita convenzione con la Fondazione Don Gnocchi, sono state seguite le attività relative alla progettazione ed implementazione nel sito del Ministero delle pagine web concernenti servizi e informazioni sugli ausili a favore delle persone con disabilità.

E' stata assicurata la partecipazione all'apposita commissione interministeriale per l'uso e la diffusione delle tecnologie a favore delle categorie deboli istituita presso il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica, nonché la presenza ad incontri e convegni organizzati da enti locali e associazioni.

Il Servizio handicap, per quanto di competenza, in riferimento a specifiche questioni e problematiche, oltre ad offrire forme di collaborazione e di supporto al Centro di Contatto operante presso il Ministero (numero verde 800 196 196) ha continuato a svolgere una costante attività di consulenza e corrispondenza in favore di enti pubblici e territoriali, associazioni, organismi del privato-sociale, famiglie e singoli cittadini. Su questo versante il Servizio, in particolare, si è attivato direttamente anche attraverso una azione di contatto diretto con l'utenza (telefonico e attraverso e-mail).

Il Servizio handicap ha svolto, altresì, funzioni di segreteria tecnica delle Commissioni di verifica e valutazione di cui alle leggi 284/97 e 162/98 e, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche comunitarie, dell'Organismo di coordinamento nazionale per l'Anno europeo delle persone con disabilità.

7. Attività in corso e in programmazione

La Direzione Generale tematiche familiari è particolarmente impegnata nell'organizzazione di tutti gli eventi connessi all'Anno europeo e in particolare della manifestazione conclusiva, che si svolgerà a Roma nel dicembre 2003, sotto la Presidenza italiana dell'Unione europea e avrà quindi una forte rilevanza internazionale. Obiettivi della Conferenza di chiusura saranno l'analisi e il confronto delle buone prassi messe in atto nei diversi Stati membri, con la formulazione di nuovi traguardi per i prossimi anni.

La Conferenza dovrà rappresentare un momento di riflessione, di sintesi e di nuova proposizione, anche con riferimento alla Dichiarazione di Madrid e al documento Belga su "impiego e handicap".

Dovrà essere inoltre un'occasione di elaborazione e di proposta per le politiche future a livello nazionale ed europeo per le persone con disabilità e le loro famiglie. La manifestazione dovrà rappresentare pertanto un momento di approfondimento e di riflessione, con un taglio scientifico, giuridico, socio-politico ed economico dove saranno presentate ricerche effettuate da studiosi europei su specifici aspetti della disabilità. E' richiesto a tutti i Paesi membri e ad alcune personalità in particolare un contributo ed una partecipazione attiva per l'elaborazione di documenti e relazioni che confluiranno nella stesura di un documento finale che diventerà uno strumento prezioso per i governi dei Paesi membri e per la Commissione europea al fine di assicurare negli anni a venire condizioni inclusive in favore delle persone con disabilità.

Si auspica quindi che la Conferenza conclusiva sia una significativa opportunità per mettere a punto indicazioni sui targets che i Governi dovrebbero fissare al fine di impegnare tutta la collettività per un'assunzione di maggiore responsabilità nei confronti delle problematiche connesse alla disabilità.

In occasione dell'Anno europeo delle persone con disabilità sono in corso di predisposizione numerose iniziative promosse sia da istituzioni pubbliche, soprattutto regionali e locali, sia da soggetti privati (aziende) ed associazioni, che verranno realizzate nel corso del 2003 per celebrare tale evento. Si intende così definire un quadro il più ampio possibile di azioni significative, assicurando la necessaria coerenza ed unitarietà rispetto agli obiettivi fissati dalle Istituzioni europee nonché rispetto alle priorità individuate in maniera specifica nel nostro Paese. Uno degli obiettivi di ampio respiro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel campo delle politiche sociali ed in particolare in tema di disabilità è di rafforzare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e mondo imprenditoriale, al fine di condividere il comune impegno, nonché specifici progetti in partnership, in favore delle persone con disabilità. La responsabilità sociale dell'impresa sarà infatti uno dei temi prioritari del Semestre di presidenza italiana all'Unione europea ed il 2003 rappresenterà certamente un eccellente terreno di sviluppo di nuove sinergie tra il pubblico ed il privato.

La Direzione Generale Tematiche familiari è altresì impegnata nel processo di valutazione ed approfondimento delle conclusioni della Seconda Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità, che saranno portate all'attenzione nelle sedi competenti al fine di predisporre un quadro programmatico degli interventi prioritari di carattere legislativo ed amministrativo e delle iniziative da realizzare nel corso dell'anno 2003. Gli obiettivi in materia di disabilità, pur se finalizzati a specifiche esigenze, saranno perseguiti attraverso un aperto confronto con le associazioni del settore e con riferimento al quadro complessivo delle prospettive di politica sociale rivolte alla famiglia così come delineate nel libro bianco sul welfare.

Sul versante della comunicazione sociale sono in corso azioni per il rafforzamento della collaborazione anche con il Segretariato Sociale Rai e con altre redazioni della RAI per realizzare trasmissioni di servizio volte ad una informazione maggiore e più mirata delle tematiche connesse alla disabilità.

1. Provvedimenti, adempimenti.

Prima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 12 marzo 1999, n.68 recante “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” (consultabile sul sito internet www.welfare.gov.it).

Decreto 15 luglio 2002 recante “ Ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili istituito dall’art.13, co.4, della legge 12 marzo 1999, n.68”.

Si segnala inoltre che la scrivente nel periodo considerato ai fini della presente relazione, ha emanato le seguenti circolari:

- Lettera circolare del 23.07.2002, recante “Legge 12.3.1999, n.68. Applicabilità dell’istituto del passaggio diretto”.
- Lettera circolare del 2.12.2002, recante “Legge 12.3.1999, n.68 – Criteri per la formazione delle graduatorie”.

2. Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

La ripartizione delle risorse del Fondo 2002 è stata effettuata, come è ormai prassi di questa Amministrazione, in esito a riunioni svolte con i rappresentanti delle regioni. In particolare, individuati taluni criteri che traducono in indicatori numerici gli elementi qualitativi, si è concordato sull’opportunità, secondo le priorità stabilite dall’art.6 del decreto n.91/2000, di ripartire l’85% dell’intero importo pari a € 30.987.414,00 sulla base dei programmi ammessi alla fiscalizzazione ai sensi dell’art.13 della Legge 68/99 nonché di ripartire il restante 15% delle risorse complessive in funzione del numero dei lavoratori disabili avviati con convenzioni non fiscalizzate, ai sensi degli artt.11 e 12 della medesima legge.

Si evidenzia, inoltre, che gli importi assegnati a ciascuna Regione sono stati completamente erogati, dando corso all’emissione dei relativi ordini di pagamento nel mese di Ottobre 2002.

L’indubbia complessità dell’intero sistema induce comunque, ad una riflessione congiunta sui possibili correttivi da apportare alla procedura preordinata al riparto dei

fondi, che necessita di maggiore speditezza nei passaggi istituzionali e di pronta liquidità per assicurare l'effettivo vantaggio nella percezione dei benefici.

3. Commissioni, attività di coordinamento.

Questa Amministrazione ha partecipato, nel corso del 2002, con un proprio rappresentante, già designato membro della Commissione Interministeriale per l'handicap, alle riunioni dell'Organismo tecnico di supporto all'indagine ISTAT concernente un sistema integrato di fonti informative sull'handicap.

4. Integrazione lavorativa.

Al 31.12.2001, il numero dei dipendenti disabili avviati ai sensi della nuova normativa sul collocamento mirato (legge 68/99) ammonta a 44.131 unità.

Per quanto riguarda il 2002, si precisa che la scrivente è in attesa che le Regioni trasmettano i dati inerenti la condizione occupazionale dei lavoratori appartenenti alle categorie protette.

5. Azioni comunitarie.

Questa Amministrazione ha partecipato, in rappresentanza del Governo Italiano, al progetto di ricerca "Politiche di sostegno e di integrazione ai disabili in età di lavoro" promosso dall'Organizzazione per la cooperazione economica e sociale, il cui obiettivo è stato quello di promuovere uno studio comparativo delle politiche attive, promosse dai paesi partecipanti al progetto, a favore delle persone disabili. Lo studio si è concluso con la stesura di un documento finale che sarà presentato nel corrente anno, in occasione dell'Anno Internazionale dei Disabili.

6. Osservazioni, proposte

In linea generale, l'analisi delle esperienze maturate in questi primi anni di applicazione, ha evidenziato che le potenzialità della legge n. 68 del 1999 potranno pienamente esplicarsi solo quando saranno effettivamente operativi gli organismi di gestione del sistema dei nuovi servizi decentrati per l'impiego. Quanto sopra premesso si ritiene opportuno evidenziare talune problematiche emerse a seguito dell'esame dei dati pervenuti, delle quali si dovrà tenere conto per eventuali interventi correttivi da

adottare. Ciò ai fini sia di un adeguamento della normativa su alcuni aspetti complementari rispetto al quadro di funzionamento primario, finora trattati con lo strumento della circolare o della nota di indirizzo, sia in vista di un ripensamento di talune disposizioni della legge 68, il cui funzionamento ha denunciato difficoltà applicative.

Sotto il primo profilo, appare necessario un adeguamento della legge 29 marzo 1985, n.113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una piu' attuale ed efficace applicazione della normativa rispetto al mutato assetto amministrativo dei servizi ed al progresso tecnologico nel settore della telecomunicazione.

Per dare uniformità alla normativa inerente il collocamento dei non vedenti, analoghi interventi appaiono opportuni sulla legge 21 luglio 1961, n.686, che disciplina il collocamento di massaggiatori e massofisioterapisti ciechi.

Un intervento normativo organico, peraltro preannunciato dalla stessa legge 68/99 (art.18) è la disciplina dei lavoratori non disabili (orfani, coniugi e figli superstiti ed equiparati, profughi), per i quali la legge n.68 si limita a dettare disposizioni transitorie riservando a tali categorie, in attesa del riordino, una quota percentuale di riserva.

Tra le questioni per le quali si dovrebbe intervenire con atti di revisione normativa si segnala: il meccanismo di fiscalizzazione degli oneri contributivi, disciplinato dall'art.13, che nei primi anni di applicazione della legge 68, si è rivelato un nodo critico, senza mutare lo spirito della legge, che lega la concessione dei contributi alla comunicazione di "buone prassi, relative ad azioni di inserimento lavorativo dei disabili di particolare valenza, sarebbe preferibile prevedere la possibilità di erogare i contributi direttamente alle Regioni o ai datori di lavoro stessi.

In ogni caso si impone, quanto meno, la revisione del D.M. 13.1.2000, n.91, che disciplina il funzionamento del Fondo, per rimodularne le scansioni temporali fissate per gli adempimenti in capo a Regioni, datori di lavoro e Ministero e renderle piu' adeguate alle necessarie esigenze di celerità.

Si segnala, infine, l'esigenza rappresentata anche dalle Regioni, di incrementare la dotazione finanziaria del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (attualmente

stabilita in lire 60 miliardi a decorrere dall'anno 2000), anche in vista dell'anno europeo delle persone handicappate che, peraltro, coincide – nel secondo semestre – con la presidenza italiana dell'Unione Europea.

Profili di criticità emergono, anche in materia di accertamenti sanitari delle condizioni di disabilità, in relazione al sistema dei raccordi con i comitati tecnici.

Anche se risulta che talune amministrazioni hanno attivato forme funzionali di collegamento per assicurare percorsi di collaborazione tra gli organi interessati, sarebbe opportuno un intervento di carattere generale per semplificare la materia.

Dalle informazioni pervenute è emersa la pressochè inesistente applicazione delle convenzioni con le cooperative sociali di cui all'art.12.

Ciò è probabilmente dovuto all'eccessiva complessità e rigidità dell'istituto, anche se, in linea teorica, è da ritenersi apprezzabile il tentativo del legislatore della l.68/99 di ricercare percorsi di inserimento più "morbidi" e soluzioni organizzative più adatte a soggetti con disabilità medio gravi.

Per una più completa attuazione della legge 68, infine, si ritiene indispensabile l'attivazione, in un sistema ordinario di relazione, di una banca dati, gestibile in tempo reale all'interno del sistema informativo del ministero, non solo per avere una corretta conoscenza del fenomeno ma anche per fornire adeguate informazioni, considerato che l'informazione è ormai un bisogno primario e dunque esso stesso un servizio.

In particolare sembra essenziale garantire, oltre al monitoraggio che rientra nelle regolari attività istituzionali dell'amministrazione, una corretta misurazione del fenomeno non solo di flusso, ma anche mirata alla verifica dei risultati effettivamente conseguiti, nell'applicazione della legge.

Ciò sarà possibile assumendo dal centro iniziative finalizzate alla conoscenza dei dati relativi al numero di disabili occupati e disoccupati, alla reale propensione al lavoro degli iscritti, alla distribuzione sul territorio del tipo di professionalità in possesso degli aspiranti lavoratori, nonché delle professionalità più ricercate da parte dei datori di lavoro, e conseguentemente reali esigenze formative in relazione alle offerte di lavoro.

Infine, con riferimento ai rapporti di lavoro già instaurati, occorrerebbe rilevare le tipologie contrattuali applicate ai disabili piu' diffuse, distinguendo tra le diverse patologie individuali.

7. Stato di avanzamento delle leggi regionali per l'applicazione della legge 12.3.99, n.68 recante "Norme sul diritto al lavoro dei disabili".

La nuova riforma sul diritto al lavoro dei disabili, oltre a delineare un quadro di riferimento legislativo innovativo e diversificato rispetto al precedente, ha previsto, considerato anche quanto disposto dal D.L.vo 469/97 in materia di decentramento amministrativo, l'intervento delle amministrazioni regionali per l'approntamento delle nuove strutture istituzionali locali deputate alla gestione del collocamento mirato.

A tale riguardo, questa Amministrazione svolge una costante attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle disposizioni legislative di competenza regionale che gli organi istituzionali regionali e provinciali sono chiamati ad emanare in applicazione della legge 68/99.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

**RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI E DIPARTIMENTI
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato relative agli adempimenti e agli interventi disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104.

Al fine di conferire organicità ai dati e alle informazioni da trasmettere sono state predisposte ed inviate ai ministeri apposite schede tematiche.

In osservanza a quanto disposto dall'art.41, comma 8, della citata legge tutti i ministeri hanno trasmesso dati e informazioni su interventi e azioni di loro competenza; alcuni dicasteri, inoltre, hanno comunicato anche notizie inerenti iniziative svolte nel corso dell'anno 2002 su specifiche tematiche della disabilità.

Nota redazionale

Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.
In alcuni casi sono stati aggiunti titoli e sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La presente comunicazione fa riferimento anche alle attività del MINISTERO PER GLI ITALIANI NEL MONDO ubicato all'interno del MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'anno che si è concluso ha visto un ampliamento delle attività in questo settore, dovuto allo sviluppo delle iniziative impostate nell'anno precedente, all'approssimarsi dell'anno europeo del disabile 2003, alla necessità di seguire i lavori finalizzati alla convenzione ONU per la salvaguardia della dignità e dei diritti delle persone con disabilità, alla redazione e approvazione delle linee guida per la disabilità e l'handicap della Cooperazione Italiana e, di conseguenza, alla loro attuazione.

A - Personale e utenti

Si è proseguito nella collaborazione con la DGPE (Direzione Generale per il Personale) finalizzata alle iniziative ed al monitoraggio delle attività concorsuali, allo sviluppo di collaborazioni concernente l'assunzione di persone con disabilità (legge 68/99), alle attività derivanti dal seguire costantemente i problemi dei singoli dipendenti, sia disabili, sia congiunti di persone disabili, tanto in Italia che all'estero.

In particolare, sono state risolte diverse controversie per l'applicazione della legge 104, art. 33, evitando l'insorgere di conflittualità fra dipendenti ed Amministrazione.

Sono state seguite, altresì, attività tese ad una più efficace integrazione lavorativa delle persone con disabilità, elaborando e seguendo adeguate iniziative dei vari Uffici, specialmente tese alla sensibilizzazione ed all'integrazione lavorativa, sia dei dipendenti con disabilità, sia dei loro colleghi.

Si è inoltre provveduto ad una efficace collaborazione con la DGPC (Direzione Generale per la Promozione Culturale) che ha elaborato fin dal marzo 2001, sulla scorta dei contatti e dei suggerimenti del responsabile MAE delle tematiche dell'handicap, prof. Urbano Stenta, un documento di guida alle scuole italiane all'estero, per quanto concerne l'utilizzazione degli insegnanti di sostegno, nonché l'applicazione della legge 517/77 sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Tale documento, riconfermato in data 14 marzo 2003, si acclude quale allegato A.¹

¹ Il documento a cui si fa riferimento è omissso. Esso è depositato agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il MAE ha provveduto durante l'anno in oggetto all'assunzione (legge 68/99) di numero 18 persone con disabilità, come da comunicazione pervenuta al responsabile MAE delle tematiche dell'handicap dalla DGPE. Non si ritiene possibile accludere tale documento, in quanto contenente i nominativi delle predette persone con disabilità, nominativi tutelati dalla legge sulla privacy.

Si è proseguito il rapporto già iniziato con le Associazioni di categoria, alle cui principali riunioni ed assemblee, il responsabile MAE delle tematiche dell'handicap ha partecipato attivamente. I suggerimenti che da tali assise sono venuti sono stati adeguatamente tenuti in considerazione nello sviluppo delle attività, oggetto della presente relazione.

B - Cooperazione

Il 18 luglio 2002 il Comitato Direzionale della Cooperazione Italiana ha approvato le linee guida su “disabilità e handicap” della Cooperazione Italiana, elaborate, sotto il coordinamento del prof. Urbano Stenta. Il 28 febbraio si sono conclusi i lavori del tavolo tra Cooperazione ed ONG con l'approvazione del documento che, dopo essere stato sottoposto a tutti i rappresentanti degli Uffici della Cooperazione stessa ed ai rappresentanti di Associazioni, Enti pubblici e privati, Organismi Internazionali, è pervenuto al Comitato di cui sopra per l'approvazione.

Questo ampio apporto di contributi ha favorito la produzione di un documento moderno, in linea con le più avanzate teorie sulla disabilità, impostato, come già indicato nella relazione 2001, sul concetto di integrazione sociale.

Tale integrazione si articola in tre momenti:

- a) integrazione scolastica;
- b) integrazione nella formazione al lavoro e nell'occupazione;
- c) prevenzione e riabilitazione.

Come si vede, il dato sociale è prevalente su quello sanitario, anche se quest'ultimo non è assente dal documento, ma è finalizzato, anch'esso, al fine prioritario sopraindicato.

Altri punti qualificanti, già indicati nella relazione 2001 e mantenuti nel documento ufficiale, sono la trasversalità e la dinamicità.

La prima, prevede che tutti i progetti di cooperazione contengano un'area che si riferisca alla tematica della disabilità e dell'handicap.

La seconda, prevede che il documento possa essere migliorato sulla base di reali esperienze dimostrate di anno in anno, a partire dal 2003.

Le linee guida di cui sopra vengono accluse alla presente relazione quale allegato B².

A seguito di tale approvazione sono state impostate iniziative con i pvs (paesi in via di sviluppo), sia attraverso l'invio delle linee guida alle associazioni di disabili presenti in essi, sia attraverso contatti, svoltisi in ambiente ONU, con delegati di questi paesi, nonché attraverso missioni esplorative svolte, ad esempio, in Angola ed Albania.

La razionale attivazione dell'utilizzazione delle linee guida ha previsto contatti interni alla DGCS e protocolli di intesa con i vari Uffici, in modo da rendere fluido ed agevole il percorso dei progetti aventi per oggetto le tematiche dell'handicap e della disabilità.

Durante l'Ad Hoc Committee ONU sulla convenzione internazionale a tutela dei diritti della dignità delle persone con disabilità, svoltosi dal 29 luglio al 9 agosto 2002, del quale si riferirà in altro paragrafo, le linee guida sono state illustrate e discusse con molti delegati di vari paesi in via di sviluppo. Esse hanno altresì costituito un forte elemento di pressione da parte della Delegazione Italiana, nei confronti dei partners comunitari, per ottenere che nella bozza di risoluzione finale fosse previsto l'aiuto ai pvs, da parte dei paesi sviluppati, perché possano inserire, nelle loro delegazioni, persone con disabilità quali esperti. Tale fine è stato pienamente raggiunto.

Per l'anno 2003 si prevede una espansione delle attività di attuazione delle linee guida in molti paesi, sia dell'Africa, sia dell'Asia, che dell'America Latina.

C - Attività finalizzate all'anno europeo del disabile

Il 30 luglio 2002 si riuniva per la prima volta il Comitato per il coordinamento dell'Anno Europeo del Disabile, Comitato di cui fa parte, in rappresentanza del MAE, il prof. Urbano Stenta.

^{2 2} Il documento a cui si fa riferimento è omissso. Esso è depositato agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

In tale Comitato il contributo dato dal MAE è stato, a detta di tutti i componenti, e soprattutto dei due Coopresidenti, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero delle Politiche Comunitarie, positivo e sempre teso al superamento dei problemi.

L'attività che il MAE dovrà sviluppare durante l'Anno Europeo è estremamente importante, specialmente per quanto afferisce alla manifestazione conclusiva, che si terrà a Roma il 3 - 4 dicembre 2003.

In attiva collaborazione con la Coopresidenza del Coordinamento Nazionale, il MAE metterà in essere tutte le iniziative necessarie a che tale manifestazione sia utile, serena e propositiva. Infatti non è prevedibile, né auspicabile, che l'Anno Europeo del disabile sia un hapax legomenon, ma esso dovrà essere il punto di partenza per una serie di attività, alle quali il MAE darà il necessario supporto informativo, nonché sostegno di proposte e di attività.

D - Attività ONU

Durante l'anno 2002 si sono svolti due importanti eventi alle Nazioni Unite: l'UNGAS (8 - 10 maggio 2002) e l'Ad Hoc Committee per la elaborazione di una convenzione internazionale per la tutela della dignità e dei diritti delle persone con disabilità (29 luglio - 9 agosto 2002).

Nella prima di queste manifestazioni, il MAE ha presentato un volume sui diritti dei bambini da parte della Cooperazione Italiana, trascritto in braille, (allegato C) con tavole fuori testo, riproducenti in rilievo le fotografie ed i grafici contenuti nel testo stesso.

Il prof Urbano Stenta ha illustrato, durante un convegno su "infanzia e disabilità", a lato dei lavori assembleari, l'importanza di questa iniziativa. Strutture importanti quali l'Università di San Diego, quella di Tokio, nonché i rappresentanti di diversi paesi partecipanti, quali Stati Uniti, Canada, Cina, Camerun e diversi altri, hanno espresso compiacimento ed interesse per la succitata iniziativa MAE.

Nell'ambito dell'Ad Hoc Committee la Delegazione Italiana, formata dal Consigliere d'Ambasciata Brunella Borzi e dal prof Urbano Stenta, ha svolto un'azione estremamente importante, derivante dall'incontro, del 18 luglio 2002 presso

il MAE, con le altre Amministrazioni interessate, incontro presieduto dal Ministro Emanuele Pignatelli.

Lo scopo che la delegazione italiana si è prefisso è stato:

- 1) spingere l'Unione Europea fuori da una situazione di incertezza e di diffidenza nei confronti dell'ipotesi di convenzione;
- 2) convincere i partners della necessità che l'UE predisponesse un proprio documento, non concorrenziale con quello di base messicano, ma strutturato in modo da eliminare alcune asperità e, di conseguenza, tale da convogliare su di esso il maggior numero di consensi possibile;
- 3) prevedere nel documento di cui sopra:
 - a) il richiamo alla necessità di coinvolgimento delle ONG;
 - b) l'aiuto ai paesi in via di sviluppo, perché possano partecipare con più efficacia ai prossimi incontri;
 - c) la necessità che la convenzione sia un documento realistico, non basato solo su enunciazioni di finalità, ma indicante anche le metodologie per ottenerle.

Se si considera l'evoluzione dei lavori dell'Ad Hoc Committee culminati con la presentazione da parte dell'UE di un proprio documento che, con una serie di emendamenti, è stato approvato all'unanimità, da tutti i paesi presenti, compreso il Messico; se consideriamo che in esso si fa esplicito riferimento, sia ai paesi in via di sviluppo, sia al coinvolgimento delle ONG; se si considera altresì che la risoluzione finale contiene una esplicita affermazione della necessità di una convenzione "realistica" e metodologicamente impegnata, si può verificare facilmente che tutti gli obiettivi, che la delegazione si era proposta, sono stati raggiunti.

Per l'anno 2003, durante la seconda sessione dell'Ad Hoc Committee il MAE continuerà a svolgere l'azione già intrapresa per mantenere le posizioni sopra indicate e le altre che, in armonia con le altre Amministrazioni, saranno elaborate.

E - Prospettive

L'anno 2003 prevede due grandi impegni: l'Ad Hoc Committee nel giugno a New York ed il Semestre Italiano di Presidenza UE.

Per il primo si seguiranno in modo puntuale le elaborazioni strategiche che

l'Unione Europea svilupperà al proprio interno e, auspicabilmente, in collaborazione con i paesi di prossimo ingresso. Le altre Amministrazioni saranno coinvolte, con adeguato anticipo, in modo da trovare una linea comune, da sostenere in sede ONU.

Per quanto riguarda il Semestre di Presidenza Italiana, il MAE svilupperà, fra le altre attività, una particolare attenzione allo svolgimento dell'Anno Europeo del Disabile e, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero delle Politiche Comunitarie, si attiverà nell'elaborazione di un documento finale, che sia condiviso dai partners, conosciuto ed integrato dalle Associazioni, a partire dal Forum Europeo della disabilità, e che, contenga sia i risultati delle iniziative dei vari paesi UE svoltesi durante l'anno, sia le proposte per una continuazione delle azioni a tutela delle persone con disabilità negli anni successivi.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO**

PAGINA BIANCA

Direzione per le Politiche del Personale e gli Affari Generali**Accessibilità e superamento barriere**

Questa Direzione ha chiesto e sollecitato la FIMIT SGR s.p.a, quale proprietaria dello stabile sito in Roma via Cristoforo Colombo 44, unica sede dello scrivente Ministero, di essere relazionata sullo stato dell'arte degli interventi programmati per l'adeguamento del suddetto edificio alle norme vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Non essendo ad oggi pervenuta alcuna risposta, si evidenziano solo gli interventi portati a compimento:

- rampa per disabili, in corrispondenza del civico n. 54 di via C.Colombo;
- bagni per disabili, uno per ogni piano (fabbricato prospiciente via C. Colombo);
- ristrutturazione di 2 ascensori per accesso disabili nel fabbricato di via C.Colombo.

Integrazione lavorativa

I dipendenti disabili fisici e psichici di cui all'art. 19 L. 104/92, in riferimento alla L.482/68 attualmente in servizio in questo Ministero, sono pari a 42 unità.

Il personale in servizio al 31.12.02 è pari a 626 unità e quello sul quale si computa la quota. d'obbligo, secondo i criteri di cui art. 4 della L. 68/99, è pari a 541 unità.

Pertanto l'aliquota d'obbligo di cui all'art. 3 della L. 68/99. è di 38 unità, interamente coperta dal personale disabile in servizio.

Non sono stati indetti concorsi pubblici.

Sono stati attivati dei corsi per l'apprendimento della lingua inglese", avviati mediante test d'ingresso cui hanno partecipato anche i dipendenti portatori di handicap.

I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art.33; della L. 104/92 sono 46.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA DIFESA

PAGINA BIANCA

Questa Amministrazione ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge n.104/92.

Integrazione lavorativa

Si rappresenta, per quanto concerne il personale civile dell' Amministrazione della Difesa, che:

- non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt. 19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenza nelle assegnazioni di sede) - a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento all'anno 2002, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame;
- sono pervenute n.112 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.13 riferite a portatori di handicap e n.99 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze, n.67 sono state accolte, n.29 sono in corso d'istruttoria e n.16 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;
- hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.1915 unità, delle quali n.342 per diritto proprio e n.1573 per l'assistenza a persone handicappate;
- non risultano pendenti procedimenti penali in cui sia interessato personale portatore di handicap.

Accessibilità e superamento barriere

In merito agli interventi nel settore infrastrutturale, si comunica che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge 104/92. Per quanto attiene agli edifici esistenti compatibilmente con le risorse finanziarie e con la

tipologia strutturale della sede – la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PAGINA BIANCA

Procedimenti penali nei quali è interessata una persona handicappata (art. 37)

- Le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni hanno segnalato il coinvolgimento in procedimenti penali di 25 minori portatori di handicap quali autori di reato e di uno (1) solo minore quale vittima di reato.
- Dalle relazioni dei servizi sociali risulta spesso che i ragazzi imputati hanno ritardi evolutivi dovuti a situazioni di handicap fisico - sensoriale e/o psichico. I soggetti handicappati sono a loro volta spesso parti lese di reati commessi da altri minorenni. Si tratta peraltro di fenomeni valutabili qualitativamente ma difficilmente accertabili quantitativamente, anche perché le relazioni sociali e le notizie di reato non ne fanno menzione.
- La consultazione registri Mod. 52 e 44 N.R. e Mod.141 e 313 M ISTAT non consente di enucleare dati utili al fine di verificare quanti procedimenti penali vedano interessato un minore con handicap.
- Molte Procure hanno ancora evidenziato la difficoltà a reperire i dati sui minori con handicap coinvolti nei procedimenti come indagati o come parti lese.

Provvedimenti, adempimenti

Lettera circolare del 15.04.1997, concernente l'applicazione dell'art.33, comma 5 L.104/92, in merito alle richieste di trasferimento di sede del personale.

Applicazione degli artt.19 e 20 della L.53/2000, che prevedono ore o giorni di permesso di cui può beneficiare la persona handicappata e i giorni di cui il dipendente, che assiste con continuità un familiare portatore di handicap anche se non convive con quest'ultimo, può usufruire.

Commissioni, attività di coordinamento

Non sono state istituite commissioni, osservatori, organismi di consulenza o gruppi di studio.

Accessibilità e superamento delle barriere

Sono stati effettuati o avviati interventi in alcune delle sedi periferiche per garantire una migliore accessibilità ai portatori di handicap. Nell'ambito delle ristrutturazioni si è provveduto in particolare all'inserimento di ascensori e servizi igienici a norma e alla dotazione di scivoli e rampe di accesso idonee a facilitare il superamento di scale e dislivelli.

Integrazione lavorativa

In applicazione di quanto previsto dall'art.19 L.104/92, con riferimento alla L.482/68,risultano assunti:

- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Puglia: 8 dipendenti disabili;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia Romagna e Marche: 1 centralinista non vedente;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata: 1 disabile fisico, 1 centralinista non vedente, 1 disabile fisico non vedente, 1 disabile fisico assunto a tempo determinato;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e la Liguria: 4 dipendenti disabili fisici (3 centralinisti e 1 addetto al protocollo);
- per il distretto di competenza de Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e Molise: 15 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia: 8 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo: 4 dipendenti;
- per il distretto di competenza del Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte e Valle D'Aosta: collaborazione di 1 mediatrice culturale portatrice di handicap con l'U.S.S.M e il C.P.A. di Torino;
- per la Scuola di Formazione del Personale della Giustizia Minorile di Roma: 3 dipendenti;

- 80 dipendenti in totale hanno usufruito delle agevolazioni di cui agli artt.21 e 33.

In applicazione di quanto previsto dall' art.17 L.104/92, presso il del Centro per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo, da novembre 2002, è presente una persona per "tirocini al lavoro" in collaborazione con lo "Sportello tirocini" del Comune di Roma per la durata di 2 anni.

Integrazione sociale (art. 8)

Gli operatori degli Uffici di Servizio Sociale Minorenni della regione Puglia svolgono, nella normale prassi operativa, attività di integrazione sociale dei minori in carico, nonché invio ai servizi specialistici - nell'ambito di interventi di Segretariato Sociale - nei confronti di portatori di handicap eventualmente appartenenti al contesto familiare, anche a livello di famiglia estesa, del minore sottoposto a procedimento penale. Inoltre, il Centro Giustizia Minorile di Milano ha segnalato di aver provveduto all'adeguamento delle attrezzature di lavoro per il personale disabile in servizio.

Azioni comunitarie

Non sono stati attuati programmi, gruppi di lavoro o di ricerca a livello internazionale.

Iniziative, attività

Coop. SPHERA/HSA ONLUS per lo svolgimento di attività di volontariato nell'ambito di programmi di inserimento sociale e la collaborazione nell'ambito dei 13 comitati tecnici di bacino esistenti nella provincia di Lecce.

Osservazioni, proposte

E' stata rilevata la difficoltà di conciliare le iniziative intraprese a tutela e integrazione del personale portatore di handicap con le pressanti esigenze di servizio.

Durante il corso del 2003, proclamato "Anno europeo delle persone con disabilità", verrà ulteriormente accentuata l'opera di sensibilizzazione e di adesione alle iniziative programmate.

Ufficio centrale degli Archivi Notarili

Accessibilità e superamento barriere

Ai sensi dell'art. 24 della legge n.104/92, l'Amministrazione degli Archivi Notarili, in occasione delle opere di ristrutturazione degli immobili adibiti a sede degli Archivi Notarili, ha provveduto ad eliminare le preesistenti barriere architettoniche, limitative dell'accessibilità, adeguandosi in tal modo, alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 e successive modificazioni.

Poichè tali opere vengono eseguite sulla base di più ampi computi metrici estimativi predisposti dal competente Provveditorato regionale alle opere pubbliche non è possibile enucleare le risorse destinate alla eliminazione delle predette barriere architettoniche.

Integrazione lavorativa

- non si sono verificati casi di assunzione ex art. 19 della legge n.104/92;
- in merito all'applicazione dell'art. 39 (Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap) del d.lgs n.165/2001, non vi sono nell'area A e nell'area B, posizione economica B 1, posti da coprire, in base alle aliquote previste dalla legge 68/99.
- non vi sono stati "tirocini di lavoro" svolti da persone con disabilità;
- nessun dipendente ha usufruito delle agevolazioni previste dall'art.21 della legge 104/92 (precedenza nell'assegnazione di sede);
- per quanto riguarda, invece, i benefici previsti dall'art.33 della citata legge n.104/92 il numero dei dipendenti che hanno usufruito dei permessi di cui comma 3 è stato di 25

(venticinque) unità mentre non vi sono stati dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni nella scelta della sede di cui al comma 5 dello stesso articolo.

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Integrazione lavorativa

Preliminarmente e per ciò che, in particolare, concerne l'integrazione lavorativa di cui all' art. 17 della legge- 5 febbraio 1992 n. 104, si comunica che anche lo scorso anno, sulla base di una consolidata e positiva esperienza, si è svolto presso questo Dipartimento un tirocinio formativo e di orientamento rivolto *a cinque allievi disabili* promosso dal Centro di Formazione Professionale del Comune di Roma, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992 -Regione Lazio.

I tirocinanti sono stati impiegati nei servizi amministrativi di questa Direzione Generale ed adibiti, prevalentemente, in attività di fotocopiatrice, fax e smistamento di corrispondenza.

Il percorso formativo si è svolto alle condizioni stabilite dalla convenzione stipulata da questa Amministrazione con il citato ente promotore, alla luce di quanto previsto in materia dal decreto interministeriale 25 marzo 1998, n. 142. recante: *"Regolamento di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art.18 della legge 24 giugno 1997 n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento"*.

Per quanto concerne, invece, le iniziative a contenuto generale, si informa che con Lettera Circolare n. 0420923 del 30 settembre 2002 (All. 1) sono stati, tra l'altro, forniti chiarimenti integrativi per la corretta applicazione dei permessi previsti dall'art. 33, commi 2 e 3, della legge 104/92.³ A questo riguardo, nell'ambito di questa Direzione Generale, nel corso del 2002, hanno usufruito del beneficio di legge n. 17 dipendenti, di cui n. 10 unità appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Relativamente, invece, al diritto alla sede di lavoro più vicina (*art.33, quinto comma*) si fa presente che sono stati adottati complessivamente n. 509 provvedimenti

³ Copia della circolare a cui si fa riferimento, emanata in data 30.09.2002, è omessa. Essa è depositata agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali/

di trasferimento di cui 487 unità hanno interessato il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Accessibilità e superamento barriere

Per quanto concerne le strutture, si evidenzia che questa Amministrazione, al fine di dare attuazione alla legge in oggetto, ha predisposto l'unito decreto (All.2) trasmettendolo anche al Ministero delle Infrastrutture per l'inoltro ai competenti Provveditorati alle OO.PP. ⁴

Per gli istituti in corso di costruzione e/o di progettazione sono state impartite le opportune disposizioni per l'adeguamento strutturale alle normative in oggetto.

Per gli istituti esistenti nascono difficoltà dovute alla vetustà delle strutture che rende difficoltoso intervenire adeguatamente. Nel 2000 è stata completata la ristrutturazione della Casa Circondariale di Caltanissetta, con la realizzazione, ai piani, di stanze per i portatori di handicap.

Nelle perizie in corso di redazione da parte di tecnici di questa Amministrazione la problematica in argomento è tenuta in debita considerazione, prevedendo ascensori e stanze per detenuti portatori di handicap con servizi igienici speciali nonché interventi di adeguamento dei varchi e dei percorsi per l'allargamento dei vani di passaggio e l'eliminazione di eventuali gradini o dislivelli discontinui.

Nell'ambito dell'attività tecnica di progettazione sono stati previsti interventi specifici di abbattimento delle barriere architettoniche per i progetti relativi ai seguenti istituti:

- Trapani -Sezione Giudiziaria
- Palermo Ucciardone -VIII Sezione
- Caltanissetta -II Padiglione
- O.P.G. Barcellona Pozzo di Gotto - III e V Padiglione

⁴ Copia del decreto a cui si fa riferimento, emanato in data 17.01.1995 è omissis. Esso è depositato agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Con tale decreto si prevede presso gli istituti penitenziari la predisposizione di una sezione detentiva e di strutture aperte al pubblico in osservanza alle norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Nell'ambito dei lavori di ristrutturazione sono stati previsti interventi parziali per l'abbattimento di barriere architettoniche presso le seguenti strutture:

- Casa Circondariale di Pescara (lavori in corso di esecuzione);
- Casa Circondariale di Brindisi (lavori in corso di esecuzione)
- Casa Circondariale di Firenze Sollicciano (lavori appaltati);
- Casa Circondariale di Matera (lavori ultimati);
- Sede D.A.P. (lavori in corso di esecuzione);
- Palazzina Uffici Direzione presso l'I.S.S.Pe. (lavori ultimati);
- ex Centro di Reclutamento di Casal del Marno (lavori in corso di esecuzione),

mentre sezioni speciali per detenuti portatori di handicap sono state previste presso:

- la Casa di Reclusione di Parma (i lavori sono in corso di ultimazione);
- il C.D.T. della Casa Circondariale di Bari (i lavori sono in corso di esecuzione);
- il C.D.T. della Casa Circondariale di Catanzaro (i lavori sono in corso di esecuzione).

Sono, infine programmati la ristrutturazione e l'adeguamento alla normativa in questione della Casa di Reclusione di Fossano e della Casa Circondariale di La Spezia.

Da ultimo, si comunica che la competente Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento -Divisione II Sanità - di questo Dipartimento con nota. n. 590324/2 Spec. Gen. del 24.3.2000 (All. 3) aveva individuato due livelli di assistenza sanitaria per garantire dei servizi sanitari adeguati per l'accoglienza e la cura dei detenuti affetti da disabilità motoria e sensoriale di vario grado⁵.

In particolare erano stati previsti l'ampliamento, laddove già esistenti, e l'istituzione di reparti di I livello per l'assistenza sanitaria ai detenuti disabili non autosufficienti da attivarsi presso istituti penitenziari sedi di centri clinici.

Inoltre, erano stati invitati i Signori Provveditori a valutare la realizzazione di reparti di I livello intermedio per l'assistenza sanitaria dei detenuti disabili non auto-

⁵ Copia della nota a cui si fa riferimento è omessa. Essa è depositata agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

sufficienti tra gli istituti penitenziari dipendenti dotati di infermeria attrezzata e assistenza sanitaria di base garantita per tutto l'arco delle 24 ore.

Si allega, infine, lo schema riepilogativo relativo allo stato di attuazione dei suddetti reparti aggiornato al 20.2.2003 (All. 4)⁶.

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Integrazione lavorativa

Presso questo Generale Ufficio prestano servizio n.10 impiegati che nel corso del 2002 hanno usufruito dei benefici previsti dalla L.104/92, dei quali 5 per proprie patologie e 5 per assistenza ai familiari.

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Integrazione lavorativa

I dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art. 21 e 33 della legge 104/92 sono complessivamente n. 4.868.

⁶ Copia dello schema a cui si fa riferimento è omissa. Esso è depositato agli atti ed è consultabile presso il Servizio handicap del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

MINISTERO DELLA SALUTE

PAGINA BIANCA

Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio IV**Art. 4 – Accertamento dell'handicap.**

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 6, comma 2 – Prevenzione e diagnosi precoce.

Nel corso degli ultimi anni in Italia, come in altri paesi industrializzati, le malformazioni congenite hanno assunto una posizione di primario interesse in campo sociosanitario; esse rappresentano una quota etiologica importante di morbosità e mortalità infantile; la mortalità per malformazioni congenite, in particolare, è rimasta costante a fronte di una sensibile riduzione della mortalità perinatale. Numerosi studi scientifici correlano questo fenomeno anche all'effetto teratogeno di alcuni agenti inquinanti presenti nell'ambiente, come agenti infettivi, alcuni prodotti chimici e alcuni particolari farmaci. Per alcuni di questi inquinanti è nota la correlazione con l'insorgenza di disturbi della riproduzione oltre che con la presenza di malformazioni congenite.

Negli ultimi anni particolare attenzione è stata rivolta soprattutto ad alcune sostanze chimiche di origine naturale e sintetica, sospettate di danneggiare i sistemi ormonali e definite, per tale meccanismo di azione, "endocrine disruptors" (EDs).

Si tratta per la maggior parte di composti clorurati che includono le diossine, il DDT (pesticida organoclorurato), i policlorobifenili ed alcuni altri pesticidi. Le possibili sorgenti di esposizione per l'uomo sono rappresentate dall'esposizione diretta per ingestione, inalazione, contatto con prodotti di consumo in ambienti di vita e/o di lavoro (alimenti, bevande, alcune plastiche, vernici, cosmetici, detergenti), sia dall'esposizione indiretta attraverso l'ambiente (aria acqua, suolo). Oltre agli alimenti considerati la fonte potenziale di maggiore assunzione di EDs, recentemente particolare attenzione è stata rivolta anche all'acqua destinata al consumo umano.

La sorveglianza dei fattori di rischio ambientale è quindi fondamentale ai fini della prevenzione di malformazioni e patologie invalidanti in età infantile o adulta e

comprende: individuazione di fattori di rischio e definizione dei livelli di esposizione, pianificazione sul territorio di interventi di profilassi ambientale. I sistemi di sorveglianza delle malformazioni congenite possono evidenziare la presenza di "allarmi ecologici" e, in quest'ambito, appare molto importante il contributo fornito dai registri delle malformazioni congenite, costituiti sul territorio nazionale.

A questo proposito si segnala, ad esempio, l'incremento dei casi di neonati con anomalie congenite, evidenziato nel territorio dei comuni di Priolo, Melilli ed Augusta. Sotto il profilo epidemiologico l'Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Sicilia segue la problematica dei nati con malformazioni congenite attraverso l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con il coinvolgimento dell'Indagine Siciliana Malformazioni Congenite (ISMAL) che, fin dal 1992, è il Registro siciliano malformazioni congenite, ossia un sistema di raccolta e di registrazione sistematica e continua dei casi di malformazione congenite osservabili nel neonato o nel bambino gestito attualmente tramite convenzione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale dall'Associazione denominata ASMAL.

Si ricorda inoltre che il DPCM 9 luglio 1999 (G.U. 22 luglio 1999, n. 170) recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano in materia di accertamenti utili alla diagnosi precoce delle malformazioni e di obbligatorietà del controllo per l'individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipertiroidismo congenito, della fetilchetonuria e della fibrosi cistica" prevede specifici accertamenti per la diagnosi precoce delle malformazioni. In particolare all'art.1 comma 4 è previsto che le regioni e province autonome, con il contributo dell'Osservatorio epidemiologico territoriale attuino programmi di ricerca epidemiologica sulle malformazioni congenite, afferendo a specifici registri regionali, interregionali e delle province autonome; i relativi dati confluiscono in un registro nazionale sulle malformazioni congenite, tenuto presso l'Istituto Superiore di Sanità.

- Relativamente agli eventi di nascita, alla nati-mortalità ed ai nati affetti da malformazioni con il decreto del 16 luglio 2001, n. 249 pubblicato sulla G.U. 19 settembre 2001, n. 218 è stato adottato il regolamento recante "modificazioni al certificato di assistenza al parto per la rilevazione di dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità e dai nati affetti da

malformazioni". Con tale provvedimento si possono acquisire preziose informazioni di carattere epidemiologico socio-sanitario e demografico per una efficace programmazione sanitaria nazionale e regionale in materia di malformazioni.

Questo Dicastero con circolare n.15 del 19.12.2001 concernente le modalità di attuazione del succitato decreto n.249 prevedeva che al termine del primo anno di applicazione del decreto si sarebbe provveduto a valutare le eventuali modifiche da apportare sulla base delle problematiche emerse sia in riferimento alle informazioni contenute nelle varie schede sia in ordine alle modalità di raccolta e trasmissione dei dati.

A tutt'oggi sono pervenuti i dati di circa il 50% delle Regioni; quando saranno disponibili tutte le informazioni si provvederà ad effettuare la suddetta valutazione da parte di un gruppo di monitoraggio congiunto costituito dal Ministero della Salute, le Regioni e l'ISTAT.

Il problema emergente dell'inquinamento ambientale come fattore di rischio per la salute umana ha il suo riscontro più immediato e più evidente nelle fasce più deboli della popolazione e in particolare nei bambini, particolarmente vulnerabili all'azione tossica dei contaminanti ambientali. Ciò rappresenta un importante problema di sanità pubblica, anche per il fatto che è stata dimostrata l'esistenza di una relazione tra esposizioni pericolose in età pediatrica e rischi di insorgenza di malattie, spesso invalidanti in età adulta.

Tra le malattie correlate all'inquinamento, l'asma bronchiale, importante causa di malattia in età pediatrica, comporta, nella forma "grave", una significativa riduzione della qualità della vita e una grave invalidità. Nell'ultimo ventennio è stato osservato un considerevole aumento di prevalenza delle malattie allergiche, specie dell'asma. In Italia 10 bambini su 100 soffrono di asma.

I fattori ambientali appaiono di grande rilievo nell'eziologia di questa patologia. Il legame più stretto finora confermato da una molteplicità di studi è quello fra allergie e fattori biologici aerodispersi, presenti nell'atmosfera (ambiente *outdoor*) ma, in particolare, negli ambienti *indoor*, in cui le popolazioni occidentali trascorrono complessivamente una considerevole quantità di ore giornaliere (fino a 20-22, sommando le ore trascorse in ambiente domestico, al lavoro, sui mezzi di trasporto e in

luoghi pubblici).

Questo Ministero, ritenendo di particolare importanza per la salute dell'infanzia promuovere programmi nazionali mirati a contrastare l'aumento della prevalenza dell'asma e delle allergie in età scolastica, per ridurre gli effetti invalidanti in età adulta, ha promosso una serie di iniziative per la prevenzione negli ambienti frequentati soprattutto di bambini, la casa e la scuola.

- E' stato messo a punto, con la collaborazione di esperti di settore, il documento concernente: "Linee guida per la prevenzione ambientale dei fattori di rischio indoor per allergia e asma. Programma specifico di prevenzione ambientale nelle scuole".

Il documento è previsto esplicitamente dall'Accordo tra Ministro della Salute-Regioni del 27 settembre 2001, concernente "Linee Guida per la tutela e promozione della salute negli ambienti confinati"(G.U. n. 276, del 27.11.2001, SO. 252). Gli indirizzi proposti sono tesi a contribuire a garantire un elevato livello di protezione contro le patologie connesse con l'inquinamento indoor e alla prevenzione ed il controllo anche di future malattie invalidanti.

Negli ambienti confinati esistono numerosi inquinanti pericolosi alla salute, tra questi il fumo passivo(ETS) è sicuramente l'inquinante chimico più dannoso per la salute dei bambini e delle donne incinte. Il fumo di tabacco come si sa costituisce uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie , per la maggior parte croniche ed invalidanti, inoltre, aumenta il rischio di aborti spontanei, gravidanze ectopiche, scarso peso alla nascita, nonché difetti congeniti nel nascituro.

- Per la prevenzione ed il controllo degli effetti correlati al fumo attivo e passivo il Ministero della Salute ha promosso una serie di iniziative legislative (articolo 52, comma 20, della legge 28 dicembre 2001, n.488- Legge finanziaria per il 2002 e articolo 51 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione") per contrastare l'abitudine al fumo, a difesa della salute dei non fumatori. Tra queste iniziative c'è l'estensione del divieto di fumo nei locali chiusi e la realizzazione di zone per soli fumatori, facendo valere il principio generale che non fumare deve essere considerata la regola e fumare l'eccezione. Sono previste sanzioni severe per coloro che fumano in presenza di bambini e donne in stato di gravidanza.

• Con DM 12 aprile 2002 è stata costituita la Commissione Ambiente e Salute, il cui compito è strettamente connesso alla predisposizione ed implementazione del Piano di Azione Nazionale Ambiente e Salute – NEHAP(National Environmental Health Action Plan).

Il NEHAP che costituisce un impegno assunto dal governo italiano nella II Conferenza Interministeriale di Helsinki (1994), deve fornire elementi di valutazione del potenziale impatto sulla salute dei principali comparti di esposizione ambientale, indicare le azioni prioritarie volte a mitigare o prevenire gli effetti sulla salute chiaramente attribuibili alle esposizioni ambientali e indicare le azioni prioritarie per la prevenzione ed il controllo dei fattori di rischio.

Un capitolo del Piano è dedicato alle esposizioni ambientali nell'infanzia, alle sostanze attive sul sistema endocrino, sulla riproduzione e agli effetti teratogeni a lunga distanza sulla salute.

Relativamente alla prevenzione del handicap conseguente ad **infortunio sul lavoro** o derivante da esposizione lavorativa a sostanze nocive, vi è stata una partecipazione attiva di questo Dicastero nel recepimento di direttive comunitarie e decreti attuativi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Vi è stata inoltre la partecipazione a numerose iniziative miranti alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo quali in particolare la partecipazione alla Settimana Europea per la Sicurezza e al Gruppo Integrato di Coordinamento (GIC) della Presidenza del Consiglio – Dipartimento Funzione pubblica, per la formazione. Ciò al fine di ridurre l'incidenza e la prevalenza degli incidenti e delle malattie professionali, con le connesse conseguenze di invalidità ed handicap, attraverso una migliore informazione e formazione dei lavoratori esposti.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla legge 3 dicembre 1999, n. 493 recante "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione **contro gli infortuni domestici**", ricadenti sul Ministero della Salute, si rappresenta quanto segue:

- L'attività del gruppo di lavoro, istituito per la redazione delle linee guida per l'informazione e l'educazione alla sicurezza e per la predisposizione di campagne informative a livello nazionale finalizzate alla prevenzione degli infortuni negli ambienti di civile abitazione (art.5, comma 1, della legge 493/99) si è svolta attraverso una serie di incontri arrivando alla predisposizione di alcuni documenti di settore, che potranno costituire una buona base per la definizione di linee guida e/o campagne di informazione.
- Il Sistema Informativo Nazionale sugli Infortuni in Ambienti di Civile Abitazione (SINIACA), art. 4 della citata legge 493/99, che prevede l'attivazione di un sistema informativo presso l'Istituto Superiore di Sanità per la raccolta dei dati sensibili rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali con le ASL, è operativo dal 2001 ed ha completato una prima fase di lavoro da cui scaturiscono elementi sufficienti per caratterizzare le azioni da attuare e le linee di sviluppo da seguire nel breve termine.

L'obiettivo primario è quello di promuovere uno sviluppo coordinato e permanente di flussi comuni di dati, da utilizzare nel monitoraggio, nella prevenzione e nella valutazione delle azioni a livello nazionale e regionale.

Art. 8, comma 1 – lettera l) Definizione standard centri socio-riabilitativi.

Non vi sono, attualmente, modifiche rispetto alla precedente relazione.

Art. 11, comma 2 – Soggiorno all'estero per cure.

Nel corso del 2002 si sono svolte presso la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Provincie Autonome riunioni tecniche per definire modalità applicative compatibili con le norme vigenti degli articoli 3, commi 1 e 4, comma 1 e 7, comma 2 dell'atto di indirizzo e coordinamento approvato con D.P.C.M. 1 dicembre 2002 in materia di rimborso delle spese di soggiorno per cure dei soggetti portatori di handicap in centri all'estero di elevata specializzazione.

Art. 23 – Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative.

La Consulta permanente per la medicina dello sport alla quale erano stati affidati i lavori di revisione della normativa inerente la tutela sanitaria delle attività sportive, a far data dal 1 maggio 2002, è stata soppressa ex art.18 legge 448/2001.

I predetti lavori, peraltro già descritti nella precedente relazione, sono attualmente sospesi in attesa che le Regioni definiscano le loro competenze in materia.

Art. 27 – Contributi per modifiche veicoli.

Secondo quanto previsto dal DPCM 13.11.2000 “Criteri di ripartizione tra le Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112 del 31.3.98 in materia di salute umana e veterinaria art.2 comma 1”, i contributi per le modifiche ai veicoli devono essere erogati direttamente dalle Amministrazioni Regionali e Provinciali interessate.

Art. 34 – Protesi e ausili tecnici.

Si segnala, al riguardo, l'attivazione di un accordo di collaborazione con l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Fondazione Don Carlo Gnocchi volto a realizzare un progetto di ricerca con i seguenti obiettivi:

- riclassificazione dei dispositivi ed ausili tecnici erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale di cui al decreto ministeriale 27 agosto 1999, n.332;
- definizione di standard qualitativi di valutazione di detti dispositivi;
- predisposizione di opportuno materiale informativo destinato ad utenti ed operatori.

Nell'ambito del progetto che si concluderà nel corso del corrente anno, è attualmente in corso una sperimentazione operativa tesa a valicare il nomenclatore riformulato, da parte di un campione di medici prescrittori e di altri operatori della riabilitazione non abilitati alla prescrizione ma competenti in determinate fasi del percorso riabilitativo che impegnano valutazioni protesiche.

Si è provveduto, inoltre, a trasmettere agli Assessorati alla sanità delle Regioni e Provincie Autonome di Trento e di Bolzano, un'apposita circolare avente ad oggetto le

modalità di erogazione dell'assistenza protesica che conferma la vigenza del D.M. n.332 del 1999 alla luce dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 29 novembre 2001 e nella prospettiva della prossima revisione della relativa disciplina.

Altre attività

MALATTIE RARE

Al fine di dare una risposta alle diverse necessità dei pazienti affetti da malattie rare è stata istituita, con D.M. 6 giugno 2002, la Commissione per gli interventi urgenti a sostegno delle persone affette da malattie rare, con compiti concernenti prevalentemente problematiche a carattere di emergenza, con particolare riferimento alla disponibilità dei farmaci necessari ed alla eventuale inclusione dei pazienti in protocolli di sperimentazione terapeutica.

Ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto, con D.M. 5 settembre 2002 è stata costituita, inoltre, la Consulta delle Associazioni nazionali per la lotta delle malattie rare che ha provveduto a designare, nella riunione del 22 ottobre 2002, due rappresentanti in seno alla Commissione di cui sopra.

POLITICHE SANITARIE IN MATERIA DI DISABILITA'

Con D.M. 17 gennaio 2002 è stata istituita la Commissione per le politiche sanitarie in materia di disabilità, la quale ha operato, attraverso cinque sottogruppi, sulle seguenti tematiche:

- *Revisione dei criteri di accertamento della disabilità e integrazione socio-sanitaria al livello territoriale.* E' stato redatto un documento finale che, alla luce della nuova classificazione dell'OMS, l'ICF, offre una rilettura sia del sistema di accertamento della disabilità sia del sistema di interventi socio-sanitari a livello territoriale;
- *Linee-guida sulla riabilitazione.* In relazione all'ICF, è stato intrapreso un lavoro di revisione ed aggiornamento delle linee guida sulla riabilitazione del 1998. Il sottogruppo si è primariamente soffermato sulla definizione ed eventuale classificazione dei bisogni. I lavori conclusivi si protrarranno nel corso del secondo mandato della Commissione;

- *Nuove tecnologie per la disabilità.* Sono stati individuati tre obiettivi funzionali alle nuove tecnologie disponibili: a) ottimizzazione dell'inserimento professionale dei disabili all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, c) sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica degli ausili informatici, d) incremento della diagnostica di massa per la prevenzione e la cura di alcune patologie invalidanti.
- *Comunicazione.* È stato predisposto un documento finale che suggerisce una nuova e, culturalmente, corretta lettura della disabilità. Tale documento è stato messo a disposizione in occasione del rinnovo del contratto di servizio tra RAI-Ministero della Comunicazione allo scopo di migliorare qualitativamente i messaggi da e per i disabili.
- *Mobilità.* Il sottogruppo è stato impegnato, attraverso il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, in un lavoro di incentivazione all'accesso e all'uso dei mezzi di trasporto da parte dei disabili. In particolare, si è lavorato per sensibilizzare, anche in vista dell'imminente revisione del Codice della Strada, maggiori agevolazioni per il rilascio della patente incentivando anche l'utilizzo e l'accesso degli ausili.

La Commissione si è conclusa il 18 febbraio u.s. ed è in fase di ricostituzione.

INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

▪ Con decreto 27 luglio 2001 è stata costituita la Commissione di studio per l'integrazione sociosanitaria incaricata dell'esame degli aspetti tecnici, amministrativi e giuridici connessi all'applicazione di quanto previsto dal D.P.C.M. 14 febbraio 2001 in materia di integrazione sociosanitaria.

Alla conclusione dei lavori la Commissione ha predisposto una proposta di documento che, per ciascuna delle aree individuate dal suddetto D.P.C.M. evidenzia i punti critici e propone gli obiettivi di un modello innovativo di sistema sociosanitario nonché le azioni necessarie per metterlo in atto.

PREVENZIONE DELLA CECITA, EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA

▪ Anche per l'anno 2002, questo Dicastero, analogamente a quanto già rappresentato nella precedente relazione, ha svolto attività in ordine all'applicazione, per quanto di competenza, della Legge 28 agosto 1997, n.284: "*Disposizioni per la*

prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

INTEGRAZIONE LAVORATIVA NELL'AMBITO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

• E' stata emanata una circolare concernente la verifica dei presupposti in merito alla concessione dei permessi ex art.33 comma 3 legge 104 del 5 febbraio 1992. Attraverso tale provvedimento si è inteso provvedere ai seguenti adempimenti:

- fornire chiarimenti in ordine alla concessione dei benefici in essa previsti alla luce delle modifiche e delle integrazioni avvenute sulla materia ad opera della legge 53 dell'8 marzo 2000 e del d.lgs. n.151 del 26 marzo 2001;
- procedere ad una ricognizione delle autorizzazioni concesse sino alla data di emanazione del provvedimento.

I partecipanti a concorsi pubblici, ai sensi dell'art.20 L.104/92, sono stati complessivamente 0 (zero); i dipendenti che hanno usufruito delle agevolazioni di cui all'art.33 :L.104/92, sono stati complessivamente 73; nessun dipendente ha chiesto di fruire, nell'anno 2002, del diritto ex art.21 della suddetta legge.

MINISTERO DELL'INTERNO

PAGINA BIANCA

Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Corre l'obbligo di rammentare, in via preliminare, che il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, concernente *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1998, n. 59"* ha disposto, all'art. 130, il trasferimento della funzione di erogazione dei benefici economici di invalidità civile all'INPS a decorrere dal 120° giorno dall'entrata in vigore del decreto medesimo (3 settembre 1998) e della funzione di concessione degli stessi alle Regioni.

Come noto, la titolarità delle funzioni è passata alle Regioni a Statuto ordinario e/o agli Enti locali da esse delegati a decorrere dalla pubblicazione nel supplemento ordinario n. 31. della G.U. del 21 febbraio 2001 dei dPCM datati 22 dicembre 2000 recanti trasferimento dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite.

Non ha, invece, ancora trovato attuazione il conferimento della competenza nei confronti di tre Regioni a Statuto speciale (Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) per le quali il trasferimento dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 10 del citato D.Lgs 112/98, "con le modalità previste dai rispettivi statuti".

Atteso l'avvenuto trasferimento della funzione di erogazione all'INPS, con conseguente gestione della banca dati, lo Scrivente non dispone più dei dati aggiornati relativi al numero degli assistiti.

Nel corso dell'anno 2002 il settore ha continuato ad essere impegnato in una intensa attività di coordinamento degli Uffici Territoriali di Governo, di partecipazione a incontri e riunioni con tutti gli Enti interessati al processo devolutivo nonché di supporto e collaborazione ai nuovi Enti titolari ai sensi dell' art. 7 del dPCM 26 maggio 2000 -recante individuazione delle risorse da trasferire in materia di funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili -al fine di assicurare la massima funzionalità e continuità del servizio.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

PAGINA BIANCA

Divisione I**Provvedimenti, adempimenti**

Si fa presente che risulta proposto un disegno di legge in materia di “sistema radiotelevisivo” che (cfr art.4 principi a garanzia degli utenti) favorisce la ricezione da parte delle persone portatrici di handicap sensoriali di programmi di informazione, culturali e di svago, prevedendosi a tal fine l’adozione di idonee misure.

Integrazione lavorativa

In relazione all’indicazione sul personale dipendente assunto in attuazione dell’art.19 della legge 104/92, si precisa che presso questo Ministero - istituito recentemente con la legge 317/2001 e prima ancora con la legge n.71/94 - non risultano assunti dipendenti con handicap, né sono state attuate procedure concorsuali dall’esterno per l’anno 2002.

Si fa, altresì, presente che è in corso la riqualificazione dei dipendenti ovvero la procedura relativa ai passaggi interni alle Aree funzionali B e C del personale di questa Amministrazione, la cui definizione avrà riflessi sulla attuale dotazione organica.

Pertanto sono alla definizione delle procedure concernenti i predetti “passaggi interni” e della assegnazione del personale risultato vincitore che andrà a ricoprire la vacanza dei posti in organico e non sarà possibile prevedere la quota dei posti da destinare ad eventuale assunzione dall’esterno.

Si comunica, infine, che la percentuale dei dipendenti assegnati a questa Direzione Generale AA.GG. e personale, che usufruisce delle agevolazioni di cui all’articolo 33 della legge 104/92 , risulta essere circa il 3%.

Accessibilità e superamento barriere

Si informa che presso questa sede ministeriale sono stati previsti appositi posti per autovetture di personale con handicap e specifici servizi igienici per tale personale, oltre alle strutture di accesso al piano terra dell’edificio che consentono di accedere agevolmente agli ascensori.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PAGINA BIANCA

Dipartimento per le Politiche Fiscali**Provvedimenti, adempimenti**

In riferimento alla materia disciplinata dall'art.32 della legge 104/92, concernente le agevolazioni fiscali, preliminarmente si osserva che il citato articolo 32 è stato abrogato dall'articolo 2, comma 4, del decreto – legge n.330 del 1994, e convertito, con modificazioni, dalla legge n.473 del 1994. Contestualmente le disposizioni agevolative rivolte ai soggetti portatori di handicap sono state inserite nell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi(TUIR), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, concernente gli oneri deducibili.

Per quanto riguarda, invece, le iniziative realizzate a favore dei disabili, si fa presente che gli interventi più recenti in ordine alle previsioni di specifiche agevolazioni concernenti i soggetti portatori di handicap sono contenuti nella legge 28 dicembre 2001, n.448 (legge finanziaria 2002).

In particolare, l'articolo 2 di questa legge:

- con il comma 1, modificando l'articolo 12 del TUIR, concernente le detrazioni per carichi di famiglia, ha aumentato l'importo della detrazione per i figli a carico se questi sono portatori di handicap. Pertanto, dal periodo d'imposta 2002, la detrazione per ogni figlio portatore di handicap è pari a 774,69 euro, a prescindere dall'ammontare del reddito complessivo;
- con il comma 3, è intervenuto nell'articolo 13-bis del TUIR, concernente le detrazioni per oneri, stabilendo che, a partire dal periodo d'imposta 2002, è possibile fruire della detrazione del 19 per cento per le spese sostenute dai sordomuti per i servizi di interpretariato.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PAGINA BIANCA

Dipartimento per le opere pubbliche e per l'edilizia**Direzione Generale per l'edilizia residenziale e le politiche abitative**

Si fa presente che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, le competenze in materia sono state conferite alle regioni e province autonome.

Si segnala, altresì, che, ai sensi dell'art.63 del richiamato decreto n.112/98, si è proceduto alla sottoscrizione di appositi accordi di programma per il trasferimento delle risorse.

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA**

PAGINA BIANCA

SETTORE ISTRUZIONE

› Provvedimenti e adempimenti

Finanziamenti all'I.N.D.I.R.E. (Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa)

Con due decreti dirigenziali generali, in data 22.12.2000, sono stati disposti, a favore della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze (attualmente Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa), il finanziamento complessivo di euro 206.582,76, destinato alla realizzazione di un "Portale Web" per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, nonché il finanziamento complessivo di euro 1.032.913,80 per l'attribuzione alle scuole di contributi per la documentazione delle esperienze didattiche di integrazione maggiormente significative e per la realizzazione di progetti di ricerca didattica e metodologica, di strumenti e strategie di integrazione scolastica.

Il primo finanziamento è stato erogato nella misura dell'80%, pari a euro 165.266,21, quale acconto, prevedendosi l'assegnazione dell'importo residuale sulla base della rendicontazione finale delle spese sostenute. Essendo pervenuta la predetta rendicontazione, unitamente alla relazione sull'attività, è stato assegnato all'I.N.D.I.R.E., a saldo, l'importo di euro 39.724,39.

Il secondo finanziamento è stato egualmente erogato nella misura dell'80%, pari a euro 826.331,04, quale acconto. Ad oggi non risultano pervenute la rendicontazione e la documentazione necessarie per la liquidazione a saldo, per euro 206.582,76, già sollecitate.

Convegno nazionale

Sono stati stanziati euro 129.000,09, per un convegno nazionale sull'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, da realizzarsi entro il 31.12.2002.

Il convegno in questione, non ancora realizzato in attesa del completamento del riassetto territoriale dell'Amministrazione scolastica, potrà costituire l'occasione per precisare ulteriormente le linee d'indirizzo condivise in materia di integrazione

scolastica e per individuare le più idonee modalità di valorizzazione delle risorse esistenti all'interno del sistema, nonché per riconsiderare le funzioni dei G.L.I.P. (Gruppi di lavoro interistituzionali provinciali, di cui all'articolo 15 della legge 05.02.1992, n. 104), rilanciandone l'azione.

Potenziamento e qualificazione dell'offerta formativa

La Direttiva 15.05.2002, n. 53, concernente l'individuazione degli interventi prioritari e dei criteri generali per la ripartizione delle somme, ai sensi dell'art. 2 della legge 440/97, all'art.1, punto b), ha individuato tra gli interventi prioritari destinati all'arricchimento e all'ampliamento dell'offerta formativa, le iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriale, destinando ad esse la somma di euro 4.168.283,27 per l'anno finanziario 2002.

Con la C.M. n. 81 del 17.07.2002, prot. n. 1156, si è provveduto a fornire i criteri per l'utilizzo dei predetti fondi e sono state, inoltre, date indicazioni di massima per la destinazione dei fondi di cui trattasi e per le seguenti iniziative:

- sviluppare la struttura a rete tra scuole, anche attraverso la realizzazione di centri territoriali misti tra scuole, enti locali, servizi sanitari e associazioni, allo scopo di ottimizzare le risorse assegnate e di evitare sotto utilizzo e sprechi;
- individuare a livello locale strumenti di verifica e/o di autovalutazione dei risultati ottenuti, nell'ottica di contribuire al lavoro nazionale di messa a punto degli indicatori di qualità del sistema scolastico nel suo complesso;
- prevedere interventi di formazione per i dirigenti scolastici, per tutto il personale docente e per i collaboratori scolastici, al fine di rafforzare l'idea della scuola intesa come comunità educante che si fa carico collegialmente dell'integrazione degli alunni disabili.

La medesima Direttiva 15.05.2002, n. 53, al punto 4, sub bb), prevede - per l'anno finanziario 2002 - lo stanziamento di euro 10.986.454,00 per le iniziative di potenziamento e di qualificazione dell'offerta formativa di integrazione scolastica

degli alunni in situazione di handicap. Di tale stanziamento la somma di euro 6.042.550,00, pari al 55%, sarà assegnata agli istituti a carattere atipico, ove siano insediati i nuovi organi di gestione, contemplati dalla riforma di detti istituti, come previsto dall'art. 21, comma 10, della legge 15.03.1997, n. 59. In caso contrario essa sarà destinata ad incrementare le risorse finanziarie per l'offerta formativa di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e per la formazione del personale docente, secondo il piano di riparto già predisposto. Con la C.M. n. 8 del 22.01.2003, prot. n. 93, si è provveduto a fornire i criteri per l'utilizzo dei predetti fondi e all'individuazione delle iniziative da finanziare prioritariamente:

- interventi che favoriscano lo sviluppo di reti fra scuole o centri territoriali misti, che operino come supporto di informazione, di scambio, di formazione e di documentazione;
- iniziative delle scuole ove si presentino situazioni di particolare complessità e difficoltà;
- azioni finalizzate ad una miglior qualificazione dell'integrazione scolastica.

Va comunque rilevato che le risorse finanziarie per l'anno 2002 - destinate ai capitoli relativi agli interventi per i disabili, finalizzati alla sperimentazione didattica e metodologica, alla formazione del personale docente e al funzionamento dei Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali - sono state assegnate nella loro entità complessiva - che ammonta a euro 9.685.854,00 - ai diversi centri di responsabilità regionali, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di data 31.12.2001 (Supplemento ordinario n. 289 alla "Gazzetta Ufficiale" n° 302 del 31.12.2001- Serie generale, n. 289). Tali finanziamenti, però, sono stati interessati dal taglio alle spese previsto dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di data 29.11.2002 (pubblicato in "Gazzetta Ufficiale" n. 282 del 02.12.2002 - Serie Generale).

Assistenza agli alunni in situazione di handicap

A seguito della modifica del profilo professionale del collaboratore scolastico realizzata dal CCN di lavoro - Comparto scuola 1998/2001 -, si è provveduto ad una

sistemazione organica delle norme vigenti in materia, chiarendo la distinzione tra assistenza di base, di competenza dei collaboratori, e assistenza specialistica, di competenza dell'Ente locale.

Si è inoltre provveduto a ripartire fra gli Uffici Scolastici Regionali le risorse finanziarie (euro 754.732,04) per la formazione dei collaboratori scolastici, ai fini dell'attribuzione delle funzioni aggiuntive, relative all'assistenza di base agli alunni in situazione di handicap, e precisamente "attività di ausilio materiale per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale dell'alunno disabile, nelle scuole di ogni ordine e grado".

Successivamente, è stata svolta un'indagine, al fine di conoscere se, con i finanziamenti assegnati, fossero stati organizzati, a livello territoriale, appositi corsi formativi, secondo quanto previsto dall'art. 46 del CCN Integrativo - Comparto scuola - Biennio economico 2000-2001. E' risultato che in nove regioni sono stati avviati i corsi, in modo da rendere idonei alle mansioni n. 3887 collaboratori scolastici, così ripartiti: Emilia Romagna: 389, Liguria:142, Lombardia: 480, Piemonte: 264, Puglia: 914, Sicilia: 1081, Toscana: 191, Umbria: 147, Veneto: 279. In altre due regioni (Calabria, Sardegna) è imminente l'attivazione dei corsi.

Devesi tuttavia rilevare che esiste il problema dell'insufficienza numerica dei collaboratori con i suddetti requisiti, per realizzare appieno l'integrazione scolastica e che l'applicazione della suesposta normativa comporta disfunzioni, nell'erogazione del servizio di assistenza agli alunni disabili, a causa di divergenze interpretative in merito alla distinzione tra assistenza spettante all'istituzione scolastica e assistenza specialistica spettante agli enti locali. Vertendo la questione sul contenuto dell'espressione "attività di ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per esigenze di particolare disagio e per le attività di cura alla persona" la stessa è stata sottoposta all'esame dell'Organismo tecnico di supporto alle azioni dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, istituito con decreto dirigenziale generale del 4.11.2002, al fine di poter precisare esattamente le competenze del collaboratore scolastico e del personale dell'ente locale.

↑ Commissioni e attività di coordinamento

Funzionamento dei G.L.I.P. - Monitoraggio sull'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate-

Al fine di avviare un'azione di monitoraggio sulle modalità di utilizzo dei fondi assegnati e sui risultati conseguiti, è stato all'uopo costituito un gruppo di lavoro interdirezionale.

Dalle informazioni assunte dagli Uffici Scolastici Regionali è risultato che le preesistenti strutture operative di livello provinciale, costituite dai G.L.I.P. (Gruppi di lavoro Interistituzionali Provinciali, istituiti con l'art. 15 della legge 05.02.1992, n.104, e regolarmente finanziati), e dal G.L.H. (Gruppo di Lavoro per l'Integrazione scolastica, di cui alle CC.MM. 08.08.1975, n. 227 e 03.08.1977, n. 216 e al D.M. 11.04.1994, n. 122, art. 7), già funzionanti presso gli ex Provveditorati agli Studi, hanno continuato ad operare presso gli attuali Centri Servizi Amministrativi (C.S.A), fornendo informazione, consulenza e supporto tecnico ai dirigenti scolastici, ai docenti curricolari e di sostegno, ai genitori degli alunni in situazione di handicap, ai rappresentanti degli enti locali e dei distretti sanitari e ai rappresentanti delle associazioni.

Essi, inoltre, hanno continuato ad esprimere pareri circa i criteri di ripartizione delle somme assegnate per l'handicap e il loro utilizzo, in modo da favorire il funzionamento di centri di documentazione per l'handicap e la creazione di scuole polo, quali "strutture di supporto integrate fra scuole, enti locali, famiglie, volontariato", anche in vista di una razionale pianificazione degli acquisti di sussidi didattici e di tecnologie.

Hanno anche continuato a fornire pareri all'Amministrazione circa i criteri per l'assegnazione dei posti di sostegno e a svolgere azioni di monitoraggio. Risulta che, da più parti, si sono costituiti, talora già da molti anni, Gruppi di Coordinamento (Piemonte, Liguria, Lombardia, Marche, Veneto, Puglia, Sicilia), con compiti di raccordo regionale delle strutture provinciali. Talora tale azione di raccordo è stata assicurata da un Referente regionale (Calabria) e, in qualche caso, si è istituito un Osservatorio Permanente Regionale (Basilicata).

Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap

Con D.M. 26.4.2002, integrato dai DD.MM. 24.7.2002 e 16.12.2002, è stato istituito l'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, con il compito di fornire consulenza e proposte in materia di monitoraggio del processo di integrazione scolastica, di accordi interistituzionali volti a sostenere la continuità educativa, di sperimentazione ed innovazione metodologico-didattica e disciplinare, di piena attuazione del diritto alla formazione delle persone in situazione di handicap, di iniziative legislative e regolamentari.

Il predetto organismo prevede la partecipazione dei dirigenti di questa Amministrazione addetti ai singoli servizi relativi all'integrazione degli studenti portatori di handicap, nonché di esperti in campo medico e psicopedagogico. Si avvale, altresì, dell'apporto fornito dalla Consulta delle Associazioni, composta da soggetti sociali (rappresentanti di associazioni di handicappati e loro familiari e di associazioni professionali).

Si è ritenuto opportuno costituire (con decreto dirigenziale generale del 4.11.2002) un organismo autonomo di supporto all'Osservatorio, per il coordinamento dei molteplici aspetti ordinamentali, organizzativi e operativi ed, in particolare, per la traduzione dei provvedimenti necessari a dare esecuzione alle indicazioni offerte dallo stesso Osservatorio.

↑ Iniziative

Trasporto degli alunni in situazione di handicap da casa a scuola

Sono sorte divergenze interpretative tra UPI e ANCI sull'art. 139 del decreto legislativo n. 112/98, circa le competenze degli Enti locali in materia di trasporto casa - scuola degli alunni in situazione di handicap. La questione, malgrado gli incontri tecnici tenuti, non è stata risolta e si è deciso di portarla davanti alla Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, in sede politica, ma ad oggi non risulta trattata.

Iniziative di formazione del personale scolastico in materia di integrazione degli alunni disabili

Già negli anni trascorsi si erano attivati corsi di formazione in varie direzioni (alta qualificazione, specializzazione, modulari) per poter offrire strumenti per una preparazione idonea a chi opera con soggetti disabili.

L'integrazione scolastica dell'alunno disabile è un impegno di tutti i docenti della classe e non solo degli insegnanti specializzati ed è appunto in tale ottica che questo Ministero ha previsto, nel programma di formazione riservato ai 62.086 neo assunti, specifici moduli formativi sull'integrazione. Con le Direttive nn. 53/02 e 74/02, sono stati attribuiti finanziamenti e si è richiamata l'attenzione su strategie, obiettivi specifici e interventi prioritari per l'inserimento dei disabili.

Per consentire una informazione/formazione diffusa a tutto il personale scolastico, questo Ministero ha emanato la circolare n. 4088/E/1/A del 2.10.2002 e ha promosso iniziative a livello territoriale, programmate nella prospettiva dell'integrazione con gli insegnanti specializzati, nonché, la socializzazione delle esperienze migliori e l'attivazione di sinergie idonee tra organismi che operano nel settore.

Per favorire la realizzazione di quanto esposto si è provveduto, avvalendosi della collaborazione dell'IRRE Lombardia, ad organizzare un seminario nazionale per lo studio di un modello di informazione/formazione sull'integrazione scolastica che utilizzi le modalità dell'*e-learning* integrato e per l'elaborazione sperimentale di moduli di formazione *on-line* per docenti curricolari e dirigenti scolastici.

Progetti mirati sono stati anche rivolti al personale insegnante, interessato alle problematiche di integrazione dei soggetti in situazione di handicap, già abilitato, ma sprovvisto del titolo specifico. In particolare, nell'ambito del progetto pluriennale MIUR – CNR Genova, finalizzato alla progettazione, realizzazione e sperimentazione pilota di un modello di servizi per la formazione *on line* di tutor, è stato organizzato un corso di formazione a distanza, denominato WISH (Web per Insegnanti di Sostegno all'Handicap) per l'acquisizione del titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni in situazione di handicap.

↑ Azioni comunitarie

A livello europeo, questo Ministero fa parte dell'*European Agency for development in special needs education*, che ha sede in Danimarca. L'Agenzia, nata dopo la fine del progetto Helios, è l'unica sede europea che mette insieme i governi di tutti i paesi della Comunità sui temi dell'integrazione scolastica. E' un organismo indipendente, finanziato per metà dagli Stati Membri e per metà dalla Comunità Europea, in cambio della realizzazione dei progetti.

SETTORE UNIVERSITÀ

↑ Provvedimenti, adempimenti

Con l'entrata in vigore della legge 28.1.1999 n.17 - Integrazione e modifica legge-quadro n.104/92 - apposta quota del fondo di finanziamento ordinario delle Università statali è stata finalizzata all'attuazione delle disposizioni recate dalla norma citata. Negli ultimi due trascorsi esercizi, la ripartizione dello stanziamento previsto all'art.2 della suddetta legge n.17/99 è stata effettuata sulla base di criteri oggettivi che hanno tenuto conto della capacità di spesa dimostrata da ciascun Ateneo per le finalità della norma medesima e del numero degli studenti disabili presenti nelle rispettive sedi. In tal modo si è voluto avviare un meccanismo che da un lato permettesse di finanziare iniziative e attività di elevata qualità e dall'altro continuasse a finanziare, con una quota minima legata al numero degli studenti disabili, anche gli Atenei meno efficienti, allo scopo di non penalizzare ulteriormente gli studenti disabili iscritti in tali sedi. A tal fine, attraverso apposita procedura telematica gestita dal Cineca, le Università hanno fornito, annualmente, elementi conoscitivi in ordine ad attività ed iniziative svolte o intraprese, in applicazione della legge citata, nonché ai progetti ancora da realizzare, per i quali vengano richieste ulteriori risorse.

Gli interventi posti in essere dalle università sono riconducibili, principalmente, alle seguenti tipologie:

- dotazione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici specifici;

- servizi di tutorato specializzato per studenti disabili;
- programmazione di interventi adeguati al bisogno della persona e alla peculiarità del piano di studio individuale;
- svolgimento di esami universitari con l'uso degli ausili necessari ai disabili.

Nell'anno 2002, sulla base delle informazioni acquisite grazie a detto monitoraggio, si è proceduto alla ripartizione dello stanziamento disponibile, pari a euro 5.164.568,99, secondo i seguenti criteri:

- rimborso della quota eccedente il totale assegnato nel triennio 1999/2001 agli Atenei che oltre a spendere l'intero ammontare finanziato da questo Ministero hanno apportato fondi propri per le finalità in argomento;
- 70% dei fondi residui assegnato in relazione al rapporto percentualizzato tra lo speso da ciascun Ateneo nel triennio 1999/2001 ed il totale speso nel medesimo periodo da tutto il sistema universitario;
- 30% assegnato sulla base del numero degli studenti disabili di ciascun Ateneo rapportato al totale di tutte le università.

La ricognizione delle iniziative e dei servizi offerti dagli Atenei agli studenti disabili, ha evidenziato un crescente impegno delle istituzioni universitarie al superamento delle barriere fisiche e strumentali dell'handicap, coerentemente con le finalità della richiamata legge n.17/99.

A fronte di un numero totale di 5.752 soggetti iscritti ai corsi di studio che hanno presentato certificati attestanti invalidità superiori al 66% nell'a.a. 2001/2002, le università hanno presentato richieste per nuovi progetti nell'anno 2002 pari a complessivi euro 9.458.975,00 circa.

↑ Iniziative

Ai sensi dell' art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n.390 si è proceduto alla revisione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale vengono stabiliti i criteri per la determinazione del merito e delle condizioni economiche degli studenti, nonché per la definizione delle relative procedure di selezione, ai fini

dell'accesso ai servizi e del godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti.

Il D.P.C.M, così modificato, è datato 9 aprile 2001 e, ai sensi della normativa citata, ha vigenza triennale. Così come già riferito nella relazione resa nel marzo 2001, in esso è previsto uno specifico articolo per definire gli interventi a favore degli studenti con handicap che contempla non soltanto aspetti connessi con la determinazione delle condizioni economiche, ma anche quelli legati ai loro diritti in tema di assistenza personale.

Nel corso del 2002, gli studenti iscritti all'ultimo anno degli istituti e delle scuole di istituzione secondaria superiore hanno effettuato le preiscrizioni all'Università, secondo quanto previsto dal Regolamento recante norme in materia di accessi all'istruzione universitaria, di cui al decreto 21 luglio 1997, n.245.

Come già noto, dette preiscrizioni sono possibili in via telematica. Un apposito sito "UNiVerso" del Miur è concepito con una parte informativa e con la scheda da compilare ad opera dello studente interessato. E' previsto dal modulo che gli studenti segnalino la loro eventuale situazione di handicap e la necessità di aiuti personalizzati affinché le Università presso le quali intendono iscriversi possano per tempo organizzarsi o fornire adeguate informazioni.

Il modulo è stato adattato anche per gli studenti non vedenti. Sono state registrate n.209 preiscrizioni di studenti che necessitano di ausili per l'handicap.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

PAGINA BIANCA

Ispettorato Centrale Repressioni Frodi**Integrazione lavorativa**

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici, di cui all'art. 33 della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici di questo Ispettorato centrale repressione frodi:

- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero (comma 2), n. 1 per ore 2;
- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri per parenti, coniugi o figli (comma 3), n. 40 per gg. 834 e ore 153;
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso giornaliero a titolo personale (comma 6), n. 3 per ore 464.

Inoltre, si rappresenta che nel corso dell'anno 2002 non sono state effettuate assunzioni, né sono state avviate iniziative, con specifico riferimento alla Legge 104/92.

PAGINA BIANCA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

PAGINA BIANCA

Segretariato generale - Servizio I**Provvedimenti, adempimenti**

Nel corso del 2002 non sono stati adottati per il settore di competenza specifici provvedimenti generali relativi alla legge n.104/92.

Commissioni, attività di coordinamento

Le Direzioni Generali partecipano ai lavori della commissione paritetica Amministrazione - 00.SS sui servizi sociali, prevista dall'art.5 del CCIM. Questa commissione, che di regola si riunisce ogni 3 mesi, ha il compito di affrontare le problematiche relative all'assistenza ai dipendenti portatori di handicap. In sede di stesura dei piani di spesa contemplati dall'art. 7 della legge 19.7.1993 n.238 e della programmazione triennale ex legge n. 104/94 e successive modifiche e integrazioni, viene tenuto in debita evidenza l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Di particolare rilievo è l'insediamento e la costituzione, nell'ottobre u.s., in occasione dell'apertura dell' Anno europeo per i disabili 2003, di un gruppo di lavoro misto all'interno della Direzione Generale per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico. Sono stati chiamati a far parte di questo organismo i rappresentanti delle Direzioni Generali: per i Beni Archeologici, per i Beni Architettonici e Paesaggio, Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico, per l'Architettura e l'Arte contemporanee, Archivi e Biblioteche, oltre al Servizio VII del Segretariato Generale competente in merito alla sicurezza del patrimonio culturale; i cinque presidenti della FAND (Federazione Associazioni nazionali dei Disabili); il Gruppo "Angeli" operante nel settore della disabilità e delle iniziative ad essa collegate, operatori culturali e sociali esperti nel settore.

Gli obiettivi e le prospettive primarie di questo gruppo di lavoro sono:

- 1) confermare l'impegno del Ministero scrivente nel campo dell'integrazione dei disabili;
- 2) favorire la fruizione degli spazi museali statali con opportune politiche promozionali;

- 3) censire ed aggiornare il quadro delle attività di offerte culturali proposte dalle Soprintendenze, attraverso la distribuzione di strumenti di rilevazione specifici;
- 4) adeguare la formazione degli operatori dei servizi educativi museali alle esigenze delle categorie interessate, dotandoli degli strumenti progettuali adeguati;
- 5) sensibilizzare e diffondere esempi di buone pratiche, di progetti e di attività specificamente dedicati alle persone disabili, promossi dai servizi educativi.

Accessibilità e superamento barriere

Le Direzioni Generali e la maggior parte degli istituti periferici sono ospitati in edifici di proprietà non statale; ai sensi della vigente normativa l'onere per l'adeguamento delle sedi spetta alla proprietà, che si provvede regolarmente a sensibilizzare. Per i complessi demaniali occorre di regola procedere nel rispetto del loro valore storico - artistico. I progetti di adeguamento strutturale e funzionale prevedono di regola misure per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel corso del 2002 si registrano numerosi interventi. Nell'anno 2002 per quanto riguarda gli Organismi sportivi sono stati recuperati fondi di cui alla legge n.65/87 e successive modificazioni, non utilizzati dagli enti beneficiari. In sede di reinvestimento dei fondi attraverso programmi regionali si è richiamata esplicitamente l'esigenza di abbattimento delle barriere architettoniche nella realizzazione degli impianti sportivi.

Integrazione lavorativa

I dipendenti disabili fisici e psichici assunti in attuazione dell'articolo 19 della legge 104/92 con riferimento alla legge 482/68 sono stati 17.

La legge 12 marzo 1999. n.68 all'articolo 3 ha fissato nella misura del 7% dei posti occupati l'aliquota d'obbligo per l'assunzione dei soggetti disabili ed all'articolo 18 nella misura dell'1 % dei posti occupati l'aliquota d'obbligo per l'assunzione dei soggetti orfani e loro equiparati e profughi. Per effetto della citata normativa, che ha ridotto le aliquote di riserva da destinare all'assunzione del personale di queste categorie si è determinata a livello nazionale una situazione di esubero del personale occupato in applicazione delle varie leggi sul collocamento obbligatorio che di fatto non consente ulteriori assunzioni da parte di questo Ministero.

Nel corso dell'anno 2002 non è stato bandito alcun concorso pubblico.

Integrazione sociale

Tutti gli istituti ospitano tirocini terapeutici, finalizzati a favorire l'integrazione sociale e lavorativa di portatori di handicap. Nel corso dell'anno 2002 ne sono stati effettuati 3, ai sensi dell'articolo 17 della legge 104/92.

I dipendenti che hanno fruito delle agevolazioni di cui all'art.21 della legge 104/92 sono stati 47, mentre il decentramento attuato in ordine alle agevolazioni ex articolo 33 non consente, al momento, una quantificazione dei dati.

Osservazioni e proposte

Il nuovo ordinamento didattico delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli Archivi di Stato recepirà i principi fissati per l'Università: dall'art.16 della legge n. 104/92, in modo da favorire l'accesso delle persone handicappate.

Iniziative, attività

- 1) Concessione dell'ingresso gratuito per i portatori di handicap e per i loro familiari in occasione della XXI Giornata Internazionale per i Disabili (30.11 -3-12) ed in concomitanza con l'apertura dell' Anno europeo delle persone con disabilità.
- 2) Pubblicazione e diffusione di un numero speciale monografico di *S'ed, il giornale del Centro per i Servizi educativi*, edito dalla Direzione Generale PSAD cartaceo ed in versione on line consultabile all'indirizzo <http://www.beniculturali.it/sed/index.html> dal titolo "Oltre le barriere, patrimonio culturale e disabilità".
- 3) Svolgimento di un corso di aggiornamento riservato ai funzionari responsabili dei servizi educativi di tutte le Direzioni generali di questo Ministero, dedicato a

“Pedagogia del patrimonio culturale come laboratori di superamento della disabilità”. Il corso si è tenuto nell'Oratorio dell' ex Chiesa di Santa Marta dal 9 all'11 dicembre u.s.

4) Presentazione, nel corso della prossima Settimana della cultura 2003 (5.11 m.aggio p.v.) dei migliori progetti elaborati da servizi educativi, scuole, istituti universitari, associazioni no profit e singoli cittadini, conseguenti alla iniziativa di raccolta di idee “Abilmente”, diffusa con il giornale *S'ed* ed incentrata sul tema del miglioramento dell'accesso al patrimonio culturale.

5) Erogazione del progetto di formazione a distanza per funzionari, insegnanti ed operatori didattici museali, "NISI" sul tema della Pedagogia del patrimonio e la disabilità, presentato nell'ambito del bando di gara della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal titolo “Co-finanziamenti per progetto per l'Anno Europeo delle persone con disabilità 2003”.

6) Distribuzione alle Soprintendenze di un questionario teso all'individuazione dei bisogni dell'utenza con disabilità.

7) Nel biennio 2001/2002 sono stati corrisposti, al comitato organizzatore dei XIX Giochi Mondiali Silenziosi, i contributi previsti dalle leggi n. 39/2001, 424/2001 per un ammontare complessivo di 11 miliardi di vecchie lire.

Si è inoltre provveduto, laddove possibile, ad assegnare all'Ufficio relazioni con il Pubblico personale in possesso di titoli idonei a favorire la comunicazione con l'utenza disabile.

Taluni funzionari hanno frequentato il corso di formazione “Progettare per tutti senza barriere” tenuto dal Prof. Arch. Fabrizio Vescovo e il corso del linguaggio dei segni (livello base) al fine di organizzare visite culturali per audiolesi.

Si segnalano i diversi progetti già avviati od in corso di realizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili, presso le dipendenti sedi museali e/o espositive, e i siti archeologici, per l'accesso dei disabili visivi, consistenti nell'organizzazione di visite tematiche su prenotazione, con possibilità di effettuare esami tattili agli oggetti in esposizione ed in deposito ovvero la realizzazione di speciali audio, opuscoli e pannelli in *Braille*.

Presso la Direzione generale per il cinema già da tempo sono esistenti specifiche strutture igienico-sanitarie secondo quanto previsto dalla normativa; dette strutture sono fruibili in ogni momento, e nei loro confronti vengono svolte intense e specifiche iniziative di manutenzione ed ammodernamento. Analogamente esiste un accesso specificatamente progettato per i portatori di handicap, indicato da un'apposita segnaletica, che consente un agevole transito agli stessi. Si è recentemente proceduto a realizzare appositi scivoli, in corrispondenza di alcune barriere architettoniche (scale) presenti all'interno dei vari piani, tali da consentire, oltre all'agevole movimentazione di carichi mediante carrelli anche il transito dei portatori di handicap, e di eventuali sostegni alla deambulazione, quali carrozzelle ed altro.

Nell'ambito di attuazione della normativa 626/94 per l'igiene e la salute dei posti di lavoro è stata posta specifica attenzione alla puntuale effettuazione delle visite mediche di controllo previste dalla normativa.

Nell'ambito di attuazione della normativa antincendi è stata egualmente posta una particolare attenzione come d'altronde previsto, a garantire al personale portatore di handicap una specifica ed efficace attenzione, con particolare riferimento al piano-di evacuazione.

Infine, nell'ambito delle procedure recentemente avviate volte alla riqualificazione e promozione professionale del personale del Ministero Beni Attività Culturali, è stato garantito ai portatori di handicap quanto previsto dalla legge 104/92, così come da apposita circolare 15/03 di questo Segretariato Generale, per l'ausilio allo svolgimento dei corsi formativi.

PAGINA BIANCA

MINISTERO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PAGINA BIANCA

Integrazione lavorativa

a) Art.19 e 20 della legge 104/92, concernenti il reclutamento del personale disabile e le agevolazioni per lo svolgimento delle prove di concorso:

- DM 12 ottobre 2001 - reclutamento di 8 disabili nel profilo di ausiliario A 1- la procedura si è conclusa con l'assunzione di n.2 unità avviate dall'UPL di Roma in sostituzione di altrettante unità avviate a selezione nell'anno precedente che non avevano superato la prova di idoneità;
- DM 3 giugno 2002 - reclutamento di 10 disabili nel profilo ausiliario A 1 avviati dall'UPL di Roma a selezione nell'anno 2002 ed assunti nel 2003;

b) Art.33 L.104/92: risultano aver usufruito di tale articolo 126 dipendenti;

c) ai sensi degli artt. 3 e 8 della legge 68/1999, che regola, tra l'altro, il collocamento dei disabili di cui alla legge 104/92, risulta che, per l'anno 2002, il numero dei lavoratori disabili in servizio era superiore alle percentuali previste dalla vigente normativa;

Azioni, attività

d) nel corso del 2002 la Direzione Generale del Turismo ha continuato a curare il Progetto "Italia per Tutti", volto alla promozione del turismo delle: persone con bisogni speciali, attraverso la predisposizione di prodotti formativi ed informativi.

In particolare si è continuato a gestire, con la collaborazione dell'ENEA, il funzionamento ed il miglioramento del sito www.italiapertutti.it recante:

- a) informazioni verificate sull'offerta turistica esistente in Italia;
- b) la metodologia IG - VAE, utilizzata per la rilevazione delle caratteristiche delle strutture turistiche inserite nella banca dati;
- c) gli studi sulla domanda e sull'offerta di turismo accessibile;
- d) i piani di impresa in materia di turismo accessibile.

Sono inoltre state curate le attività volte alla partecipazione alle iniziative da svolgersi nell'ambito del "2003 Anno europeo delle persone con disabilità" e della 2° Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità (febbraio 2003).

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

PAGINA BIANCA

Ufficio P.P.A.A.

Questo Dipartimento, per la parte di sua competenza, partecipa, come già noto, all'adozione di tutte le misure necessarie al raggiungimento delle finalità previste dalla normativa in oggetto, volta a garantire un particolare regime di tutela a favore delle persone disabili.

A tal proposito, nel corso dell'anno 2002, lo scrivente Ufficio ha proseguito l'attività intrapresa negli anni passati, mirata in particolare ad una corretta applicazione della legge n. 104/92, con particolare riferimento all'art. 33.

Numerose problematiche che in passato sono state oggetto di dubbi interpretativi sono state, in tempi diversi, affrontate e risolte (ad esempio, è stato definitivamente chiarito il concetto di “cumulabilità” dei benefici, cfr. circolare n° 20/90 del 30 ottobre 1995; la concessione degli ausili necessari ed eventuali tempi aggiuntivi a favore delle persone disabili in relazione allo specifico handicap posseduto ed alla tipologia delle prove concorsuali da sostenere - cfr. circolare n. 6 prot. n. 42304 del 24 luglio 1999; la concessione dei permessi retribuiti di cui all'art.33, nel caso di dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale).

Come è stato evidenziato nella precedente relazione le problematiche connesse alle innovazioni apportate dalla legge 8 marzo 2000, n. 53 (disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi per le città) sono state affrontate con l'emanazione della circolare del 16 novembre 2000, n. 14.

Nell'ottica del progetto di riforma che coinvolge la legge in questione, altre difficoltà applicative continuano ad insorgere; numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni pervengono da parte delle pubbliche amministrazioni nonché dai diretti interessati, relativamente alla recente disposizione introdotta dall'art. 42, comma 5, del D.Lgs. 151/2001 (non ancora disciplinata dai singoli contratti) che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire di un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile).

Su questo nuovo aspetto della materia sarà cura di questo Ufficio concertare, con le altre amministrazioni che seguono problematiche connesse alla legge di cui trattasi, ogni iniziativa che si riterrà opportuna, allo scopo di giungere ad una direttiva congiunta che possa indicare espressamente la linea da seguire.

Va sottolineata la disponibilità e la comprensione del problema dell'handicap da parte di questo Dipartimento il quale, per quanto di sua competenza, ha più volte inteso adoperarsi affinché le singole problematiche segnalate, di volta in volta, venissero risolte con la dovuta urgenza e priorità.

Si fa infine presente che lo scrivente Ufficio continua a svolgere, in relazione alle problematiche sopra esposte, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni ed ha curato i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia con contatti telefonici.

DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

PAGINA BIANCA

Commissioni attività di coordinamento

Al fine di definire un' azione coerente ed incisiva volta a promuovere tra disabili ed anziani il potenziale delle tecnologie, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, in accordo con il Ministro del Welfare e il Ministro della Salute, ha istituito, con decreto interministeriale in data 31 maggio 2002, presso il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie la "Commissione interministeriale per l'uso e la diffusione delle tecnologie a favore delle categorie deboli"

La Commissione ha realizzato un censimento a livello nazionale di tutte le iniziative locali di sviluppo di tecnologie ICT a favore delle suddette categorie attraverso un questionario attivato sul sito del Ministero della Salute e indirizzato ad ASL, capoluoghi di provincia e associazioni; audizioni con amministrazioni e istituzioni pubbliche, operatori ICT, esperti ed associazioni. Ha realizzato, infine, un Libro Bianco, la cui pubblicazione è prevista per la prima settimana di marzo 2003, che definisce un quadro complessivo per la comprensione dei problemi relativi all'accesso alle tecnologie dell'informazione ed esplora le criticità riguardanti le opportunità ma anche le barriere relative all'uso delle tecnologie da parte di disabili ed anziani. Offre una rassegna delle principali iniziative normative e progettuali europee ed internazionali. In particolare viene messo in evidenza il percorso di sviluppo del contesto normativo europeo che ha portato alla definizione della 11 soluzione sulla "e-accessibilità" del Consiglio dell'Unione Europea del 14 gennaio 2003.

Inoltre a conclusione dei lavori della Commissione è stata avanzata la proposta di un apposito disegno di legge (attualmente in fase di elaborazione presso il MIT) volto a introdurre norme per l'accessibilità dei siti Internet e delle applicazioni basate su tecnologia Internet ed a favorire e garantire l'accesso dei soggetti disabili ai servizi erogati in rete dalle Pubbliche Amministrazioni e dai soggetti che erogano pubblici servizi (per esempio Ferrovie dello Stato, Enel).

Accessibilità e superamento barriere

Il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie nel corso del 2002 ha allocato i propri uffici dapprima (gennaio/luglio) in uno stabile messo a disposizione dalla PCM con sede in via Barberini 38, che, in fase di ristrutturazione si stava attrezzando per il superamento delle barriere architettoniche ma, che si era già dotato degli adeguati servizi igienici; nel semestre successivo (agosto/dicembre) gli uffici sono stati trasferiti in via Isonzo 21/b in immobile appositamente locato che, allo stato, presenta le seguenti caratteristiche: accesso consentito alle autovetture di disabili direttamente al piano pilotys, con relativi posti auto riservati e percorsi privilegiati, più brevi, per l'accesso all'edificio; assenza di barriere per l'accesso allo stabile, agli ascensori ed ai piani; personale di portineria appositamente addestrato per l'accoglienza a portatori di handicap e per l'assistenza in caso di emergenza con necessità di abbandono rapido della struttura; dotazione di apposita carrozzella di misura adeguata per l'ingresso in tutti i locali ed in tutti gli ascensori; dotazione di apposita pedana mobile per il superamento dei gradini della sala conferenze ad emiciclo; approvazione di interventi edili da realizzare all'inizio del 2003 per la dotazione di appositi servizi al piano della sala conferenze.

Iniziative, attività

Organizzazione di una Conferenza *"Tecnologie e disabili: una società senza esclusi"* 5 marzo 2003, Sala del Cenacolo. Il Convegno, che si inserisce all'interno delle manifestazioni per l'Anno europeo del Disabile, rappresenta un'importante opportunità per sottolineare come l'innovazione tecnologica sia un efficace strumento di integrazione sociale. Nel corso dell'evento, il Ministro Lucio Stanca presenterà le linee programmate che in tema di interventi normativi atti a favorire l'inserimento sociale dei disabili attraverso l'uso delle tecnologie.

Osservazioni, proposte:

-raccolgere i dati sull'uso di Internet e del computer da parte di cittadini disabili consentirebbe di definire l'ampiezza del divario digitale all'interno della categoria e di

delineare conseguentemente delle politiche specifiche. L'uso di Internet e del computer da parte dei disabili, fisici o mentali, non compare nelle statistiche ufficiali. Una tale analisi è di fatto complicata da differenti definizioni della disabilità ma, conoscere ed individuare le aree a rischio di divario digitale è fondamentale per la costruzione di una società basata sulle tecnologie dell'informazione davvero inclusiva.

-utilizzare. l' *e-Procurement* nella Pubblica Amministrazione per avviare un' attività di *e-Procurement* per le tecnologie assistive stabilendo dei precisi requisiti, della quale possano avvalersi le Pubbliche Amministrazioni e che offra nel contempo al privato cittadino utili riferimenti per eventuali acquisizioni in proprio.

-attivare un Osservatorio sull'accessibilità dei siti pubblici, attualmente il MIT ha in corso un' azione di rilevazione e di monitoraggio dell' accessibilità dei siti istituzionali attraverso l'istituzione di un Osservatorio.

-formazione: è importante condurre una attività di formazione per il personale della Pubblica Amministrazione in grado di riqualificare le competenze. Nello stesso tempo sarebbe utile promuovere un impiego del personale disabile già dipendente della P A per le attività di test di accessibilità dei nuovi siti e prototipi. Si potrebbe programmare un' attività di formazione ad hoc del personale interessato: da un lato i webmaster, dall'altro alcuni disabili opportunamente selezionati.

PAGINA BIANCA

DIPARTIMENTO POLITICHE COMUNITARIE

PAGINA BIANCA

Integrazione lavorativa

Nel corso dell'anno 2002, sette dipendenti hanno usufruito dell'articolo 33, comma 3, della legge 104/92

Azioni, attività

Si fa presente che questo Dipartimento con Decreto interministeriale in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha curato l'organizzazione dell'Anno europeo delle persone con disabilità, previsto dalla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 3 dicembre 2001 .

Inoltre il Dipartimento partecipa attivamente al Comitato Consultivo dell'Anno Europeo delle persone con disabilità presso la Commissione Europea.

Il Dipartimento ha seguito numerosi convegni nazionali ed europei sulle tematiche e programmi europei inerenti l'integrazione scolastica, lavorativa e alla qualità di vita delle persone con disabilità in Italia ed in Europa.

Presso il CNEL, nel corso del mese di marzo 2001, si è tenuto un gruppo di lavoro sul programma di azione comunitaria per combattere la discriminazione fondata su motivi indicati dall'articolo 13 del trattato di Amsterdam, compreso l'handicap.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

**RELAZIONI INVIATE DALLE REGIONI
E PROVINCE AUTONOME**

Premessa

La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Regioni e Province autonome relative all' attuazione della legge – quadro 5 febbraio 1992 n. 104.

Come in precedenza sono state proposte apposite schede informative al fine di acquisire dati specifici e informazioni omogenee.

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno inviato i dati concernenti gli interventi di competenza, così come disposto dall'art.41 della legge 104/92.

Attraverso le relazioni pervenute è possibile disporre di un quadro d'insieme dello stato di attuazione delle politiche per la disabilità da parte delle Autonomie locali e conoscere diverse iniziative ed esperienze in atto a livello territoriale.

ABRUZZO

PAGINA BIANCA

REGIONE ABRUZZO

Popolazione residente al 31.12.2001	1.244.226
Comuni n.	305
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche Sociali e Promozione Culturale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio "Interventi Socio-Assistenziali"
Ufficio "Interventi a favore degli anziani e dei disabili"
Viale Bovio, 425 – Pescara
tel. 085-7672033/32 Fax 085-7672016
e-mail:servintsoc@regione.abruzzo.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 X leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	rif. normativi (data e n.)
Comitato regionale per le Politiche dell'Handicap	l.r. 19.4.1995, n.53 (art.41 L.104/92)
Modifiche strumenti di guida ed autovetture	l.r. 57/1998, art.2 (art.27 L.104/92)
Disposizione in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio	l.r. 5.5.1998, n.33

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	rif. normativi (data e n.)
D.Lvo 31.03.1998, n.112	l.r.3.3.1999, n.11 l.r.31.10.2000, n.64

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di settore¹

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	Prevenzione:l.r.102/1997 Riabilitazione:l.r. 11.2.1992, n.13 l.r. 28.07.1998 n.57 l.r. 05.05.1998 n.33 l.r. 23.09.1998 n.107 l.r. 07.11.1998 n.123
X servizi sociali e assistenza	l.r. 09.04.1997 n.32 l.r. 11.11.1998 n.131 l.r. 19.12.2001 n.64 l.r. 19.04.1995 n.53
X integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 06.12.1994 n.91
X formazione professionale	l.r.111/1994, art.4
X Lavoro	l.r.85/1994, l.r. 55/1998

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

X barriere architettoniche	l.r.64/1999, l.r.48/1996
X Edilizia	l.r.96/1996
X Trasporti	l.r.153/1998, art.4 ll.rr.40/1991 e 114/1999
X partecipazione/associazionismo	l.r.37/1993
X sport/tempo libero	ll.rr.3/1995 e 126/1996
Informazione	
Altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
<i>Diritto allo studio universitario per portatori di handicap</i>	Provvedimento n.48/9 del 9.10.2001
<i>Integrazione servizi sanitari e socioassistenziali- finanziamento programma</i>	Dl.vo 30.12.1992,n.502 art.12
-det.dir.nDM3/50 del 1.10.2002	
-det.dir.DM3/59 del 22.10.2002	
<i>Progetto sperimentale di reti e percorsi innovativi per lo sport e tempo libero per i disabili gravi</i>	L.21.5.1998, n.162
-Ordinanza dirigenziale n.DM3/01 del 18.1.2002	
-Ord. dir. n.DM3/11 del 11.4.2002	
-Ord. dir.n. DM3/15 del 20.5.2002	
-ord. dir. n.DM3/16 del 4.6.2002	
-ord.dir DM3/30 del 3.7.2002	
<i>Criteri e modalità di erogazione contributi a seguito di presentazione di progetti</i>	L.21.5.1998, n.162
Deliberazione G.R. n.447 del 26.6.2002	
-Det.dir.DM3/65 del 4.11.2002	
-Det.dir.DM3/66 del 20.11.2002	
-det.dir.DM3/81 del 13.12.2002	
<i>Contributi ad associazioni</i>	l.r. 29.3.2001, n.11 e l.r. 27.12.2001, n.81
ordinanza dir. DM3/09 del 20.3.2002	l.r. 20.6.1980,n.64 e l.r.23.12.1991,n.90,
-ord.dir.n.DM3/17 del 4.6.2002	l.r.10.5.2002,n.8 e l.r. 13.5.1995, n.49
-ord.dri.DM3/18 del 4.6.2002	l.r. 40/1994 e l.r. 10.5.2002,n.8
-ord.dir.DM3/19 del 4.6.2002	l.r.6.7.1994, n.42
-ord.dir.DM3/20 del 5.6.2002	l.r. 29.11.1982,n87 e l.r.51/1999
-ord.dir. DM3/23 del 6.6..2002	ll.rr.24/19985-n.107/19085-n.4/1999-n.51/1999
-ord.dir.DM3/22 del 6.6.2002	ll.rr.14.9.1999, n.71 e 10.5.2002, n.7
-ord.dir.DM3/24 del 7.6.2002	l.r. 9.12.1982, n.88 e l.r.23.9.1997,n.115
-ord.dir. DM3/25 del 7.6.2002	ll.rr.9.2.2000,n.6
-ord.dir.DM3/31 del 3.7.2002	l.r.3.4.1990,n.30 e l.r. 22.12.1995,n.144

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

-det. dir.DM3/32 del 9.7.2002	l.r. 29.11.2002, n.29 art.1
-det.dir.DM3/33 del 9.7.2002	
-det.dir.DM3/79 del 13.12.2002	
-det.dir.DM3/80 del 13.12.2002	
<i>Interventi a favore dei ciechi e sordomuti alle Province</i>	l.r. 9.4.1997, n.32
-det.dir.DM3/39 del 16.7.2002	
<i>servizi provinciali in favore dei ciechi pluriminorati</i>	legge 28.8.1997, n.284, art.3
-ord.dir DM3/27 del 18.6.2002	
-det.dir.DM3/67 del 21.11.2002	
-det.dir.DM3/78 del 13.12.2002	
<i>Contributi modifica agli strumenti di guida</i>	l.r. 20.6.1980, n.60 e l.r. 28.7.1998, n.57
ord. dir. n.DM3/16 del 4.6.2002	
-ord.dir DM3/30 del 3.7.2002	
-det.dir.DM3/77 del 13.12.2002	
<i>contributi per spese alberghiere sostenute per la fruizione di cure termali da parte di invalidi di guerra</i>	ll.rr. 5.5.1998, n.33 e 10.5.2002,n.7
-det.dir.DM3/72 del 11.12.2002	
<i>Servizio di telefonia rivolto alle persone anziane</i>	Legge 388/2000 art 80, comma 1
Deliberazione G.R. 600 del 1.8.2002	
-det.dir.DM3/76 del 13.12.2002	

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☒	☒	
formazione professionale	☐	☒	☐	☒	
lavoro	☐	☒	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☒	☒	
altro ADI	☐	☐	☐	☒	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- X edilizia e strutture urbane
- X trasporti
- X Altro: ippoterapia-aiuto personale domiciliare-integrazione scolastica-assistenza domiciliare

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐
- Specificare le scelte prioritarie di intervento:
 - X assistenza domiciliare
 - X servizi di aiuto personale
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - X strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - X strutture formative e di inserimento lavorativo
 - X Altro: strutture balneare accessibili-segretariato sociale-

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Azienda per il diritto allo studio universitario	€.23.500,00	23.500,00	l.6.12.1994,n.91 art.20
Direzione trasporto e viabilità		339.402,39	l.r.153/1998 art.3
La Direzione "Affari della Presidenza, politiche legislative e comunitarie non hanno investito risorse economiche per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap.			
La Direzione "Sanità" comunica che nel 2002 le strutture sanitarie eroganti prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale risultano essere centri privati accreditati.; non sono state comunicate le risorse.			
Direzione "Qualità della vita"-Servizio Sport, Impiantistica sportiva: non risultano attività relative all'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap.			

N.B. non sono pervenuti i dati relativi alle Direzioni "Politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione" e "Infrastrutture, mobilità, edilizia residenziali, aree urbane".

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- I progetti sperimentali finanziati negli anni 1999 e 2000 sono in fase avanzata
 - X forme di assistenza personale
 - X servizi di aiuto personale
 - X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - X strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - rimborso parziale delle spese di assistenza
 - altro
- Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

E' in itinere la valutazione e l'esame di n.80 progetti sperimentali e pertanto non si è in grado di conoscere quali saranno gli interventi più significativi che verranno finanziati.

² Indicare tipo e data

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Servizi in favore dei ciechi pluriminorati nelle 4 province abruzzesi: consulenza familiare, assistenza domiciliare integrata, residenzialità programmata, formazione per operatori.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Le risorse investite per l'anno 2002 sono €. 412.275,00

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*

Legge n.102/1997-convenzione ASL-Università di Chieti per screening malattie endocrino-metaboliche

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)osservatorio regionale dei servizi socioassistenziali

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	Lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☒	☐	
Provincia	☒	☐	☒	☐	Forum disabili
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☒	☒	☒	
altro (specificare) __coop sociale e centri di servizi amministrativi(exprovveditorati)	☒	☒	☒	☒	Stampa locale
Totale (n)					

SI ☐ NO ☒

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

- *consulenza a singoli e loro familiari sulle disposizioni normative e sulle modalità di fruizione dei servizi. Se SI specificare*

X interventi economici – finanziari

X sostegno psicologico

X altro (specificare) sostegno didattico extrascolastico a ciechi e sordomuti-consulenza per sostegno alle famiglie con disabili-assistenza domiciliare con anziani e disabili-sostegno agli insegnanti per il percorso didattico e trasporto disabili.

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

N.B. mancano i dati dell'azienda USL di Avezzano-Sulmona

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☒	☐	☐	☒	☐	☐
Provincia	☒	☒	☒	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☒
Comuni	☒	☐	☒	☒	☒	☒
Scuole	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☒	☒	☐	☒	☒	☒
Enti di form. professionale	☒	☒	☒	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Il programma di iniziativa comunitaria "EQUAL" si è avviato nel 2002 e sarà oggetto di un corso nel 2003 da parte dell'Azienda USL di Teramo

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap Divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Lanciano-Vasto	213.827	80	266	375		77	5	10
L'Aquila		69	248	260				
Avezzano-Sulmona								
Teramo	292.102	863				47	4	5
Chieti	177.390	56	371		427	12	4	10
Pescara					879	46	4	13
TOTALE								

N.B. mancano i dati dell'azienda USL di Avezzano-Sulmona

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	50	2098	10	27	9,92	22,00		
	Aiuto alla persona	39	401	7	22	9,92	38,20		
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	60	972	16	17	8,26	10,33		258,00
	Trasporto	33	324	12	12	4,13	25,00		52,00
	Attività extrascolastiche	10	1987	3	8	16,00	25,00		
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	2	10		1			217,00	
	Tirocini guidati	2	11	1		19,84	19,84		
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	20	327	6	10				
	Centri socio-educ riabilitativi	7	140	1	12	16,00	25,00		
	Centri occupazionali		15		1				
	Centri ricreativi	7	1702	2					
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	8						
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	1	108	1		77,30	104,69		
	Affido								
	Istituti	2		1	1	56,56	165,27		
	Altro (specificare)		22	1					
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	4	14		2				
	Soggiorni vacanze	4	65		2				

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Nel corso dell'anno 2002, le azioni della Regione nei confronti delle persone con handicap hanno permesso lo sviluppo e il potenziamento dei servizi e degli interventi territoriali.

Gli ambiti territoriali sociali continuano a prestare particolare attenzione alle problematiche relative all'handicap. Infatti con la l.r. 27.3.1998, n.22 si è cercato sempre di più di facilitare le esigenze del vivere quotidiano del portatore di handicap e dei suoi familiari e, per quanto possibile, favorire le occasioni di socializzazione e di partecipazione alla vita della collettività.

I Comuni e gli Ambiti territoriali sociali offrono un servizio sempre attento alle esigenze dell'utente che necessita di assistenza domiciliare e soprattutto di aiuto personale.

Gli interventi programmati e realizzati con i piani di zona, sono stati finalizzati, inoltre, a sostenere e aiutare le famiglie con presenze di soggetti in situazione di handicap.

Nel campo dei servizi alla famiglia i servizi e interventi implementati rispondono alle seguenti finalità:

- prevenire situazioni di isolamento* (il centro diurno è diventato un luogo dove i disabili hanno sperimentato nuove tecniche e dove i genitori si sono confrontati tra loro rompendo quell'isolamento che ha sempre caratterizzato la loro vita, in alcuni ambiti territoriali sono stati istituiti laboratori educativi e sono stati attivati corsi di formazione professionale per portatori di disabilità;

- arginare il rischio di disagio socio-culturale;*

- qualificare l'assistenza sul territorio;*

- attuare programmi di riabilitazione* con prestazioni sociali e sanitarie integrate, interventi di carattere socio-psico-pedagogico;

- assistenza materiale domiciliare:* supporto alle famiglie nei compiti di cura del soggetto, attraverso interventi di assistenza sociale e di aiuto domestico, aiuto alla persona per l'igiene personale, aiuto per il governo dell'alloggio e per le attività domestiche;

- assistenza educativa scolastica* per soggetti che frequentano scuole di ogni ordine e grado, aiuto e sostegno personali per favorire la vita di relazione sociale e l'integrazione scolastica;

- assistenza materiale* per esigenze e motivi particolari quali partecipazione a gite, a feste, a manifestazioni sportive, culturali...;

- trasporto degli alunni* dalla propria residenza alla scuola e relativa assistenza materiale durante il trasporto compreso l'accompagnamento fino alla classe e viceversa, trasporto delle persone minori e/o anziani dalla propria residenza al luogo indicato (ospedale, centro riabilitativo, strutture residenziali...).

In alcuni ambiti sociali, il servizio viene assicurato in tutti i giorni della settimana, compreso i giorni festivi, ed in particolare il servizio è offerto in modo totalmente gratuito.

Già dai primi interventi posti in essere attraverso il programma delle attività consolidate e oggi con la gestione associata dei servizi sociali, dei Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale sociale, si continua a favorire l'integrazione delle persone handicappate assicurando il diritto di partecipazione alla vita sociale nella scuola, nel lavoro ecc...attraverso il potenziamento delle capacità residue dei disabili.

Si è rilevata però faticoso il coinvolgimento dei familiari dei disabili, non abituati a procedure che non solo prevedono la contribuzione al costo del servizio, ma soprattutto la corresponsabilità degli obiettivi per superare le complesse problematiche legate alla disabilità.

Con il passare del tempo, l'azione sinergica dell'ente pubblico e degli operatori sociali incaricati alla gestione dei casi ha permesso la graduale instaurazione di rapporti di fiducia tra l'utente, la famiglia e

il servizio e ciò ha posto le premesse per un reale cambiamento del comportamento in precedenza dato dalla famiglia.

Il servizio di assistenza domiciliare è cresciuto contestualmente al livello di professionalità degli operatori sociali che sono diventati col tempo elemento fondamentale per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone disabili.

Tuttavia sono ancora carenti esperienze di integrazione sociale con particolare riferimento all'inserimento lavorativo.

In attuazione delle *ll.rr. 32/1997 e 131/1998*, sono stati erogati contributi alle province, a seguito di presentazione di specifici programmi per la realizzazione di interventi socioassistenziali in favore dei ciechi e sordomuti in particolare:

- l'assistenza educativa e didattica al fine di supportare l'integrazione scolastica sia a scuola che presso i centri socio-educativi a carattere diurno;
- la fornitura dei testi scolastici;
- la fornitura di sussidi mimografo-visivi;
- la fornitura del materiale tecnico speciale per i minorati della vista;
- la consulenza del tiflogo e consulenza dell'interprete per i minorati dell'udito.

Ai sensi dell'*art.3 della legge 28.8.1997, n.284*, le quattro province hanno attivato a favore dei ciechi pluriminorati servizi di assistenza domiciliare integrata e realizzato per il periodo estivo la residenzialità programmata a carattere regionale.

In applicazione dell'*art.12, c.2, lett.b) del D.L.vo 30.12.1992, n.502* è stato realizzato il progetto sperimentale "analisi dei modelli di attività distrettuali in due aziende USL della regione Abruzzo per l'individuazione del modello-tipo di integrazione tra servizi sanitari e servizi socioassistenziali", dove tra gli altri sono stati analizzati i servizi di assistenza domiciliare integrata, assistenza scolastica al portatore di handicap nonché l'assistenza integrata nei centri diurni per disabili in due distretti sanitari di base di Sant'Omero (Azienda USL di Teramo) e San Salvo (Azienda USL di Lanciano-Vasto) rispettivamente nell'ambito sociale n.2 Vibrata e ambito sociale n.26 Costa Sud.

Si sono voluti formalizzare i risultati di una sperimentazione che può costituire il punto di avvio per instaurare un raccordo istituzionale e operativo sempre più stretto tra il settore delle politiche sociali e quello della sanità. E' essenziale un'integrazione reale tra questi ambiti al fine di ottimizzare le risorse disponibili e procedere unitamente ad una programmazione degli interventi in chiave collaborativa.

L'obiettivo degli ambiti territoriali sociali è continuare a lavorare seguendo le medesime linee organizzative; tuttavia sono palesi i dubbi e le perplessità circa la possibilità di assicurare livelli assistenziali qualitativamente alti e soddisfacenti visto il continuo taglio delle risorse e il continuo aumento della domanda.

Per reperire i dati necessari alla compilazione della presente scheda il Servizio si è rivolto ai Comuni, agli Enti gestori degli ambiti territoriali, alle Aziende USL, alle Province, agli Uffici scolastici regionali e ad alcune Direzioni regionali interessate alla rilevazione, che vengono qui ringraziati per la collaborazione dimostrata.

BASILICATA

PAGINA BIANCA

REGIONE BASILICATA

Popolazione residente al 31.12.2001	604.081
Comuni n.	131
Province n.	2
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio Gestione Interventi Assistenziali, Socio Sanitari e di Solidarietà Sociale

Via Anzio n. 75

85100 POTENZA

Telefono 0971/668845

Ufficio Programmazione e Promozione Sociale

Via Anzio n. 75

85100 POTENZA

Telefono 0971/668917

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X Provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
- Interventi a favore dei cittadini portatori di handicap	L.R. 30.11.1984 n. 38
- Riordino del sistema socio-assistenziale	L.R. 19.5.1997 n. 25

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
=	=

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.Lgs. 31.3.1998 n. 112	L.R. 8.3.1999 n. 7

• **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 30.11.1984 n. 38
X servizi sociali e assistenza	L.R. 30.11.1984 n. 38
X Integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 30.11.1984 n. 38
X Formazione professionale	L.R. 2.3.1990 n. 7
X Lavoro	L.R. 20.7.2001 n. 28
X Barriere architettoniche	L.R. 7/97 - L.R. 6/2000
Edilizia	
X Trasporti	- L.R. 45/97 - L.R. 22/98
X Partecipazione/associazionismo	L.R. 1/2000
sport/tempo libero	
Informazione	
Altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Direttiva Consiglio Regionale n. 117 del
28.5.1995
Delibera Consiglio Regionale n. 861/86

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Criteri e modalità per la concessione di contributi
ai Comuni
Adattamento autoveicoli

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- X formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale	Euro 1.489.369,149		

¹ Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

Osservazioni

I centri svolgono attività educative diversificate in 4 aree fondamentali:
autonomia personale;
abilità linguistiche e comunicative,
attività psicomotoria;
mantenimento livello culturale raggiunto.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

Sono stati istituiti 3 servizi territoriali permanenti socio-educativi e di sostegno ai soggetti ciechi pluriminorati e alle famiglie. Gli interventi previsti sono stati di carattere socio assistenziale e sanitario comprendenti: l'aiuto domestico per le attività quotidiane - segretariato sociale- assistenza educativa, culturale, ricreativa - interventi psicologici - assistenza riabilitativa e di recupero funzionale.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell' handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• Se SI *specificare*

Diagnosi precoce età infantile

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

• Se SI *specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

• Se SI *specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

• Se SI *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI *specificare*

X interventi economici - finanziari

sostegno psicologico

altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

[illegible]

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2002

- *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. Mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

CALABRIA

PAGINA BIANCA

REGIONE CALABRIA

Popolazione residente al 31.12.2001	1.993.274
Comuni n.	409
Province n.	5
ASL n.	11 territoriali e 4 ospedaliere

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO)

Assessorato Servizi Sociali- Dipartimento n.15 "Obiettivi strategici"
Via Orsi 1
88100 Catanzaro

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 X leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
=	=

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Mantenimento delle funzioni assistenziali in favore dei ciechi e sordomuti in capo alle province	L.R. 8.01.2002 n.1

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle funzioni amministrative regionali locali	L.R. 12.08.2002 n.34

• **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	3.4.95 n. 9; 10.12.96 n. 37
X servizi sociali e assistenza	26.1.87 n. 5; 8.02.02; 13.11.02 n.34 (cap.III); 13.11.02 n.44
X integrazione scolastica e diritto allo studio	8.5.85 n. 27; 5.5.90 n. 57; 24.1.97 n°2
X formazione professionale	19.4.85 n. 18
X lavoro	26.11.2001 n. 32
X barriere architettoniche	23.7.98 n° 8
edilizia	
X trasporti	7.8.99 n° 23 - artt. 5, comma 1 lett. a); 14 punto 2 lett. e); 19 punto 2 -
X partecipazione/associazionismo	18.4.95 n° 18; 3.3.2000 n° 5
X sport/tempo libero	24.2.98 n° 5
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare: ADI
- X servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2001 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
	1.388.989,49	1.388.989,49	16172 2.12.02
Progetti sperimentali	150.000	150.000	L.162/98

¹ Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

Osservazioni

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☐ NO ☐

• *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- *Se SI specificare come di seguito indicato*
 - integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 - integrazione lavorativa
 - integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 - altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
 TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
 INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*

interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
 E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
 PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☒	☐	☐	☒	☒	☐
Associazioni	☐	☒	☐	☒	☒	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro : coop. sociale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2001 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
N°1 Paola	142.628	166	120	89	375	33	3	3
N°2 Castrovillari	109.907	256	17		273	28	4	2
N°3 Rossano	177.336	39	266	202	507	36	4	4
N°4 Cosenza	294.204	405	237	229	871	57	2	5
N°5 Crotone	192.537					29	2	4
N°6 Lamezia Terme	130.595	119	142	287	548	21	2	2
N°7 Catanzaro	250.530					58		
N°8 Vibo Valentia	175.487					50		
N°9 Locri	137.827					42		
N°10 Palmi	160.558	635	449	671	1775	30		7
N°11 Reggio Calabria	271.679	276	822	445	1548	25	2	4
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2001

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona	141	1569	141					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	3	39		3		26,00		
	Centri socio-educ riabilitativi	7	150		7				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	8	111		8	31,00			
	Casa famiglia	13	180	4	9	42,00			
	Gruppo appartamento	2	36		2	52,00			
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido		2	2	11				
	Istituti	1	25	1	11				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Particolare attenzione è stata dedicata, dall'Assessorato alla Sanità, all'applicazione della legge 162/98 in favore delle persone handicappate in situazione di gravità. Il dettato di questa legge ed i relativi finanziamenti finalizzati hanno costituito un'importante occasione per sperimentare concretamente e su tutto il territorio regionale il servizio di "aiuto alla persona" disabile in situazione di gravità che, sia pure previsto già dal '92 nell'ambito della legge quadro, non era stato realizzato se non in pochissimi Comuni calabresi.

Per quanto riguarda le caratteristiche del servizio proposto si rimanda alle D.G.R. n° 3597 del 22.11.1999 (I° anno) e n° 1012 del 4.12.2000 (II° anno).

La scelta operata è stata quella di utilizzare per questa sperimentazione tutti i fondi pervenuti in attuazione dell'art. 39 comma 2 lettere 1 bis) ed 1 ter) della Legge 104/92, introdotte dall'art. 1, comma 1, lettera c) della Legge 162/98.

Complessivamente sono stati utilizzati:

- per il primo anno £ 1.623.926.740 (ossia l'intero finanziamento relativo al '98 -£ 1.080.000.000 - e parte del finanziamento '99 - £ 543.926.740);
- per il secondo anno £ 3.723.468.070 (ossia la rimanente quota del finanziamento '99 - £ 1.609.029.070 - e l'intero finanziamento relativo al 2000 - £ 2.114.439.000).

Nel primo anno, come già segnalato nella precedente relazione, sono stati valutati ammissibili, in base ai criteri definiti nell'atto della Giunta Regionale, e conseguentemente finanziati, **44 progetti** riguardanti **77 Comuni**, e **274 utenti**.

Se l'adesione dei comuni era risultata estremamente significativa (70,3%) era anche emersa una notevole difficoltà a programmare interventi realmente basati sui bisogni dei disabili. Molti Comuni non si erano affatto preoccupati di individuare le persone disabili in situazione di gravità e proponevano attività centrate più sui "bisogni" dei possibili operatori che non delle persone handicappate.

Molta confusione veniva fatta anche per quanto riguarda l'accertamento della condizione di handicap grave (di cui agli art 3, comma 3, e 4 della L. 104/92), spesso confusa con l'invalidità civile.

Per il secondo anno, si è deciso di facilitare il lavoro di programmazione degli interventi degli enti locali, proponendo uno schema tipo di questionario per la rilevazione dei bisogni dei disabili. Si è chiesto inoltre, al fine di evitare confusioni, l'esibizione, per ogni possibile utente individuato, del verbale di accertamento della situazione di gravità.

Per il secondo anno della sperimentazione sono stati presentati **192 progetti**, riguardanti **274 Comuni** (i progetti potevano infatti essere presentati da comuni singoli e/o associati, Comunità Montane e A.S.L. se titolare di delega per i servizi sociali), ossia il **67%** dei Comuni calabresi.

Sono stati valutati ammissibili, in base ai criteri definiti nell'atto della Giunta Regionale, e conseguentemente finanziati, **141 progetti** riguardanti **216 Comuni**, ossia il **79%** dei Comuni che hanno presentato progetti e il **53%** dei Comuni calabresi; sono rientrati nel servizio **756 utenti**.

A partire dai fondi relativi al 2001, la competenza sulla legge 162/98 è stata attribuita all'Assessorato ai Servizi Sociali, che cura anche la legge 328/2000.

Si evidenzia che nel 2001 è stata approvata la legge regionale, 26 novembre 2001 n° 32, "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità", collegata alla Legge 68/99.

CAMPANIA

PAGINA BIANCA

REGIONE CAMPANIA

Popolazione residente al 31.12.2001	5.652.492
Comuni n.	551
Province n.	5
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Assistenza Sociale – Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
Via Porzio, 4 Centro Direzionale Isola A6 80143 NAPOLI
tel. 081 7966655 fax 081 7966666
E-mail politiche.sociali@regione.campania.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
X leggi di settore in materia di handicap
X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo	rif. normativi (data e n.)
	Legge Quadro 328/00

• leggi di settore¹

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

Linee Guida Legge 328/2000
prima e seconda annualità
Circolare 13 gennaio 2000 n. 289/Ass
Circolare 7 settembre 2000 n. 10746/Ass.

Riparto Fondi Nazionali Politiche Sociali

Indicazioni operative L.R. 11/84 art. 7 e 8
Misure di sostegno anno 2000 per persone
con handicap grave (L. 104/92 art 39 L bis)
Indicazioni per richiesta contributi per
servizi socio-assistenziali riferiti a Leggi di
settore

Circolare 31 gennaio 2002 n. 1091

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro Assistenza Sociale	☒	☐	☒	☐	
totale (n.)					

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA' ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio – sanitario
- X socio – assistenziale
- integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
Assistenza integrata

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Trattasi solo di trasferimento

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Delibera di Giunta Regionale n. 5485 del 15/11/02, pubblicata sul B.U.R.C. 61/02- Criteri e modalità per l'ammissione a contributo di progetti di intervento in favore di persone cieche e pluriminorate a cura del privato sociale (anno 2001)

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 X integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
in fase di attuazione

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
- X interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL	Popolazione totale	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età²				numero comuni	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
(denominazione)	al 31.12.01	0-18	19-65	oltre 65	Totale	ASL		
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Il Settore Assistenza Sociale per le minime risorse affluite sull'apposito Capitolo di Bilancio della Spesa non ha predisposto Piani in favore delle persone disabili per l'anno 2002, prevedendo l'impiego di quasi la totalità delle risorse che saranno assegnate per il 2003 in favore di iniziative e di programmi in coincidenza dell'anno Europeo della disabilità.

PAGINA BIANCA

EMILIA ROMAGNA

PAGINA BIANCA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Popolazione residente al 31.12.2001	4.037.095
Comuni n.	341
Province n.	9
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle Politiche sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale.

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari.

Viale Aldo Moro 30 – 40127 Bologna – Tel. 051.283312/13 – Fax 051.283343

Segrpiansociale@regione.emilia-romagna.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
- X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

-

-

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili

LR 21.08.1997 n.29

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

Riforma del sistema regionale e locale

LR 21.04.1999 n.3

- **leggi di settore¹**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

LR 12.05.1994 n.19

servizi sociali e assistenza

LR 12.01.1985 n.2 - LR 21.08.1997 n.29

integrazione scolastica e diritto allo studio

LR 08.08.2001 n.26

formazione professionale

LR 24.07.1979 n.19 e succ. modifiche- integraz

lavoro

LR 25.02.2000 n.14

barriere architettoniche

LR 08.08.2001, n.24

edilizia

LR 08.08.2001, n.24

trasporti

LR 02.10.1998, n.30

partecipazione/associazionismo

LR 04.02.1994 n.7 – LR 07.03.1995 n.10 – LR 02.09.1996 n.37 - LR 21.08.1997 n.29

sport/tempo libero

LR 25.02.2000 n.13 – LR 30.01.2001 n.3

informazione

LR 21.08.1997 n.29

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L. 104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione Giunta regionale n.1639/2000	Presa d'atto del Programma operativo - Regione Emilia - Romagna - ob.3 - FSE - periodo 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1694/2000	Approvazione del complemento di programmazione del POR - obiettivo 3 - 2000/2006
Deliberazione Giunta regionale n.1872/2000	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili; prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/1999 e della L.R. 14/2000
Deliberazione Consiglio Regionale n.300/2001	Approvazione degli indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli aa.ss. 2001/02, 2002/03, 2003/04 L.R. 8/8/01, N.26 art. 7
Deliberazione Giunta regionale n.3053/2001	L.R. 26/01 – Approvazione riparto dei fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali regionali Del. C.R. 18.12.01, n.300 – A.S. 2001/2002
Deliberazione Giunta regionale n.2080/2002	L.R. 26/01 – Approvazione riparto fondi a favore delle province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali di cui alla deliberazione C.R. n.300/01 – A.S. 2002/2003
Deliberazione Giunta regionale n. 278/2002	Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla DGR n.1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con INPS e INAIL
Determinazione n.5769/2002	Approvazione agevolazioni di cui alla legge 68/99 art.13 co.1 lett. a) e b) sostenute dal fondo nazionale disabili - quota 2000 assegnata alla rer- impegno e liquidazione a favore di INPS e INAIL per rimborso ai datori di lavoro delle suddette agevolazioni per annualità 2000-2001-2002 attuazione D.G.R.278/02.
Deliberazione Giunta regionale n.329/2002	Approvazione Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 in attuazione di delibera del Consiglio regionale 246/01
Deliberazione Consiglio regionale n.394/2002	Programma degli interventi ed individuazione dei criteri di ripartizione del fondo regionale socio - assistenziale e del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2002 – LR 2/85 e legge 328/00

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X informazione
- X formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☒	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- X edilizia e strutture urbane
- X trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI
DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Assessorato Politiche Sociali	6.476.404	6.476.404	Atti dal 01-02 al 12-02

NB. Nella somma sono incluse solo le spese per iniziative realizzate direttamente dalla Regione, mentre sono escluse le spese per la gestione ordinaria della rete dei servizi sostenute da Comuni e Aziende USL.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

A partire dal 1999, nell'ambito dei programmi regionali di attuazione delle legge 162/98, i Comuni e le Aziende USL, anche in collaborazione con organismi del Privato sociale, hanno sviluppato una significativa progettazione finalizzata a potenziare e qualificare la rete territoriale dei servizi sociali e socio - sanitari introducendo criteri organizzativi di maggiore flessibilità e personalizzazione. Sono stati infatti avviati interventi finalizzati a potenziare i servizi di assistenza

² Indicare tipo e data

domiciliare ed aiuto personale, nonché a creare opportunità di sostegno e sollievo per le famiglie, ad esempio, attraverso l'istituzione di servizi di emergenza e ricoveri "di sollievo" ed attraverso l'ampliamento dell'orario di accoglienza e/o dell'apertura dei centri socio - riabilitativi diurni in periodi/giornate non previste dagli standard attuali quali, ad esempio, il periodo estivo, il sabato ed i festivi.

A partire dal 2001 le azioni regionali e locali di attuazione della legge 162/98 vengono programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Dal 1998 ad oggi la Regione ha realizzato un programma pluriennale di intervento articolato in tre assi principali di attività:

1. Attività di formazione e aggiornamento per gli operatori della rete dei servizi socio - sanitari. In particolare, sono stati organizzati in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo due corsi di formazione di 300 ore, 3 seminari di formazione di base di 2 giornate ed infine attività di consulenza e supervisione di specifici casi e progetti individualizzati.
2. Attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo di specifiche tecnologie e programmi informatici. In particolare, in collaborazione con ASPHI onlus sono stati realizzati 7 programmi software per l'apprendimento dei sistemi di comunicazione braille e malossi, per la predisposizione e la documentazione del piano di assistenza individualizzato ed infine per favorire l'utilizzo del PC e di altri ausili per la mobilità. Sono state inoltre realizzate attività di consulenza e formazione per gli operatori socio-sanitari, nonché attività di sperimentazione e diffusione dei prodotti realizzati.
3. Promozione di progetti locali di qualificazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari presentati da Comuni e Aziende USL, anche in collaborazione con il Privato Sociale. La quota più consistente di risorse è stata destinata al finanziamento di progetti locali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e dei centri diurni e residenziali, oppure alla predisposizione di specifici progetti di assistenza individualizzata a favore di cittadini con deficit visivi associati ad altre minorazioni.

Le attività di cui ai punti 1) e 2) sono ormai giunte a conclusione, mentre con la Deliberazione del Consiglio regionale n.394/2002 si è data continuità alle attività di cui al punto 3) ripartendo ai Comuni le risorse finalizzate previste per l'esercizio finanziario 2002 dal Fondo Nazionale per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 della legge 284/97.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART. 6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART. 18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato
 integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

Sistema Informativo sulle Politiche Sociali - SIPS - banca dati sulle strutture e sugli utenti dei centri e dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali presenti sul territorio regionale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	1	1			

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
- X interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. Professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		112				

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

8.742.026,93 Euro

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Piacenza	268.004	187	608	671	1.466	48	3	4
Parma	402.330	288	1.811	2.161	4.260	47	2	4
Reggio Emilia	462.858	762	1.759	2.219	4.740	45	5	6
Modena	639.315	625	1.406	1.398	3.429	47	9	7
Bologna Sud	244.869	623	1.436	1.362	3.421	30	4	3
Bologna Città	378.356	134	527	474	1.135	1	1	2
Bologna Nord	196.392	223	404	561	1.188	20	1	2
Imola	107.181	64	191	101	356	9	2	1
Ferrara	347.084	76	579	1.167	1.822	26	7	5
Ravenna	354.162	341	1080	1099	2.520	18	3	3
Forlì	172.790	107	276	326	709	15	4	1
Cesena	186.601	151	465	384	1.000	15	4	1
Rimini	277.153	263	822	677	1.762	20	2	2
TOTALE	4.037.095	3.844	11.364	12.600	27.808	341	47	41

NB.

PERSONE RICONOSCIUTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP DALLE COMMISSIONI MEDICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 104/92 - PERIODO DELLA RILEVAZIONE: DALLA ATTIVAZIONE DELLA COMMISSIONE AL 31/12/2002

IL DATO È DA INTENDERSI SOTTOSTIMATO PERCHÉ INCOMPLETO RISPETTO AD ALCUNE ANNUALITÀ ED AMBITI TERRITORIALI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	41	579						
	Aiuto alla persona	34							
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	246							
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	-	-						
	Centri socio-educ riabilitativi	188	2553						
	Centri occupazionali	*							
	Centri ricreativi	*							
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	-	-						
	Casa famiglia	-	-						
	Gruppo appartamento	39	251						
	Residenza Sanitaria Assist.	43	643						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*							
	Soggiorni vacanze	*							
	Altro (specificare)								

* SERVIZI DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

In Emilia Romagna, in coerenza con le previsioni della Legge n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dei conseguenti atti (in particolare: Decreto ministeriale 20/3/2001 di ripartizione del Fondo nazionale delle politiche sociali e Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003 del 6/8/2001) si è aperta una fase di profonda innovazione nella programmazione e ridefinizione del sistema di welfare regionale e locale. Nel mutato quadro istituzionale derivante dalla riforma del titolo V della Costituzione (che assegna alle Regioni compiti esclusivi in materia di servizi sociali) la Regione Emilia-Romagna ha assunto come propri i principi della L. 328/00 ed ha avviato, sulla base di quei principi, il processo riformatore regionale.

Tale scelta si è declinata nella predisposizione di una legge regionale che recepisce la 328/00, il cui iter di approvazione è ormai alla fase conclusiva, e nella costruzione dei Piani di zona e degli Accordi di programma che li approvano.

Per quanto riguarda il settore delle politiche sociali e socio-sanitarie a favore delle persone con disabilità nell'ambito della programmazione territoriale avviata con i Piani di Zona i Comuni hanno dato attuazione a quanto previsto dalle disposizioni regionali e nazionali vigenti, in particolare la legge 162/98, promuovendo progetti di ambito distrettuale finalizzati al sostegno della domiciliarità.

Con la Deliberazione del Consiglio regionale n.394/2002 la Regione ha indicato i seguenti obiettivi prioritari da perseguire nell'ambito dei Piani di Zona, in continuità con le azioni già realizzate dai Comuni nel corso delle precedenti annualità:

- incrementare e qualificare l'assistenza domiciliare a favore di disabili, con riferimento anche alle situazioni di handicap grave, ai disabili che vivono soli, ai nuclei familiari in cui sono presenti più persone in situazione di handicap e/o genitori soli o anziani;
- sviluppare interventi di affiancamento e sostegno ai familiari che assistono disabili;
- realizzare e potenziare servizi temporanei e di sollievo per disabili, anche attraverso l'ampliamento degli orari e dei periodi di apertura nei centri diurni e la disponibilità di posti temporanei presso i servizi residenziali;
- realizzare sistemi di telesoccorso e teleassistenza;
- sviluppare piani di azione rivolti ai cittadini disabili, anche in situazione di gravità, finalizzati al raggiungimento dei maggiori livelli possibili di autonomia personale nella gestione della vita quotidiana e soluzioni di vita indipendente, utilizzando tutte le opportunità della rete dei servizi esistenti;
- sviluppare e/o consolidare la rete delle opportunità di vita extra familiare, sia per assicurare assistenza ai cittadini disabili per il cosiddetto Dopo di noi, sia per rispondere alle esigenze di indipendenza della persona;
- promuovere e qualificare i Servizi di Aiuto Personale attivati ai sensi della L.R. n. 29 del 1997, in particolare favorendone l'integrazione con gli altri servizi sociali e socio-sanitari del distretto e promuovendone la collaborazione con il Terzo settore e/o con singoli volontari;
- promuovere, in collaborazione con i soggetti del Terzo Settore operanti nel distretto di riferimento, progetti ed iniziative finalizzate a favorire la partecipazione dei cittadini disabili ad

attività di socializzazione, ricreative, sportive, turistiche e culturali, al fine di arricchire le opportunità e le risorse per la formulazione del progetto di vita della persona disabile.

Nel corso del 2002 le iniziative più significative promosse dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali sono state l'introduzione sperimentale di una nuova forma di intervento denominata "assegno di cura e di sostegno" e la promozione di finanziamenti in conto capitale per l'apertura di nuove strutture residenziali destinate a persone disabili rimaste prive del sostegno dei familiari.

Per quanto concerne la prima iniziativa, la Giunta regionale ha approvato con Deliberazione n.1122/02, attraverso un'ampia concertazione con le Associazioni dei Disabili e gli Enti Locali, una direttiva regionale che fissa le modalità ed i criteri di erogazione dell'assegno di cura, che i Comuni della regione hanno iniziato ad erogare in forma associata tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003. L'assegno di cura e di sostegno è un contributo economico erogato in una logica di servizio, cioè attraverso un progetto personalizzato, che si propone di sostenere da un lato le famiglie che assistono al domicilio persone in situazione di handicap grave, dall'altro persone non autosufficienti ma autonome, cioè capaci di autogestire un proprio progetto di vita indipendente.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete dei servizi residenziali, la Giunta regionale nel corso dell'estate ha dato attuazione al regolamento nazionale - DM n.470/2001 - in materia di interventi residenziali a favore di soggetti in situazione di handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "dopo di noi", finanziando 10 progetti per l'apertura di altrettante strutture residenziali (DGR 328/00 - DGR 1109/2002). L'impegno complessivo è stato di 9.703.492,78 euro, ripartiti tra risorse statali erogate dalla Amministrazione regionale - 5.026.947,26 euro - e autofinanziamento dei soggetti privati senza scopo di lucro che realizzeranno i progetti. I progetti approvati rispondono tutti a criteri di qualità per quanto riguarda la gestione dei servizi e le caratteristiche degli edifici, nonché a criteri di coerenza con le scelte di programmazione operate dai Comuni e dalle Aziende USL. Le tipologie di servizio residenziale finanziate sono due: da un lato, complessi di piccoli alloggi (da 1 a 3 posti) dotati di servizi comuni (mensa, lavanderia, portierato, sistemi di comunicazione tra abitazioni), che consentiranno di ospitare persone dotate di un discreto grado di autonomia, eventualmente anche con la presenza dei genitori ormai anziani; dall'altro, per le persone in situazione di minore autonomia, saranno realizzate piccole strutture residenziali socio-sanitarie capaci di garantire a gruppi di disabili (al massimo 8 ospiti) servizi di assistenza, nel rispetto delle esigenze di privacy e autonomia personale.

Nel corso dell'estate con la deliberazione n.809 del 20 maggio 2002 è stato inoltre aperto un ulteriore bando regionale per finanziamenti in conto capitale finalizzato anche al potenziamento e alla qualificazione della rete dei centri diurni e residenziali per disabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA

PAGINA BIANCA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

Popolazione residente al 31.12.2001	1.192.082
Comuni n.	219
Province n.	4
ASL n.	6

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO
SERVIZIO PER LE ATTIVITÀ SOCIO - ASSISTENZIALI
Riva Nazario Sauro, 8 34124 - TRIESTE
Tel 040/3775659 - 3775582
Fax 040/3775511
e-mail s.socio.ass@regione.fvg.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
"Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.02.1992 n° 104"	L.R. 25 Settembre 1996, n° 41

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
X formazione professionale	L.r. 17/94
X lavoro	L.r. 17/94; L.r. 12/2001
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
X partecipazione/associazionismo	L.r. 48/96; L.r. 12/2001; L.r. 14/2001
sport/tempo libero	
informazione	
X altro	L.r. 18/97; L.r. 5/94 art. 88; L.r. 10/98 art. 32

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera di Giunta regionale	Oggetto e rif. normativi (data e n.) “LINEE GUIDA per la revisione delle regolamentazioni dei servizi e delle strutture residenziali e diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili” DGR 2831/2002
Delibera di Giunta regionale	“Fabbisogno regionale di strutture residenziali per persone disabili” DGR 4194/2002

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi *
informazione
- X formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro
- note * attualmente l'applicazione è stata sospesa, in attesa di una revisione complessiva

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro: integrazione minori in attività ricreative	☐	☐	☒	☐	3
totale (n.) 7		4	3		7

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- X socio – sanitario
- X socio – assistenziale
integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
- X trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

In ambito socio sanitario: - attivazione c/o Distretti di uno sportello unico per disabilità;
- riqualificazione procedure informatizzate commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap.

In ambito socio assistenziale: - implementazione rete strutture "Dopo di Noi".

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☒

* per spese di investimento riferite alle strutture

- *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative – assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
- X altro rieducazione fonetica didattica

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche Sociali - Servizio per le attività socio-assistenziali	31.237.905,72	31.237.905,72	delibere e decreti emanati nell'anno 2002
Direzione regionale della Formazione Professionale	1.349.907,42	1.349.907,42	

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili.

Nell'ambito del Fondo sanitario regionale vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a destinazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili.

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro:

Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

- 6 Comunità alloggio per il "Dopo di Noi" con modulo di pronta accoglienza /emergenza; 5 progetti sperimentali di integrazione sociale; finanziamento di oltre 200 progetti personalizzati di vita indipendente o di sostegno alla famiglia.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
- attuato programma di interventi sanitari di cui alla legge 284/97 mediante convenzionamento con centri spec. regionali;
- prosecuzione preoprogetto Rittmeyer laboratori occupazionali.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Il dato complessivo non è ancora disponibile in quanto i costi sostenuti con il concorso dei fondi regionali saranno noti in tempi successivi perché collegati alle scadenze dei rendiconti.

¹ Indicare tipo e data

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
Screening neonatale, mucoviscidosi

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

* con DGR sono stati individuati i SILH operanti in Regione

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
Registro regionale della Disabilità;
Anagrafe riferita alle unità d'offerta di strutture diurne per disabili ultra 14enni

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro mobilità
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	2	6	1	1	1

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

X interventi economici – finanziari

X sostegno psicologico (nell'ambito dell'attività delle Equipe multidisciplinari)
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Assessorato. Formazione professionale)	☐	☒ *	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐ 1	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐ 6	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) coop. sociale IPAB	☐	☐ 8	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		15 *				

• Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno

2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

€ 1.174.972,00

Note ed osservazioni

*** Tutti gli 15 progetti di formazione sono stati realizzati in attuazione del programma predisposto dalla Direzione regionale della Formazione professionale.**

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	245.133	44	391	244	679	6	0	4
2 Isontina	139.213	68	367	351	786	26	2	2
3 Alto Friuli	76.501	31	63	46	140	43	2	2
4 Medio Friuli	338.805	235	687	709	1631	62	2	5
5 Bassa Friulana	106.629	27	84	62	173	32	2	2
6 Friuli Occidentale	285.801	56	457	262	775	51	2	5
TOTALE	1.192.082	461	2049	1674	4184	219	10	20

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico socio-assist.	19	** 433	19					
	Trasporto	25	** 336	25					
	Attività educativa in ambito scolast. e extrascolastico	17	** 660	17					
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	5	775	5					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	67 1.030 44 23 (il dato si riferisce complessiva- mente alle varie tipologie di accoglienza diurna)							
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	7	77	4	3				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	12	47	/	12				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	3	208		3				
	Altro (Centri conv ex art 26 L. 833)	3	59		3				
	Altro (Centri resid. gravi)	4	90	3	1				
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero	*	*						
	Soggiorni vacanze	*	*						
	Altro(specificare)	*	*						

* DATO SPECIFICO NON DISPONIBILE TRATTANDOSI DI SERVIZI RIVOLTI A TUTTA LA POPOLAZIONE.

** DATO NON AGGIORNATO IN QUANTO I COMUNI NON HANNO ANCORA PRODOTTO LA DOCUMENTAZIONE PER L'ANNO 2002

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La legge regionale n. 41/1996 e la successiva direttiva che meglio esplicita i modelli organizzativi ed i livelli essenziali dei servizi si pongono quali obiettivi primari:

- la realizzazione di una rete in cui “servizi generali e specifici, risorse e solidarietà siano opportunamente integrati e orientati verso interventi flessibili ed articolati”;
- l'omogeneizzazione su tutto il territorio regionale del livello delle risposte a favore dei cittadini disabili che, da un'analisi della situazione esistente risultavano essere “a macchia di leopardo”;
- la possibilità di assicurare alla persona disabile, nelle diverse fasi della vita, la continuità del processo riabilitativo e di integrazione “nella normalità” puntando al superamento della differenza fra “vita normale” e realtà vissuta dal disabile che, in modo particolare con riferimento al disabile mentale adulto, risultava ancora accentuata.

La legge prevede l'istituzione di équipe multidisciplinari di livello distrettuale nella quale interagiscono figure del comparto sociale e del comparto sanitario ed alle quali è attribuito un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi che la legge si prefigge. Sono compiti dell'équipe: gestire le comunicazioni ed i rapporti che si devono instaurare fra soggetti tenuti a soddisfare i bisogni sanitari e socio-assistenziali delle persone handicappate, valutare i bisogni del singolo disabile e di elaborare con lui e/o con la sua famiglia un progetto di vita individualizzato e globale, garantire la continuità della presa in carico nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta attraverso l'individuazione di un progetto unitario attuato da operatori che possono cambiare in relazione al mutare delle esigenze del disabile.

Ai servizi sociali dei Comuni associati in ambiti che territorialmente corrispondono ai distretti è affidata la realizzazione di tutti gli interventi volti al sostegno dell'integrazione sociale della persona disabile nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

Per quanto riguarda i servizi residenziali e diurni la legge dispone che “nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari di competenza territoriale” essi siano gestiti (in forma diretta o attraverso convenzioni con idonei soggetti privati) mediante la forma consortile prevista dall'art. 25 della legge 142/1990 o altra tra le forme associative e di cooperazione previste nella legge stessa, ovvero mediante delega all'Azienda sanitaria, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 12/1994.

Alle Province, individuate quali Enti intermedi di coordinamento e di programmazione attuativa, spetta anche la promozione di iniziative finalizzate alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi da attuare nei territori di rispettiva competenza.

A cinque anni dalla sua emanazione la legge regionale 41/1996, ha prodotto risultati notevoli sul piano dell'organicità e della riqualificazione dei servizi, mentre permangono rilevanti criticità delle quali la più significativa attiene alla questione della “presa in carico”, cioè del ruolo chiaro, certo e visibile del soggetto istituzionale che la persona disabile deve riconoscere quale punto di riferimento per tutto il percorso di vita. Sul punto hanno inciso soprattutto le difficoltà delle équipe multidisciplinari che non hanno assunto a pieno il ruolo di motore del nuovo sistema che la LR assegnava loro. Il Piano di intervento a medio termine 2000/2002 stabilisce che “nel corso del triennio verrà valutata la congruenza degli attuali assetti organizzativi anche per realizzare un'integrazione più efficace nella rete dei servizi distrettuali con particolare attenzione alla

funzione, ruolo e compiti dell'Équipe multidisciplinare”.

La deliberazione della Giunta regionale n. 4502 dd. 30.12.2002, recante linee per la gestione del servizio sanitario regionale 2003, stabilisce che è opportuno effettuare una verifica “a partire dall'effettiva presenza, ruolo e funzionalità delle EMH; nel 2003 sarà quindi effettuato un monitoraggio dei modelli organizzativi e delle attività svolte dalle EMH, utilizzando la procedura informatizzata attivata nel secondo semestre 2001.”

Il medesimo atto deliberativo dispone inoltre che, nell'ambito del completamento dell'informatizzazione della rete dei servizi territoriali a tutela degli anziani e dei disabili, nel 2003 le Aziende per i servizi sanitari partecipano alla riqualificazione della procedura informatizzata che gestisce le attività delle commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap ex L. 104/1992, in particolare mediante. Nel contempo la Regione valuterà la possibilità di realizzare forme unificate di accoglimento della domanda dei cittadini disabili, nonché di rilascio di informazioni e certificazioni, mediante supporto informatico.”

Altro aspetto che deve essere migliorato si riferisce alla collaborazione e al raccordo tra i soggetti istituzionali pubblici e le componenti private che – rispondendo a parametri di operatività univoci – contribuiscono a creare la rete dei servizi.

In tema di collaborazione tra pubblico e privato la nuova normativa regionale in materia di procedimento amministrativo (L.R. 7/2000) contiene una previsione che potrebbe aprire interessanti prospettive. Si tratta dell'art. 19 che nel regolamentare gli accordi di programma estende la possibilità di partecipazione anche ai soggetti privati (non in quanto stipulanti, ma come soggetti cointeressati, che possono richiederne la stipula e possono partecipare in vario modo ad esempio intervenendo alla conferenza che precede l'accordo).

La LR 41/96 si occupa in modo più dettagliato dei servizi e degli interventi rivolti ai disabili psichici e psico-fisici. Peraltro la direttiva regionale attuativa della legge 162/1998 sui disabili gravi ha permesso di attivare risposte individualizzate anche per i disabili fisici gravi. Indubbiamente sono state insufficienti le risorse finanziarie (la regione ha utilizzato esclusivamente le risorse statali, senza prevedere alcuna implementazione con fondi regionali; sono invece intervenute integrazioni da parte di alcuni ambiti dei servizi sociali dei Comuni).

Con riguardo ai primi anni di applicazione della 162/98 nella Regione vi è stata una specifica azione di verifica (attivata con DGR n. 4271 dd. 01.12.2001) che ha coinvolto i 19 ambiti e i 19 distretti. In questo contesto si è sviluppato un ampio dibattito che ha dato vita ad un documento di consenso recante “Una strategia regionale di risposta alle disabilità complesse e di promozione della vita indipendente”. Sembra importante segnalare che i contenuti del documento sono stati approvati dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale. I contenuti del documento possono costituire linee guida per lo sviluppo delle politiche regionali in materia di disabilità.

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale delle strutture diurne e residenziali si evidenzia una presenza sufficiente e uniformemente distribuita sul territorio di servizi diurni, mentre i servizi residenziali risultano insufficienti e disomogenei sul territorio. In conseguenza a ciò si ha un parziale fenomeno di “deportazione”, sia da una all'altra provincia della regione, sia in altre regioni.

E' stata recentemente definita la quantificazione del fabbisogno regionale di residenzialità, finalizzato alla definizione di un apposito piano con la relativa allocazione delle risorse necessarie che andranno ad integrarsi con quelle assegnate ai sensi della legge 162/1998, art. 41 ter e della legge 388/2000, art. 81.

Dall'analisi preliminare alla quantificazione del fabbisogno - effettuata sulla base dei dati

relativi all'intera rete dei servizi rivolti ai disabili, facendo riferimento ad una valutazione sul probabile evolversi dei bisogni dell'utenza attualmente in carico alla rete nel suo complesso - risulta che per il prossimo triennio si può prevedere un incremento dell'utenza inserita in gruppi appartamento, comunità alloggio e strutture residenziali per gravi superiore al 45%.

Per quanto riguarda l'attuazione della legge 68/1999 si sta procedendo all'aggiornamento della L.R. 17/1994 (strumenti di mediazione per l'inserimento lavorativo), mentre la L.R. 1/1998 (collocamento e politiche attive del lavoro) è stata già modificata con la L.R. 12/2001. Su questo argomento è stato attivato un apposito gruppo di lavoro composto dall'agenzia regionale per l'impiego, dalla direzione regionale sanità e politiche sociali, dai Servizi per l'inserimento lavorativo, dalle Province e da due consulenti esperti in materia. Il gruppo ha predisposto un documento tecnico che attende la definitiva validazione politica

Infine si riportano alcuni dati su interventi in aree specifiche:

ACCESSIBILITÀ/MOBILITÀ:

- la Regione integra i finanziamenti della Legge 13/89 con un apposito capitolo di spesa;
- nella norma che prevede finanziamenti in conto capitale per strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali una priorità di intervento fa riferimento al superamento delle barriere architettoniche.
- la Regione finanzia i servizi speciali di trasporto;
- i Comuni possono utilizzare i fondi del Fondo sociale regionale anche per garantire modalità individuali di trasporto.

DIRITTO ALLO STUDIO:

- gli interventi in ambito scolastico sono uniformemente garantiti sul territorio regionale. Oltre agli interventi socio-assistenziali realizzati per i primi, si evidenzia un notevole impegno da parte degli Enti locali nell'attivazione di servizi educativi extra scolastici anche in ambito domiciliare.

INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE:

- la Regione sta sostenendo finanziariamente un'Agenzia del privato sociale che si pone come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alla situazione di handicap. Si sta valutando di ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti. La Regione eroga anche fondi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle Associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati (L.r. 48/1996) ed, inoltre, in vari atti è prevista la consultazione delle Associazioni maggiormente rappresentative dei disabili e delle loro famiglie.
- nell'anno 2001, con apposte norme, è stato riconosciuto il ruolo di consultazione e promozione per le politiche d'integrazione nella società delle persone disabili, della Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili e della Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili F.V.G.. Tale ruolo è stato meglio esplicitato in un apposito protocollo d'intesa stipulato tra l'Amministrazione regionale ed i menzionati organismi.

Una criticità particolarmente rilevante è quella rappresentata dal raccordo tra le politiche regionali che è troppo debole e frammentario ed a tratti anche inesistente e pertanto deve essere rafforzato pena l'impossibilità di affrontare globalmente alcune problematiche quali quelle di individuare soluzioni abitative adeguate alla disabilità fisica, anche grave, tramite, ad esempio, la dotazione di tecnologie adeguate, oppure quelle relative alla mobilità (trasporti, barriere architettoniche, accesso

ai servizi per il tempo libero).

Nell'anno 2002 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, composto da persone con esperienza in materia di disabilità sia in campo sanitario sia in campo sociale e da rappresentanti delle associazioni dei disabili, che ha il compito di definire linee programmatiche finalizzate alla realizzazione del sistema regionale degli interventi e dei servizi rivolti alle persone disabili.

Tali linee dovranno poi essere recepite negli atti programmatici che la regione emanerà per i singoli settori di intervento: in primo luogo quello sanitario e quello sociale, ma anche negli altri settori quali, ad esempio, quello della scuola, delle politiche attive del lavoro, dei trasporti, della casa, che rivestono particolare importanza per il raggiungimento dell'obiettivo di una sempre maggiore integrazione delle persone in situazione di disabilità.

PAGINA BIANCA

LAZIO

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO

Popolazione residente al 31.12.2001	5.300.376
Comuni n.	378
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO POLITICHE PER LA FAMIGLIA E SERVIZI SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA E SERVIZI ALLA PERSONA

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo

rif. normativi (data e n.)

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli

rif. normativi (data e n.)

Disposizioni in materia di trasporto pubblico

L.R. n. 30 del 15.7.98 (recepimento
D.legs.422/97)

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo

rif. normativi (data e n.)

Organizzazioni delle funzioni a livello regionale
e locale per la realizzazione del decentramento

L.R. n. 14 del 6.8.99 e L.R. n. 40 del 20.12.2001

• **leggi di settore¹**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

L.R. n. 49/83 – L.R. 41/93 – R.R. n. 1/94

X servizi sociali e assistenza

L.R. n.38/96 R.R. n. 1/00

X integrazione scolastica e diritto allo studio
formazione professionale

L.R. n. 29/92

”

X Lavoro

L.R. n.9/87-L.R.n.24/96 –L.R. n. 29/96

X barriere architettoniche

Art. 32 L.R. n. 21/91(edifici privati) –L.R. n.
74/89 (edifici pubblici)

X Edilizia

L.R. n.33/85 –L.R.n. 33/87 – L.R. n. 38/96

Trasporti

X partecipazione/associazionismo

L.R. n. 24/83 –L.R. n.58/90 –L.R. n. 29/93 –L.R.
n. 22/99

X sport/tempo libero

L.R. 60/91 –L.R. n. 70/91

Informazione

Altro

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. Normativi (data e n.)
D.G.R. n. 2499 del 6.5.97	Primi provvedimenti sulle R.S.A.
Deliberazione di Consiglio n. 436 del 29.4.98	Modifica Regolamento R.S.A. (L.R. 41/93)
D.G.R. n. 2591 del 19.12.00 e n. 934 del 28.6.01	Accreditamento sperimentale centri di riabilitazione art. 26 L. n. 833/78
Deliberazione di Consiglio n. 1023 del 13.7.94	Criteri erogazione contributi comunità alloggio per portatori di handicap
Circolare n. 480 del 31.1.97	Trasporto handicappati centri riabilitazione
D.G.R. n. 301 dell'8.2.00	Aumento contributi servizio trasporto disabili (ex art. 26 legge 833/78)
D.G.R. n. 1688 del 16.11.01 e proposta di legge n. 343 del 29.11.01	Approvazione proposta di legge "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili"
D.G.R. 534 del 3.5.02	Criteri concessione somme finalizzate datori di lavoro (legge 68/01)
D.G.R. n. 646 del 31.5.2002	Legge 284/97 riabilitazione visiva e integrazione sociale dei ciechi pluriminorati
Determinazione n. 411 del 25.11.2002	Legge 284/97 Convenzione con il Centro Regionale S.Alessio.
D.G.R. n. 1408 25.10.02	Approvazione schema di piano socio-assistenziale 2002-2004.
D.G.R. n. 1368 del 18.10.02	Determinazione parametri per la definizione stato di bisogno degli invalidi del lavoro e rivalutazione assegno di incollocamento biennio 2002/ 2003
Determinazione Dirigenziale n. 294 del 23.9.2002	Legge 284/97 approvazione del resoconto presentato dalla Lega del Filo d'Oro Onlus per la realizzazione del progetto Reti di Comunicazioni
D.G.R. n. 1115 del 4.4.00	Tariffe massime dispositivi medici su misura di cui al D..M.S n. 332/99.
D.G.R.. n. 1836 dell'1.8.00	Procedure pubbliche acquisto e modalità erogazione tariffe dispositivi medici di cui al D.M.S. n. 332/99
D.G.R. n. 343 del 22.3.02	L.R. 10.1.01 n. 10 art. 94 procedure per l'attivazione del servizio di teleformazione informazione ed intrattenimento per via satellitare destinato a persone portatrici di handicap ed in generale ai soggetti a rischio di esclusione sociale.
D.G.R. n. 583 del maggio 2002	Ex art. 26 Legge 833/78
D.G.R. n. 1707 del 20.12.02	Utilizzazione riserva per il finanziamento progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone disabili.
D.G.R. n. 1075 del 2.8.02	Approvazione criteri e modalità concessione di finanziamenti per la realizzazione di nuove strutture per soggetti con handicap grave privi di

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

Determinazione Dirigenziale n. 35 Del 21.2.03	familiari (D.M. 470/01) Contributi per la realizzazione di nuove strutture per soggetti con handicap grave privi di familiari. Piano di riparto.
D.G.R. n. 878 del 5.7.02	Criteri e modalità per assegnazione contributi per il completamento di comunità alloggio per portatori di handicap.
Determinazione dirigenziale n. 390 Del 19.2.02	Assegnazione contributi per il completamento di comunità alloggio per portatori di handicap.
D.G.R. n. 877 del 5.7.02	Criteri e modalità per assegnazione contributi interventi a favore dei disabili in situazione di particolare gravità (Legge 162/98).
Determinazione dirigenziale n. 429 Del 28.11.02	Piano di riparto interventi a favore dei disabili in situazione di particolare gravità (Legge 162/98).
Determinazione dirigenziale n. 346 Del 6.11.02	Contributi ai comuni per la gestione di comunità alloggio per portatori di handicap a livello comunale (Legge 104/92).
D.G.R. n. 1612 del 29.11.02	Approvazione progetto di interesse regionale IPPOCAMPO. Attività motoria e ludico ricreative per disabili presentato dall'A.I.P.E.S.
D.G.R. n. 1076 del 2.8.02	Approvazione progetto di interesse regionale PRESIDIO DEL LAZIO – Centro Servizi per le persone con bisogni speciali
Determinazione dirigenziale n. 159 Del 18.6.02 e n. 392 del 20.11.02	Contributo 20% spese modifica strumenti di guida per titolari di patenti speciali con incapacità motoria permanente (art. 27 Legge 104/92)
D.G.R. n. 943 del 19.7.02	Proposta di legge in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio –assistenziali

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X Informazione
formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- Altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	Regionale	Provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☒	☒	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Gestione servizi	☐	☐	☒	☐	
Totale (n.)	1	5	52		58

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio – sanitario
- X socio – assistenziale
- integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- X Trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative – assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- Altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	Impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Politiche Famiglie e Servizi Sociali	Euro 64.586.000,00	64.586.000,00	Varie Deliberazioni

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio – assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
- Altro

- *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Sono stati finanziati e realizzati progetti di servizio di assistenza domiciliare e/o di aiuto personale anche in forma indiretta (previo rimborso da parte dei comuni competenti di somme preventivamente concordate per spese sostenute dagli aventi diritto per la realizzazione di interventi gestiti autonomamente)

Sono stati continuati i progetti sperimentali finanziati ai sensi della L.162/98 art, 1, comma 1°d), e 2.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Istituzione di servizi di educazione permanente e di sperimentazione per attività lavorative ed occupazionali in favore di soggetti non vedenti pluriminorati attraverso stipula di apposita convenzione con il Centro Regionale S.Alessio – Margherita di Savoia di Roma (Convenzione del 25.9.01 e del 18.12.01)

Approvazione progetto intitolato “Reti di comunicazione” presentato dalla “Lega del filo d’oro” sede in Roma (art. 3 legge 284/97)

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Totale somme destinate nell'anno 2002 per gli interventi di competenza dell'Assessorato Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali: **Euro 64.586.000,00.**

Non sono indicate le somme utilizzate dagli altri Assessorati regionali in quanto i relativi dati non sono pervenuti in tempo utile rispetto alla scadenza di presentazione della presente scheda di rilevazione. Tali dati saranno forniti direttamente dagli Assessorati competenti.

² Indicare tipo e data

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Le A.S.L. attraverso i loro servizi hanno garantito l'attivazione di interventi relativi alle lettere a) d) f) g) dell'art. 6 della legge 104/92.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 Osservatorio epidemiologico

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Sito della Regione Lazio

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	Servizi sociali	Servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
Altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
- X interventi economici – finanziari
- X sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	Scolastico	Formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	Oltre 65	Totale			
ROMA A							2+5*	
ROMA B							2	
ROMA C							2+3*	
ROMA D							1+2*	
ROMA E							2+7*	
Totale	2.707.928					2		19
ROMA F	251.147					28	2	4
ROMA G	416.053					70	6	6
ROMA H	472.106					21	6	6
FROSINONE	494.325					91	7**	4
LATINA	513.450					33	9***	3
RIETI	151.242					73	2	5
VITERBO	293.798					60	5	5
TOTALE	5.300.376					378	63	52

***COMPREDONO OSPEDALI CLASSIFICATI I.R.C.S. - POLICLINICO UNIVERSITARIO**

**** RIUNITI IN QUATTRO POLI OSPEDALIERI. *** RIUNITI IN TRE POLI OSPEDALIERI**

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	179 escluso Roma città	2.612 escluso Roma città						
	Aiuto alla Persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività Extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni	118	1640						
	Centri socio-educ Riabilitativi	49	2717	1	48	Accredit amento			
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità Alloggio	93	318						
	Casa Famiglia								
	Gruppo Appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	51	3.860		51				
	Affido								
	Istituti	32	2015	1	31	Accredit amento			
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Come già evidenziato sulla scheda relativa all'anno 2001, si ribadiscono le notevoli difficoltà riscontrate per il reperimento di dati quantitativi certi circa l'effettiva presenza di portatori di handicap sul territorio regionale.

Nel 2001 è stata sottoposta a tutti gli Enti Locali della Regione una scheda di rilevazione dei vari servizi attivati sul territorio a favore dei portatori di handicap e del numero di questi. I dati forniti sono in corso di elaborazione.

Le difficoltà riguardano anche la conoscenza del dato completo della presenza di portatori di handicap grave, ai sensi dell' art. 3 della L. 104/92, certificati dalle commissioni mediche previste dall'art. 4 della stessa legge.

La conoscenza di quest'ultimo fenomeno appare necessaria per una corretta programmazione degli interventi di aiuto personale previsti dall'art. 39, co 2°, lettere l-bis ed l-ter della L.104, come modificata dalla legge 162/98.

Nel 2002 sono state presentate dai comuni 122 domande di finanziamento di progetti per tali servizi, molte delle quali relative ad interventi intercomunali, ognuna contenente numerosi piani di intervento personalizzati; molte di esse sono risultate prive della certificazione di handicap grave per alcuni dei destinatari degli interventi; ciò ha comportato la non ammissibilità al contributo per alcuni progetti

Sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento 106 progetti, ognuno dei quali contenente piani di intervento a favore di diversi utenti disabili gravi.

In ogni caso si evidenzia che la somma assegnata alla Regione per il 2001 (quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali) finalizzata alla realizzazione degli interventi di aiuto personale per persone con disabilità grave, di cui alla L 162/98, ammontante ad Euro 2.517.543,00, è apparsa eccessivamente esigua e, comunque, non sufficiente a dare una risposta ai bisogni emersi, contenuti nei suddetti progetti di intervento presentati dagli Enti Locali, con conseguente parziale delusione delle aspettative suscitate dalle apprezzabili novità apportate dalla L.162/98.

Né è stato sufficiente che la regione, per ovviare a tale carenza di disponibilità economica, abbia stanziato sul proprio bilancio 2002, ed utilizzato, la somma di Euro 516.457,00 per cofinanziare detti interventi.

Occorrerebbe un più importante sforzo finanziario da parte del governo.

Inoltre si ritengono necessari ed urgenti interventi in sede legislativa in merito alla questione riguardante la difficoltà di identificazione dell'handicap grave e, quindi, dei destinatari degli interventi di cui alla L 104/92 art. 39, co 2°, lettere l-bis ed l-ter.

Tale difficoltà, più volte segnalata dai componenti delle commissioni mediche ex art. 4 della L. 104, è stata denunciata anche dalle associazioni dei disabili nel corso dei lavori della prima conferenza Nazionale sulle politiche per l'handicap, tenuta a Roma nel mese di dicembre 1999, nonché negli incontri avuti presso la regione per l'organizzazione degli interventi di cui alla legge 162/98.

La strada giusta sembra intrapresa con la legge quadro sui servizi sociali 8 novembre 2000, n. 328; occorre però individuare modalità e strumenti operativi che consentano di differenziare l'handicap e di graduarne la gravità, allo scopo di offrire risposte mirate e prioritarie.

Riguardo ai cinque progetti sperimentali finanziati, di cui all'art. 41 ter della L.104, si evidenzia che sono stati attuati. Due di essi sono stati continuati con fondi messi a disposizione dalla Regione. In particolare è stato ampliato il Presidio del Lazio, servizio che ha realizzato una rete sul territorio in grado di fornire informazioni e supporto alle persone con disabilità, con particolare

riferimento alla accessibilità e alla mobilità.

Inoltre il progetto IPPOCAMPO, realizzato sempre nell'ambito degli interventi sperimentali di cui alla legge 162/98, è stato inserito tra i vincitori del premio REGIONANDO (Forum P.A. 2002) per le buone prassi attivate.

Analogamente risultano in fase di avanzata realizzazione i progetti riguardanti la legge 284/97. Tra gli atti adottati si segnala, inoltre, che la Giunta ha approvato una bozza di legge relativa alle norme in materia di autorizzazione all'apertura e funzionamento di strutture che prestano servizi socio assistenziali, comprese quelle rivolte alle persone con disabilità (D. M. 308/2001).

Sono stati approvati i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione di strutture destinate al mantenimento e all'assistenza dei soggetti con handicap grave privi dei genitori (D.M. 470/2001) e si è proceduto alla acquisizione dei relativi progetti e ad una prima assegnazione di contributi finalizzati.

Relativamente all'integrazione scolastica occorre evidenziare che la materia del diritto allo studio è stata trasferita alle Province. L'Assessorato Regionale Scuola non ha fornito notizie in merito, per cui non si hanno dati indicanti quanto e come le Province stesse e i Comuni si siano attivati sulle politiche in favore dell'handicap in ambito scolastico.

Riguardo all'integrazione lavorativa, l'Assessorato regionale formazione e lavoro non ha fornito le necessarie notizie circa gli interventi praticati nel corso dell'anno 2002 e circa le somme utilizzate per iniziative di formazione professionale e di inserimento lavorativo.

Si segnala, comunque, che sono stati adottati provvedimenti concernenti la prima applicazione della legge n. 68/99; in particolare sono stati approvati i criteri per l'assegnazione delle risorse (quota regionale del fondo nazionale) destinate alla concessione delle agevolazioni, previste dall'art. 13 della legge, ai datori di lavoro che presentino programmi di inserimento lavorativo mirato dei disabili nell'ambito di convenzioni.

Inoltre la Giunta regionale ha approvato la proposta di legge regionale di attuazione della legge 68/99; la stessa è all'esame della competente commissione consiliare.

La politica regionale per l'handicap relativamente all'anno 2003 mirerà al mantenimento dei servizi già attivati nonché al loro ampliamento quali-quantitativo attraverso l'erogazione dei contributi con criteri finalizzati ad una più razionale ed equa distribuzione degli stessi sul territorio. Si evidenzia che da alcuni anni si lavora nella direzione di incentivare l'aggregazione fra i Comuni e l'istituzione di servizi a livello distrettuale, al fine di ottimizzare le risorse economiche, che appaiono sempre ridotte rispetto alle esigenze, e creare un sistema integrato di servizi ed interventi; tali scelte strategiche e metodologiche sono risultate in piena sintonia con quanto successivamente stabilito dalla legge n.328/2000.

Tale impostazione caratterizza la politica regionale in materia di interventi sociali, come emerge sia dal primo piano socio-assistenziale, approvato definitivamente dal Consiglio il primo dicembre 1999, sia dallo schema di Piano socio - assistenziale 2002-2004, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1408/2002; risulta consolidato il principio della integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, allo scopo di creare una rete territoriale di servizi e interventi in grado di offrire risposte unitarie alle diverse problematiche e richieste del cittadino-utente.

La realizzazione di un sistema integrato di servizi appare ben avviata, nonostante le difficoltà di varia natura riscontrate nel percorso, ed ha portato alla sottoscrizione in ogni distretto socio-sanitario di accordi di programma, tra i Comuni associati e la corrispondente Asl, che hanno portato alla elaborazione di Piani di zona contenenti la programmazione e l'avvio di progetti di servizi da realizzare congiuntamente.

Anche gli interventi di aiuto personale, di cui alla legge 162/98, finora attuati a livello comunale, nel corso del 2003, saranno inseriti nei piani di zona socio-sanitari, previa predisposizione di criteri e modalità per la destinazione del budget distrettuale riservata a tali interventi.

LIGURIA

PAGINA BIANCA

REGIONE LIGURIA

Popolazione residente al 31.12.2001	1.621.016
Comuni n.	235
Province n.	4
ASL n.	5

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:**Assessorato alle Politiche Sociali****Assessorato alla Sanità****STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO**

**Settore Promozione Sociale e
Interventi per la Famiglia
Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485552 – 101/5484261
Fax 010/5484048**

**Settore Promozione Socio Sanitaria e
Livelli di Assistenza
Via D'Annunzio, 64 -
16121 Genova
010/5485910
Fax 010/5485492**

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
- X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	rif. normativi (data e n.)
“Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap”	Legge regionale 12 aprile 1994 n. 19
“Riordino e programmazione dei servizi Sociali della Regione e modifiche alla L.R. 8 agosto n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle AUSL”	Legge Regionale 9 settembre 1998 n. 30
Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione Del consiglio regionale 6 Luglio 1999 n. 44 recante il Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001.	Deliberazione del Consiglio Regionale 4 dicembre 2001 n. 65

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo	rif. normativi (data e n.)
“Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative conferite alla Regione dal Decreto legislativo n. 112/98 nelle materie”Tutela della salute” e “ Servizi Sociali”	Legge Regionale 10 febbraio 1999 n. 05

leggi di settore¹

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• Provvedimenti amministrativi¹**Decreto Del Dirigente****Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

- Dec. Dir. n 1696 del 02/09/2002
- Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 295.334,31
- Dec. Dir. n 2855 del 24/12/2002
- Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 222.675,03
- Dec Dir n 2234 del 30/10/2002
- Approvazione dei Programmi di Interventi Relativi All'anno 2002 Atti A Realizzare Strutture Residenziali In Favore dei Disabili Gravi Privi dell'assistenza dei Familiari, In Attuazione Dell'articolo 81, Legge 23 Dicembre 2000, N. 388".

Deliberazione di Giunta Regionale

- D.G.R.n. 2330 del 6/11/02
- Attività di appoggio alla scuola media superiore. Impegno della somma di € 49.579,86
- D.G.R.n 1464 Del 7/12/01
- Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. impegno e liquidazione DI €. 1.000.000.000

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92¹ Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

D.G.R. n 1108 del 4/10/2002

- Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per servizi sociali. anno 2002: impegno e liquidazione di euro 31.304.603,11

Deliberazione di Giunta Regionale

D.G.R. n. 111 del 28/9/01

- Disposizioni in materia di rimborso delle spese di soggiorno all'estero per cure in centri di altissima specializzazione dei soggetti portatori di handicap

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X informazione
- X formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

Accordi di programma sono stati stipulati fra i Comuni di Genova, La Spezia e Savona con i rispettivi Provveditorati agli studi e le Aziende USL

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
integrazione scolastica
- X formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐
D.C.R. n 65 Del 4/12/2001 "Piano Triennale dei Servizi Sociali della regione Liguria per gli anni 2002-2004"

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Assessorato alla Sanità			Nel Settore Sanità dal 2001 la Regione non destina più fondi finalizzati, ma ripartisce un finanziamento complessivo alle AUSL(basato sulla quota capitale) le quali lo ripartiscono in base ai bisogni assistenziali
Assessorato alle Politiche Sociali	€ 295.334,31	€ 295.334,31	Dec. Dir. n 1696 del 02/09/2002.
	€ 222.675,03	€ 222.675,03	Dec. Dir. n 2855 del 24/12/2002
	€ 49.579,86	€ 49.579,86	D.G.R.n. 2330 del 6/11/02
	€ 1.649.715,38	€ 1.649.715,38	Dec.Dir. n.2234 del 30/10/2002
	€ 516.456,90	€ 516.456,90	(D.G.R.n 1464 Del 7/12/01)
	€ 939.138,09	€ 939.138,09	* D.G.R. n 1108 del 4/10/2002 Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per i servizi sociali anno 2002. Impegno e liquidazione di Euro 31.304.603,11

* Nei budget assegnati ai distretti sociali, con D.G.R. n 1108 del 4/10/2002, sono incluse le quote previste per gli interventi di sostegno all'handicap grave (L162/98), che, in base alla dotazione 2001, incide per il 3% sul budget dell' anno 2002. La quota è stata assegnata senza distinzione per ciò che riguarda l'età dei destinatari degli interventi.

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Decreto dirigenziale n. 2856 del 24/12/2002 impegno di € 174.693,48 per:

- l'attivazione di una struttura ricettiva specificatamente dedicata al soggiorno riabilitativo e di integrazione sociale dei ciechi plurinomiali;
- Interventi di supporto sul territorio Ligure in collegamento con la rete dei servizi sociali .
I contributi collegati alla Legge 284/97 ai sensi dell'articolo 80 della Legge n. 388/2000

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*
€ 3.820.593,05

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Nella rete ospedaliera approvata nel 1997 e tuttora vigente. nei servizi di neonatologia e nei punti nascita

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

- Se si specificare come di seguito indicato
- X integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- X integrazione lavorativa
- X integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- X altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare
- Nel sistema informativo della Regione Liguria sono rilevate anche le prestazioni erogate dai Servizi Sociali Territoriali agli utenti con handicap psichico, psicofisico e sensoriale

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☒	☒	☒	☒	
Comuni	☒	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare
- Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi

- X interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- X Attivazione diretta delle persone e delle famiglie, nell'organizzazione delle prestazioni sociali in modo da favorire al massimo le scelte ritenute più opportune per il nucleo familiare.

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1) Imperiese	216.4000					66	4	3
2) Savonese	279.706					69	4	4
3) Genovese	759.852					42	14	6
4) Chiavarese	147.195					31	4	3
5) Spezzino	217.863					27	3	3
TOTALE	1.621.016					235	29	19

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri * riabilitativi	24	787	5	19				
	Centri socio educativi	15	105	7	8				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti * riabilitativi	9	635	6	3				
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

* La maggior parte dei centri riabilitativi eroga prestazioni residenziali che semiresidenziali

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

In ambito regionale esistono diverse iniziative attuate a favore dei disabili.

Per quanto riguarda i servizi di informazione sulle tematiche dell'handicap, si sottolinea che la Consulta comunale, provinciale regionale per la tutela dei diritti delle persone handicappate ha attivato insieme ad una cooperativa sociale un sito Internet (www.spaziliberi.liguria.it) che informa su varie tematiche (turismo- vacanze- sport- tempo libero- servizi- agevolazioni- ausili- formazione- lavoro). Il sito è attualmente nella home page del sito della Regione sotto la voce “ Consulta regionale per l'handicap”.

Inoltre l'Unità Sanitaria Locale n. 3 Genovese, sempre in collaborazione con La Consulta regionale in collaborazione con la Cooperativa sociale “ La Cruna”, ha ultimato la nuova edizione aggiornata della guida “ Informa Handicap” in modo da fornire alle persone disabili un aggiornamento relativo a tutti i servizi forniti dalla AUSL, sia di tipo sanitario che di tipo amministrativo.

Del progetto è stata realizzata anche una versione informatica, disponibile sul sito della Consulta www.spaziliberi.liguria.it presente nel portale della Regione Liguria. Nella sua versione su Internet, Informa handicap è pensato anche per il cittadino che vuole gestire autonomamente le pratiche relative alla disabilità.

La Provincia di Genova, in collaborazione con la Consulta regionale e la Coop.va “ La Cruna” ha istituito “Terre di Mare” uno sportello di informazione sul turismo e l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze speciali .(info@terredimare.it).

La Regione Liguria ha avviato la realizzazione degli strumenti attuativi della legge 328/2000 in modo da consentire la piena integrazione dei soggetti portatori di handicap nell'ambito familiare e sociale, nonché, nella scuola, nel lavoro. Uno degli aspetti affrontati prioritariamente è stato quello delle disabilità gravi.

La Regione d'intesa con le associazioni, ha predisposto un progetto obiettivo, a carattere sperimentale, a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi.

Il Progetto obiettivo individuato, intende proporre una nuova modalità di intervento sociale che attiva la partecipazione diretta delle persone e delle famiglie , offrendo la possibilità di organizzare l'assistenza anche integrando le prestazioni già erogate e scegliendo direttamente il personale che presterà loro assistenza.

In riferimento all'articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001), “Interventi in materia di solidarietà sociale”, La Regione ha individuato e finanziato, per l'anno 2002, i programmi di intervento a favore dei disabili gravi privi dell'assistenza dei familiari, svolti da associazioni di volontariato e da organismi senza scopo di lucro, con comprovata esperienza nel settore dell'handicap grave al fine di realizzare i servizi previsti. Con i suddetti finanziamenti sarà possibile realizzare almeno una struttura per ciascun territorio delle Conferenze dei Sindaci (5 strutture), con tendenza, al termine dei finanziamenti relativi agli esercizi successivi (2003/2004), di attivare una struttura per zona.

Nel Comune di Imperia è stato attivato, in fase sperimentale, il progetto “Informa Bus” atto a garantire un maggiore grado di autonomia sul piano della mobilità cittadina delle persone con disabilità.

PAGINA BIANCA

LOMBARDIA

PAGINA BIANCA

REGIONE LOMBARDIA

Popolazione residente al 31.12.2001	8.922.463
Comuni n.	1546
Province n.	14
ASL n.	15

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Unita' Organizzativa :Interventi Socio Sanitari e Socio Assistenziali

Struttura: Interventi di Promozione sostegno alla Persona

Via Pola 9/11 - 20124 Milano

Tel. 02/67653660 - fax 02/67653586

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
 - leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 - leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riorganizzazione e programmazione dei servizi Socio assistenziali della Regione Lombardia	L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986
Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali	L.R. n. 31 del 11 luglio 1997
Piano Socio Assistenziale per triennio 88/90	d.c.r. n. IV/871 del 23.12.1987
Progetto Obiettivo Handicap (All. 1)	
Piano Socio Sanitario per il triennio 2002/2004	d.c.r. n. 462 del 13 marzo 2002

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
	L.R. 1/2000

- **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 31/97
X servizi sociali e assistenza	L.R. 31/97
X integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 31/80
X formazione professionale	L.R. 95/80
X lavoro	L.R. 1/99
X barriere architettoniche edilizia	L.R. 6/89
X trasporti	L.R. 13/95
X partecipazione/associazionismo	L.R. 22/93 - L.R. 28/96 - L.R. 16/88

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- | | |
|---|-------------------------------|
| X sport/tempo libero
Norme per lo sviluppo dello sport e delle
professioni sportive in Lombardia (viene data
priorità alle iniziative sportive relative ai disabili)
informazione | L.R. n. 26 del 6/10/2002 |
| X Strumenti tecnologicamente avanzati | L.R. 23/99 art. 4 commi 4 e 5 |
| X Erogazione di contributi alle Associazioni che
forniscono gratuitamente ai non vedenti cani
guida appositamente addestrati | L R. 11 del 10.6.2002 |

• **Provvedimenti amministrativi**¹

- | | Oggetto e rif. normativi (data e n.) |
|-------------------------------|---|
| Delibera Consiglio Regionale | Piano Socio Assistenziale per triennio 88/90,
d.c.r. n. IV/871 del 23.12.1987
Progetto Obiettivo Handicap (All. 1) |
| Delibera Consiglio Regionale | Piano Socio sanitario per il triennio 2002/2004
d.c.r. n. 462 del 13.3.2002 |
| Delibera di Giunta | d.g.r. 8291 dell' 8 marzo 2002
Assegnazioni alle Aziende Sanitarie Locali e al
Comune di Milano- anno 2002 Fondo Sociale
Regionale |
| Delibera di Giunta | d.g.r. 11007 dell'8 novembre 2002
Conferma accreditamento dei servizi socio-
sanitari per handicappati e contestuale variazione
del numero dei posti .Finanziamento a carico del
Fondo sanitario, anno 2002 |
| Delibera di Giunta | d.g.r. 10803 del 24 ottobre 2002
Ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale
per le Politiche Sociali in applicazione della
legge 8.11.2002, n. 328 e dell' 'art. 4 commi 4 e 5
della L.R. 23/99 |
| Delibera di Giunta | d.g.r. n. 10528 del 4 ottobre 2002
Modalità di erogazione di rendicontazione dei
contributi assegnati alle Associazioni che
forniscono gratuitamente ai non vedenti cani
guida appositamente addestrati. |
| Circolare n. 43 del 27.7.2001 | Attività di valutazione delle potenzialità
lavorative dei disabili (L.68/99 DPCM
13/1/2000) |

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

Delibera di Giunta
Richiesta di intesa con la competente
Commissione Consiliare

d.g.r. 11634 del 20.12.2002
Definizione della nuova unità d'offerta
Residenza Sanitario Assistenziale per persone
con disabilità (RSD). Attuazione dell'art. 12 della
l.r. 11 luglio 1997, n. 31. Attualmente all'esame
della Commissione Consiliare competente.

Decreto Direzione Generale Formazione,
Istruzione e Lavoro

Modalità operative di applicazione del buono-
scuola 2003 L.R. 5/1/2000, n. 1, art. 4, commi
121, lettera e)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X informazione
- X formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- X edilizia e strutture urbane
- X trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- X Altro Legge Regionale n. 23 Politiche Regionali per la Famiglia Art. 4 commi 4 e 5 Acquisto strumenti tecnologicamente avanzati

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Direzione Generale Famiglia			
Fondo Sociale Regionale	100.027.355,00 Euro	100.027.355,00 Euro	d.g.r. 8291 del 8 marzo 2002
Legge Regionale 23/99 art. 4 commi 4 e 5	2.583.000,00 Euro	2.583.000,00 Euro	d.g.r. 10803 del 24.10.2002

² Indicare tipo e data

Accreditamento Strutture per handicap	58.751.948,61 Euro	58.751.948,61 Euro	d.g.r. 11007 dell'8.11.2002
Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi assegnati alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati.	51.364,000 Euro	51.364,000 Euro	d.g.r. 10528 del 4.10.2002
Direzione Generale Formazione Lavoro Piano Annuale degli interventi regionali per il diritto allo studio relativo all'anno finanziario 2002 anno scolastico 2002/2003 - Indirizzi per l'attuazione degli interventi regionali.	1.291.142,50 Euro	1.291.142,50 Euro	d.g.r. 522 del 4/6/2002
Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno 2002/2003	8.943.859,00 Euro	8.943.859,00 Euro	d.g.r. 9359 del 14/6/2002

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Gli interventi attuati con i finanziamenti Legge 162/88 hanno privilegiato le seguenti tipologie:

- Assistenza domiciliare, nella forma indiretta, come rimborso ai cittadini dei costi sostenuti per il personale , individuato liberamente dalla famiglia, con il monitoraggio del Comune che garantisce la regolarizzazione del personale del verifiche sull'attuazione del progetto;
- Assistenza domiciliare diretta, a supporto ed integrazione dell'assistenza fornita dai Comuni. E' stato richiesto un tetto di servizio di almeno 8 ore settimanali , salvo eccezioni rese necessarie da specifici progetti personalizzati per garantire che il servizio fosse realmente aggiuntivo alle normali prestazioni domiciliari già finanziabili con il Fondo Sociale Regionale;
- Interventi di sollievo alle famiglie che si sono realizzati sia con soggiorni presso strutture residenziali anche di tipo alberghiero in località climatiche sia con la frequenza di centri estivi durante i periodi di chiusura dei centri diurni nei quali i disabili sono accolti, Questi interventi si connotano come opportunità di integrazione sociale per il disabile e come momento di recupero psicofisico dei famigliari, tale da permettere il permanere del disabile in famiglia e rinviare il più possibile nel tempo l'istituzionalizzazione.

- Stanno acquistando significatività gli interventi che in una prospettiva di più lungo periodo, favoriscono l'accompagnamento della persona disabile, per emanciparla dal contesto familiare ed arrivare ad un traguardo di vita indipendente, oppure nelle situazioni di maggiore gravità, avvicinano in modo graduale alla residenzialità per accompagnarvi senza traumi il disabile e la sua famiglia qualora l'istituzionalizzazione sia inevitabile.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Sono in fase di avvio 2 progetti particolarmente significativi:

- Uno di facilitazione della mobilità in ambiente urbano delle persone non vedenti;
 - L'altro di sostegno alla gestione di una struttura residenziale socio sanitaria integrata, destinata all'accoglienza di persone che alla cecità associano altre gravi compromissioni di natura motoria ed intellettuale.
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	Informazioni alla persona disabile e alla sua famiglia tramite SPORTELLO DISABILI collocato presso Spazio Regione (Ufficio di informazione della Giunta Regionale)
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare

X interventi economici - finanziari (contributi alle singole persone disabili o alle loro famiglie di contributi per strumenti tecnologicamente avanzati L.r. 23/99 art. 4 commi 4 e 5 sostegno psicologico

X altro : erogazione di contributi alle associazioni per fornire ai non vedenti cani guida addestrati

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

N.B. Il fenomeno è molto contenuto perché in Lombardia la dotazione di servizi in questo ambito riesce a rispondere efficacemente.

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se si specificare come di seguito indicato

Programma di iniziativa EQUAL autorità di gestione per le partnership di sviluppo geografiche della Regione Lombardia è la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Nell'ambito del primo bando (2000-2003) la Regione Lombardia ha approvato e gestisce 18 partnership di sviluppo geografiche .

E' da notare che nella stesura del documento unico di programmazione EQUAL la Regione Lombardia ha individuato come target beneficiari tra gli altri le persone disabili sia psichiche che fisiche.

Una particolarità che merita di essere segnalata è quella che in Regione Lombardia, a differenza di tutte le altre regione d'Italia, l'autorità di gestione è stata affidata all'Assessorato Famiglia e Solidarietà Sociale e non all'Assessorato Formazione, Istruzione e Lavoro.

Questa specificità squisitamente lombarda permette di promuovere un'alta integrazione tra le Politiche Sociali e le Politiche del Lavoro rispetto al target disabilità.

Al fine di rendere più comprensibile la compilazione della seguente tabella comunichiamo che l'iniziativa comunitaria EQUAL ed i progetti regionali ad essa correlati sono realizzati dai parternariati di sviluppo, composti da Enti Locali e da Enti Privati.

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)_Partnership di sviluppo	☒	☒	☒	☐	☒	☒
totale (n 18)						

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap*

Complessivamente la Regione Lombardia nell'anno 2002 ha pagato 393.471,24 Euro quale finanziamento dell'azione 1 dell'iniziativa comunitaria Equal dei 18 progetti ammessi.

Si fa presente che questo ammontare complessivo riguarda tutte le 18 partnership di sviluppo EQUAL Lombardia e che di questi 18 partnership non tutte hanno come beneficiari la popolazione disabile. Ma che un buon numero (8 su 10) promuovono interventi a favore di disabili fisici e/psichici.

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				nume ro comun i ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BERGAMO	953.121	201	3.385	6.030	9.616	244		14
BRESCIA	986.645	322	4.801	7.554	12.677	164		12
COMO	532.594	129	2.152	4.576	6.857	163		9
CREMONA	327.335	94	1.475	3.494	5.063	115		3
LECCO	305.534	142	1.100	2.461	3.703	90		3
LODI	197.291	62	728	1.724	2.514	62		3
MANTOVA	363.837	86	1.706	4.579	6.371	70		6
MILANO CITTA'	1.269.352	276	5.840	13.095	19.211	1		1
MILANO 1	916.232	273	3.717	6.053	10.043	77		7
MILANO 2	513.357	139	2.147	3.368	5.654	46		7
MILANO 3	996.582	213	3.791	6.974	10.978	63		9
PAVIA	484.125	122	2.747	5.851	8.720	190		9
SONDRIO	176.232	51	784	1.506	2.341	78		5
VARESE	804.736	196	3.272	6.892	10.360	141		12
VALLE CAMONICA	95.490	31	657	923	1.611	42		1
TOTALE Legge 104/92	8.922.463	2.337	38.302	75.080	115.719	1546		101
	Persone	Con	Certificazi one	handicap				
BERGAMO	1022							
BRESCIA	1507							
COMO	625							
CREMONA	891							
LECCO	554							
LODI	381							
MANTOVA	572							
MILANO CITTA'	1588							
MILANO 1	1616							
MILANO 2	566							
MILANO 3	1633							
PAVIA	814							
SONDRIO	357							
VARESE	952							
VALLE CAMONICA	377							
TOTALE	13.455							

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

• *Specificare come di seguito richiesto*

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		5318						
	Aiuto alla persona								
DIRITTO	Sostegno scola- stico non docente		209						
ALLO STUDIO	Trasporto		9						
	Trasporto + assistenza		35						
FORM. PROFESS. LAVORO	Corsi form.ne professionale Attività FSE per disabili	39 progetti	357						
	Attività programmate dalle Province Per disabili	145 corsi	1080						
	Altro Tipologie formative dove sono inseriti disabili		456						
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio Educativi	210	4724	131	79				
	Centri Socio Educativi per piccoli	15	89	14	1				
	Servizi di formazione all'autonomia	177	2915	45	132				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	99	845	9	90				
	Casa famiglia								
	Centri Residenziali	28	895						
	Istituti Educativo Assistenziali	16	1239		16				
	Affido								
	Centri di Pronto Intervento per disabili	6	46	1	5				
	Altro(specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni Vacanze								
	Altro(specificare)								

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi e iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

MARCHE

PAGINA BIANCA

REGIONE MARCHE

Popolazione residente al 31.12.2001	1.463.868 (dati provvisori al censimento 2001)
Comuni n.	246
Province n.	4
ASL n.	13

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato ai Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio Servizi Sociali
Via Gentile da Fabriano n. 3
60125 Ancona
Tel 071/8064037
Fax 071/8064041
E-mail anna.bernacchia@regione.marche.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone disabili	L.r. 4.6.96 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Come sopra	Come sopra

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X servizi sociali e assistenza	L.R. N. 18/96
X integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. N. 18/96
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
X trasporti	L.R. N. 27/97
X partecipazione/associazionismo	L.R. N. 18/96
sport/tempo libero	
X informazione	L.R. N. 18/96
altro	

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• Provvedimenti amministrativi ¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Deliberazione amministrativa n. 65/2002	Art. 26 L.r. 4.6.96 n. 18 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 – Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per l'anno 2002 – Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa”
Deliberazione Giunta regionale n. 589/2002	Criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 81 della L. n. 388/2000 in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari
Deliberazione Giunta regionale n. 687/2002	Modifica ed integrazione alla deliberazione n. 2966/2002 concernente. “Art. 58 L.r. n. 11/2001 – Individuazione degli interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie – Criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse
Deliberazione Giunta regionale n. 799/2002	L.R. n. 18/96, art. 12, comma 1, lettera a) – Assistenza domiciliare indiretta al portatore di handicap in situazione di particolare gravità – Costituzione delle Commissioni sanitarie provinciali
Deliberazione Giunta regionale n. 1891/2002	Progetto: L'autismo nella Regione Marche – Verso un progetto di vita
Deliberazione Giunta regionale n. 1965/2002	L.r. n. 18/96 e successive modificazioni ed integrazioni – Criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle unità multidisciplinari e modalità per la collaborazione delle stesse con le commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della legge n. 104/92 e con gli organismi previsti dalla L. n. 68/99
Deliberazione Giunta regionale n. 2177/2002	Art. 7, comma 9, L.r. n. 25/2002 – ripartizione fondi per acquisto attrezzature per strutture socio-diurne di cui al progetto autismo
Deliberazione Giunta regionale n. 2214/2002	Accordo di programma tra la Regione Marche e l'Ufficio Scolastico regionale per le Marche – Direzione regionale per l'istituzione di un Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica delle persone disabili

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

Altre disposizioni (specificare)*(indicare in quale dei seguenti ambiti):*

- commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- X Informazione
- formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- Altro

note

• **Accordi di programma***(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☒	☒	☐	☐	
formazione professionale	☒	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐• *Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:*

- X socio – sanitario
- X socio – assistenziale
- integrazione scolastica
- formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- X Trasporti
- altro (specificare)

*Eventuali obiettivi e priorità***3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI**

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI
DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• *Trattasi di un intervento pluriennale?* SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte prioritarie di intervento:*

X assistenza domiciliare

X servizi di aiuto personale

X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

X strutture socio - educative - assistenziali diurne

strutture formative e di inserimento lavorativo

Altro: assistenza scolastica, borse lavoro, stage formativi in favore di alunni disabili, progetto sperimentale sul deterioramento cognitivo dei disabili adulti, progetto sperimentale pluriennale "Computer ed Handicap: Progetto 2000", agevolazioni nel trasporto pubblico locale

• *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Servizi sociali	€ 14.883.255	12.591.220	DD.SS. n. 31/02
			DD.SS. n. 43/02
			DD.SS. n. 69/02
			DD.SS. n. 112/02
			DD.SS. n. 131/02
			DD.SS. n. 132/02
			DD.SS. n. 165/02
			DD.SS. n. 170/02
			DD.SS. n. 189/02
			DD.SS. n. 197/02
			DD.SS. n. 201/02
			DD.SS. n. 243/02
			DD.SS. n. 281/02
			DD.SS. n. 306/02
			DD.SS. n. 312/02

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

X forme di assistenza personale

X servizi di aiuto personale

servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

strutture socio - assistenziali diurne

strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

rimborso parziale delle spese di assistenza

altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il finanziamento è stato erogato, tramite gli enti locali , per il servizio di assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno scelto dalla famiglia o dallo stesso disabile.

L'individuazione della situazione di particolare gravità che dà diritto di accesso al beneficio economico è affidata a delle Commissioni sanitarie provinciali all'uopo costituite le quali redigono una apposita scheda di valutazione, elaborata da un gruppo di lavoro regionale composto da medici legali ed operatori delle unità multidisciplinari per l'età evolutiva e per l'età adulta, istituite ai sensi della L.r. n. 18/96

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Costituzione di un polo regionale di riferimento per ciechi pluriminorati, per le loro famiglie ed i servizi territoriali - Istituzione di un Centro di documentazione quale punto di riferimento per quanto concerne le informazioni, i dati e la documentazione sulla sordocecità e la pluriminorazione psicosensoriale

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

€ 14.883.255 (Assessorato Servizi Sociali)

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

L.r. n. 23/92 - Funzionamento del centro regionale di genetica medica

Funzionamento del Centro regionale per il trattamento della paziente gravida HIV-sieropositiva

Potenziamento della Fibrocistica

Gozzo endemico

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

E' attivo un Centro regionale di ricerca e documentazione sulla disabilità

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- X integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- X integrazione lavorativa
- X integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Esiste una rilevazione informatica realizzata sulla base dei piani di intervento che gli enti locali inoltrato al fine di beneficiare dei contributi di cui alla L.r. n. 18/96, per ciascun intervento finanziato si conosce nome e cognome o iniziali dell'utente, età, tipologia della disabilità, situazione di gravità, modalità di svolgimento del servizio e/o intervento, costo orario degli operatori, monte ore settimanale ed annuo di intervento, costo complessivo, cofinanziamento dell'ente locale, quota a carico della famiglia

La Regione inoltre pubblica una rivista denominata InformaH contenente notizie, approfondimenti legislativi sia nazionali che regionali, progetti innovativi realizzati, ecc. ed è inviata agli enti locali, alle scuole, alle Aziende USL, alle cooperative sociali, associazioni di volontariato, sindacati e famiglie che espressamente lo chiedono.

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☒	☒	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

- X interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assessorati: Servizi sociali, Sanità e Formazione professionale)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap € 500.000,00 per la formazione del personale che opererà nell'ambito della realizzazione del progetto regionale: "L'autismo nella regione Marche: verso un progetto di vita".

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale Al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n. 1: distretto di Pesaro distretto di Novafeltria	122.866 + 17.222	56 + 12	129 + 27	91 + 15	276 + 54	16		2
n. 2 Urbino	80.393	13	92	26	131	29	3	4
n. 3 Fano	129.305	9	182	53	244	22	3	3
n. 4 Senigallia	76.439	25	78	89	192	11	1	2
n. 5 Jesi	101.549	44	118	78	241	21	1	3
n. 6 Fabriano	45.332	49	169	51	269	5	2	2
n. 7 Ancona	233.358	47	251	149	447	15	3	3
n. 8 Civitanova	111.249	20	141	52	213	9	1	2
n. 9 Macerata	129.104	101	459	216	776	24	2	3
n. 10 Camerino	48.320	18	180	72	270	21	3	3
n. 11 Fermo	154.121	76	190	54	320	32	5	4
n. 12 S. Benedetto del Tronto	98.453	34	47	59	140	14	1	2
n. 13 Ascoli Piceno	116.157	16	27	3	46	27	2	3
TOTALE	1.463.868	520	2.090	1.080	3.619	246	29	36

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privat ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	418	1.193	36	382				
	Aiuto alla persona	95	932	5	90				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	195	1227	3	192				
	Trasporto	41	112	5	36				
	Attività extrascolastiche	117	247	3	114				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati	221	1568	62	159				
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	64	1021	2	62				
	Centri socio-educ riabilitativi	372	22	6		24,53			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	41	38	1	40				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	8	40	6	2				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	9	54						
	Residenza Sanitaria Assist.	3	54						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								
	Trasporto	202	2203	90	112				
	Borse lavoro	48	521	30	18				
	Mezzi trasporto privati								
	Comunità terapeutiche	30	495						
	Strutture residenziali riabilitative	12	167						
	Comunità protette	7	140						

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

SERVIZIO SANITA'

La D.G.R. n. 1881 del 29.10.2002 ha adottato piani generali di intervento con specifici riferimenti rivolti alla disabilità stabilendo Atti di indirizzo e coordinamento concernenti il rimborso delle spese

di soggiorno per cure dei disabili in Centri all'esterno di elevata specializzazione.

La Regione Marche, dall'entrata in vigore del DPCM 1.12.2000, in via transitoria, in attesa della piena applicabilità dell'ISEE ex D.L.vo n. 124/98, ai disabili gravi, individuati come da ex art. 3, comma 3, della Legge n. 104/92, ed agli accompagnatori che si recano all'esterno per cure, autorizzati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 3.11.89 e dell'art. 22, paragrafo 1, lettera c) punto i) del regolamento CEE 1408 del 14.6.71, stabilisce il rimborso all'80% delle spese di soggiorno in tutti i casi in cui non si prevista l'ospedalizzazione in costanza di ricovero per tutta la durata degli interventi autorizzati.

Con D.G.R. n. 1323 del 16.7.2002, in applicazione del D.P.C.M. 29.11.2001, sono stati dati indirizzi per l'attuazione della disciplina dei livelli essenziali di assistenza: per i minori di anni 18 disabili e dei maggiori di anni 60 le prestazioni odontoiatriche resteranno a carico del S.S.N., ivi comprese quelle protesiche, erogate in favore dei minori di anni 18, dei disabili e dei maggiori di anni 65 secondo le modalità e le tariffe già in uso.

Tenuto conto dell'alto valore sociale della pratica sportiva e considerando che la medesima interessa in larga misura la parte più giovane della popolazione, si ritiene che la spesa debba essere posta a carico della Regione, almeno per i minori di anni 18 e per i disabili. per tale motivazioni la D.G.R. n. 1407 del 23.7.2002, recependo il DPCM 29.11.2001 ha fornito indirizzo alle Aziende UU.SS.L. stabilendo la tariffa per il rilascio delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica agli utenti minorenni ed ai disabili fissata a € 10,00 e per gli utenti maggiorenni a € 25,00.

ASSESSORATO TURISMO

Il Servizio Turismo e Attività Ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del Turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei portatori di handicap e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentare una scelta di civiltà e di progresso.

L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del Turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, di ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate alla informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai portatori di handicap, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a

collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli Enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche.

La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche.

Inoltre, con deliberazione n. 235/2000 la Giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della Legge 5.2.92 n. 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone handicappate:

1 . Accessibilità alla spiaggia e ai relativi servizi

I Comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esistenti, delle persone con ridotte o impedito capacità motorie.

2 . Opere rilevanti soggette al parere regionale

Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico ed ambientale, il Comune predispone un progetto indicando gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale.

Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via, gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battigia, senza soluzione di continuità.

Il Comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale.

Il progetto preliminare delle opere da realizzare, redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del D.P.R. 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e Attività Ricettive della Regione Marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia.

Le spese progettuali ed esecutive da sostenere per la realizzazione delle suddette opere sono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494.

3 . Visitabilità degli stabilimenti balneari

I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità motoria.

La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89, n. 13. le aree in concessione sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5, punto 5.5. del suddetto D.M. n. 236/89. Gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile.

Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II, l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art.5, punto 5.7 del DM n. 236/89.

4 . Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali.

In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il Comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104, specificandone le modalità attuative.

5 . Decadenza delle concessioni

Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimenti di decadenza ai sensi dell'art. 47 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30.2.42, n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato articolo 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve, comunque, essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede a produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI

L.R. 4.6.96 N. 18 "PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE DISABILI" modificata ed integrata con L.R. 28.11.2000 N. 28

Occorre premettere che la Regione Marche è stata una delle prime regioni d'Italia a prevedere una apposita normativa in favore dei disabili, la Legge 22.5.1982 n. 18.

A distanza di anni, nel '96, la legge è stata rivisitata ed integrata; una delle innovazioni più importanti apportate al nuovo testo è stata l'apertura al territorio, la partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale.

Infatti, sono stati istituiti i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate composto da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del mondo della scuola, del lavoro, del privato sociale.

Il lavoro che i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale hanno svolto è stato senz'altro positivo anche se difficile in quanto creare i presupposti di un dialogo e una collaborazione tra i vari enti ed istituzioni pubbliche e private che, a vario titolo, operano nel settore della disabilità, ha richiesto molti sforzi non sempre premiati dai risultati.

Dopo un primo bilancio sull'attuazione della normativa, a quasi tre anni dalla sua promulgazione, si è ritenuta necessaria una rivisitazione della legge per renderla ancora più incisiva dal punto di vista della partecipazione e del confronto, per porla in linea con i principi riformatori del primo piano socio assistenziali regionale, per adeguarla alla normativa emanata in materia di lavoro (L. n. 68/99), e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98).

Con legge 21.11.2000 n. 28 la 18 è stata, quindi, ulteriormente modificata ed integrata.

L'assetto territoriale, a seguito della modifica della 18/96, si è così modificato:

- sono stati istituiti, all'interno di ciascun ambito territoriale, definito in attuazione del Piano sociale regionale, i Coordinamenti d'ambito per la tutela delle persone disabili;
- è stata modificata la composizione e funzione dei Coordinamenti provinciali nonché del Coordinamento regionale;
- è stata prevista l'istituzione del Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità;
- la presentazione dei piani di intervento, non più da parte dei Comuni, in forma singola o associati, ma da parte dei comuni capofila degli ambiti territoriali sociali all'interno dei piani di zona.

Indichiamo, qui di seguito, le innovazioni prodotte a seguito della modifica della L.r. n. 18:

COORDINAMENTO D'AMBITO PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:

E' composto dai rappresentanti di ciascun comune, ciascun distretto sanitario dell'AUSL, coincidente con l'ambito territoriale sociale, nonché delle scuola statali e paritarie di ogni ordine grado, i centri per l'impiego, le organizzazioni di volontariato, cooperative sociali ed associazioni senza scopo di lucro che svolgono e promuovono attività assistenziali, educative, di solidarietà e tutela nei confronti di soggetti disabili ivi comprese le associazioni di cui agli artt. 1 e 2 della L.r. n. 24/85.

Non ha limiti di durata.

Per lo svolgimento delle funzioni ad esso affidate si dota di una struttura di supporto.

Compiti:

- Elabora la programmazione degli interventi;
- Valuta l'efficacia e l'efficienza dei servizi territoriali per la disabilità;
- Programma ed elabora proposte di intervento anche in collaborazione con il Coordinamento provinciale e con altri Coordinamenti d'ambito;
- Collabora con il Coordinamento provinciale e le istituzioni pubbliche per l'adempimento delle funzioni concernenti:
 - i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni disabili;
 - il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche per l'integrazione sociale e scolastica degli alunni disabili;
 - le iniziative e le attività di promozione relative ai precedenti punti 1 e 2;
 - gli interventi integrati di orientamento scolastico e professionale;
 - le azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione;
 - le azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi ed ordini di scuola;
 - gli interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute;
- Collabora con le strutture dei servizi per l'impiego, orientamento e formazione professionale;
- Trasmette una relazione annuale complessiva al proprio coordinamento provinciale circa l'attuazione dei compiti e delle funzioni di cui ai commi precedenti suddivisa per aree di intervento.

Modifiche rispetto al precedente testo di legge:

Quindi i Coordinamenti d'ambito insieme agli ambiti territoriali diventano strumenti atti a raccordare sul territorio le varie istituzioni che si occupano direttamente o indirettamente del sociale ed in maniera specifica di disabilità, come il mondo della scuola, del lavoro, del non profit, dell'associazionismo, in modo da garantire un governo partecipato a livello distrettuale che favorisca l'istituzione di servizi integrati e concordati sul territorio, atti a rispondere in maniera più efficace alle esigenze della comunità.

Così come previsto all'art. 1 bis della L.R. n. 18 la Giunta regionale ha adottato, con D.G.R. n. 568 del 14.3.2001, i criteri e le modalità per la composizione e la costituzione dei Coordinamenti d'ambito per l'handicap stabilendo tra l'altro che il rappresentante del Coordinamento deve essere individuato tra i referenti dei comuni.

Con la predetta deliberazione, successivamente integrata da altre due delibere, sono stati anche

approvati gli indirizzi per la stesura del Regolamento interno che ciascun Coordinamento d'ambito per i disabili deve approvare entro due mesi dalla costituzione.

Ai fini della stesura del "Piano territoriale di zona" di cui al Piano regionale sociale il Coordinamento d'ambito per i disabili si raccorda con il Coordinatore della rete dei servizi dell'ambito territoriale sociale per meglio definire le modalità di collaborazione.

COORDINAMENTO PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:

- Assessore ai servizi sociali dell'amministrazione provinciale, o suo delegato, che lo presiede;
- Rappresentante di ciascun Coordinamento d'Ambito per i disabili;
- Dirigente Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro della Provincia o suo delegato;
- Direttori generali delle AUSL o loro delegati;
- Responsabili dei Centri per l'impiego;
- Dirigente Centro Servizi Amministrativi o suo delegato;
- Coordinatore del GLIP (Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale) o suo delegato;
- Un rappresentante delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative;
- Tre operatori nel settore dell'handicap provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;
- Tre rappresentanti delle associazioni di cui agli artt. 1 e 2 della L.r. n. 24/85, operanti rispettivamente nel settore della disabilità fisica, intellettuale e sensoriale;
- Un rappresentante delle associazioni imprenditoriali.

Il Coordinamento Provinciale dura in carica 5 anni ed è costituito con atto del Presidente della Provincia.

Per l'espletamento delle funzioni attribuite, si dota di una propria struttura di supporto organizzativo attivando anche la collaborazione con soggetti esterni provvisti di adeguata esperienza in materia di disabilità.

Compiti:

- Promuove l'istituzione e il coordinamento sul territorio provinciale delle attività e dei servizi di concerto con i coordinamenti d'ambito;
- Formula proposte ai coordinamenti d'ambito per l'attivazione di progetti di comune interesse concertandone strumenti e modalità di realizzazione e di gestione;
- Attiva, anche su richiesta dei coordinamenti d'ambito e in collegamento con gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private, ricerche e studi al fine di incentivare e consolidare la programmazione e la progettazione degli interventi sul territorio;
- Promuove la concertazione per l'impiego integrato delle risorse finalizzate all'integrazione scolastica, sociale e lavorativa;
- Predispone le sintesi delle relazioni annuali dei Coordinamenti d'Ambito e le trasmette, con propria valutazione, alla Provincia, territorialmente competente, alla Regione e al Coordinamento Regionale;
- Propone l'attivazione, di concerto con la Regione, la Provincia e gli Ambiti territoriali di corsi di riqualificazione e aggiornamento per gli operatori del settore disabili dipendenti di enti locali e di

- AUSL nonché provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;
- Promuove, stimola e orienta iniziative e interventi a favore dell'inserimento mirato e dell'integrazione lavorativa delle persone disabili, anche attraverso i rappresentanti designati presso la Commissione provinciale per le politiche del lavoro.

Modifiche rispetto al precedente testo di legge:

La composizione dei Coordinamenti provinciali diventa, quindi, maggiormente politico-organizzativa, lasciando le funzioni tecnico-gestionali all'ambito e agli enti locali.

Mutano di conseguenza anche le sue funzioni che divengono elemento di raccordo tra gli ambiti territoriali per la documentazione ed informazione articolato in poli territoriali.

Il Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili rimane l'organismo che coordina le politiche per la disabilità nelle Marche coinvolgendo al suo interno anche i rappresentanti politici e tecnici degli ambiti territoriali in modo da essere maggiormente rappresentativo del territorio.

COORDINAMENTO REGIONALE PER LA TUTELA DELLE PERSONE DISABILI

Composizione:

- Assessore regionale ai Servizi Sociali che lo presiede o un Consigliere regionale suo delegato;
- Dirigente del Servizio Servizi Sociali della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Sanità della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Formazione professionale e problemi del lavoro della Regione o suo delegato;
- Dirigente del Servizio Istruzione della Regione o suo delegato;
- Assessore ai Servizi Sociali di ogni Provincia;
- Un rappresentante del Coordinamento d'Ambito per i disabili per ogni Coordinamento provinciale per la tutela delle persone disabili, designato dai Rappresentanti d'Ambito;
- Direttore generale dell'Agenzia regionale Marche Lavoro (ARMAL) o suo delegato;
- Rappresentante del GLIP di ogni Coordinamento provinciale;
- Dirigente regionale scolastico o suo delegato;
- Tre rappresentanti delle Associazioni di cui all'art. 1 e 2 della L.R. 24/85 operanti rispettivamente nel settore della disabilità fisica, intellettiva e sensoriale, designati dalla Consulta regionale per i disabili, di cui all'art. 6 della L.r. n. 18;
- Un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative;
- Tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali.

Il Coordinamento regionale dura in carica cinque anni ed è costituito con decreto del Presidente della giunta regionale.

E' dotato di una segreteria composta da un dipendente del servizio servizi sociali della giunta regionale che funge da segretario.

Nell'espletamento dei compiti affidati il Coordinamento regionale richiede alla Giunta regionale di attivare la collaborazione di soggetti esterni provvisti di adeguata esperienza in materia di disabilità.

Compiti:

- Propone alla Regione l'adozione di linee guida per la promozione, gestione e verifica della qualità dei servizi nel territorio regionale;
- Formula proposte ed esprime parere sui criteri e le modalità di ripartizione dei fondi regionali;
- Attiva studi, ricerche e sperimentazioni;
- Coordina la sperimentazione e l'attuazione del Diario personale del disabile di cui all'art.6, comma 2 lett. h) della l. n. 104/92 e di altre iniziative idonee atte alla costruzione di strumenti operativi tendenti a qualificare gli interventi;
- Propone alla Regione i criteri di indirizzo e di uniformità nel territorio per l'attivazione di corsi di riqualificazione e aggiornamento per gli operatori del settore disabili dipendenti di enti locali e di AUSL nonché provenienti dalle organizzazioni del privato sociale;
- Attua il monitoraggio in collaborazione con i Coordinamenti provinciali e i Coordinamenti d'ambito in ordine alla efficacia degli interventi previsti dalla L.R. n. 18;
- Propone alla Regione modelli di intervento a carattere innovativo e sperimentale validi per tutto il territorio regionale;
- Indice la conferenza annuale, in collaborazione con i Coordinamenti provinciali, allargata alla rappresentanza della Consulta regionale per i disabili.

Il Coordinamento regionale per l'esercizio delle funzioni può richiedere alla giunta regionale di conferire incarichi di collaborazione ad esperti esterni, università, istituti di ricerca e soggetti che operano nel settore del privato sociale.

Altro organismo istituito a seguito della modifica della L.r. n. 18 è il:

CENTRO REGIONALE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULLE DISABILITA'

La Regione, già da diversi anni finanzia un progetto di ricerca, denominato "Computer e disabilità", le cui finalità erano essenzialmente orientate a valutare l'effettiva efficacia ed efficienza di un possibile uso del Personal computer nella didattica rivolta ad alunni disabili.

In questa direzione si è lavorato alla realizzazione di un software di concezione innovativa. Infatti il programma, definito "sistema aperto", può essere inteso come un contenitore di contenuti che, di volta in volta, vengono suggeriti e modificati dagli insegnanti a seconda delle necessità dei singoli alunni.

Grazie alla collaborazione dell'allora Provveditorato agli Studi di Ancona e alla partecipazione attiva di alcuni alunni e dei loro insegnanti di sostegno è stato possibile condurre una sperimentazione scientifica che ha dato risultati di estremo interesse tanto da persuadere ad un proseguimento del lavoro trasformando una sperimentazione in un progetto-intervento.

Infatti, grazie alla archiviazione delle esperienze riguardanti ciascun alunno sarà possibile garantirgli la continuità degli obiettivi e dei metodi d'intervento fino a seguirlo dopo la scolarizzazione nell'integrazione nel mondo del lavoro e nel tessuto sociale.

La Regione Marche c'è da dire che è stata il precursore dell'utilizzo nelle scuole delle tecnologie informatiche e telematiche sostenendo, altresì, gli insegnanti disposti a cimentarsi con strumenti non usuali: infatti, al fine di raggiungere gli obiettivi propri del progetto di cui ho accennato, ha finanziato l'acquisto a tutte le scuole della regione, che l'hanno richiesto, di attrezzature informatiche, inoltre ha finanziato, tramite gli ex Provveditorati agli studi, un corso triennale di aggiornamento per gli

insegnanti di sostegno finalizzato all'utilizzo del computer legato all'attuazione del progetto regionale.

Il Ministero della P.I. solo alla fine degli anni '90 ha incominciato la implementazione del programma multimedialità dotando, gradualmente, tutte le scuole di risorse materiali e umane specificatamente dedicate all'uso delle nuove tecnologie nella didattica.

L'esperienza acquisita nel corso della realizzazione del progetto regionale ha portato a considerare la necessità di istituire un Centro di ricerca e documentazione, quale servizio permanente in materia di disabilità.

Pertanto il testo recentemente integrato della L.R. n.18/96, ha previsto l'istituzione del Centro regionale con compiti di ricerca, sperimentazione, informatizzazione dati ed informazione nell'ottica principale di assicurare la più ampia diffusione della cultura e delle esperienze nel campo della disabilità.

Il Centro regionale, così come stabilito dalla legge, si articola in poli territoriali e si avvale anche di strutture già esistenti sul territorio, quali i Centri Documentazione Disabili.

Quindi il Centro regionale collaborerà con i Centri Documentazione Disabili territoriali al fine di ottimizzare le risorse disponibili ai vari livelli e rappresenterà per un supporto tecnico, informativo ed informatico sicuramente importante.

Il Centro regionale, tra gli altri, si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali costituito presso l'Assessorato Servizi Sociali.

La finalità principale dell'Osservatorio è contribuire a razionalizzare la raccolta stabile di informazioni nel settore, appunto, delle politiche sociali, in ambito regionale e favorire i processi propri del sistema operativo fornendo tutti i possibili supporti per facilitare l'avvio del sistema stesso al quale partecipano anche le amministrazioni provinciali e, successivamente, gli ambiti territoriali sociali, istituiti in attuazione del primo Piano sociale della Regione.

Il Centro regionale, in questo nuovo panorama che si sta delineando, si pone come interfaccia privilegiato per quanto attiene la specifica tematica della disabilità e si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali e con i Centri Documentazione Disabili al fine di creare una rete completa e complessa di supporto alle azioni orientate alla realizzazione dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale delle persone disabili.

Obiettivi raggiunti dal Centro regionale nel 2002:

- Il gruppo di ricerca ha elaborato un nuovo programma informatico rispetto a quello precedentemente utilizzato ai fini della presentazione dei piani di intervento di cui alla L.r. n. 18/96.
- Inoltre il Centro regionale ha fornito agli enti locali un servizio di assistenza telefonica ed interventi in loco, qualora richiesto ai fini dell'utilizzo del programma e la predisposizione tecnico-informatica dei piani;
- Ha poi organizzato, nel febbraio scorso, in collaborazione con il Servizio Servizi Sociali, un Seminario di studio sull'integrazione scolastica e sul ruolo dei Centri Documentazione Disabili che ha visto la partecipazione di più di 600 persone, per la quasi totalità insegnanti;
- E' stato istituito un Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica di alunni disabili in collaborazione con la Direzione scolastica regionale;
 - E' stata avviata una collaborazione con l'ISTAT Nazionale per la sperimentazione nella Regione Marche della mappatura relativa alle certificazioni in materia di disabili;
 - E' stato predisposto un progetto per la costituzione di una Commissione interregionale permanente per l'integrazione sociale dei disabili, già presentato alla Conferenza Stato-Regioni;
- Il 21 ottobre è stato organizzato un Convegno per la presentazione del Manuale ICF

(classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità) classificazione approvata da 191 Stati del mondo e realizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha partecipato ai lavori del Convegno con i suoi esponenti di maggior rilievo. L'ICF è un nuovo sistema di classificazione della disabilità che serve per descrivere e misurare la salute e la disabilità. Questo nuovo strumento propone un linguaggio omogeneo per la descrizione degli stati di salute e degli stati connessi alla disabilità in modo da migliorare la comunicazione tra i differenti utilizzatori (operatori della sanità, ricercatori, ecc.) e permettere una comparazione dei dati. Per descrivere e misurare la salute e la disabilità l'ICF tiene conto dei fattori ambientali e degli aspetti sociali della disabilità stessa. Infatti non è una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali, ma è applicabile a qualsiasi persona che si trova in qualsiasi condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Per questo l'ICF viene utilizzato in diversi campi: come strumento educativo, clinico, di politica sociale, di ricerca, di raccolta e registrazione di dati, per le assicurazioni ecc.

Per inciso va detto che la L.r. n. 18, all'art. 29, prevede che una quota del fondo non superiore al 4% venga utilizzata per finanziare il Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità e per cofinanziare le Province per il funzionamento dei Coordinamenti provinciali, dei Coordinamenti d'ambito per i disabili e dei Centri di Documentazione disabili.

INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. N. 18/96

Va premesso, intanto, che beneficiari degli interventi di cui alla L.r. n. 18 sono i portatori di handicap riconosciuti dalla competente commissione sanitaria di cui alla legge n. 104/92 che hanno da 0 a 65 anni ad eccezione di alcuni interventi che sono "aperti" anche agli ultrasessantacinquenni (trasporto, servizio di interpretariato per non udenti e di accompagnamento per non vedenti, acquisto automatismi di guida e computer).

Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane, si possono così riassumere:

- Assistenza domiciliare, in particolare rivolta ai gravissimi, svolta anche in forma indiretta dalla famiglia o da terzi;
- Assistenza educativa e scolastica, nonché stages formativi per soggetti frequentanti la scuola superiore;
- Inserimento presso centri socio educativi diurni per soggetti con gravi patologie;
- Inserimento lavorativo attraverso lo sgravio degli oneri previdenziali ed assistenziali di soggetti assunti prima dell'entrata in vigore della L. n. 68/99 (18.1.2000), l'acquisto di attrezzature di lavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali);
- Abbattimento delle barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità;
- Servizi di trasporto, nonché acquisto di automatismi di guida nell'auto di proprietà del disabile;
- Acquisto di mezzi adattati per il trasporto di disabili motori gravissimi.

Facciamo ora una breve carrellata degli interventi che l'ultima formulazione della 18 prevede

sottolineando nell'esposizione, quelli più innovativi rispetto al testo precedente e un breve sunto sui dati:

ASSISTENZA DOMICILIARE

E' rivolta prioritariamente a persone con disabilità gravissima, in attuazione della legge n. 162.

L'assistenza domiciliare è rivolta a coloro che abbisognano di un aiuto per lo svolgimento delle attività domestiche e nella cura della persona.

Il servizio viene svolto da personale competente solitamente dipendente di cooperative sociali, con cui l'ente locale si convenziona, oppure, dipendente dell'ente locale stesso.

In alcuni casi di particolare gravità è anche prevista l'assistenza domiciliare indiretta, non fornita cioè da personale individuato dall'ente locale ma dalla stessa famiglia o da un operatore scelto dal disabile o dalla famiglia.

Ma di questo intervento è scritto più avanti quando vengono approfonditi gli interventi attivati ai sensi della Legge n.162/98.

ASSISTENZA EDUCATIVA

E' rivolta esclusivamente a portatori di grave disabilità da zero fino a 35 anni per i quali l'UMEE o l'UMEA ritengono necessario l'intervento di un operatore che abbia una specifica professionalità ed esperienza nel campo della disabilità il quale, nell'ambito del progetto educativo individualizzato, funge da rafforzamento nello sviluppare le potenzialità residue del soggetto e nel creare o favorire le condizioni ottimali per un inserimento nel contesto sociale ove il soggetto abitualmente vive.

CENTRI SOCIO EDUCATIVI DIURNI

Particolare attenzione è stata posta nei riguardi di questo Servizio che, in molte realtà locali, rappresenta l'unica risposta del territorio dopo la scuola dell'obbligo.

Il centro socio educativo va inteso come un punto di riferimento per il disabile grave e gravissimo che proprio in ragione della sua patologia trova difficoltà di inserimento in un contesto formativo o lavorativo e quindi nel centro trova uno spazio educativo dove sviluppare le proprie potenzialità residue, rafforzare gli apprendimenti scolastici e accrescere la propria autonomia.

Gestire un servizio del genere, aperto almeno 11 mesi l'anno, per non meno di 5 giorni la settimana e per almeno 7 ore al giorno e che richiede la presenza di personale educativo specializzato, ha costi di gestione non indifferenti ecco perché si è voluto supportare maggiormente gli enti locali garantendo loro un finanziamento con la L.r. n.18 del 50% del costo relativo al personale.

L'innovazione apportata alla legge riguarda la possibilità per i centri socio-educativi diurni di attrezzarsi per garantire anche forme di residenzialità temporanea o permanente in favore di disabili privi del sostegno familiare.

TRASPORTO

La legge mantiene il finanziamento dei servizi di trasporto individuale organizzati dagli enti locali con modalità che ciascuna amministrazione definisce a seconda delle esigenze del proprio territorio.

Per andare incontro a specifiche esigenze, che l'ente locale non è in grado di soddisfare, il trasporto viene parimenti finanziato quando è svolto dalla famiglia o dal disabile stesso.

E' inoltre previsto un contributo per l'acquisto, da parte di comuni associati nella gestione del servizio di trasporto di un pulmino attrezzato. La percentuale di contributo prevista è del 40% su un tetto massimo di spesa di € . 50.000,00.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Quanto più precoce è l'inserimento del bambino disabile in un contesto sociale protetto tanto più si favorisce lo sviluppo delle sue potenzialità psico-fisiche.

Viene quindi finanziato l'educatore che segue il bambino inserito nell'asilo nido e il docente specializzato che opera presso la scuola dell'infanzia a gestione comunale.

Viene inoltre finanziato il servizio di assistenza scolastica presso le scuole di ogni ordine e grado.

In proposito va detto che, per incentivare la frequenza della persona presso la scuola superiore, il contributo regionale è stato fissato nel 40% della cifra ammessa, come pure per il trasporto scolastico.

Una innovazione importante, riportata nell'attuale testo di legge, riguarda il finanziamento di progetti integrati tra enti locali, scuola superiore e aziende per l'istituzione di stages formativi finalizzati a favorire il passaggio dell'allievo dalla scuola al mondo del lavoro.

La Regione concorre quindi nella spesa di un tutor che affianca lo studente disabile in stage formativi presso ditte, imprese, cooperative sulla base di un progetto redatto dall'UMEE in collaborazione con l'ente locale e la scuola la quale individua un proprio referente.

INTEGRAZIONE LAVORATIVA

L'articolo che riguarda l'integrazione lavorativa è stato interamente modificato rispetto al precedente testo tenuto conto delle disposizioni di cui alla legge n.68/99.

E' stato poi ulteriormente modificato per quanto attiene l'intervento relativo agli oneri previdenziali.

Il finanziamento degli oneri previdenziali pari al 100 del loro importo per gli anni 2001, 2002 e 2003 in favore delle ditte private che hanno assunto disabili prima dell'entrata in vigore della legge n.68.

Sono inoltre garantiti contributi per l'acquisto di attrezzature adibite all'uso da parte di disabili che lavorano in proprio o presso terzi.

Tra le varie tipologie di intervento è previsto anche il telelavoro, quale nuova modalità occupazionale per i disabili motori gravi i quali non possono accedere alla propria postazione di lavoro ma che, se opportunamente forniti di attrezzature idonee, possono svolgere le loro mansioni da casa ed essere comunque inseriti in un contesto produttivo.

TIROCINI E BORSE LAVORO

Le indicazioni fornite dalla legge, rispetto al precedente testo, sono diverse nella formulazione ma

non variano nella sostanza. La Regione assegna contributi per l'attivazione di tirocini e borse lavoro quali percorsi formativi e di orientamento propedeutici all'assunzione che possono essere attuati anche tramite la stipula delle convenzioni con i datori di lavoro privati ai sensi dell'art.11 comma 3 della legge n.68.

Gli enti territoriali competenti, ai fini della stipula delle predette convenzioni nonché per l'attuazione complessiva della norma, sono i Centri per l'impiego, le Commissioni provinciali per le politiche del lavoro e i Comitati tecnici i quali, ognuno per la parte di propria competenza, sono chiamati a svolgere tutte le possibili azioni per favorire il collocamento mirato dei disabili.

I Tirocini e le Borse lavoro svolte presso l'ente pubblico sono finanziate con un contributo del 50% quelle realizzate presso ditte ed enti privati con un contributo dell'80%.

ABBATTIMENTO DI BARRIERE DI COMUNICAZIONE

L'intervento finanziato riguarda l'istituzione del servizio di interpretariato per non udenti e di accompagnamento per non vedenti.

L'innovazione prevista riguarda il finanziamento di progetti attuati dagli enti locali, anche avvalendosi della collaborazione di enti morali ed organizzazioni di volontariato, volti a prevenire e a recuperare gli svantaggi nella comunicazione.

AUSILI TECNICI

Rispetto al precedente testo sono state apportate alcune modifiche: qualora sia il disabile a guidare l'auto viene assegnato un contributo per l'acquisto e l'installazione dell'automatismo.

Vengono mantenuti i contributi per l'acquisto di mezzi dotati di opportuni ausili tecnici per il trasporto di disabili motori gravissimi e per l'adattamento dell'auto che trasporta un disabile nonché per l'acquisto di ausili tecnici volti all'abbattimento delle barriere di comunicazione in favore di disabili sensoriali e/o con problemi di comunicazione.

ALCUNI DATI

Si propone ora una breve panoramica sui dati relativi al 2000 in quanto quelli del 2001 non sono stati ancora elaborati.

I disabili che hanno usufruito degli interventi della L.r. n.18 sono 6.381 a cui si aggiungono i 272 disabili gravi che hanno beneficiato dell'assistenza domiciliare indiretta.

Dei 6.381 soggetti n.2.579 sono minori.

Inoltre sempre dei 6.381 utenti i fisici sono 1.512, gli intellettivi n.1.467, gli psicofisici n.2.637 e i sensoriali n.765. Del totale n.3.619 sono stati riconosciuti in situazione di gravità.

Gli interventi che hanno registrato il maggior numero di richieste sono i servizi di trasporto, che sono stati n. 2.395, quelli relativi all'assistenza domiciliare ed educativa che sono stati n. 1.976, gli interventi inerenti l'occupazione n. 1.250, quelli per l'inserimento scolastico n. 1.108 e quelli relativi ai Centri socio educativi diurni che sono stati n. 992.

Alcuni dati sui Centri socio educativi diurni:

- Al 31.12.2000 risultano funzionanti n. 60 Centri di cui:

PROV. ANCONA	N. 16
PROV. ASCOLI PICENO	N. 15
PROV. MACERATA	N. 8
PROV. PESARO	N. 21

I soggetti frequentanti sono 992, appunto, e i Comuni hanno investiti più di 20 miliardi di fondi propri per tale servizio.

La Regione per l'anno 2000 ha stanziato complessivamente per il finanziamento degli interventi della L.r. n. 18 Lit. 21.000.000.000 vale appena la pena di ricordare che nel '96, quale 1° anno di applicazione, lo stanziamento era di 11 miliardi.

Anche per l'anno 2001 e 2002 lo stanziamento è stato di 21 miliardi.

INTERVENTI ED INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA DISABILITA'

Infatti come già accennato nella presentazione del Centro Regionale Ricerca e Documentazione sulle Disabilità va precisato che il Servizio Servizi Sociali sin dal primo anno di applicazione della L.r. n. 18/96 ha approntato, insieme al Servizio Sistema Informativo Statistico, un programma informatico che gli enti locali hanno utilizzato ai fini appunto della presentazione dei piani di intervento.

L'informatizzazione dei piani ha permesso al Servizio di monitorare la gestione della legge ed approfondire la conoscenza della realtà marchigiana ottenendo una serie di dati che hanno consentito una mappatura del territorio utile a conoscere quali sono e dove si collocano gli interventi finanziati, quante sono le persone che ne usufruiscono, quali sono le fasce d'età e le tipologie di disabilità dei soggetti che beneficiano dei servizi, quale l'impegno finanziario dei comuni, ecc.

Queste informazioni, che diventeranno più capillari ed approfondite grazie al nuovo programma informatico predisposto dal Centro Regionale Ricerca e Documentazione sulle Disabilità, consentiranno una sempre più rispondente programmazione regionale degli interventi anche nell'ambito dell'attuazione del Piano sociale.

I dati che vengono elaborati tramite il programma informatico riguardano anche i consuntivi dei piani che, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, i Comuni ci devono inviare per avere l'esatta portata circa la reale realizzazione degli interventi di cui ai piani presentanti.

INFORMAH

Un intervento che la Regione ha attuato in applicazione alla L.r. n. 18, in collaborazione con i Coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale, è appunto la pubblicazione di un notiziario con cadenza semestrale o quasi che fornisce informazioni ed approfondimenti circa le normative, gli indirizzi e i finanziamenti che, a livello nazionale e regionale, vengono decisi nel campo della disabilità e presenta anche progetti innovativi e particolari che nei vari territori vengono realizzati dagli enti pubblici o da organizzazioni del privato sociale.

Il notiziario viene inviato a tutti gli enti locali, a ciascuna scuola, alle cooperative sociali,

associazioni di volontariato, associazioni di categoria, centri socio-educativi diurni, centri per l'impiego, Aziende USL e alle famiglie di cui abbiamo gli indirizzi in quanto, a suo tempo, chiesti ai comuni.

Il numero delle famiglie degli utenti che ricevono InformaH nel tempo è andata di molto aumentando grazie anche al passa parola tra gli interessati. Le famiglie che lo ricevono infatti al momento sono diverse centinaia.

UNITA' MULTIDISCIPLINARI PER L'ETA' EVOLUTIVA E PER L'ETA' ADULTA

La 18 ha previsto la costituzione presso ciascuna AUSL delle Unità Multidisciplinari per l'Età Evolutiva e per l'Età Adulta.

L'attuale testo della L.r. 18 ha modificato in alcune parti gli articoli inerenti le unità multidisciplinari. Pertanto il precedente regolamento regionale n. 52/98 è stato rivisto.

Con deliberazione della Giunta regionale del 12.11.2002 sono stati adottati i nuovi criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle Unità multidisciplinari.

Il contenuto della delibera, sulla quale ha espresso parere favorevole la competente Commissione consiliare, è il risultato di un lungo lavoro coordinato dal Servizio Servizi Sociali in collaborazione con il Servizio Sanità, alcuni referenti delle ASL, delle Unità Multidisciplinari, delle Commissioni sanitarie di cui alla legge n. 104 e delle province per quanto attiene le competenze di cui alla L.n. 68/99.

Nella elaborazione del testo si è tenuto conto dell'esperienza sin qui maturata nel territorio regionale dalle Unità multidisciplinari nonché delle criticità emerse, e si è cercato di individuare criteri tali da rafforzarne l'operatività e meglio orientare, facilitandoli, i rapporti di collaborazione delle stesse con gli organismi territoriali competenti in materia di disabilità.

Le unità multidisciplinari sono unità operative semplici, con personale dedicato, dotate di autonomia gestionale e tecnico professionale, collocate a livello distrettuale o interdistrettuale con compiti di informazione, prevenzione, diagnosi precoce, consulenza, nonché di valutazione, programmazione e verifica degli interventi educativi, riabilitativi, d'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei soggetti disabili in età evolutiva ed adulta, nonché dei soggetti con disturbi psichici e con disturbi dello sviluppo psicofisico dell'infanzia e dell'adolescenza.

Non c'è bisogno di sottolineare quanto sia fondamentale il ruolo delle UU.MM. per la elaborazione dei progetti di vita dei disabili e per supportare gli enti locali nella programmazione degli interventi più adeguati e rispondenti alle esigenze di ciascun soggetto.

Infatti pur se l'Unità Multidisciplinare parte come organismo dell'AUSL, il suo capo d'azione deve sostanziarsi ed assumere significato nella misura in cui si rapporta, raccorda e interagisce con tutti i soggetti sociali del territorio: gli enti locali, le scuole, le organizzazioni del privato sociale, le associazioni di volontariato, ecc.

DIARIO PERSONALE DEL DISABILE

Altro importante strumento che il Servizio Servizi Sociali, con il supporto del Coordinamento

regionale per la tutela dei disabili, ha realizzato è stato la redazione del modello di "Diario personale del disabile".

Il Diario personale contiene la storia della partecipazione del disabile alla vita sociale e delle difficoltà che gli operatori, la famiglia e quant'altri interagiscono con lui cercano di superare per rendere migliore e più consapevole questa partecipazione. Non è, quindi, né un libretto sanitario né un doppiopie della cartella clinica.

Esso viene redatto con l'assenso e la partecipazione della famiglia o del soggetto stesso, sotto la responsabilità dell'Unità Multidisciplinare.

E' infatti quest'ultima a funzionare come punto di raccolta e di valutazione di tutti gli interventi, di tutte le informazioni utili a descrivere puntualizzare ed aggiornare il rapporto tra menomazioni, attività ed interventi in vista della partecipazione alla vita sociale.

Inoltre esso viene aggiornato in coincidenza con le principali tappe della vita sociale e in concomitanza con tutti gli eventi più significativi della vita, quali: le tappe della scolarità, quelle della partecipazione al lavoro in qualunque forma, la frequenza di esperienze di rilievo sia a livello personale che sociale, ecc.

Il Diario viene conservato dalla famiglia o dal soggetto stesso o, qualora, concordato con la famiglia, dall'Unità Multidisciplinare.

PROGETTO "SENIOR"

Altro progetto che è stato realizzato in favore dei disabili è denominato "Progetto Senior"

Negli ultimi anni infatti è venuta ad emergere una nuova esigenza determinata dall'accresciuta età di vita delle persone con handicap mentale: quella di prevedere adeguati servizi che tengano conto anche dei bisogni di soggetti in età avanzata.

Questo aumento della vita media ha infatti sollevato nuovi problemi ed interrogativi, numerose ricerche dimostrano infatti come le persone con ritardo mentale sviluppino precocemente segni di declino cognitivo.

Sulla scorta di tali premesse, quindi, la Regione ha finanziato un progetto di ricerca concernente lo studio del processo di invecchiamento delle persone con disabilità mentale.

Il progetto è stato realizzato dal Centro Socio educativo "Francesca" di Urbino che si è avvalso della collaborazione dell'Università di Urbino, dell'Università "La Sapienza" di Roma e dell'Università di Liegi. La gestione amministrativa è stata invece affidata alla Comunità Montana di Urbania.

L'interessante ipotesi alla base della ricerca prevedeva che la perdita di abilità potesse essere rallentata nel momento in cui si continua, anche in età avanzata, una stimolazione cognitiva con programmi opportuni.

La conferma o la confutazione dell'ipotesi sperimentale attraverso una elaborazione statistica dei dati, comunque, poteva fornire indicazioni importanti per l'organizzazione di servizi per soggetti con disabilità mentale adulti ed anziani, di cui fortemente si avverte la necessità.

Le finalità del progetto hanno riguardato:

- la realizzazione di un test di valutazione in grado di mettere in evidenza gli indicatori principali del deterioramento cognitivo quale strumento validato per l'analisi nei soggetti con disabilità mentale di età superiore ai 40 anni;
- la divulgazione di tale strumento, realizzato su CD, a tutti i servizi interessati della regione (servizi socio educativi diurni e riabilitativi, servizi residenziali, etc.);
- la costituzione di uno specifico Osservatorio, presso il Centro Socio educativo "Francesca" di Urbino, per lo studio del processo di invecchiamento nelle persone con disabilità mentale;
- la sperimentazione dell'efficacia di alcuni programmi di stimolazione, per promuovere abilità e

contenere il deterioramento cognitivo.

Il 10 dicembre è stata organizzata una Giornata di Studio nel corso della quale è stato presentato ed illustrato il progetto e sono stati distribuiti ai presenti copia del CD e della pubblicazione esplicativa circa l'utilizzo dello stesso.

PROGETTO “L'AUTISMO NELLA REGIONE MARCHE – VERSO UN PROGETTO DI VITA”

La Giunta regionale, con deliberazione del 29 ottobre 2002, ha approvato il progetto di cui al titolo.

L'autismo, infatti, rappresenta sicuramente una delle sindromi più angoscienti e difficilmente spiegabili. La sua fenomenologia si presenta mediante una gamma vasta ed articolata di sintomi, che ne rendono complessa anche la classificazione diagnostica. Attualmente si tende a ritenere l'autismo come disturbo generalizzato dello sviluppo, caratterizzato da una compromissione qualitativa ad origine precoce (nei primi tre anni di vita) dell'interazione sociale (con grave compromissione della capacità di entrare in relazione con gli altri), della comunicazione e del comportamento.

Il progetto approvato è articolato in tre sotto progetti:

- A) un servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca rivolto a soggetti in età evolutiva (che verrà allocato presso la U.O. di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di Fano);
- B) una serie di servizi diurni per adolescenti ed adulti nonché interventi specifici a carattere sociale (inserimento mirato presso gli attuali centri socio educativi diurni per disabili di cui alla L.r. n. 18/96 e i centri di aggregazione giovanile di cui alla L.r. 46/95);
- C) un servizio residenziale per affrontare le problematiche dei soggetti senza un adeguato sostegno familiare (questo sotto-progetto non è stato, per il momento, elaborato).

Il progetto complessivo è stato discusso e condiviso con l'ANGSA Regionale (Associazione nazionale Genitori Soggetti Autistici) la quale ha fornito un prezioso supporto nella fase di stesura ed elaborazione del testo e la cui collaborazione è prevista anche ai fini della realizzazione del progetto. Alla realizzazione dello stesso collaboreranno anche istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali al fine di coniugare gli obiettivi operativi con importanti finalità di ricerca.

Gli operatori che parteciperanno, a vario livello, alla realizzazione dei due sottoprogetti saranno specificatamente formati. Il costo per la formazione verrà sostenuto a valere sul FSE – Programma operativo regionale – obiettivo 3 – Misura B1.

In sede di assestamento del bilancio di previsione 2002 è stato inoltre previsto uno stanziamento per adeguare le strutture dei centri socio educativi e dei centri di aggregazioni per renderli adatti ad accogliere soggetti autistici.

Ogni sotto-progetto è composto da alcuni operatori, con professionalità diverse, e ha un proprio referente. E' inoltre prevista la costituzione di un Gruppo di Riferimento Regionale che fa capo al Servizio Servizi Sociali composto da:

- D) Assessori regionali ai Servizi Sociali e alla Sanità;
- E) Referenti dei due sotto-progetti;

- F) Un rappresentante del Coordinamento regionale per la tutela delle persone in situazione di handicap (di cui all'Art. 2 della L.r. n. 18/96);
- G) Due rappresentanti dell'ANGSA (uno per ciascun sotto-progetto),
- H) Un funzionario del Servizio Servizi Sociali e del Servizio Sanità;
- I) Un rappresentante degli operatori sociali.

Il costo di avvio del progetto è stabilito in € 516.516 di cui € 258.288 a carico del fondo sanitario e € 258.228 a carico del fondo sociale.

Per la realizzazione del sotto-progetto A) si prevede una spesa di € 154.957, per la realizzazione del sotto-progetto B) si prevede invece una spesa di € 361.559.

ALTRE NORMATIVE DI SETTORE

LEGGI REGIONALI

L.R. 30.4.85 N. 24 «INTERVENTI PER FAVORIRE IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DELLE ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO LA TUTELA E LA PROMOZIONE SOCIALE DEI CITTADINI INVALIDI, MUTILATI E HANDICAPPATI»

La legge sostiene all'art. 1 le associazioni, un tempo istituzioni di diritto pubblico, poi privatizzate con D.P.R. che sono ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro), ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra), UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), UIC (Unione Italiana Ciechi), ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) e ENS (Ente Nazionale Sordomuti).

All'art. 2 sono invece previste le altre associazioni ivi compresa l'ANFFAS le quali perseguono le medesime finalità.

Per poter rientrare nei benefici di cui alla L.r. n. 24 queste ultime devono essere censite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

A tal fine entro il 30 giugno di ogni anno i responsabili regionali di tali associazioni inoltrano domanda alla regione corredandola di una serie di documentazione.

Qualora l'associazione venga censita avrà diritto annualmente, sempre dietro presentazione di alcuni documenti, all'erogazione del contributo.

Lo stanziamento regionale per tale tipo di finalità da alcuni anni si è attestato in L. 500.000.000, di questa cifra il 75% è ripartito in favore delle associazioni di cui all'art. 1 e il 25% in favore delle associazioni di cui all'art. 2.

I contributi vengono ripartiti:

- il 30% in misura proporzionale al numero dei soci in regola col pagamento della quota associativa al 31.12.dell'anno precedente quello della richiesta di contributo;
- il 70% in relazione al volume di attività desunto dal consuntivo di spesa dell'anno precedente.

All'atto della ripartizione dei contributi viene erogata una quota del 60% riservandosi di procedere alla liquidazione del saldo entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello dell'avvenuta ripartizione

dietro presentazione di idonea documentazione di spesa.

La mancata presentazione della documentazione di spesa nei termini previsti dalla legge comporta la revoca del finanziamento assegnato.

Le associazioni di cui all'art. 2 finora censite, e che annualmente richiedono il contributi, sono n. 13.

FINANZIARIA REGIONALE – L.R. 23.4.2002 N. 6

Già da diversi anni la Regione stanziava un fondo pari a L. 1 miliardo da destinare ai comuni interessati quale integrazione nel pagamento della quota della retta a carico appunto dell'ente locale per il ricovero di disabili psico-sensoriali presso istituti educativo-assistenziali, precedentemente assistiti ai sensi dell'ex L.r. n. 31/82.

Occorre fare una breve cronistoria per far meglio conoscere la natura dell'intervento.

Fino al 1981 (30 settembre per le province di Macerata e Pesaro e 31.12 per le province di Ancona e Ascoli Piceno) le province pagavano la retta di disabili ricoverati in istituti educativo-assistenziali. A seguito della promulgazione della legge n. 833/78 e quindi dell'istituzione delle Ausl le Province passarono alle Aziende le competenze ritenute sanitarie sino a quel momento gestite, tra le quali quella di cui sopra.

Le AUSL però "restituirono" alle province tale competenza ritenendole non sanitarie.

Intanto, però, le Province avevano "depennato" dai loro bilanci i relativi capitoli di spesa e non avevano più risorse da destinare a tale finalità.

Così la Regione promulgò la L.r. n. 31/82 stabilendo però che i soggetti rientranti nei benefici erano quelli precedentemente assistiti dalle amministrazioni provinciali e non altri che potevano essere ricoverati successivamente.

Poi la L.r. n. 43/88 abrogò diverse leggi di settore tra cui questa cosicché i comuni interessati non ebbero più il sostegno finanziario necessario.

Allora la Regione decise di intervenire prima con modalità e percorsi diversi, che non sto ad elencare, poi inserendo nella finanziaria regionale uno specifico stanziamento per tale finalità.

Nel 2002 sono stati 41 i comuni che hanno beneficiato del contributo per un totale di n. 107 soggetti.

L.R. 7.5.2001 N. 11 ART. 58 FINANZIARIA REGIONALE ANNO 2001

La L.R. 7.5.2001 n.11 di approvazione della Finanziaria Regionale 2001 all'art.58 ha previsto uno stanziamento di Lit. 2.000.000.000 per concorrere al finanziamento di progetti attivati dai Comuni per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2966 dell'11.12.2001, successivamente integrata con D.G.R. n.687 del 10.04.2002, ha individuato la tipologia dei progetti da finanziare e le modalità di ripartizione delle risorse.

I progetti ammessi a finanziamento riguardano l'attivazione del "Servizio di Sollievo" rivolto alle famiglie di persone con difficoltà di salute mentale.

Il Servizio di Sollievo è un Servizio Territoriale Sociale che coinvolge i Servizi Sociali del Comune, i Medici di base, D.S.M., la famiglia, le Associazioni di volontariato e del privato sociale nonché le risorse anche informali per la realizzazione di un percorso progettuale che porti al miglioramento

complessivo delle autonomie familiari e del soggetto.

Tutti gli enti ed organismi interessati alla realizzazione del progetto devono sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa.

Le finalità del Servizio di Solievo possono essere così riassunte:

- Operare a livello preventivo contro nuove cronicità;
- Costruire un sistema sociale di "accoglienza" e presa in carico contro la solitudine delle famiglie in una quotidianità complessa;
- Costruire una rete di interventi sociali "intorno ed insieme" alla famiglia mettendo diversi servizi territoriali.

I comuni capofila degli ambiti territoriali hanno inoltrato entro il 30 Giugno 2002 all'amministrazione provinciale di riferimento il progetto con allegato il protocollo di intesa sottoscritto e il piano finanziario il quale deve prevedere un cofinanziamento, da parte dei soggetti firmatari del protocollo di intesa, almeno pari al 50% del costo complessivo del progetto.

Le amministrazioni provinciali hanno istituito un tavolo di concertazione, di coordinamento e di valutazione dei progetti a cui hanno partecipato referenti dell'ambito/i territoriali sociali che fanno riferimento al proprio DSM, i rappresentanti delle famiglie di soggetti affetti da disturbi mentali ed organizzazioni del privato sociale e del volontariato.

Entro il 31.7.2002 ciascuna amministrazione provinciale ha presentato alla Regione - Servizio Servizi Sociali - i progetti ritenuti più validi e meglio rispondenti agli indirizzi di cui alla predetta deliberazione, in numero comunque non superiore a tre.

Entro il 15.9.2002 la Regione, dopo aver valutato i progetti, ha proceduto alla ripartizione del fondo regionale, pari a € 1.032.913,79, in parti uguali tra le quattro amministrazioni provinciali le quali hanno assunto la gestione contabile della quota loro assegnata.

Le amministrazioni provinciali, a loro volta, provvederanno alla erogazione della quota del fondo tra i comuni capofila degli ambiti territoriali sociali i cui progetti sono stati approvati dalla Regione, in maniera proporzionale al costo di ciascun progetto, secondo la seguente modalità:

- acconto fino al 60% del totale del contributo spettante all'atto dell'avvio del progetto;
- saldo del contributo regionale a conclusione del progetto dietro presentazione della sottoriportata documentazione:
 1. rendiconto economico contenente le spese sostenute divise per tipologia;
 2. relazione finale sull'iniziativa;
 3. copia dei provvedimenti di liquidazione e delle fatture relative alle spese sostenute.

L.R. 27.4.90 N. 46 « CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI DIMESSI DAGLI EX OO.PP. AI SENSI DELLA LEGGE N. 189/78 GIA' ASSISTITI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI MEDIANTE L'EROGAZIONE DI ANTICIPAZIONI SULLE RETTE DI MANTENIMENTO DEGLI ISTITUTI OSPITANTI »

Come già precisato dall'oggetto della legge, la Regione assicura la continuità delle prestazioni assistenziali erogate fino all'81 dalle province assegnando contributi alle strutture residenziali

assistenziali che ospitano soggetti dimessi dagli ex OO.PP. quale anticipazione nel costo della retta. L' dotazione di bilancio per l'anno 2002 è stata di € 15.493,71.

LEGGI STATALI

L. 21.5.98 N. 162 "MODIFICHE ALLA LEGGE 5.2.92 N. 104 CONCERNENTI MISURE DI SOSTEGNO IN FAVORE DI PERSONE CON HANDICAP GRAVE"

La legge n. 162 integra e modifica la legge quadro sull'handicap, la 104/92, ed è rivolta ai disabili gravi.

L'art. 39 della legge 104 è integrato da alcuni commi che prevedono forme di assistenza domiciliare, anche per 24 ore su 24, realizzate agli enti locali ovvero gestite in forma indiretta.

Per tali finalità è stanziamento un fondo che annualmente viene ripartito tra le regioni in base al numero dei disabili gravi presenti in ogni regione.

Per l'anno 2002 il fondo stanziato è stato pari a € 1.362.872,37.

L'art. 41 invece ha previsto, per il triennio 98-2000 il finanziamento di progetti che le regioni intendevano presentare riguardanti alcune specifiche tipologie di intervento: l'organizzazione di servizi e prestazioni per soggetti cui viene meno il sostegno della famiglia, interventi per favorire l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative, accesso all'informazione e servizi di trasporto.

ART. 39 LETT. L TER

In attuazione dell'art. 39 la Regione ha finanziato un servizio di assistenza domiciliare in favore dei disabili in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno individuato dalla famiglia o dallo stesso disabile.

Tralasciamo le evoluzioni che nel tempo hanno portato a delle modifiche ed aggiustamenti in riferimento a tale intervento per precisare che per l'anno 2002 sono stati costituiti, con apposita deliberazione della giunta regionale, quattro Commissioni Sanitarie Provinciali preposte alla valutazione della situazione di particolare gravità che viene attestata sulla base di uno specifico modello che è stato elaborato e concordato tramite un apposito gruppo di lavoro cui hanno partecipato operatori delle UU.MM. e medici legali presidenti delle commissioni sanitarie di cui alla legge n. 104.

La decisione di costituire delle apposite Commissioni Provinciali è scaturita dalla necessità di uniformare al massimo le modalità di valutazione della situazione di particolare gravità che nel 2001 era stata affidata a ciascuna Commissione Sanitaria di cui all'art. 4 della legge n. 104.

Nel 2002 i soggetti beneficiari dei contributi di che trattasi sono stati 444 con una percentuale di contributo del 13,65%.

E' utile informare, inoltre, che il Servizio ha costituito informalmente un gruppo di lavoro per ragionare su una ipotesi di progetto che riguardi la vita indipendente, progetto rivolto a disabili handicap motori gravi.

ART. 41 TER

In riferimento agli interventi di cui all'art. 41 la Regione ha presentato un progetto che per l'anno 98 e 99 ha previsto l'istituzione, in via sperimentale, in ciascuna delle quattro province marchigiane, di una comunità alloggio per disabili gravi che rimangono privi del sostegno familiare, mentre per l'anno 2000 il progetto ha previsto l'istituzione di un'ulteriore comunità in ogni provincia.

Ai fini della predisposizione del progetto sono stati coinvolti i coordinamenti provinciali e il coordinamento regionale per la tutela delle persone handicappate in collaborazione dei quali sono stati individuati i territori in cui tali strutture sarebbero state attivate.

Per la provincia di Ancona è stato individuato in prima battuta il comune di Chiaravalle, (a cui poi si è aggiunto Castelfidardo), per la provincia di Ascoli Piceno il comune di San Benedetto del Tronto, (a cui si è aggiunto Ascoli Piceno), per la provincia di Macerata il comune di Macerata (la gestione della struttura è affidata all'ANFFAS provinciale come pure l'altra struttura) e per la provincia di Pesaro il comune di Pesaro e poi di Fermignano.

Il progetto regionale è unico nella struttura di base e nelle caratteristiche generali di impostazione ma è distinto in quattro sotto-progetti, uno per ciascuna delle province marchigiane.

Esso prevede che ogni struttura ospiti 5 soggetti con deficit intellettuale e/o fisico grave, di ambo i sessi e di età adulta. Un posto è lasciato per la residenzialità temporanea e di emergenza.

La comunità alloggio, funzionante 24 ore su 24 per tutto l'arco dell'anno solare, si integra con la rete dei servizi rivolti ai cittadini disabili realizzati dagli enti locali anche con i fondi di cui alla L.R. n. 18/96 (assistenza educativa, borse lavoro, ospitalità presso centri socio educativo diurni o centri sociali e di aggregazione, partecipazione ad attività ludiche e sportive, ecc..) e rappresenta una soluzione residenziale sostitutiva della famiglia che risponde al meglio alle esigenze individuali del disabile in quanto gli consente di usufruire dei servizi territoriali più confacenti alle sue necessità e di condividere, in un ambiente protetto, le diverse esperienze quotidiane.

Il funzionamento della struttura e la gestione dei singoli progetti educativi individualizzati sono affidati ad una équipe operativa formata da operatori specializzati e supportata da volontari e da obiettori di coscienza.

Il progetto ha previsto inoltre la costituzione di una équipe regionale con funzioni di supervisione, verifica e interscambio sulla sperimentazione in atto nelle quattro province composta da uno psicologo, un assistente sociale, un operatore professionale e un rappresentante delle famiglie.

Tale équipe è stata costituita con deliberazione di giunta e i suoi componenti sono stati nominati su proposta dei Coordinamenti Provinciali per la tutela delle persone disabili.

Nel 2000 la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2635 del 5 dicembre ha approvato i criteri per la compartecipazione alla spesa per la gestione della comunità alloggio stabilendo che:

- il 50 per cento del costo viene ricoperto dal finanziamento statale di cui all'art. 10 e 41 ter della legge n. 104/92, modificata con legge n. 162/98 e dal cofinanziamento regionale di cui alla L.R. n. 18/96;
- il restante 50 per cento viene coperto in materia paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle AA.U.S.L. di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc...);
- gli enti locali e le AA.U.S.L. coinvolti nella realizzazione del progetto biennale, di cui alla deliberazione n. 1464/2000, debbono attivarsi per ricercare, nel proprio territorio, ogni altra possibile risorsa economica, proveniente da enti pubblici o organismi del privato sociale, fondazioni, ecc.. che contribuisca a sostenere la quota della spesa ad essi imputata.

Legge 23.12.2000 n. 388. Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2000.

L'art.81 della legge 388/2000 ha previsto uno stanziamento di € 5.164.568,99 per il finanziamento di interventi svolti da associazioni di volontariato e da altri organismi senza scopo di lucro per la cura e l'assistenza di soggetti con grave disabilità rimasti privi del sostegno familiare.

In attuazione di tale normativa, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 13.12.01 n. 470 sono stati emanati:

- i criteri per il trasferimento alle regioni e alle province autonome dei finanziamenti di cui all'art.81 della legge 23.12.2000 n.388;
- i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione degli stessi da parte delle regioni e delle province autonome per la realizzazione, da parte di organizzazioni senza scopo di lucro, di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con disabilità grave privi dei familiari che ad essi provvedevano;
- le modalità di verifica dell'attuazione delle attività svolte e di revoca dei finanziamenti concessi.

In attuazione di quanto stabilito con decreto n.470 la Giunta regionale con deliberazione n.589 del 19.03.2002 ha approvato i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti stabilendo la data del 15 maggio 2002 per la presentazione delle domande di contributo.

Gli organismi abilitati a presentare domanda di contributo sono:

- organismi non lucrativi di utilità sociale;
- organismi della cooperazione;
- organismi di volontariato;
- associazioni ed enti di promozione sociale;
- fondazioni;
- enti di patronato;
- altri soggetti privati.

Tali organismi debbono, comunque, dimostrare una esperienza diretta nel settore dell'assistenza ai soggetti con handicap grave che, la delibera regionale n.589, ha stabilito debba essere di almeno cinque anni.

Le strutture di nuova realizzazione destinate al mantenimento e all'assistenza dei disabili gravi i quali, per motivi diversi, non possono contare sul sostegno familiare, sono di tipo residenziale e a valenza socio-educativa-riabilitativa finalizzate a garantire un ambiente di tipo familiare a persone maggiorenni, di ambo i sessi, in situazione di grave compromissione funzionale e con limitata autonomia, non richiedenti comunque interventi sanitari continuativi.

Ogni struttura deve essere dimensionata per un massimo di otto posti, di cui almeno uno per accoglienze temporanee di sollievo e di emergenza per soggetti le cui caratteristiche debbono essere compatibili rispetto alle necessità individuali e alle attività previste.

I progetti finanziabili riguardano:

- l'acquisto o la ristrutturazione o la locazione di immobili necessari per l'apertura delle suddette strutture, l'acquisto e la messa in opera di impianti ed attrezzature, compreso l'arredamento, nonché l'avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nelle strutture di accoglienza.

Le attività ammesse al finanziamento debbono, inoltre, essere ultimate entro e non oltre due anni dall'assegnazione del contributo da parte della Regione.

Le spese relative alla realizzazione degli interventi sono ritenute ammissibili a partire dal 18 gennaio 2001, data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 13.1.2002 n.470.

Ai fini della valutazione dei progetti il Servizio Servizi Sociali ha costituito una apposita commissione tecnica, composta da referenti degli enti locali e del terzo settore, oltre che funzionari

regionali e tecnici competenti.

I progetti pervenuti sono stati n. 15, dei quali n. 5 non sono stati ammessi al finanziamento in quanto non in possesso dei requisiti di legge.

Le richieste di contributo e relativi progetti sono stati valutati sulla base dei seguenti parametri a ciascuno è stato assegnato un punteggio necessario alla formazione di una graduatoria generale e provinciale:

- caratteristiche edilizie: (acquisto, opere edili ed impiantistiche finalizzate alla ristrutturazione, locazione, attrezzature, compreso l'arredamento) in funzione della destinazione d'uso - Massimo 10 punti;
- progetto di struttura: mission, obiettivi, prestazioni offerte, organizzazione dell'attività, modalità di collegamento con la rete dei servizi e delle risorse del territorio, ecc..- Massimo 30 punti;
- progetto di gestione: organizzazione del personale ed organizzazione del servizio ivi compresa mensa, trasporto, pulizie, forniture varie, ecc... - Massimo 30 punti;
- piano finanziario: Massimo 30 punti.

La quota del fondo nazionale assegnata alla regione Marche è di € 1.541.273,396.

Giova a questo punto riportare qui di seguito quanto stabilito con D.G.R N. 589/2002 relativamente alla ripartizione ed utilizzo del fondo statale:

- il 60 per cento è destinato per l'acquisto o per le opere edili ed impiantistiche finalizzate alla ristrutturazione o la locazione nonché per l'acquisto di attrezzature, compreso l'arredamento;
- il restante 40 per cento è destinato a finanziare le spese di avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nella struttura.
- La quota del contributo per ogni progetto ammesso è compresa tra il 40 e il 70% della spesa ammissibile e comunque nel limite massimo di € 206.582,76.

Entrambe le quote del fondo sono state ripartite in parti uguali tra le province

In caso di assenza o carenza di progetti finanziabili secondo la graduatoria provinciale, le risorse disponibili saranno assegnate in proporzione agli altri progetti sulla base della graduatoria generale.

In considerazione delle disposizioni di cui sopra, si è proceduto come appresso indicato:

- la quota del fondo disponibile per provincia, pari a € 385.318,25, è stata ripartita, secondo le percentuali sopra richiamate, tra i primi due organismi richiedenti facenti parte di ogni graduatoria provinciale, assegnando a ciascuno il massimo del finanziamento possibile fino ad esaurimento della quota medesima.
- Per quanto attiene la provincia di Macerata, nella graduatoria provinciale è stato inserito un solo organismo, al quale è stato assegnato il massimo del contributo, pari a € 162.864,67, che corrisponde al 70% della spesa ammessa a finanziamento. Si è determinato, pertanto, un residuo della quota provinciale, pari a € 222.453,68.
- Tale residuo è stato utilizzato prioritariamente per aumentare il contributo già assegnato agli organismi di cui alle altre graduatorie provinciali fino a portarlo al massimo previsto nella delibera regionale, che è di € 206.582,76.
- L'avanzo, pari a € 138.912,16, è stato invece, assegnato all'organismo presente nella graduatoria generale (CEIS di Pesaro) che presentava, un punteggio più alto tra quelli che non risultavano assegnatari del contributo di cui alle graduatorie provinciali.

Riassumendo, quindi, gli organismi beneficiari dei finanziamenti sono:

- Coop.Soc. COO.SS. Marche di Ancona (per la struttura di Serra S. Quirico);
- Coop.Soc. Centro Papa Giovanni XXIII° di Ancona;
- ANFFAS di Civitanova Marche;

- Comunità di Capodarco di Fermo;
- ANFFAS di Fano;
- Coop. Soc. T 41 A di Pesaro;
- CEIS di Pesaro.

L. 28.8.97 N. 284 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' E PER LA RIABILITAZIONE VISIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI CIECHI PLURIMINORATI"

L'art.3 della legge n.284/97 prevede l'assegnazione di contributi alle regioni per l'istituzione di appositi centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali allo scopo di promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista che presentano ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale.

Pertanto la nostra regione sin dal '98 ha presentato un programma annuale di interventi la cui gestione è stata affidata alla Lega del Filo d'Oro di Osimo.

Il progetto complessivo denominato "La persona cieca pluriminorata e la sua famiglia: sperimentazione di modelli di intervento per una migliore integrazione sociale e professionale" ha previsto tra l'altro la costituzione di un "Polo di riferimento regionale" e il potenziamento del centro di Documentazione che è presso la Lega.

Il Polo di riferimento regionale" indirizza la propria attività nei seguenti ambiti:

Aiuto diretto ai disabili

Gli interventi in favore dei ciechi pluriminorati consistono in:

- ❖ Raccolta della richiesta di "aiuto" e valutazione della situazione individuale e socio-familiare (*vissuto*) del soggetto;
- ❖ Eventuale consulenza e orientamenti ad utilizzare servizi di diagnosi, valutazione e rieducazione del danno organico o funzionale che ha causato la disabilità;
- ❖ Una relazione d'aiuto finalizzata al corretto approccio e al superamento di difficoltà e disagi legati alla disabilità, ai rapporti interpersonali, all'integrazione sociale e alle esperienze formative e di impegno (professionale, occupazionale),

con valorizzazione di tutte le risorse personali che possono influire positivamente sulla qualità della vita;

Programmazione - secondo necessità - di esperienze socio-educative da effettuarsi sotto la guida di operatori educativi, in modo da potenziare le abilità sociali, agire con maggiore autonomia ed aumentare il grado di autodeterminazione, ecc.....

Aiuto alle famiglie

L'aiuto alla famiglia è visto sia sotto forma di consulenza ed orientamento che attraverso rapporti di aiuto e sostegno nell'affrontare i problemi del congiunto pluriminorato e delle relazioni intra ed extrafamiliari.

Le prestazioni erogate alle famiglie possono essere così sintetizzate:

- ❖ Servizio di informazione e di segretariato sociale che dispone di dati utili sui servizi riabilitativi, sui servizi ausiliari, sui presidi sanitari specialistici, sui servizi aperti territoriali, sulle iniziative specifiche di formazione professionale;

- ❖ Funzione di orientamento e sostegno nella soluzione dei problemi esistenziali/assistenziali del congiunto pluridisabile e delle tensioni e degli scompensi intrafamiliari derivanti da tale presenza nel nucleo;
- ❖ Interventi di sostegno qualificato alle famiglie dei pluriminorati (abitualmente ospitati in strutture protette o in presidi di riabilitazione) nei periodi di rientro in famiglia.

Il Centro di Documentazione rappresenta un punto di riferimento per quanto concerne la documentazione e i dati sulle pluriminorazioni. Tale risorsa è a disposizione sia degli utenti e dei loro familiari che di quanti (servizi, professionisti, medici, ecc....) sono interessati a tali problematiche. Il Centro dispone di una Biblioteca, emeroteca e videoteca ed è in contatto con Banche Dati a livello internazionale sui problemi della pluriminorazione.

Le apparecchiature tiflogiche in dotazione consentono anche la predisposizione di testi in braille e materiale per non vedenti.

Il progetto prevede inoltre lo sviluppo di altre iniziative, in particolare:

- Comunicazione a distanza tra e con persone cieche pluriminorate e apprendimento all'uso del computer;
- Servizio di respite care;
- Integrazione professionale;
- Sensibilizzazione per una migliore qualità della vita delle persone anziane con problemi visivi-uditivi combinati.

Legge 29.3.85 n. 113 “Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti”.

La legge 113 all'art. 8 prevede che le trasformazioni tecniche dei centralini finalizzate alla possibilità d'impiego da parte dei non vedenti e la fornitura di strumenti adeguati all'espletamento delle mansioni di centralinista telefonico sono a carico della regione competente per territorio la quale interviene direttamente o mediante rimborso al datore di lavoro interessato.

La Regione Marche con D.G.R. n. 3156 del 20.11.95, che modifica la precedente deliberazione n. 2338 del 26.5.86, tra le due opzioni previste dalla legge, ha stabilito di procedere al rimborso, dietro presentazione da parte dei datori di lavori pubblici e privati di specifica documentazione.

Negli ultimi anni e fino al 2001 lo stanziamento previsto in bilancio era di € 30.987,41 nel 2002 è stato previsto uno stanziamento di circa € 41.316,55.

MOLISE

PAGINA BIANCA

REGIONE MOLISE

Popolazione residente al 31.12.2000	316.548
Comuni n.	136
Province n.	2
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Sicurezza Sociale

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X Provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino delle attività socio assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza	Legge regionale 7 gennaio 2000,n.1

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme sulla ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra la regione e gli enti locali, in attuazione dell'art.3 della legge 8 giugno 1990, n.142, della legge 15 marzo 1997, n.59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112	Legge regionale 29 settembre 1999, n.34

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 1/2000:Riordino delle attività socio assistenziali e istituzione di un sistema di protezione sociale e dei diritti sociali di cittadinanza
X servizi sociali e assistenza	L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Interventi a favore degli studenti affetti da patologie che non consentono la frequenza dei corsi di studio"
X integrazione scolastica e diritto allo studio formazione professionale	Leggi regionali n. 24/95 e 6/95, integrata e modificata dalla 17/2000
X lavoro	Legge regionale 26/2002 " Disposizioni in attuazione della legge 68/99 - Istituzione fondo per inserimento lavorativo disabili"

- | | | |
|---|--------------------------------|---|
| X | barriere architettoniche | L.R. n.13/89 |
| X | edilizia | Legge regionale n.25/2002 "Eliminazione delle barriere architettoniche" |
| X | trasporti | L.R. 19/96 "Facilitazioni tariffarie per il trasporto dei disabili" |
| X | partecipazione/associazionismo | L.r. 27.01.1995 "Disciplina in materia di volontariato in attuazione della Legge 266/91" |
| X | sport/tempo libero | L.R. n.26/90 « Sostegno ad iniziative finalizzate all'integrazione dei disabili nelle attività sportive e del tempo libero» |
| | informazione | |
| X | altro | L.R. n.24/90 "Provvidenze in favore delle associazioni di tutela degli invalidi" |
- **Provvedimenti amministrativi** ¹

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE
APPROVATIVA DEL BANDO ANNUALE
PER L'ACCESSO AI BENEFICI

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Legge 104/92

IDEM

Legge 162/98

IDEM

Legge 17/99

DELIBERAZIONI G.R. RIFERITE A
PROROGA PROGETTI GIA' ATTIVATI

Legge 104/92

Bando per la realizzazione di strutture residenziali per persone disabili senza adeguato sostegno familiare (dopo di noi) legge 388/2000)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
 - rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
 - informazione
 - formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

Note

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☒

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio – sanitario
socio – assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
Trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

X assistenza domiciliare
X servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
X strutture socio - educative – assistenziali diurne
X strutture formative e di inserimento lavorativo
X Assistenza e sostegno scolastico

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
TRASPORTI	100.000,00	100.000,00	Atti amministrativi
ISTRUZIONE	36.000,00	36.000,00	Atti amministrativi
EDILIZIA PUBBLICA	20.000,00	20.000,00	Atti amministrativi
POLITICHE SOCIALI	1.847.000,00	1.122.000,00	Atti amministrativi Importo riferito al finanziamento dei progetti attivati ai sensi della 104/92 e della 162/98. Vanno aggiunte le somme (2.200.000,00 di euro) destinate agli interventi in favore delle persone anziane, fascia che presenta una incidenza significativa di disabili. Anche una quota dei contributi (3.700.000,00 euro) trasferiti ai Comuni per l'erogazione dei servizi e delle prestazioni di tutela e protezione sociale (L.r. 1/2000) investono anche misure dirette in favore dei cittadini in situazione di handicap

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²

	minori (0 - 18 anni)	adulti (19 - 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	Totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare, come di seguito richiesto, l'entità e l'utilizzazione dei finanziamenti trasferiti per l'attuazione delle finalità indicate dall'art. 39 comma 2 lett. 1-bis e 1-ter della legge 104/92

¹ Indicare tipo e data

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

- *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
 - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
 - strutture socio - assistenziali diurne
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X Rimborsio parziale delle spese di assistenza
- X Fornitura di ausili e presidi idonei a migliorare la qualità della vita

Osservazioni

La domanda per la fruizione delle misure previste dalla Legge 162/98 ha fatto registrare, nel corso del 2002, un incremento notevole: si è passati dai 40 progetti individualizzati del 2001 agli oltre 200 del 2002.

4.2 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGETTI SPERIMENTALI PROPOSTI
AI SENSI DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare, come di seguito richiesto*

<i>Titolo progetto</i>	<i>Tipologia¹</i>	<i>Anno²</i>	<i>Durata³</i>	<i>Finanziamenti⁴</i>	<i>Stato di attuaz..⁵</i>
Nuovo modello di intervento a favore di disabili gravi	Comunità alloggio	1998	Finanziata inizialmente per un biennio con fondi pubblici, la struttura si è resa autonoma: la gestione viene garantita con le rette degli ospiti e contributi degli enti locali		molto avanzato

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Centro ascolto e di consulenza gestito dall'Unione Italiana Ciechi di Campobasso*
- *Specificare, le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

¹ Ai sensi del D.M. 6 agosto 1998 art.2, indicare "a" se trattasi di progetti concernenti l'individuazione di nuovi modelli di intervento a favore di soggetti con handicap grave e delle loro famiglie per garantire la tutela e l'integrazione nel territorio; "b" se trattasi di progetti concernenti iniziative innovative per estendere e facilitare la pratica di attività sportive, turistiche e ricreative delle persone handicappate; "c" se trattasi di progetti concernenti modalità innovative per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente nel territorio.

² Indicare l'esercizio finanziario a cui si riferisce il progetto.

³ Indicare: annuale o biennale.

⁴ Indicare l'entità totale dei finanziamenti assegnati e/o ricevuti dallo Stato e eventuali altri finanziamenti derivanti da compartecipazioni di altri enti.

⁵ Indicare se: in programmazione, avviato, in fase avanzata, concluso

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Non è possibile indicare con precisione le somme effettivamente destinate al superamento dell'handicap, in quanto, oltre a quelle finalizzate da specifiche norme di settore, la Regione ha trasferito, come già detto precedentemente, risorse stanziare in esecuzione a legge regionali (1/2000, 21/90) mirate alla realizzazione di politiche sociali che investono tutte le fasce esposte a situazioni di disagio e, di conseguenza, anche delle persone disabili.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?
E' in fase di definizione.

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- *Attraverso uno specifico protocollo d'intesa tra Regione, Comune, Provincia e Provveditorato agli studi di Campobasso e un'associazione di volontariato è proseguita l'attività di un Centro Documentazione e Risorse Handicap (CDH), a servizio delle famiglie, degli operatori della scuola e degli enti locali, che fornisce informazioni e consulenza in merito alle problematiche connesse alle situazioni di handicap.*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	Lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☒	
A.S.L.	☐	☒	☒	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

interventi economici – finanziari
sostegno psicologico
Altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

Le prestazioni sono riconosciute solo per patologie non trattabili in ambito regionale, previa autorizzazione dell'Azienda sanitaria locale di residenza..

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	Scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☒	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) UNIVERSITA'	☒	☒	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ALTO MOLISE di AGNONE	13.838					12	1	1
PENTRIA di ISERNIA	75.729					40	2	3
CENTRO MOLISE di CAMPOBASSO	130.030					51	1	5
BASSO MOLISE di TERMOLI	105.231					33	2	4
TOTALE						136	6	13

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza Domiciliare	15							
	Aiuto alla Persona	19		Idem	Idem				
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	15		idem	Idem				
	Trasporto	15		idem	Idem				
	Attività Extrascolastiche	12		idem	Idem				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini Guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri Diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri Occupazionali	1		idem	Idem				
	Centri ricreativi	8		idem	Idem				
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	1		idem	Idem				
	Casa famiglia								
	Gruppo Appartamento	1							
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	2			Privata				
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Comuni singoli o associati comunità montane e AUSL

³ La gestione di tutte le iniziative è affidata a soggetti del terzo settore (cooperative sociali, organizzazioni di volontariato).

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La Regione è impegnata nella elaborazione (ai sensi della Legge 328/2000 e della L.R. 1/2000) del primo Piano sociale triennale. Alle politiche di tutela dell'handicap è dedicata una attenzione particolare: tra gli obiettivi da perseguire, oltre al potenziamento e ad una più omogenea diffusione dei servizi già attivati (servizio domestico, assistenza domiciliare e scolastica, aiuto alla persona) la creazione di una idonea offerta residenziale e semiresidenziale, mediante la realizzazione di una rete di strutture di piccole dimensioni : case famiglia, comunità alloggio, centri socio-educativi e aggregativi diurni.

Allo scopo di offrire risposte concrete ai disabili sprovvisti di qualsiasi supporto familiare si punterà ad attivare, anche tramite il ricorso al privato sociale, almeno una struttura in grado di accoglierli e garantire un livello assistenziale soddisfacente.

E' in fase di definizione la valutazione delle istanze per il finanziamento dei progetti finalizzati alla realizzazione di strutture residenziali per disabili senza adeguato sostegno familiare.

Per quanto attiene, nello specifico all'attuazione della legge 68/99, la Regione ha:

- deliberato l'utilizzazione della quota del fondo nazionale assegnato e finalizzato all'assunzione di soggetti disabili, ripartendolo alle due Amministrazioni provinciali;
- adottato la convenzione ex art. 11;
- ha in fase di adozione le convenzioni ex art.12 e per le assunzioni presso le pubbliche amministrazioni.
- ha approvato uno specifico testo di legge di recepimento della 68/99, e per l'istituzione di un fondo regionale mirato al finanziamento di progetti in grado di promuovere l'accesso lavorativo di persone in situazione di difficoltà.

PAGINA BIANCA

PIEMONTE

PAGINA BIANCA

REGIONE PIEMONTE

Popolazione residente al 31.12.2001	4.256.027
Comuni n.	1206
Province n.	8
ASL n.	22
A.S.O.	7
Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali:	63 di cui:
	➤ 41 consorzi
	➤ 11 convenzioni tra comuni e comuni e comunità montane
	➤ 5 comunità montane
	➤ 3 comuni capoluoghi
	➤ 3 A.S.L.

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA, VOLONTARIATO, POLITICHE PER L'IMMIGRAZIONE E L'EMIGRAZIONE, AFFARI INTERNAZIONALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- Direzione Politiche Sociali
- Settore Programmazione e Promozione Interventi a Sostegno della persona e della Famiglia e per la Qualificazione del Personale Socio-Assistenziale

Corso Stati Uniti, 1
10128 TORINO

Tel. 011/432.4531-2350-2175-5871-3804
e-mail: program.sa@regione.piemonte.it

fax 011/432.5647

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

Modificazioni ed integrazioni alla Legge regionale 26
 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per
 l'attuazione del D.Lgs 31.03.1998, n. 112

Legge regionale 15 marzo 2001, n. 5

“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi
 dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in
 attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59)

- **leggi di settore¹**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione L.r. 61/97

X servizi sociali e assistenza L.r. 62/95

X integrazione scolastica e diritto allo studio L.r. 49/85

formazione professionale

X lavoro L.r. 51/2000

barriere architettoniche

X edilizia L.13/89

X trasporti L.r. 1/2000

X partecipazione/associazionismo L.r. 41/87

X sport/tempo libero L.R. n.93 del 22/12/1995

informazione

altro

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L. 104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
DGR 32-6868 del 5.8.2002	L.r. 27/94. Criteri di ripartizione agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei finanziamenti ai sensi della Legge 104/92; art. 42, comma 6, lett. q) e della Legge 162/98 relativa all'handicap grave e gravissimo. Accantonamento di € 4.596.466,30 sul capitolo 11905/02 e di € 2.083.484 sul capitolo 11915/02.
DD 202/30.1 del 14.8.2002	Assegnazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento dei piani progettuali ai sensi della Legge 162/98 relativa all'handicap grave e gravissimo.
DD 203/30.1 del 14.8.2002	Assegnazione di risorse finanziarie agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali per il finanziamento dei piani progettuali relativi agli interventi di integrazione dei cittadini handicappati, ai sensi della L. 104/92.
DD 397/30.1 del 27.11.2002	L. 104/92. Attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sull'handicap. Impegno della somma di € 442.474,34 (cap. 11905/02).
DGR 10-23314 del 1.12.1997	Legge 9.1.89, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Definizione di ulteriori criteri per l'assegnazione dei contributi ai Comuni.
DD 101 del 4.6.2002	L. 13/89. Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2002, ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di € 3.074.042,70 e approvazione della graduatoria provvisoria.
D.G.R. n. 1-1824 del 21/12/2000	A agevolazioni tariffarie sulle linee extraurbane e urbane finanziate dalla Regione Piemonte ai sensi della L. R. 4/1/2000, n. 1:
D.G.R. n. 46-4280 del 29/10/2001	Approvazione della bozza di <Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e TRENITALIA S.p.A. per: promozione del servizio di trasporto pubblico locale "corse suppletive" e agevolazioni tariffarie per portatori di handicap>:
D.G.R. n. 11-4381 del 12/11/2001	Approvazione della bozza di <Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e S.A.T.T.I. S.p.A. per agevolazioni tariffarie per portatori di handicap>:
DGR 41-2738 del 9.4.2001	"L.r. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99"
DGR 49-3602 del 23.7.2001	"Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99"
DGR 57-5529 dell'11.3.2002	Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INAIL per il Piemonte per l'integrazione delle iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs n. 38/2000 nell'ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L. 68/99
DGR 58-5530 dell'11.03.2002	Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione INAIL del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)
	Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione INPS

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

DGR 59-5531 dell'11.3.2002	del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili)
DGR 56-5967 del 7.5.2002	L. 68/1999 – Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento obbligatorio dei disabili
DGR 31-6461 del 1.7.2002	Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo nazionale di cui alla L. 68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione Professionale Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99
DGR 54-7604 del 4.11.2002	L.r. 51/2000. Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi del fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti.
DGR 60-7668 dell'11.11.2002	Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo nazionale 2002 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione Professionale Lavoro per un ammontare di € 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99.
DGR 43-7721 del 18.11.2002	Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza dell'INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento.
DGR 71-7748 del 18.11.2002	L.r. 41/98 – POR 2000/2006 FSE Ob. 3 – Misura B1 Linea 4. Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Formazione Professionale Lavoro e prenotazione di € 774.685,35 sui cap. 11340, 11358 e 11357 del bilancio revisionale 2003 a favore della medesima direzione. Criteri di riparto delle risorse alle Province.

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art. 41, L. 104/92 (es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

Accordi di programma*(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)*

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
trasporti	<input type="checkbox" value="2"/>	<input type="checkbox" value="8"/>	☐	<input type="checkbox" value="16"/>	26
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- X SPORT "PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA PROMOZIONE SPORTIVA E L'IMPIANTISTICA SPORTIVA ANNI 2002-2005" D.C.R. N. 229-10389 DEL 28/03/02)

Eventuali obiettivi e priorità

Asse 2 misura 2.5 "Sostegno ad atleti, società sportive e federazioni del Piemonte" con particolare riferimento alla FISD - Federazione Italiana Sport Disabili -

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒
- Specificare le scelte prioritarie di intervento:
 - assistenza domiciliare
 - servizi di aiuto personale
 - strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
 - strutture socio - educative - assistenziali diurne
 - strutture formative e di inserimento lavorativo
- X Attività sportive - adeguamento degli impianti sportivi

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Politiche Sociali	7.140.442,99	4.266.536,06	Determinazioni
Sanità	517.000,00	517.000,00	Determinazione
Sanità	77.500,00	77.500,00	Determinazione
Trasporti	€ 3.098.741,00	€ 3.098.741,00	D.G.R. n. 31 -5268 del 11/02/2002 D.D. n. 60 del 19/02/2002
Trasporti	€ 1.814.997,10	€ 1.814.997,10	D.D. n. 822 del 22/11/2001; D.D. n. 261 del 21/06/2002
Trasporti	€ 143.018,83	€ 143.018,83	D.D. n. 820 del 22/11/2001; D.D. n. 299 del 8/07/2002
Trasporti	€ 6.671.232,40	€ 6.671.232,40	D.G.R. n. 62-6806 del 29/07/2002 D.D. n. 385 del 22/08/2002
Turismo e Sport (spesa diretta)	18.000,00 euro	18.000,00 euro	DD n.733 del 20/12/02
Turismo e Sport (spesa diretta)	10.000,00 euro	10.000,00	DD 554 del 06/11/02
Turismo e Sport (contributi)	853.853,45 euro		In fase di impegno
Istruzione	667.850,00	667.850,00	DD 24 del 14.10.02
Istruzione	1.600.000,00	1.600.000,00	DD 325 del 28.11.02
Urbanistica - Edilizia	906.968,83	906.968,83	DD 117 del 19.6.2002
Urbanistica - Edilizia	1.205.835,88	1.205.835,88	DD 211 del 16.10.2002
Lavoro	6.289.666,82		

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- Specificare le scelte operate

² Indicare tipo e data

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio - assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

- *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Con la D.G.R. 32-6868 del 5.8.2002, oltre alle azioni finanziabili con i fondi ministeriali stanziati per l'attuazione di piani progettuali ai sensi della L. 162/98, sono state individuate ulteriori azioni di carattere innovativo in risposta alla crescente richiesta da parte di persone portatrici di grave disabilità motoria per poter condurre una vita indipendente

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Art. 3, L. 284/97 - Con D.G.R. 18-7696 del 18.11.2002 sono stati individuati i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali tra gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali che avevano risposto ad apposito monitoraggio predisposto dalla Direzione Politiche Sociali

Art. 3, L. 284/97 - L'importo utilizzato per quanto previsto dall'art. 3 della L. 284/97 è di € 460.671,62, contestualmente è stato ripartita la somma di € 460.671,62 relativa all'anno 2001, precedentemente non utilizzata. L'assegnazione agli Enti gestori prevede l'attuazione di interventi integrati in rete con le AA.SS.LL. del territorio, le associazioni e le famiglie. Gli interventi devono inoltre tenere conto delle esperienze maturate durante il biennio del "Programma regionale di intervento biennale 1999-2000"

Art. 2, L. 284/97 - L'importo utilizzato per la costituzione di 4 centri sanitari per l'ipovisione e la cecità.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
Interventi di screenings neonatale e prenatale e diagnosi precoce

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato
 - integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 - integrazione lavorativa
 - integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 - altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ASL 1	256.118	67	159	160	386	I	1	4
ASL 2	235.668	47	172	178	397		1	2
ASL 3		50	202	149	401		2	2
ASL 4	191.372	37	174	128	339		1	2
ASL 5	366.885	106	202	140	448	56	3	5
ASL 6	174.875	40	165	66	271	44	2	5
ASL 7	190.920	55	165	86	306	31	1	3
ASL 8	284.000	98	148	102	348	40	3	4
ASL 9								
ASL 10	129.000	21	74	82	177	47	3	3
ASL 11	178.513	42	105	82	229	92	4	3
ASL 12	194.666	44	93	56	193	74	2	2
ASL 13	333.099	98	205	173	476	77	3	7
ASL 14	171.556	25	130	110	265	84	3	3
ASL 15	153.969	24	54	64	142	53	-	2
ASL 16	85.963	15	152	34	201	64	2	2
ASL 17	161.215	173	319	117	609	58	3	2
ASL 18	159.127	31	153	47	231	76	2	2
ASL 19	199.205	30	55	165	250	106	3	3
ASL 20	185.423	35	261	102	305	46	1	2
ASL 21								
ASL 22	138.042	23	118	115	256	76	3	4
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli 2	Priva ta ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	(1)	1803						
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	135	1217	X					
	Trasporto	98	550	X					
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	202	2272						
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE (2)	Comunità alloggio	63	595						
	Casa famiglia	10	63						
	Gruppo appartamento	22	91						
	Residenza Sanitaria Assist.	14	269						
	Affido	(1)	82 MINORI 210 ADULTI						
	Istituti	14	449						
	Altro (specificare) Presidi per disabili	26	275						
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

(1) CON MODALITÀ ORGANIZZATIVE DIVERSE È PRESENTE IN OGNI SOGGETTO GESTORE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

(2) LE DIVERSE ENTITÀ IN ALCUNE TIPOLOGIE DI PRESIDIO RISPETTO AL 2001 SONO FRUTTO DI REVISIONI E AGGIORNAMENTI NELLE AUTORIZZAZIONI

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

PUGLIA

PAGINA BIANCA

REGIONE PUGLIA

Popolazione residente al 31.12.2001	4.086.608
Comuni n.	258
Province n.	5
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Sanità e Servizi Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Settore Servizi Sociali - viale Caduti di Tutte le Guerre, n.15 - 70126 - Bari

tel. 080/5403562 - 080/5403363

fax 080/5403370

e - mail : ufficioipab@supereva.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
 - provvedimenti amministrativi
 - altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Norme per la prevenzione la riabilitazione e l'integrazione scolastica dei portatori di handicap	L.R. 18.3.1997, N.10

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura;	L.R. 30 novembre 2000, n.16
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	L.R. 30 novembre 2000, n.17
in materia di tutela ambientale	L.R. 30 novembre 2000, n.18
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	
in materia di boschi e foreste protezione civile e lotta agli incendi boschivi	L.R. 30 novembre 2000, n.19
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	L.R. 30 novembre 2000, n.20
in materia di energia risparmio energetico, miniere e risorse geo-termiche	L.R. 30 novembre 2000, n.21
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	L.R. 30 novembre 2000, n.22
in materia di opere pubbliche viabilità e trasporti	
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	
in materia di salute umana e sanità veterinaria	
Conferimento di funzioni e compiti amministrativi	
della Regione e degli Enti locali	

• **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	L.R. 18 marzo 1997, n.10
X servizi sociali e assistenza	L.R. 18 marzo 1997, n.10 L.R. 4 maggio 1999, n.17 art.13 L.R. 21 maggio 2002, n.7 -art.25
X integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 18 marzo 1997, n.10
X formazione professionale	L.R. 18 marzo 1997, n.10
X lavoro	L.R. 1 settembre 1993, n.21
barriere architettoniche	
edilizia	
X trasporti	L.R. 25 marzo 1999 n.13 -art.12 co.3 L.R. 33/2001 art.18 co.6
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi¹**

				Oggetto e rif. normativi (data e n.)
1. Deliberazione n.1288/2001	di	Giunta	Regionale	Servizio integrazione scolastica handicappati - Contributi aggiuntivi al piano di riparto 2001;
				Riparto fondi alle A.S.L. per l'esercizio 2001;
2. Deliberazione n.1806/2001	di	Giunta	Regionale	Riparto fondi alle A.S.L. per l'esercizio 2002;
3. Deliberazione n.2236/2002	di	Giunta	Regionale	L. 104/92 art.39 co.2 - lett. l bis) ed l ter) - Criteri e modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno alle persone con handicap grave
4. Deliberazione n.1222/1999	di	Giunta	Regionale	Deliberazione di Giunta Regionale n.1222/99 - Modifiche ed integrazione;
5. Deliberazione n.1871/2001	di	Giunta	Regionale	L.R. 4 maggio 1999, n.17 art.13 - Approvazione finanziamento dei progetti dei Comuni per la realizzazione degli interventi di cui alla L. 5 febbraio 1992, n.104 -art.39, co.2, lett. l bis) ed l ter) di sostegno delle persone con handicap grave - Approvazione graduatoria anno 2000

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L. 104/92

¹ Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

1. determinazione dirigenziale Settore Servizi Finanziamento dei progetti dei Comuni di cui
Sociali n.85 del 20 aprile 2001 alla graduatoria approvata con determinazione
dirigenziale n.85 del 20 aprile 2001
- determinazione dirigenziale n.18 del 29 gennaio 2002 L.R. 4 maggio 1999, n.1, art.13 - deliberazione
della Giunta Regionale 11 dicembre 2001
n.1871 come rettificata con D.G.R. n.657 del
28.5.2002 - approvazione dei progetti dei
Comuni per la realizzazione degli interventi di
cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104 art.39,
co.2, lettera l bis) ed l ter) di sostegno delle
persone con handicap grave - Approvazione
graduatoria anni 2001
province di Taranto;
- determinazione dirigenziale n.331 dell'11.10.2002 • c.s. - provincia di Brindisi
- determinazione dirigenziale n.332 dell'11.10.2002 • c.s. - provincia di Lecce
- determinazione dirigenziale n.337 del 16.10.2002 • c.s. - provincia di Bari
- determinazione dirigenziale n.337 del 16.10.2002 • c.s. - provincia di Foggia
- Lavori Pubblici - determinazione dirigenziali
n.826 del 20.12.01 - Riparto tra i Comuni del fondo Nazionale di cui
all'art.10 L.13/89, finalizzato al superamento e
all'eliminazione delle barriere architettoniche
degli edifici privati

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- socio - assistenziale
- integrazione scolastica
- formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (piano di intervento ai sensi della L.R.16/1987 - (V. nota punto 10))

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☐ NO ☒

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap*

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
PUBBLICA ISTRUZIONE	L.21.000.000.000	L.21.000.000.000	Deliberazioni G.R. n.1288 e n.1806/2001
SERVIZI SOCIALI	E 422.375,31	E 422.375,31	atto dirig. n.368/2002

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate*
- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro
- *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Finanziamento dei progetti Comunali riguardanti interventi di sostegno a persone con handicap di particolare gravità, di cui all'art.3 co.3 della L.104/92 mediante forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore e, fino all'anno 2000, anche interventi per l'istituzione di servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☐ NO ☒

- *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

² Indicare tipo e data

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare
interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
BA/1 - Andria	234.130	777	216	173	1.166	7	6	3
BA/2 - Barletta	281.168	-	-	-	-	5	4	3
BA/3 - Altamura	203.554	466	256	244	966	11	4	3
BA/4 - Bari	585.949	631	575	760	1966	13	3	11
BA/5 - Putignano	231.409	438	306	429	1173	13	8	3
BR/1 - Brindisi	414.000	195	905	1355	2445	20	6	6
FG/1 - S.Severo	220.427	820	2954	2420	6194	20	3	6
FG/2 - Cerignola	214.646	207	931	794	1932	13	3	5
FG/3 - Foggia								
LE/1 - Lecce	481.671	1388	440	266	2094	40	5	7
LE/2 - Maglie	335.527	480	548	278	1306	57	6	6
TA/1 - Taranto	589.513					29	6	12
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

Nella Regione Puglia è in vigore una legge sulla integrazione scolastica degli alunni handicappati (L.R. 9.6.1987, n.16) sulla base della quale vengono concessi finanziamenti alle AA.SS.LL. attraverso un piano annuale che nel 2001 ha ripartito tra le 12 Aziende Sanitarie regionali £.21.000.000.000=.

Con la successiva entrata in vigore della L.R. 18.03.1997 n.10 in sono in corso iniziative interassessorili per la costituzione del Comitato di Coordinamento interistituzionale per l'attuazione delle competenze che la legge assegna allo stesso.

Ai sensi degli artt. 27 e 28 della L.R. 24/2000 il servizio di supporto organizzativo al servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazione di svantaggio, è attribuito alla competenza delle province in relazione all'istruzione secondaria superiore e dei comuni in relazione alla istruzione di grado inferiore.

I finanziamenti statali conferiti alla Regione ai sensi dell'art.42 della L. 104/92 sono stati attribuiti ai Comuni per l'attivazione degli interventi di cui all'art.39 , co.2 lett. 1 bis) ed 1 ter) Legge 104/92.

Come in passato, l'esiguità delle risorse consentirà il finanziamento in minima parte dei 923 progetti in graduatoria

Con riferimento alla voce INVESTIMENTO ECONOMICI E INTERVENTI, la Regione ai sensi dell'art.25 della L.R. 7/2002 ha stanziato risorse per Euro 585.000,00 destinate alla continuità degli interventi di cui alla L.104/92, art.39, co.2 lett. 1 bis) e 1 ter) non rifinanziati dopo l'anno 2000 per insufficienza delle risorse statali.

PAGINA BIANCA

SARDEGNA

PAGINA BIANCA

REGIONE SARDEGNA

Popolazione residente al 31.12.2001

Comuni n.	377
Province n.	4
ASL n.	8

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

- Servizio dell'Assistenza Sociale Viale Trieste n.159 – Fax:0706065438 – Tel.0706065437 – e-mail: san-ass-sociale@regione.sardegna.it
- Servizio dell'Assistenza Socio Sanitaria Via Roma n.245

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
leggi di settore in materia di handicap
provvedimenti amministrativi
altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

- **leggi di settore¹**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

servizi sociali e assistenza

integrazione scolastica e diritto allo studio

formazione professionale

lavoro

barriere architettoniche

edilizia

trasporti

partecipazione/associazionismo

sport/tempo libero

informazione

altro

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Delibera Giunta Regionale n.23/75 del
18/07/2002

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Criteri e modalità di predisposizione e
valutazione dei piani a favore di persone con
handicap grave (art.1, comma 1 lettera c) della
L.162/1998

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate
servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L. 104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☐ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
inserimento lavorativo
edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
X strutture socio - educative - assistenziali diurne
strutture formative e di inserimento lavorativo
altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Ass. Igiene e Sanità e Assistenza Sociale – Servizio dell'Assistenza Sociale	€ 21.173.000,00	€ 18.591.000,00	Del. G.R. 28/23 del 9/08/2002

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

I servizi sono stati realizzati attraverso gli enti locali, Comune soprattutto, che gestiscono i fondi assegnati ai singoli utenti destinatari del piano personalizzato. I comuni effettuano la verifica e il controllo dell'attuazione del piano, inviando alla Regione la relazione descrittiva e il rendiconto.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☐ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L. 104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
 integrazione lavorativa
 integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
 altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare
 interventi economici - finanziari
 sostegno psicologico
 altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA' ¹		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

In attesa dell'aggiornamento della L.R. 4/1988 alla luce delle novità introdotte in materia dalla L.328/2000 e conseguentemente in attesa dell'emanazione del nuovo piano regionale socio-assistenziale, gli interventi e le iniziative messe in atto a livello regionale in favore delle persone disabili si fondano sulla L.R. 25 gennaio 1988 n.4 "Riordino delle funzioni socio-assistenziali rappresenta a tutt'oggi il testo normativo base in materia.

In particolare gli interventi a favore dei disabili mentali previsti dalla L.R 20/1997 sono attivati nella forma dell'inserimento lavorativo attraverso progetti obiettivo finanziati appunto con i fondi della L.R.4/1988.

Oltre, quindi, agli interventi realizzati dai Comuni attraverso il servizio dell'assistenza domiciliare nell'ambito delle competenze ordinarie a favore, tra gli altri, anche dei portatori di handicap, e alle altre iniziative realizzate ai sensi della L.104/1992 dai Comuni nell'esercizio delle loro competenze in materia, solo con l'applicazione in Sardegna della 162/1998 sono stati realizzati specifici interventi di assistenza a favore di persone con handicap grave.

Nello specifico è opportuno sottolineare come già dal secondo anno di realizzazione di questi interventi siano stati destinati a questo scopo fondi regionali considerata la forte richiesta di servizi a sostegno di persone con handicap grave.

In particolare col bilancio regionale 2002 è stata prevista, a questo scopo, la disponibilità di fondi regionali pari a € 1.653.000,00, mentre quella dei fondi statali è stata pari a € 1.063.445,00, a fronte di 1648 richieste di finanziamento di progetti personalizzati presentate ai sensi della L.162/1998.

PAGINA BIANCA

SICILIA

PAGINA BIANCA

REGIONE SICILIANA

Popolazione residente al 31.12.2001

Comuni n.	378
Province n.	9
ASL n.	9

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Sanità

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap : L.R.18/4/81 n.68 - L.R. 28/3/86 n.16 -P.S.R. 1998-2000
(Decreto Presidenziale 11/5/2000)
- X provvedimenti amministrativi
- X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Istituzione, organizzazione e gestione dei servizi per soggetti portatori di handicap	L.R. 18/4/81 n.68
Piano di interventi in favore di soggetti portatori di handicap ai sensi della L.R. 18/4/81 n.68	28/3/86 n.16

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana	Decreto Assess. Sanità 17.06.02)
Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione siciliana	Decreto Presidenziale 4/11/02

• **Altre disposizioni (specificare)**

Decreto Assessoriale 15/2/92, D.P. 29 giugno 1988* - Decreto Assessoriale n.22408 del 16/6/97 - (art.5 L. 68/81 così come modificato dall'art.2 L.R. 16/86) **
(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
 - servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
 - competenza gestione servizi
 - X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali (decreto presidenziale 25/10/99 "Approvazione standards strutturali e funzionali delle R.S.A per anziani non autosufficienti e disabili")
 - rapporti pubblico/privato
 - X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi (determinazione p-l. e delle rette R.S.A per anziani non autosufficienti e disabili- decreto Ass.Sanità 7/8/02 integrato con Decreto Ass.Sanità 18/02/03
 - informazione
 - formazione operatori
 - osservatori, organismi di coordinamento (art.5 L. 68/81 così come modificato dall'art.2 L.R. 16/86)
 - strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
 - altro
- note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se sì indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio – sanitario
 socio – assistenziale (periodo 1986-1988)
 integrazione scolastica
 formazione professionale
 inserimento lavorativo
 edilizia e strutture urbane
 trasporti
 altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

È in fase di elaborazione il nuovo Piano triennale per l'handicap

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

Se sì

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐
- Specificare le scelte prioritarie di intervento:
 assistenza domiciliare
 servizi di aiuto personale
 strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento) anni 1986/1989
 strutture socio – educative – assistenziali diurne
 strutture formative e di inserimento lavorativo
 altro
- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a persone handicappate in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	minori (0 – 18 anni)	adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

¹ Indicare tipo e data

- *Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari²*

	minori (0 – 18 anni)	adulti (19 – 65 anni)	anziani (oltre 65 anni)	totale
impegnate				
sostenute				

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 162/98?

SI ☐ NO ☐

- *Specificare le scelte operate*

forme di assistenza personale
servizi di aiuto personale
servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio – assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
Rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO PROGRAMMI PLURIENNALI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

- *Specificare le scelte operate (descrizione sintetica degli interventi)*

Accertamenti diagnostici precoci con screening fra i tre e i cinque anni da realizzarsi presso le scuole materne da parte di tecnici ortottisti con la supervisione di medici oftalmologi ed altro protocollo di screening per soggetti di età compresa fra i sei e i quattordici anni presso le scuole elementari e medie con le metodologie nelle province di Palermo, Catania e Messina.

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2001 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
 - Diagnosi precoce dell'ipotiroidismo e della fenilchetonuria
 - Prevenzione e cura della fibrosi cistica

² Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato
integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
integrazione lavorativa
integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2001 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare

interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☐ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☐ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☐ NO ☐

- Se sì specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	Altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. Professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.99	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
A.USL 1 - AG						41	3	7
A.USL 2 - CL						21	5	4
A.USL 3 - CT						57	12	11
A.USL 4 - EN						20	3	4
A.USL 5 - ME						104	8	8
A.USL 6 - PA						79	12	14
A.USL 7 - RG						12	4	4
A.USL 8 - SR						20	4	3
A.USL 9 - TP						24	6	6
TOTALE						378	57	62

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE – ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. Mens. Utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. Profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ Riabilitativi								
	Centri RIABILITATIVI occupazionali	2			2				
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

PAGINA BIANCA

TOSCANA

PAGINA BIANCA

REGIONE TOSCANA

Popolazione residente al 31.12.2000	3.547.604
Comuni n.	287
Province n.	10
ASL n.	12

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato alle politiche sociali e riforme istituzionali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Area "Integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo"

Responsabile: Dr.ssa Maria Giuseppina Cabras

Via di Novoli, 26

50127 Firenze

Tel. 055-4383409

Fax 055-4383120

p.nocentini@mail.regione.toscana.it

1. NORMATIVA

1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- X legge-quadro o normativa organica di riferimento
leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
- X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.	L.R. 3 ottobre 1997 n. 72

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Attribuzioni agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D.Lgs 112/98 art. 132	L.R. 26 novembre 1999 n. 85

- **leggi di settore ***

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione servizi sociali e assistenza integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 26.3.1992 n.11
X formazione professionale lavoro barriere architettoniche edilizia	L.R. 31.8.1994 n.70
X trasporti	L.R. 5.8.1993 n.47 e L.R. 100/98
X partecipazione/associazionismo	L.R. 26.4.1993 n.28 e succ. modificazioni
X sport/tempo libero informazione altro	L.R. 8.10.1992 n.49

*riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• **Provvedimenti amministrativi**¹

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Circolare	Art. 27 L. 104/92
Direttive di Giunta Regionale	Scuola-accertamento Aiuto personale- Barriere Architettoniche- Progetto Obiettivo
Deliberazioni Consiglio Regionale	Piano Sanitario Regionale 2002-2004 (Delib.C.R.Toscana n.60 del 09/04/2002) Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 (Delib. C.R. n.122 del 24/07/2002)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
- X formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
- X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le
sull'handicap)
- altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☒	11
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☒	☐	☐	10
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		2		1	21

¹ Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- X formazione professionale
- inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- X trasporti
- X Vita Indipendente- Dopo di Noi

Eventuali obiettivi e priorità

-Evitare l'emarginazione e le istituzionalizzazioni

-Mantenimento degli assistiti nel proprio ambiente di vita, con il conseguente obiettivo di riequilibrare l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale, con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo e il superamento del tradizionale intervento di internato, attraverso lo sviluppo di interventi intensivi a termine e la deistituzionalizzazione tramite la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo.

- Progettare e sperimentare un sistema di vita extrafamiliare, idoneo come risposta ai bisogni assistenziali ma anche esistenziali del singolo soggetto non autosufficiente.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- X Dopo di Noi

Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ¹
Ass.to Politiche Sociali	8.227.800,78	8.227.800,78	
Ass.to alla Sanità	36.658.110,70	36.658.110,70	

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Nota sul Centro di Montale:

nell'esercizio 2002 con una quota del F.N.P.S. è stata erogata la seconda tranche, pari a € 89.525,86 per il finanziamento del progetto presentato dall'Azienda USL 10 di Firenze dal titolo "Azioni integrate per ciechi pluriminorati della vista".

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

€ 44.885.911,48, più quota parte del fondo a parametro che la Regione trasferisce annualmente ai singoli Comuni e quota parte del fondo L.100/98.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

- *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare come di seguito indicato*

- X integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- X integrazione lavorativa e funzionamento GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali)
- X integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- X altro (specificare): Commissioni di accertamento- Rilevazione generale dati handicap (vedi all.)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*

Rilevazione sui servizi attivati nel campo dell'assistenza, dell'inserimento scolastico e formativo, dell'attività dei GOIF e dei GLIP a livello provinciale.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☒	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	4	2	4	2	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

X interventi economici - finanziari

X sostegno psicologico

altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (Aree di declino industriale)
Regione (Assessorato alle Politiche Sociali e Dip.to Sviluppo Econ.)	☐	☒	☐	☐	☐	☒
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☒
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)	1	3				2

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.00	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Massa Carrara	199.375	363	737		1100	17	2	14
Lucca	216.599	855	1172		2027	28	2	9
Pistoia	270.652	59	186		245	22	2	5
Prato	230.369					7	1	10
Pisa	318.797	1041	1630		2671	25	4	12
Livorno	342.970	832	1819		2651	30	4	12
Siena	254.078	466	961		1427	36	5	16
Arezzo	323.650	583	1651		2234	39	5	12
Grosseto	215.594	339	928		1267	28	4	14
Firenze	797.919	603	1363		1966	33	6	22
Empoli	218.545	521	890		1411	15	2	5
Viareggio	159.056	308	869		1177	7	1	6
TOTALE	3.547.604	5970	12206		18176	287	38	137

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2001

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/00.

Politiche regionali per il superamento dell'handicap

Il nuovo progetto obiettivo "disabilità" approvato con il Piano Sanitario Regionale 2002-2004 (Delib. del Consiglio Regionale Toscana n.60 del 09/04/2002) e definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, ha riconfermato le strategie di intervento verso le persone con handicap definite dal precedente Piano Sanitario Regionale polarizzandole sui seguenti aspetti:

- presa in carico del soggetto, in funzione della globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Operativi Multidisciplinari di Distretto (GOM), con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati, tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie;
- continuità del percorso assistenziale attraverso l'individuazione di specifiche responsabilità degli operatori;
- coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere, con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento;
- adeguamento dell'organizzazione dei servizi, allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali;
- definizione dei criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi.

Il complesso delle azioni è assicurato presso Province, Comuni ed Aziende Unità Sanitarie Locali da una rete di servizi definita mediante lo strumento degli accordi di programma, al fine di garantire l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Nel nuovo impianto delle LL.RR. 72/97 (per il settore sociale) e 72/98 (per il settore sanitario) l'articolazione zonale costituisce un elemento essenziale della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria indicati dalle leggi stesse.

E' nell'ambito della zona socio-sanitaria, che comprende i livelli dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci, e degli assetti territoriali dell'organizzazione sanitaria, che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di intervento da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e dei privati.

Nell'area delle risposte ai bisogni dei soggetti in condizione di handicap, ruolo primario è demandato ai GOIF (Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali) previsti obbligatoriamente in ogni zona socio-sanitaria ai quali è conferito il compito di rilevare il fenomeno, di programmare gli interventi secondo il criterio dei piani individuali, di coordinare le attività distrettuali di settore, l'aggiornamento del personale e di definire i protocolli d'intesa con la scuola.

Problematicità

Nonostante siano stati puntualmente definiti gli assetti e i collegamenti organizzativi, metodologici e strumentali, al fine di affermare un sistema di offerta integrata dei servizi disponibili, la piena attuazione della L. 104/92 incontra limiti nella inadeguatezza delle risorse economiche.

Il riconosciuto valore innovativo della L.R. 72/97 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona handicappata, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla rispondenza delle risorse a tutta la gamma dei bisogni da affrontare con interventi integrati sostenuti con il concorso delle competenze di più settori.

Commissioni di accertamento dell'handicap

Le commissioni operanti sono n.39, le domande esaminate nel 2002 sono state n.7342, con un numero accettabile di domande inevase pari a 1187 (vedi allegato).

Sono già stati definiti gli aspetti tecnico-operativi derivanti dal nuovo ruolo affidato alle commissioni dalla L. 68/99.

Legge 13/89 "fondo per il superamento delle barriere architettoniche"

Nel corso dell'anno 2002, è stata messa a disposizione la somma di €.620.000,00.

Mobilità

Dopo l'approvazione della Legge Regionale 100/98, che disciplina i titoli di viaggio agevolati per le persone con handicap e per le persone anziane superiori a 65 anni con un reddito non superiore alla pensione minima INPS, si è provveduto con la delibera n.27 del 1999 a disciplinare le modalità di erogazione e le tariffe agevolate di riferimento.

L'obiettivo è stato quello di ampliare la fascia di utenza rispetto alla situazione precedente. L'impegno finanziario per il 2002 è stato pari a €3.000.000,00.

Integrazione scolastica e lavorativa

Il tema dell'integrazione scolastica degli handicappati, visto in termini di sviluppo, da conseguire attraverso la programmazione attiva degli interventi positivi, ha trovato terreno fertile nell'intensa attività concertata dei vari enti istituzionali competenti. Nella gran parte delle province toscane sono stati stipulati o sono in corso di stipula gli accordi di programma ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L. 104/92 (n. 9 su 10 province, più l'accordo di programma con il Comune di Firenze).

I GLIP hanno rivolto i loro sforzi non solo sul versante dell'integrazione scolastica ma anche su quello dell'orientamento ricercando modalità di intervento significative, anche se la loro attività ed organizzazione dovrà essere rimodellata sulla base della nuova struttura operativa dell'Amministrazione scolastica territoriale.

I Gruppi hanno accentuato l'impegno verso la realizzazione di una piena integrazione con il settore lavorativo, elaborando progetti sperimentali di graduale passaggio dalla scuola ad altra situazione formativa, di inserimento ed occupazionale. A tal proposito è stato costituito un Comitato Regionale con il compito di elaborare proposte al Ministero della Pubblica Istruzione, per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap. Sono costituiti centri di documentazione in gran parte del territorio toscano.

Particolare attenzione viene dedicata alle attività degli Istituti professionali, dove l'elevato numero di frequenze impone il confronto fra le istituzioni e le realtà lavorative locali, al fine di

predisporre una gamma di risposte mirate ai bisogni, in modo da collegare le politiche attive della formazione alle politiche del lavoro.

Integrazione sociale

La Regione Toscana ha approvato (decreto dirigenziale n.5489 del 16/10/2002) il bando per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui all'art.81 della Legge 23 dicembre 2000 n.388, in materia di interventi in favore di soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari ed in attuazione del D.M. 13 dicembre 2001 n.470, impegnando la quota di €4.538.333,58 per il finanziamento di progetti che prevedono l'apertura di nuove strutture destinate ad offrire ospitalità residenziale a persone in situazione di handicap grave prive del supporto familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale di vita indipendente.

Interventi a livello territoriale

L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, sostegno alla vita indipendente, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale ed il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto disabile nel proprio nucleo familiare, attraverso l'acquisizione di autonome capacità. Gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitari in veste progettuale, anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti.

In attuazione della L.284/97 si precisa che è già in fase di attuazione il progetto di un Centro sperimentale ubicato in località Montale (PT), per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico-relazionale. Detto progetto è realizzato in ragione dei finanziamenti pluriennali statali assegnati pari ad €249.633,96.

La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità.

Il Centro Sperimentale di osservazione per non-vedenti pluriminorati di Montale ha iniziato formalmente la sua attività il 23/02/2001, costantemente monitorata dalla Regione Toscana. Rientrano fra le sue finalità l'osservazione, la diagnosi, la sperimentazione, la formulazione di proposte agli operatori del territorio, agli operatori scolastici, alle famiglie.

Sempre in attuazione della L.284/97 è già in fase di attuazione il progetto sperimentale "Azioni integrate di servizi per la qualità della vita della persona cieca pluridisabile e della sua famiglia", che vede la collaborazione dell'Azienda USL 10 di Firenze e dell'Unione Italiana Ciechi e per il quale è stata investita nel 2002 una somma pari a €89.519,20.

Iniziative comunitarie

La Regione Toscana, al termine del 2002, ha aderito come soggetto partner, al progetto "ICF- International classification of functioning disability and health- Sensibilizzazione e diffusione dell'ICF nel personale socio-sanitario: una sperimentazione sulle ricadute nel campo dell'integrazione" che sarà presentato dalla Regione Marche ai sensi del Bando di gara "Cofinanziamento progetti per l'anno europeo disabilità 2003" all'Organismo nazionale di coordinamento della suddetta azione (Decreto interministeriale del 24 Giugno 2002).

L'impegno finanziario per la propria quota parte ammonta ad €55.000,00; in qualità di soggetto partner la Regione Toscana sarà coinvolta attivamente nella realizzazione del progetto,

nelle varie fasi di attuazione e verifica della ricaduta del progetto stesso sulle buone pratiche di integrazione delle persone in situazione di handicap grave, attraverso la partecipazione all'organismo interregionale di coordinamento.

Azioni, attività

Nell'ambito delle finalità complessive per il sostegno alla autonomia delle persone con disabilità, la Regione Toscana, con il Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 (approvato con Delibera C.R.T. n.122 del 24/07/2002) ha programmato, fra le altre, le seguenti azioni:

- sperimentare progetti di Vita indipendente sulla base di indicazioni regionali (Linee programmatiche per la predisposizione dei progetti di cui sopra) in corso di predisposizione;
- predisporre finanziamenti espressamente dedicati alla linea di intervento del "Dopo di noi";
- completare la sperimentazione, avviata già nel 2001 (Delib.G.R.T. n.466 del 07/05/2001), per il funzionamento di strutture extraospedaliere di riabilitazione riconvertite, anche parzialmente, in Residenze Assistenziali per Disabili (RSD), al fine di garantire continuità assistenziale, al termine della fase intensiva della riabilitazione, a quei soggetti non assistibili al domicilio;
- autorizzare provvisoriamente (Delib.G.R.T. n.1254 del 18/11/2002) la riconversione in RSD delle strutture di riabilitazione che ne facciano richiesta, sulla base delle linee di indirizzo adottate per la sperimentazione di cui al punto precedente, in attesa dell'adozione dei formali atti di indirizzo inerenti i processi organizzativi e di accreditamento relativi a tutte le tipologie di servizi dell'integrazione socio-sanitaria;

All'interno della programmazione del Piano Sanitario Regionale 2002-2004 sono inoltre previste modalità, anche sperimentali, d'offerta di prestazioni economiche, equivalenti alla quota sanitaria dei servizi residenziali, alternative, su scelta dell'interessato, ai servizi residenziali medesimi, al fine di favorire il mantenimento alla vita autonoma a domicilio dei soggetti disabili riconosciuti gravi.

Osservazioni, proposte

Anche per l'anno 2002 la relazione viene impostata basandosi essenzialmente su un corredo di reports (vedi allegati), che danno una visione d'insieme del fenomeno dell'handicap e degli interventi definiti nella Regione Toscana.

Si incontrano, infatti, ancora difficoltà a fornire una elaborazione nei termini di una rigorosa compilazione della scheda predisposta alla Presidenza del Consiglio.

L'impossibilità di disporre di un completo sistema di strumenti informativi ed informatici, tuttora carenti, per certi aspetti ancora da realizzare o per altri da implementare, non consente la messa in rete dei dati tra i vari livelli istituzionali (Regioni, Comuni, Province, Aziende USL, livelli statali), ciascuno investito di competenze e funzioni nel settore, in quanto tali processi implicano innanzitutto un assestamento delle stesse competenze istituzionali e funzionali tuttora soggette a progressive fasi di ricollocazione e ristrutturazione, ma necessitano anche, e non secondariamente, di risorse economiche, umane e strumentali, delle quali non è senza problema la reperibilità in termini di congruità.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	Soggetti 0-64 anni	Accertati art. 4 L.104/92	Accertati in gravità	In gravità da accertare	n. PARG predisposti	Inseriti strutture educative	Inseriti scuola dell'obbligo	Inseriti scuola superiore
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	310	251	169	15	160	13	53	22
	Apuane	849	820	490	55	493	26	162	80
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	615	349	302	22	415	6	49	12
	Piana di Lucca	1.412	1079	825	35	577	31	189	72
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	651	651	347	31	124	34	222	71
	Pistoiese	964	964	635	53	255	40	255	80
n. 4 PRATO	Pratese	1.250	1.198	724		795	49	332	74
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	175	136	17	63	100	5	20	16
	Valdera	545	541	285		302	22	78	33
	Pisana	1.951	1.858	812		935	60	295	106
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina	566	460	391		336	15	77	61
	Val di Cornia	521	396	229	26	291	8	80	34
	Elba	308	276	137	2	121	8	61	26
	Livornese	1.256	1030	495		1200	37	245	74
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	330	320	193	21	250	6	41	5
	Val Chiana Senese	321	306	123	2	119	10	79	23
	Amiata Senese	140	138	60	2	96	1	21	8
	Senese	636	476	324	63	427	25	127	54
n. 8 AREZZO	Casentino	351	307	150	6	155	5	35	14
	Valtiberina	200	187	113	13	96	6	13	6
	Valdarno	486	450	335	29	175	13	123	38
	Val Chiana Aretina	386	375	226		194	10	61	15
	Aretina	811	746	527	508	19	225	18	16
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	346	243	162	4	97	15	51	29
	Coll.Albegna	305	220	108	3	120	10	56	32
	Amiata Grossetana	204	99	45	2	38	3	16	9
	Grossetana	729	625	346	8		7	41	1
n. 10 FIRENZE	Firenze		677	425			56		
	FI Nord-Ovest	809	1.229	739	39	460	68	195	47
	FI Sud-Est	910	575	418	1	376	34	90	37
	Mugello	515	495	265	30	65	23	73	22
n. 11 EMPOLI	Empolese	963	717	398	56	489	30	164	42
	Valdarno Inferiore	448	365	145	25	301	16	82	23
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	1177	132	82		174	27	114	27
TOTALI GENERALI		21.440	18.691	11.042	1.114	9.755	944	3.518	1.209

% soggetti in gravità rispetto soggetti con handicap 59%

% soggetti accertati rispetto n. totale handicappati 87%

% PARG predisposti su totale handicappati 45%

NOTE

Il dato "0" può indicare sia una mancata risposta che un dato reale

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	Inseriti Università	Inseriti attività preformazione	Costo €	Inseriti attività formativa	Costo €	n.assistenza alla persona in ambito scolastico	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	3					4	27.034,13
	Apuane	3					79	76.256,51
n.2 LUCCA	Valle del Serchio		5	2.168,00	1	5.164,00	18	143.967,70
	Piana di Lucca	1	5	8.500,00	10	2.599,00	107	433.307,33
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	1					65	186.617,38
	Pistoiese	6	37	165.266,21	20	86.764,76	93	428.729,37
n. 4 PRATO	Pratese	5			153	189.281,45	88	170.001,60
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina		3		2		4	
	Valdera	5	6		7		53	149.862,32
	Pisana	7	8		5		112	540.163,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina		5				7	41.696,00
	Val di Comia	2	3				4	
	Elba	1	4	25.941,26	1	7.488,62	11	63.650,84
	Livornese	2	36	132.601,80			56	82.633,11
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa		5		1	1.500,00	9	60.000,00
	Val Chiana Senese	3	4				17	50.874,87
	Amiata Senese		2				3	20.175,11
	Senese	1	3	7.500,00	4	8.000,00	24	
n. 8 AREZZO	Casentino	1	4				5	7.521,95
	Valtiberina		1				4	13.739,80
	Valdarno	1	7		3		32	47.164,26
	Val Chiana Aretina		6		1		22	117.098,52
	Aretina	2	5	6.197,49	2	12.394,98	12	10.085,38
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	1			6	43.785,22	16	40.582,06
	Coll.Albegna	2					10	40.000,00
	Amiata Grossetana				5	2.128,58	1	3.966,39
	Grossetana	2	0		2		9	11.012,97
n. 10 FIRENZE	Firenze						313	2.298.980,39
	FI Nord-Ovest	8	14		10		83	
	FI Sud-Est	2	6	4.240,00	12	1.213,00	76	298.186,61
	Mugello		13	40.800,00	1		36	30.678,11
n. 11 EMPOLI	Empolese	1	26	96.068,01			60	279.740,44
	Valdarno Inferiore	1	2		3		32	126.647,00
n. 12 VIAREGGIO	Versilia		8	30.940,00	5	7.746,00	98	449.281,87
TOTALI GENERALI		61	218	520.222,77	254	368.065,61	1563	6.249.655,02

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	n.soggetti con ausili ambito scolastico	Costo €	n.soggetti con sostegni-ausili in ambito extrascolastico	Costo €	n. soggetti con aiuto domestico	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	12	3.359,24	53	94.876,22	14	64.526,81
	Apuane	2	14.892,26	33	266.472,00	22	213.914,04
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	1	921,75	2	9.296,00	21	38.778,66
	Piana di Lucca	20	24.273,47	23	86.248,30	12	37.184,89
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole					24	54.385,62
	Pistoiese	12	7.606,30			56	96.505,86
n. 4 PRATO	Pratese	114		11	19.287,60	66	207.450,12
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	3		31	32.168,00	10	13.785,00
	Valdera	36	33.844,26	83	259.408,20	3	3.422,04
	Pisana	5		234	444.966,00	29	158.858,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina	6	20.658,28			54	281.112,00
	Val di Cornia	30	10.540,07	13	12.326,71	11	4.448,01
	Elba	2	1.075,18			4	14.343,72
	Livornese	6	10.845,00			79	256.871,04
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	1	1.000,00	19	40.000,00	12	25.000,00
	Val Chiana Senese	3	3.053,36	1	1.400,00	52	76.330,58
	Amiata Senese	1		9	23.757,00	8	12.985,00
	Senese	16	68.220,34	20	67.140,00	7	2.800,76
n. 8 AREZZO	Casentino			4	10.154,74	15	16.239,47
	Valtiberina			15	69.426,36	12	58.916,80
	Valdarno	1	1.522,00	2		43	80.092,14
	Val Chiana Aretina	2		2		3	5.800,53
	Aretina	1	1.910,90	21	35.037,49	47	138.669,54
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere			30	79.425,87	39	127.657,00
	Coll.Albegna	2	1.456,00			5	15.000,00
	Amiata Grossetana			2	3.037,25	17	48.259,54
	Grossetana	1		4	8.824,48	24	41.187,89
n. 10 FIRENZE	Firenze	26	7.559,36	21	15.868,74	237	566.237,53
	FI Nord-Ovest	22		51		33	
	FI Sud-Est	6	27.902,00	11	17.285,24	39	42.839,73
	Mugello			5	6.197,48	5	26.434,58
n. 11 EMPOLI	Empolese	12	7.144,32	1	1.105,22	108	104.672,68
	Valdarno Inferiore	8	3.814,00	1	178,00	20	76.018,00
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	77	8.157,31	10	31.675,14	39	256.917,79
TOTALI GENERALI		428	259.755,40	712	1.635.562,04	1.170	3.167.645,37

% soggetti con aiuto domestico su n. soggetti in situazione di gravità

14%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP. TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	n.soggetti con aiuto personale	Costo €	n.inserimenti socio-terapeutici	Costo €	n.inseriti al lavoro	Costo €
n. 1 MASSA E CARRARA	Lunigiana Apuane	16	90.544,58	37	65.657,54		
n. 2 LUCCA	Valle del Serchio Piana di Lucca	26 85	79.116,12 102.105,70	18 92	25.458,00 156.213,29	13 7	93.183,81
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole Pistoiese	34 117	63.300,15 195.272,89	75 63	103.469,50 100.488,76		154
n. 4 PRATO	Pratese	81	111.544,36	124	218.201,83	8	
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina Valdera Pisana	21 52 92	45.045,00 146.053,26 303.424,00	9 41 26	8.903,00 32.896,00 12.056,00	2 3 1	17.662,00
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina Val di Cornia Elba Livornese	40 45 16 26	124.404,00 52.088,68 17.281,82 98.126,00	55 59 10 97	44.896,00 63.214,49 18.592,49 77.303,00	26 3 3 3	16.010,09
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa Val Chiana Senese Amiata Senese Senese	62 17 15 138	171.549,00 11.074,51 28.166,00 290.663,97	72 41 7 92	140.000,00 69.494,82 11.569,00 251.066,71	12 4 50	
n. 8 AREZZO	Casentino Valtiberina Valdarno Val Chiana Aretina Aretina	37 13 71 33 54	40.429,58 15.493,71 177.113,02 20.503,26 114.044,59	25 9 43 33 28	44.306,05 32.536,68 48.087,27 41.492,27 15.002,77	8 8 8 3 8	20.869,58 55.565,83 82.180,76
n. 9 GROSSETO	Coll. Metallifere Coll. Albegna Amiata Grossetana Grossetana	14 23 6 98	53.855,00 64.000,00 19.939,39 301.018,11	49 28 24 31	57.084,40 58.400,00 33.639,41 53.822,36		1 4
n. 10 FIRENZE	Firenze FI Nord-Ovest FI Sud-Est Mugello	254 80 90 20	934.579,16 151.938,21 26.529,67	166 85 79 20	249.160,49 97.402,48 37.184,90	29 18	5.520,00
n. 11 EMPOLI	Empolese Valdarno Inferiore	72 46	89.048,29 97.913,00	51 15	58.360,02 15.314,00	6 6	
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	67	142.879,45	97	198.183,56	8	
TOTALI GENERALI		1.861	4.179.044,48	1.701	2.439.457,09	396	290.992,07

% soggetti con aiuto personale su n. soggetti in situazione di gravità

23%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. totale soggetti

10%

% soggetti che hanno usufruito di inserimenti socio-terapeutici o borse lavoro su n. soggetti in gravità

21%

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	n.soggetti con trasporto	Costo €	Trasporto scolastico	Costo €	n.soggetti in strutture residenziali *	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	43	37.552,48			5	21.256,20
	Apuane	47	76.520,00	8	19.765,00	14	170.000,00
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	15	31.687,12	7	22.076,72	3	81.770,16
	Piana di Lucca	115	335.696,98	18	35.119,06	8	234.987,88
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	157	170.281,24	8	15.630,52		
	Pistoiese	214	288.551,00	35	26.489,75	28	615.408,76
n. 4 PRATO	Pratese	203	458.709,73	17		33	858.393,37
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	4	8.946,00	2	6.000,00	2	14.904,00
	Valdera	65	141.982,92	19	26.640,68	3	53.021,86
	Pisana	164	413.165,52	13	33.569,64	13	266.075,20
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina	73	154.191,00	8	16.372,00	6	75.600,00
	Val di Cornia	27	14.397,18	8	4.286,94	3	
	Elba	20	84.137,67	3	6.829,99	9	230.000,00
	Livornese	27	157.891,48			22	295.813,48
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	27	80.000,00	3	7.000,00	11	231.560,00
	Val Chiana Senese	49	86.385,70	15	3.069,70		
	Amiata Senese	24	25.727,00	2			
	Senese	55	69.322,42	13		20	652.405,30
n. 8 AREZZO	Casentino	43		9	3.598,19	5	
	Valtiberina	34	44.579,73	2	3.133,52	8	152.506,34
	Valdarno	63	75.432,15	23	12.694,65	8	232.024,00
	Val Chiana Aretina	44	76.851,45	16	7.580,00		
	Aretina	91	144.421,86	19	21.663,00	27	15.493,71
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	23	43.064,71	12	27.054,71		
	Coll.Albegna	40	115.000,00	6	720,00		
	Amiata Grossetana	22	50.082,02	1	720,00	5	107.404,48
	Grossetana	15	33.135,54	6	23.213,41	17	337.255,54
n. 10 FIRENZE	Firenze	205	593.925,43	65	621.825,00	45	
	FI Nord-Ovest	177		63		23	
	FI Sud-Est	122	162.215,29	30	25.829,00	26	177.856,83
	Mugello	17	36.466,98	4	540.000,00	19	413.165,00
n. 11 EMPOLI	Empoiese	224	406.696,42	56	60.111,74	31	755.162,48
	Valdarno Inferiore	72	82.737,00	18	21.227,00	13	242.143,00
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	125	251.325,73	18	31.165,37	30	
TOTALI GENERALI		2.646	4.751.079,75	527	1.623.385,59	437	6.234.207,59

% soggetti con trasporto su n. totale soggetti con handicap 15%

% soggetti con trasporto su n. soggetti in situazione di gravità 33%

NOTE

*Con oneri a carico del fondo sociale

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	n.soggetti inseriti in RSA	Costo €	n.soggetti in strutture semiresidenziali *	Costo €	n.soggetti usufruito di vacanze estive	Costo €
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana	13	218.967,36	35	402.739,56	1	4.263,67
	Apuane	39	470.040,12	26	115.978,54	32	16.235,00
n.2 LUCCA	Valle del Serchio	2	26.073,06	32	305.000,00	25	8.190,85
	Piana di Lucca	31	495.798,62	115	1.358.433,35	49	68.835,00
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole	37	567.895,54	92	395.900,06	93	110.135,56
	Pistoiese	9	134.667,37	43	360.786,32	17	8.123,00
n. 4 PRATO	Pratese	24	296.724,31	132	867.987,84	462	94.954,23
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina	4	34.310,00	21	199.610,00	30	5.564,00
	Valdera	2	17.583,86	51	868.601,15	56	18.982,60
	Pisana	42	769.622,43	122	1.186.311,00	91	16.449,16
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina	89	72.945,00	23	223.347,00	10	8.500,00
	Val di Cornia	5	27.491,06	26	278.317,88	39	
	Elba	3	84.315,00	12	199.001,16	4	1.242,00
	Livornese			80	1.054.979,00	118	47.314,00
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	3	99.547,58	42	450.000,00	32	18.000,00
	Val Chiana Senese	10	108.089,02	30	263.026,30	22	3.332,00
	Amiata Senese	6	113.704,00	24	194.940,00		
	Senese	18	113.571,00	56	606.563,65	28	18.286,00
n. 8 AREZZO	Casentino	8	5.803,94	34	460.828,00	33	42.549,71
	Valtiberina	7	107.771,44	21	139.596,00	14	20.227,36
	Valdarno	9	37.068,98	50	389.925,00	85	26.855,50
	Val Chiana Aretina	4	95.722,19	23	259.228,00	2	539,00
	Aretina	15	87.515,95	101	947.709,67	23	15.973,83
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere	5	69.694,70	11	141.041,38	20	21.650,29
	Coll.Albegna	2	34.644,66	34	279.000,00	25	10.000,00
	Amiata Grossetana	7	80.444,92	21	163.185,35	4	4.496,00
	Grossetana	6	85.898,15	30	293.080,60	22	13.154,07
n. 10 FIRENZE	Firenze	125	974.611,05	163	2.017.851,71	180	369.161,50
	FI Nord-Ovest	39		143		41	
	FI Sud-Est	14	73.444,44	65	416.130,57	49	23.830,73
	Mugello	6	52.764,00	52	500.895,86	4	2.000,00
n. 11 EMPOLI	Empolese	8	41.920,81	147	871.262,79	144	115.788,28
	Valdarno Inferiore	3	62.683,00	52	423.921,00	11	
n. 12 VIAREGGIO	Versilia	9	169.765,84	100	1.414.690,14	4	1.995,69
TOTALI GENERALI		604	5.631.099,40	2.009	18.049.868,88	1.770	1.116.629,03

NOTE

*Con oneri a carico del fondo sociale

REGIONE TOSCANA

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sui soggetti portatori di handicap- ANNO 2002

Azienda USL	Zona	Mancata risposta per carenza risorse	Mancata risposta per richiesta impropria	Popolazione anno 2001 0 64 anni	% Handicap
n.1 MASSA E CARRARA	Lunigiana			36.747	0,8436%
	Apuane			117.566	0,7221%
n.2 LUCCA	Valle del Serchio			45.065	1,3647%
	Piana di Lucca	3		123.381	1,1444%
n. 3 PISTOIA	Val di Nievole			88.568	0,7350%
	Pistoiese			124.564	0,7739%
n. 4 PRATO	Pratese		2	187.793	0,6656%
n. 5 PISA	Alta V.di Cecina			16.562	1,0566%
	Valdera	18	1	83.691	0,6512%
	Pisana	11		149.878	1,3017%
n. 6 LIVORNO	Bassa V.di Cecina	5		58.653	0,9650%
	Val di Cornia			43.928	1,1860%
	Elba	2		24.055	1,2804%
	Livornese	41		139.192	0,9024%
n. 7 SIENA	Alta V.d'Elsa	10		45.288	0,7287%
	Val Chiana Senese			45.461	0,7061%
	Amiata Senese	3	3	10.715	1,3066%
	Senese			89.320	0,7120%
n. 8 AREZZO	Casentino			26.953	1,3023%
	Valtiberina			23.271	0,8594%
	Valdarno	1	2	68.073	0,7139%
	Val Chiana Aretina			37.766	1,0221%
	Aretina			95.897	0,8457%
n. 9 GROSSETO	Coll.Metallifere			33.498	1,0329%
	Coll.Albegna			40.496	0,7532%
	Amiata Grossetana	1		13.153	1,5510%
	Grossetana	8	4	77.403	0,9418%
n. 10 FIRENZE	Firenze			282.209	0,0000%
	FI Nord-Ovest	9	3	164.221	0,4926%
	FI Sud-Est	4	6	125.516	0,7250%
	Mugello			47.276	1,0893%
n. 11 EMPOLI	Empolese		6	107.640	0,8946%
	Valdarno Inferiore		2	64.810	0,6913%
n. 12 VIAREGGIO	Versilia			126.099	0,9334%
TOTALI GENERALI		116	29	2.764.708 /	0,7755%

Regione Toscana

DIP. TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2002

Legge 104/ 92 - Dati anno 2002

	Apuane	Lunigiana			ASL 1
Commissioni operanti	1	1			2
Sedute nell'anno	22	12			34
Domande nel 2002	354	124			478
Giacenti al 01/01/02	54	8			62
Esaminate nel 2002	343	110			453
Assenti o deceduti	10	7			17
Giacenti al 31/12/02	55	15			70

	Piana Lucca	Valle Serchio	Castelnuovo Gar.		ASL 2
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	39	31	13		83
Domande nel 2002	420	85	130		635
Giacenti al 01/01/02	85	10	12		107
Esaminate nel 2002	390	69	119		578
Assenti o deceduti	25	9	2		36
Giacenti al 31/12/02	90	17	21		128

	Pistoia	Val di Nievole			ASL 3
Commissioni operanti	3	3			6
Sedute nell'anno	105	57			162
Domande nel 2002	388	201			589
Giacenti al 01/01/02	39	31			70
Esaminate nel 2002	369	196			565
Assenti o deceduti	5	5			10
Giacenti al 31/12/02	53	31			84

	Pratese				ASL 4
Commissioni operanti	1				1
Sedute nell'anno	37				37
Domande nel 2002	377				377
Giacenti al 01/01/02	48				48
Esaminate nel 2002	295				295
Assenti o deceduti	20				20
Giacenti al 31/12/02	110				110

	Pisana	Valdera	Alta V. Cecina		ASL 5
Commissioni operanti	1	1	1		3
Sedute nell'anno	140	54	39		233
Domande nel 2002	1096	255	73		1424
Giacenti al 01/01/02	218	35	24		277
Esaminate nel 2002	998	218	76		1292
Assenti o deceduti	30	19	4		53
Giacenti al 31/12/02	286	53	17		356

	Livornese	Bassa V. Cecina	Val di Cornia	Elba	ASL 6
Commissioni operanti	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	27	13	8	10	58
Domande nel 2002	291	124	121	47	583
Giacenti al 01/01/02	23	4	11	0	38
Esaminate nel 2002	231	123	122	43	519
Assenti o deceduti	23	3	1	0	27
Giacenti al 31/12/02	60	2	9	4	75

Regione Toscana

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'han

Legge 104/ 92 - Dati anno 2002

	Senese	Val di Chia	Amiata Se	Alta V.d'El	ASL 7
Commissioni operanti	1	1	1	1	4
Sedute nell'anno	35	33	4	9	81
Domande nel 2002	302	124	31	112	569
Giacenti al 01/01/02	30	15	2	3	50
Esaminate nel 2002	259	115	28	86	488
Assenti o deceduti	10	9	0	8	27
Giacenti al 31/12/02	63	15	5	21	104

	Aretina	Val di Chia	Casentino	Valdarno	Valtiberina	ASL 8
Commissioni operanti	1	1	1	2	1	6
Sedute nell'anno	54	26	14	89	15	198
Domande nel 2002	531	170	139	393	129	1362
Giacenti al 01/01/02	79	6	2	29	8	124
Esaminate nel 2002	491	155	98	256	113	1113
Assenti o deceduti	14	11	11	15	10	61
Giacenti al 31/12/02	105	10	29	122	13	279

	Coll.Metall	Coll.Albeg	Amiata	Grossetan	ASL 9
Commissioni operanti	0	0	0	1	1
Sedute nell'anno	0	0	0	25	25
Domande nel 2002	61	61	34	185	341
Giacenti al 01/01/02	9	8	4	10	31
Esaminate nel 2002	50	46	27	146	269
Assenti o deceduti	2	13	2	7	24
Giacenti al 31/12/02	18	10	9	42	79

	Mugello	FI Sud-Est	FI Nord-Ov	FI	ASL 10
Commissioni operanti	1	2	2	1	6
Sedute nell'anno	13	19	37	131	200
Domande nel 2002	112	195	374	953	1634
Giacenti al 01/01/02	17	37	85	153	292
Esaminate nel 2002	88	174	297	762	1321
Assenti o deceduti	4	8	61	54	127
Giacenti al 31/12/02	37	50	101	290	478

Regione Toscana

DIP.TO DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

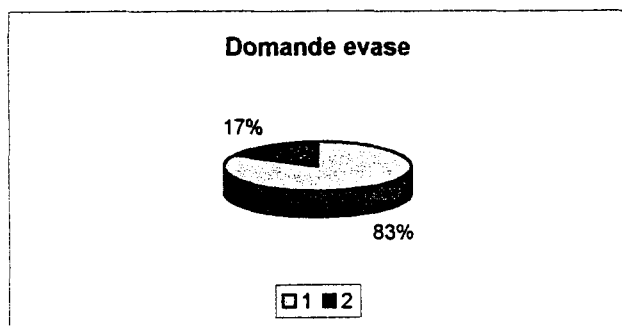
Rilevazione sull'attività delle commissioni di accertamento dell'handicap- anno 2002

Legge 104/ 92 - Dati anno 2002

	Vald.Empolese	Vald.Inferiore			ASL 11
Commissioni operanti	1	1			2
Sedute nell'anno	32	3			35
Domande nel 2002	203	67			270
Giacenti al 01/01/02	25	5			30
Esaminate nel 2002	146	41			187
Assenti o deceduti	26	6			32
Giacenti al 31/12/02	56	25			81

	Viareggio				ASL 12
Commissioni operanti	1				1
Sedute nell'anno	48				48
Domande nel 2002	291				291
Giacenti al 01/01/02	58				58
Esaminate nel 2002	262				262
Assenti o deceduti	42				42
Giacenti al 31/12/02	45				45

	TOTALE
Commissioni operanti	39
Sedute nell'anno	1194
Domande nel 2002	8553
Giacenti al 01/01/02	1187
Esaminate nel 2002	7342
Assenti o deceduti	476
Giacenti al 31/12/02	1889



- 1) Domande esaminate nel 2001
2) Domande giacenti al 31-12-00

PAGINA BIANCA

UMBRIA

PAGINA BIANCA

REGIONE UMBRIA

Popolazione residente al 31.12.2001	840.482
Comuni n.	92
Province n.	2
ASL n.	2 Aziende Ospedaliere + 4 Aziende Territoriali

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

Assessorato Ricerca, Politiche Formative, Politiche Attive del Lavoro, Politiche Sociali

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Servizio programmazione Socio Assistenziale, Progettualità di Territorio e Azioni Coordinate con gli Enti Locali

Tel. 075-5045686/5689/5621/5687/5685 Fax 075 5045695 E-Mail

socioprogrammazione@regione.umbria.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

	titolo		rif. normativi (data e n.)
NO		NO	

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

	titoli		rif. normativi (data e n.)
NO		NO	

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs. 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
	L.R. 2/3/1999 N°3

• **leggi di settore**

	Contenuti	rif. normativi (data e n.)
	prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X	servizi sociali e assistenza	L.R. 3/97 ART.23-24-25
	integrazione scolastica e diritto allo studio	
	formazione professionale	
X	lavoro	L.R.41/98
X	barriere architettoniche	L.R. 19 del 23/10/2002
	edilizia	
X	trasporti	L.R.37/99
	partecipazione/associazionismo	
X	sport/tempo libero	L.R. 21 del 04/07/1997
	informazione	
	altro	

• **Provvedimenti amministrativi**¹

Linee Guida applicazione L.104/92 per gli
ambiti di competenza Az.USL

Oggetto e rif. normativi (data e n.)
D.G.R. 10 luglio 1998 N° 3811X

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
competenza gestione servizi
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
informazione
formazione operatori
osservatori, organismi di coordinamento
strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- X socio - assistenziale
integrazione scolastica
formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- X edilizia e strutture urbane L.R. 19/86 APPLICAZIONE L.13/89
- X trasporti L.R. 10/95
- X altro CONTRIBUTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 19 23/10/2002

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Politiche Sociali	206.582,00	206.582,00	D.G.R. 727 del 05/06/2002 D.D. 10836 del 27/11/2002
Altri Assessorati	ND	ND	ND

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA ADOTTATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- Rimborso parziale delle spese di assistenza

Altro: i fondi sono stati ripartiti fra i Comuni in base all'art.46 della L.R. n° 3/97, i quali, in virtù dell'art. 28 della stessa, dovranno utilizzare i fondi a loro assegnati per attuare gli interventi nei loro territori di competenza in forma singola, associata o anche tramite convenzioni con le A. Usi in favore delle persone con handicap grave e gravissimo.

Osservazioni

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97

SI ☒ NO ☐

• *Specificare, le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*
E' stato istituito il "Centro Regionale di Educazione Permanente e di Sperimentazione per ciechi pluriminorati per le attività lavorative ed occupazionali" che sta realizzando corsi di formazione per operatori e famiglie e predisponendo un servizio di accoglienza a struttura familiare. Il centro è ubicato in S.M. degli Angeli e ha promosso la costituzione di una Cooperativa sociale di tipo B al fine di facilitare l'inserimento lavorativo degli utenti inseriti.

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Per il 2002 il finanziamento complessivo di €. 89.769,97 a valere sulla L. 284/97 è stata integrato con € 323.395,54 provenienti dalle quote indistinte del FNPS.

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Attraverso le azioni coordinate delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende USL

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare come di seguito indicato

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ?SI ☐ NO ☒

- Se SI specificare

Esiste una rilevazione sulle persone disabili che hanno fatto accesso ad alcuni servizi della L.
104/92

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☒	☐	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☒	☒	☒	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

X interventi economici - finanziari

sostegno psicologico

altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni☒ in Europa☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☒	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Az.USL 1	112.149	70	143	1	214	13	2	1
Aa.USL 2	338.675	/	/	/	831	24	6	4
Az.USL 3	168.013	279	467	1	747	23	5	4
Az.USL 4	222.859	62	405	379	846	32	3	3
TOTALE	840.482							

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

LEGGE 68/99

Elaborato protocollo inter-istituzionale per l'applicazione uniforme sul territorio regionale della medesima legge con il coinvolgimento di Regione, Comuni capofila, Provincie, Az. USL e Associazioni disabili.

PIANI DI ZONA

In attuazione della L. 328/00 nell'ambito della programmazione di territorio condivisa, vengono finanziati progetti di innovazione sociale per l'attivazione dei servizi di accompagnamento al lavoro SAL con apposite risorse del fondo sociale regionale.

PROGETTO SPERIMENTALE L. 162/98

Prosegue l'Attuazione dei progetti sperimentali a favore dei disabili gravi che si sostanzia in progetti di assistenza domiciliare personalizzati, finalizzati a sostenere il lavoro di cura delle famiglie per 720 ore annue.

E' in fase di elaborazione il Regolamento Regionale per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi residenziali e semiresidenziali, comprensivo del Centro di accoglienza diurna per disabili (previsto nel PS Regionale 2000-2002). Tale centro si configura come servizio di "solievo" diretto alle famiglie che hanno al loro interno soggetti disabili adulti dei quali si prendono cura in modo continuativo ed è destinato ad accogliere le persone disabili in modo flessibile, per alcune ore al giorno e per alcuni giorni alla settimana.

E' stata approvata con DGR 760/2002 il Bando per la presentazione di progetti sulle problematiche del "dopo di noi". Con DGR 1853/2002 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammissibili e finanziabili. La somma complessiva disponibile per i progetti è pari a € 1.636.364,23 (2001+2002).

Con DD n. 3309 del 24/04/2002 è stato approvato il bando a valere sul Docup Ob 2 (2000-2006) Azione 2.1.6 "Aiuti agli investimenti delle strutture dell'economia sociale" che prevede contributi in conto capitale (fino al 50% delle spese) per progetti volti a prevenire l'esclusione sociale dei soggetti svantaggiati. Con DD 12246 /2002 sono state approvate le graduatorie con impegno di spesa complessivo di € 1.895.238,00=.

E' stata approvata la L.R. 19 del 23/10/2002 "Contributi regionali per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati" con autorizzazione di spesa per l'anno 2002 di € 516.000,00=.

PAGINA BIANCA

VALLE D'AOSTA

PAGINA BIANCA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Popolazione residente al 31.12.2000	120.550 (non sono disponibili dati 2002)
Comuni n.	74
Province n.	/
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO SANITA' SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Direzione Politiche Sociali

Servizio Organizzazione e Amministrazione attività socio-assistenziali

Ufficio Disabili

Tel. 0165/261004 – fax 0165/45460

e-mail: m.pisani@regione.vda.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 X leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 altre disposizioni
In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• Legge - quadro o normativa organica di riferimento

titolo	rif. normativi (data e n.)
Piano socio-sanitario della Valle d'Aosta 2002/2004	L.R. 4/9/2001, n. 18

• leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92

titoli	rif. Normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132

titolo	rif. Normativi (data e n.)
--------	----------------------------

• leggi di settore¹

Contenuti	rif. Normativi (data e n.)
Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
Integrazione scolastica e diritto allo studio	
Formazione professionale	
X Lavoro (Piano Politica del Lavoro 1999/2001)	D. Cons. 308/16.12.1998 (prorogato)
X barriere architettoniche	L.R. n.3 del 12.1.1999
Edilizia	
X Trasporti	L.R. n.29 del 1.9.1997
X Partecipazione/associazionismo	L.R. n.44 del 27.5.1998
sport/tempo libero	
Informazione	
X Altro Disciplina per il volontariato	L.R. n. 83 del 6.12.1993
Interventi per favorire l'inserimento lavorativo	L.R. n. 54 dell'11/8/1981

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• **Provvedimenti amministrativi** ¹

Oggetto e rif. normativi (data e n.)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- X commissioni integrate
- X servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- X competenza gestione servizi
- X standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- X rapporti pubblico/privato
- X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi informazione
- X formazione operatori
- X osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

Note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)					

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.:circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- | | |
|-----------------------------|--|
| X socio - sanitario | L.R. 4.9.2001 n. 18 |
| X socio - assistenziale | L.R. 4.9.2001 n. 18 |
| Integrazione scolastica | |
| X Formazione professionale | L.R. 5.5.1983 n. 29 |
| X Inserimento lavorativo | L.R. 11.8.1981 n. 53 |
| edilizia e strutture urbane | |
| X Trasporti | L.R. 1.9.1997 n. 29 |
| X altro (specificare) | Piano Politica del Lavoro 1999/2001
(Del. Cons. 308/16.12.1998) prorogato |

Eventuali obiettivi e priorità

Barriere architettoniche L.R. 12.1.1999 n. 3

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- X altro Interventi per favorire la vita di relazione delle persone disabili

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	Sostenute	provvedimenti ²
Presidenza della Giunta	€ 520.000	€ 520.000	DGR Varie
Dip. Personale e Organizzazione	€ 2.837.217	€ 2.837.217	DGR Varie
Ambiente, Urbanistico e Trasporti	€ 1.334.174	€ 1.031.296	DGR Varie
Sanità, Salute e Politiche Sociali	€ 1.908.338	€ 1.663.057	DGR Varie
TOTALE	€ 6.599.729	€ 6.051.570	DGR Varie

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

Forme di assistenza personale

Servizi di aiuto personale

Servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza

Strutture socio - assistenziali diurne

Strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)

Rimborso parziale delle spese di assistenza

X Altro servizio di accompagnamento integrazione assistenza disabili

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il servizio di accompagnamento ad ore della persona disabile fuori dalla propria abitazione ha l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale in altri ambiti nonché di consentire la partecipazione ad eventi culturali, ludici ed educativi.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☐ NO ☒

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

—

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

X altro : Osservatorio delle politiche sociali

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE
TEMATICHE DELL'HANDICAP ? SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☐ NO ☒

• Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare

X interventi economici - finanziari
sostegno psicologico
altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

• Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (Pres. Giunta Agenzia del Lavoro)	☐	☐	☒	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) tirocini guidati / borse lavoro / corso collocamento mirato / corso operatori call center	☐	☐	X X X X	☐	☐	☐
totale (n.)			5			

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

€ 520.000

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda USL	Non disp.					74	2	4
TOTALE								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli 2	Privata 3	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare		73	23 com.		1,29/h	7,75/h		
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	53 operatori	207 alunni	X					
	Trasporto		20	10 com.				esenzio ne	100€ annuali
	Attività extrascolastiche								
FORM PROFESS LAVORO	Strutture form. profession.	1	9						
	Tirocini guidati	1	5						
	Altro								
	Borse lavoro	1	3						
	Corso operatori call center	1	5						
ACCOGLIENZA DIURNA	Corso formazione collocamento mirato	1	9						
	Centri Diurni								
	Centri socio-educ	5	60	4 pubbl	1 conv				
	Centri Occupazionali								
	Centri Ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	3 fissi 4 conv		X				
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	34		X In conv			Esenzio ne per 15 gg	1265,63
	Altro:SEFO	1	12		X in conv				
	Servizio integrazione scolastica	1	10	X	X in conv			104 annuali	104 annuali
	Rieducazione equestre	1	35		X in conv				

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

PAGINA BIANCA

VENETO

PAGINA BIANCA

REGIONE VENETO

Popolazione residente al 01.01.2001	4.540.853
Comuni n.	581
Province n.	7
ASL n.	21

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI NON PROFIT E VOLONTARIATO

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Direzione Regionale per i Servizi Sociali
Servizio Integrazione Sociale
Ufficio Disabilità
Dorsoduro, 3493
30123 Venezia
Tel. 041/2791387 – 1404 Fax 041/2791369

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- X leggi di settore in materia di handicap
- X provvedimenti amministrativi
- X altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo

rif. normativi (data e n.)

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli

rif. normativi (data e n.)

Progetto Accessibilità a Venezia

L.R. 17 gennaio 2002, n.2

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo

rif. normativi (data e n.)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31.3.1998 n. 112.

L.R. n. 11/01

Trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

L.R. n. 19/00

• **leggi di settore¹**

Contenuti

rif. normativi (data e n.)

prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione

LL.RR.: 30.8.93 n. 39, 14.9.1994 n. 56, 03.2.1996 n. 5

servizi sociali e assistenza

L.R. 03.2.98 n. 3 art. 40

integrazione scolastica e diritto allo studio

LL.RR.: 07.4.1998 n. 8 e 19.1.2001 n. 1

formazione professionale

L.R. 02.4.1996 n. 31

lavoro

L.R. 03.8.2001 n. 16

barriere architettoniche

L.R. 30.8.1993 n. 41

edilizia

L.R. 02.4.1996 n. 10

trasporti

LL.RR.: 30.12.1993 n. 63 e 08.5.1995 n. 54

partecipazione/associazionismo

LL.RR.: 30.8.1993 n. 40 e 05.7.1994 n. 24

sport/tempo libero

L.R. 05.4.1993 n. 12

informazione

altro

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• Provvedimenti amministrativi ¹

DGR	B.u.r.	Oggetto e riferimenti normativi
n. 336 del 16.02.01	n. 28 del 27.03.01	L.R. 41/93. Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Piano annuale delle barriere architettoniche. Esercizio finanziario 2001.
n. 437 del 01.03.01	n.34 del 17.04.01	Convenzione di tirocinio formativo presso la Direzione Servizi Sociali - Regione del Veneto.
n.713 del 23.03.01	n.33 del 13.04.01	L.R.5.7.94 n.24: Cooperazione sociale. Criteri di ammissione dei contributi reg.li per l'anno 2001 e modalità per la presentazione delle domande.
n.850 del 06.04.01	n.44 del 06.04.01	Disposizioni attuative legge regionale 5/2000, Art.58 e legge regionale 5/2001, Art.41 comma 4.
n.851 del 06.04.01	n.52 del 05.06.01	Attuazione del progetto SILC: triennio 2000/2002 (Provvedimento di variazione n.8)
n.1380 del 01.06.01	n.60 del 03.07.01	L.13/89 - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno reg.le aggiornato all'anno 2001.
n.1381 del 01.06.01	n.60 del 03.07.01	L. 13/89 - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Risorse statali finalizzate alla copertura dei fabbisogni residui 1990/2000. Esercizio finanziario anno 2001.
n.1448 del 08.06.01	n.63 del 10.07.01	Legge 284/97 Art. 3: Progetti approvati anno 2000.
n.1513 del 08.06.01	n.60 del 03.07.01	Intervento sperimentale di assistenza domiciliare a favore delle persone con morbo di Alzheimer (L.R.5/2001 art.40)
n.1540 del 15.06.01	n.60 del 03.07.01	L.104/92. Criteri per le assegnazioni dei fondi. Anno 2001
n.1589 del 22.06.01	n.69 del 31.07.01	L.162/98 art.41/TER. Assegnazioni contributi per progetti sperimentali. Esercizio finanziario anno 2000. (Provvedimento di variazione n.26).
n.2080 del 03.08.01	n.85 del 19.09.01	Rettifica DGR n.1589 del 22/6/1: legge 162/98 ART.41/TER. Assegnazioni contributi progetti sperimentali. Esercizio finanziario. Anno 2000
n.2209 del 03.08.01	n.85 del 18.09.01	Riconoscimento delle sezioni di assistenza per pazienti in stato vegetativo (SV) permanente - ai sensi della DGR n.702/2001. 1° PROVVEDIMENTO.
n. 2210 del 3.08.01	n.85 del 18.9.01	Sistema informativo del Distretto Socio-Sanitario (SIDSS) - Modulo "Assistenza residenziale e semiresidenziale extraospedaliera.
n.2355 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	Integrazione e rettifica DGR n.1380 del 1.6.01: legge 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno regionale aggiornato all'anno 2001.
n.2356 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	LR 6.9.91 n.28. Liquidazione dei benefici relativi al 2000.
n.2358 del 14.09.01	n.94 del 16.10.01	LR 41/93: piano di ripartizione del Fondo Regionale per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche - Anno 2001.
n. 2430 del 21.09.01	n.96 del 23.10.01	L.R. 41/93: norme per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche e per favorire la vita di relazione. Riparto della somma destinata ad interventi di competenza degli Enti Pubblici. Esercizio finanziario 2001.
n.2501 del 21.09.01	n.96 del 23.10.01	Riparto del Fondo reg.le per le politiche sociali-Anno 2000 (LR 13.4.01 n.11 di attuazione del D.Lgs.n.112/98, art.33).
n.2530 del 28.09.01	n.99 del 30.10.01	Legge 162/98 Art.1 - Approvazione programmi e assegnazioni.
n.2654 del 10.10.01	n.103 del 13.11.01	Spese per trasporto e vitto a carico delle persone disabili frequentanti i CEOD - Anno 2001.
n.2742 del 19.10.01	n.105 del 20.11.01	Ripartizione F.S.R. 2001 di parte corrente.
n.2854 del 26.10.01	n.107 del 27.11.01	Contributi ad Enti tab. B. del DPR 616/77 - LR 22/89 art.14 - Anno 2001.
n. 2932 del 9.09.01	n. 11 del 11.12.01	Determinazioni in ordine ai criteri per la corresponsione di acconti e rimborsi delle spese di soggiorno per cure all'estero sostenute dai disabili gravi in attuazione del D.P.C.M. 01.12.2000.
n.3348 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	L.113/85 - Rimborso spese per acquisto di attrezzature per centralinisti non vedenti. Anno 2001

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

n.3350 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	Norme di organizzazione del Servizio di Integrazione Lavorativo c/o le aziende ULSS-art.12 L.R.16/2001
n.3351 del 7.12.01	n. 5 del 15.1.02	L.R.41/93 art.16 – progetto speciale. Fornitura e montaggio di un “Prototipo di piattaforma mobile per l’attraversamento di spazi acquei in Venezia”. 3° Stralcio. Importo L.45.000.000
n. 3635 del 21.12.01		Legge 104/92 - Assegnazione dei fondi anno 2001
n.3642 del 21.12.01		Funzioni trasferite in materia di invalidità civile ai sensi del Decreto 112/98
n. 3645 del 21.12.01		Funzioni trasferite in materia di invalidità civile ai sensi del Decreto 112/98
n.3646 del 21.12.01		Legge 162/98 Art.1, interventi di sostegno alle persone con handicap grave: programma regionale di interventi anno 2001
n. 3650 del 21.12.01		Legge 284/97 Art. 3 - Prosecuzione programma regionale – Anno 2001
n.3652 del 21.12.01		Scheda di valutazione multidimensionale SVAM-DI 2° Fase
n.3950 del 31.12.01		Analisi della gestione integrata dei servizi sociali nel territorio: avvio del corso nell'ULSS n° 6.
n.3953 del 31.12.01		Attività di integrazione sociale a favore delle persone con disabilità: avvio di progetti territoriali da parte dei Comuni e delle ULSS
n.3958 del 31.12.01		DGR 2501 del 21.9.01 – Attività progettuali nelle aree dei servizi sociali
n.3960 del 31.12.01		Interventi sperimentali per il "sollievo" a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità o anziani non autosufficienti.
n.3961 del 31.12.01		Interventi territoriali ad alto contenuto tecnologico a favore di disabili e anziani.
n. 48 del 18.01	n. 27 del 05.03	Istituzione Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l’occupazione dei disabili (art. 8, comma 3, legge regionale 3.8.2001 n. 16)
n. 445 del 01.03	n. 38 del 09.04	Attribuzione percentuale di invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti. Modifica della DGR n. 1982 del 30.06.2000
n. 731 del 09.04	n. 46 del 07.05.02	Modifica D.D.G.R. 31 dicembre 2001 n. 3950, 3953 e 3960: Differimento dei termini per la presentazione dei progetti
n. 1095 del 6.05	n. 59 del 11.06.02	Approvazione della Convenzione per l’affidamento e la gestione dell’Osservatorio regionale Handicap, con sede presso l’Azienda ULSS n.17 di Este (PD). DGR n. 1159 del 17.05.2001
n. 1159 del 10.05	n. 55 del 31.05.02	Decreto 13 dicembre 2001, n. 470 – Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l’erogazione dei finanziamenti di cui all’art. 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell’assistenza dei familiari. Criteri e modalità per l’attuazione nella Regione del Veneto
n. 1480 del 7.06	n. 71 del 23.07.02	Residenzialità anziani e disabili. Incrementi delle quote di residenzialità per l’anno 2002
n. 1562 del 14.06	n. 71 del 23.07.02	Legge 13/89. Interventi per l’eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno Regionale aggiornato all’anno 2002
n. 1564 del 14.06	n. 71 del 23.07.02	Spese per trasporto e vitto a carico delle persone disabili frequentanti i Ceod – Anno 2002
n. 1805 del 05.07	n. 75 del 06.08.02	Criteri per l’individuazione i nuovi posti di residenzialità anziani e disabili anno 2002.
n.2266 del 09.08		Progetto accessibilità a Venezia. Contributi per progetti finalizzati (L.R. 2/2002 art. 26)
n. 2666 del 30.09		Contributi ad Enti Tab. B del DPR 616/77 – L.R. 22/89 Art. 14 – Anno 2002.
n. 2907 del 11.10		Interventi economici a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti con l’aiuto di assistenti familiari di provenienza straniera.
n. 2971 del 29.10		DGR “Legge 162/98 Art. 1, Approvazione programmi e assegnazioni”
n. 2972 del 29.10		L.R. 41/93: piano di ripartizione del Fondo Regionale per l’eliminazione delle barriere architettoniche per gli interventi nell’area privata. Anno 2002.
n. 3148 del 8.11		Legge 284/97 Art. 3 – Progetto Regionale per l’anno 2002.
n. 3249 del 15.11		Istituzione dell’anno Europeo dei disabili. Organizzazione di iniziative promozionali.
n. 3251 del 15/11/02		DGR n. 3953 del 31.12.2001: Approvazione programmi sperimentali triennali.

n. 3543 del 10.12	DGR 1159 del 10/05/2002 applicazione del Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n. 470 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'art 81 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 in materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei famigliari: approvazione progetti.
n. 3630 del 13.12	Interventi a favore delle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti con l'aiuto di assistenti familiari. Disposizioni attuative della D.G.R. n. 2907 dell'11 ottobre 2002.
n. 3631 del 13.12	L. 113/85 - Rimborsio spese per acquisto di attrezzature per centralinisti non vedenti. Anno 2002.
n. 3782 del 20.12	Criteri per l'avvio degli interventi sperimentali per il "sollevio" a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità o anziani non autosufficienti: DGRV 3960/2001.
n. 3783 del 20.12	DGR del 09.08.2002 n. 2266: "Progetto Accessibilità a Venezia" - Contributi per progetti finalizzati - art. 26 L.R. 17 gennaio 2002 n. 2" - Approvazione schema di convenzione con il Comune di Venezia.
n. 4015 del 30.12	Art.131, comma 2° Lr n. 11/01, centro Audiofonologico di Marocco della Provincia di Venezia: approvazione progetto.
n. 4022 del 30.12	Legge 162/98 art. 1 - Interventi di sostegno alle persone con handicap grave: programma regionale anno 2002.
n. 4023 del 30.12	Legge 284/97 Art. 3 - Progetto Regionale per l'anno 2002.
n. 4166 del 30.12	DGR Art. 27 Legge 104/92 - Modifiche degli strumenti di guida - Assegnazioni anno 2002

DECRETI**DIRIGENTE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI**

n. 39 del 5.05.01	L. 104/92. Investimenti 1999 - Approvazione del quadro economico degli interventi effettuati.
n. 146 del 9.11.01	DGR n. 3572 del 10.11.2000 "Residenzialità a favore di persone disabili. Autorizzazioni alle UU.LL.SS. spese per anni 1999-2000" Rimborsio quota assistenziale di rilievo socio-sanitario alle UU.LL.SS. - Anni 1999 e 2000. D.G.R. n. 3004 del 22.9.2000: "Strutture residenziali per disabili. Trasferimento quote dal F.S.R. a favore delle UU.LL.SS. con vincolo di destinazione a vantaggio dei soggetti erogatori". Approvazione rendicontazioni delle UU.LL.SS. - Anno 2000.
n. 150 del 14.11.01	Contributi per i cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il "Metodo Doman". Assegnazione alle ULSS. Anno 2001 L.R.22.2.99, n.6 Centro Medico Sociale (ex INAIL) di Santorso VI. Anticipazione gestione 2001.
n. 163 del 10.12.01	Osservatorio Reg.le per l'Handicap c/o ULSS 17 - Impegno assegnazione anno 2001
n. 181 del 27.12.01	
n. 187 del 31.12.01	
N. 44 Del 12.04.02	N. 91 del 10/09/02 pag. 140 Autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitarie alla Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) per disabili, via Postioma, di Castelfranco Veneto (TV). Ente gestore: Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) tra le Cooperative Sociali "Cà Speranza" e "L'Incontro".
N. 69 Del 03.06.02	N. 91 del 10/09/02 pag. 141 Nomina Commissione per la valutazione delle domande di contributo per l'anno 2002 ai sensi della DGR n. 1159 del 10.05.2002.
N. 86 Del 02.08.02	DGR 3950/01, contributo straordinario all'Azienda ULSS n. 6
N. 91 Del 02.08.02	Autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitarie alla struttura residenziale per anziani non autosufficienti denominata "Opera Pia da Prato", via Asilo Infantile, di Caldiero (VR) - Autorizzazione al trasferimento di posti di residenzialità per anziani non autosufficienti dalla struttura "Casa per Anziani "Domenico Cardo" di Cologna Veneta (VR) alla struttura "Opera Pia da Prato" di Caldiero (VR).
n. 127 del 10.10.02	Dgr del 14 giugno 2002, n. 1564: "Spese per trasporto e vitto a carico delle persone disabili frequentanti i Ceod - Anno 2002" - Rettifica assegnazioni alle Aziende ULSS n. 10 di S. Donà di Piave VE e n. 12 di Venezia.
n. 138 del 23.10.02	Autorizzazione dell'esercizio di attività socio-sanitaria alla RSA pr disabili, piazza castello, 12, Salizole (VR) Ente gestore: Coop Soc. "Don Angelo Ricetti" S.C.R.L.

- n. 139
del 23.10.02 Autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitarie alla RSA per disabili, Via Eulero 80/A, di Padova. Ente Gestore: Pia Fondazione "V.S. Breda" di Padova.
- n. 140
del 23.10.02 Autorizzazione all'esercizio di attività socio – sanitaria alla Struttura Residenziale per disabili non autosufficienti "Azzurra", Via Ferrigni, 3, di Valdagno (VI) Ente Gestore: Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino"
- n. 145
del 28.10.02 Assegnazione di quote di rilievo sanitario a favore delle persone con disabilità ospiti di Comunità Alloggio per disabili. Applicazione DGR n. 1805 del 05.07.2002
- n. 146
del 28.10.02 Autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitarie alla Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) per disabili, Villa Postioma, di Castelfranco Veneto (TV). Ente gestore: Associazione Temporanea di Imprese (A.T.I.) tra le cooperative Sociali "Ca' Speranza", "Il Girasole" e "L'incontro".
- n. 150
del 07.11.02 Strutture Residenziali a favore di disabili di cui alla DGR n. 751/2000.
- n. 151
del 08.11.02 Approvazione rendicontazioni delle Aziende UU.LL.SS.SS. Anno 2001
- n. 160
del 29.11.02 Strutture Residenziali a favore dei disabili di cui alla DGR n. 3572/2000.
- n. 161
del 29.11.02 Approvazione rendicontazioni delle Aziende UU.LL.SS.SS. Anno 2001
- n. 167
del 05.12.02 DGR del 30 settembre 2002 n. 2666: "Contributi ad enti tabella B del DPR 616/77 – L.R. 22/89 art. 14 anno 2002". Decreto di Impegno
- Centro medico Sociale (ex INAIL) " Villa Miari" di Santorso (VI), determinazione definitiva della spesa a carico della Regione del Veneto per il 2001 e anticipazione gestione 2002
- Contributi per i cittadini Veneti portatori di Handicap psicofisici che applicano il "Metodo Doman". Assegnazione alla UU.LL.SS.SS.. Anno 2002. L.R. 22.02.99 n. 6.

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- Informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es. consulta, comitato reg.le sull'handicap)
- altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- X socio - sanitario
- socio - assistenziale
- X integrazione scolastica
- formazione professionale
- X inserimento lavorativo
- edilizia e strutture urbane
- trasporti
- altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- strutture formative e di inserimento lavorativo
- altro

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati regionali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Assessorato alle Politiche Sociali	Euro	= EURO	
Non Profit Volontariato	20.352.361,63=	10.145.086,42	

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- X servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
strutture socio – assistenziali diurne
strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Nel corso dell'anno 2002 si sono sviluppati:

1. i progetti di vita indipendente di cittadini disabili, con grave handicap fisico, che, pur non potendo svolgere da soli le normali attività quotidiane, sono capaci di autodeterminare la propria esistenza e di costruire un proprio progetto di vita. I progetti si sono concretizzati tramite l'autogestione di fondi finalizzati al pagamento di assistenti personali scelti dalla persona disabile.
2. il servizio di aiuto personale, mediante l'attuazione di interventi socio-educativi ed assistenziali che si integrano, in un progetto unitario, con gli interventi di carattere terapeutico-riabilitativo, per il conseguimento del grado massimo di autosufficienza delle persone con disabilità.

Si sono inoltre elaborate "Le linee guida per la predisposizione di interventi a sostegno delle persone con disabilità grave" al fine di garantire l'attuazione omogenea degli interventi in tutto il territorio regionale.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

__ Si sono conclusi gli interventi a carattere pluriennale già approvati ed è stato definito un nuovo progetto regionale per l'anno 2002.

L'obiettivo è di favorire il mantenimento della persona nell'ambito della propria famiglia e di promuovere la definizione di progetti personalizzati. Le aziende ULSS hanno definito con l'approvazione degli Esecutivi dei Sindaci, programmi dove è previsto, mediante il concorso di soggetti del privato-sociale, l'intervento nelle seguenti aree: consulenza alla famiglia, scuola, formazione, lavoro, accoglienza, sicurezza sociale e autonomia.

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

Euro 484.766.00=

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Si sono ultimati i lavori di definizione di uno strumento multidimensionale per la classificazione del funzionamento e della disabilità tratto dall'ICF dell'OMS - scheda SVAMDI - sperimentata in n. 10 ULSS ed in attesa di approvazione nella stesura definitiva ed implementazione su tutto il territorio regionale.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

X integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

X integrazione lavorativa

X integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

x altro (specificare) rilevazioni sulle strutture a ciclo semiresidenziali (ceod) e residenziali.

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

Banca dati delle persone disabili in strutture residenziali

Banca dati delle persone disabili nei Centri Educativi Occupazionali Diurni

Banca Dati Invalidi Civili

Banca dati servizio inserimento lavorativo disabili

Banca dati servizio integrazione scolastica

Portale Veneto- Sociale

Numero Verde

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)					

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE
INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
- X interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE
E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI
PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni X	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Note ed osservazioni

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹ (dati della popolazione al 01-01-01)

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01*	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Belluno	129.553	90	341	102	533	51	5	3
2 Feltre (BL)	81.504	47	1.143	1.869	3.059	18	2	1
3 Bassano del Grappa (VI)	165.198	374	315		689	28	3	4
4 Alto Vicentino	173.569	92	860	280	1.232	32	1	3
5 Vicenza Ovest	165.367	506	261	0	767	22	4	3
6 Vicenza	290.709	150	978	3	1125	39	2	6
7 Pieve di Soligo (TV)	202.569	332	631		963	28	3	3
8 Asolo (TV)	223.749	50	84	21	155	30	2	4
9 Treviso	367.241	690	704	26	1420	37	4	6
10 Veneto Orientale	197.808	227	1160	242	1629	20	3	5
12 Venezia	306.692	22	178	118	318	4	3	7
13 Mirano (VE)	239.958	443	870		1.313	17	3	4
14 Chioggia (VE)	129.048	140	145		285	12	2	2
15 Cittadella (PD)	221.317	296	776		1072	28	2	2
16 Padova	392.827	238	554	5	797	20	3	5
17 Este (PD)	178.466	118	517	213	848	46	3	2
18 Rovigo	170.774	358	601	96	1.055	41	2	2
19 Adria (RO)	75.003	48	435	65	548	10	2	1
20 Verona	419.199	260	1200	280	1740	36	5	4
21 Legnago (VR)	163.691	31	94	51	176	25	2	4
22 Bussolengo (VR)	246.611	294	364	24	682	37	7	5
TOTALE	4.450.853	4.806	12.211	3.395	20.412	581	63	76

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

• Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente		2.567						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.								
	Tirocini guidati								
	Altro Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL)	21	869	21					
ACCOGLIENZA DIURNA	Ceod, Centri Educativi Occupazionali Diurni	243	4654	76	167				
	Centri socio-educ riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	57	516	4	53	55,00	175,00		
	Casa famiglia	36	317						
	Gruppo appartamento	12	46						
	Residenza Sanitaria Assist.	8	104						
	Affido	6	24						
	Istituti	15	1183						
	Altro (specificare)								
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

I DATI SONO PARZIALI IN QUANTO SI PROCEDERÀ ALL'INTEGRAZIONE UNA VOLTA IN POSSESSO DEL DATO UFFICIALE ISTAT RELATIVO ALLA POPOLAZIONE AL 31-12-2001.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

La Regione del Veneto continua il percorso per l'integrazione delle persone con disabilità nei diversi ambiti della vita sociale

Per quanto attiene le politiche regionali in materia di disabilità, nel corso del 2002, diversi sono stati gli aspetti qualificanti di programma attuati mediante la collaborazione di esperti e la consultazione dei rappresentanti delle Associazioni dei Disabili e delle loro Famiglie.

La lettura del sistema dei servizi regionali mette in luce una politica sociale tesa ad un concreto impegno per l'integrazione a tutto campo delle persone con disabilità. E' attiva un'articolata rete di servizi socio-sanitari, che intervengono nella prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e riabilitazione.

Gli interventi hanno sviluppo a livello domiciliare, territoriale e residenziale.

In un piano complessivo si stanno ricomprendendo interventi legati al miglioramento della qualità della vita e quindi diretti ad assicurare: la mobilità nell'abitazione e nel territorio, la piena accessibilità degli ambienti urbani, dei beni culturali, delle strutture sportive, dell'organizzazione turistico alberghiera, assicurando anche forme innovative di integrazione sociale.

Sono stati potenziati gli interventi a favore delle persone in condizioni di gravità incrementando nel territorio la diffusione di progetti di aiuto personalizzato, di vita indipendente e lo sviluppo dei servizi di pronta accoglienza.

Si sono inoltre attivate risorse per offrire alle famiglie che si occupano della cura e dell'assistenza dei propri congiunti momenti qualificanti di "solievo" anche attraverso forme innovative di sostituzione temporanea nella cura familiare, con l'introduzione dell'assegno di sollievo e del buono servizio che prevede fra l'altro periodi di accoglienza programmata.

Dopo aver dato applicazione alla L. 68/99 con Legge Regionale del 3 agosto 2001, n. 16: "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS", nel 2002 con l'approvazione dei Progetti di integrazione sociale in ambiente lavorativo, si è completato il quadro previsto dai predetti disposti normativi, attraverso esperienze di integrazione sociale in ambiente lavorativo rivolte a persone con grave disabilità ma con residue capacità lavorative e relazionali per le quali l'usuale inserimento presso il centro educativo occupazionale diurno (CEOD) può rivestire connotazioni limitative.

Si sono ultimati i lavori di sperimentazione della scheda SVAMDI, strumento multidimensionale per la classificazione del funzionamento e della disabilità tratta dall'ICF dell'OMS, ora in stesura definitiva e pronta per l'implementazione su tutto il territorio regionale.

In tema di adempimenti ex Decreto 470/01, è stato indetto ed ultimato il concorso per progetti per la realizzazione di comunità alloggio per disabili gravi, rimasti privi di sostegno familiare. Sono stati presentati, da parte di associazioni e altri soggetti con provata esperienza di assistenza nel campo della disabilità grave, novantanove progetti.

In ordine ai criteri formulati dal disposto e ulteriormente dettagliati da parte della Regione del Veneto (indice di dotazione per territorio di comunità alloggio in riferimento al valore medio regionale, brevità dell'intervento, livello di cooperazione e compartecipazione economica di più soggetti, innovazioni organizzative e livello di integrazione di ogni iniziativa con la programmazione territoriale), sono stati considerati non idonei al finanziamento cinquanta progetti, in quanto presentati da soggetti non aventi titolo, o relativi a realizzazioni diverse dalla comunità alloggio per disabili gravi; i restanti quarantanove sono stati ordinati in graduatoria e, data l'esiguità del finanziamento, sono stati fatti oggetto di contributo i restanti trenta progetti.

Nel corso del 2002 inoltre l'Osservatorio Regionale Handicap ha sviluppato un complesso sistema di rilevazione dati, per indagare sull'efficacia degli misure proposte e sul grado e le modalità di attuazione delle indicazioni della legge quadro 104 del 1992 e della legge 68 del 1999.

In particolare si sono rilevati:

- i dati quantitativi e qualitativi relativamente all'integrazione lavorativa, scolastica e alle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale
- i dati statistici sui bisogni delle famiglie che assistono persone disabili e sui servizi di sollievo loro offerti;

Il problema della residenzialità dei disabili sta evolvendo da modalità collegata alla residenzialità anziani a situazione dotata di una sua completa autonomia per la quale si sta elaborando una serie di riferimenti e standard specifici comprensivi dei criteri per l'autorizzazione e l'accreditamento.

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE

Popolazione residente al 31.12.2001	466.182
Comuni n.	116
Province n.	1
ASL n.	4

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO AL PERSONALE, ALLA SANITA' E AL SERVIZIO SOCIALE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili

39100 – BOLZANO, Corso Libertà 23

Tel. 0471-411700 – 411709

fax: 0471 – 411719

e.mail: Ute.Gebert@provinz.bz.it, Lorella.Franchi@provinz.bz.it

1. NORMATIVA**1.1 LA REGIONE IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- X leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- leggi di settore in materia di handicap
- provvedimenti amministrativi
- altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

• **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Nuove provvidenze a favore delle persone in situazione di handicap	l.p. 30.06.1983, n. 20

• **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
Interventi a favore dell'assistenza, dell'integrazione scolastica e dei diritti delle persone in situazione di handicap	l.p. 08.04.1998, n. 3

• **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano	l.p. 30.04.1991, n. 13

• **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	
X servizi sociali e assistenza	l.p. 69/1973, l.p. 2/1977, l.p.29/1983
X integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p. 20/1995, l.p. 29/1992
X formazione professionale	l.p. 40/1992, l.p. 6/1997
lavoro	
X barriere architettoniche	l.p. 27/93, l.p. 13/98, l.p.21.05.2002 n. 7
X edilizia	l.p.27/93, l.p. 13/98
X trasporti	l.p. 60/76
X partecipazione/associazionismo	l.p. 59/73, l.p. 13/91
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

• Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

Deliberazione della G.P. 23.10.00, n. 3943	Raccolta dei criteri delle prestazioni finanziarie a favore delle persone in situazione di handicap erogate dai servizi sociali
Deliberazione della G.P. 31.01.01, n.2	Disposizione per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (finanziaria 2001)
Deliberazione della G.P. 30.04.01, n.1354	Criteri per il pagamento compensativo all'esonero parziale dall'assunzione di persone disabili
Deliberazione della G.P. 18.06.01, n.1994	Assunzione di persone disabili – Criteri per la stipula di un programma di assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo
Deliberazione della G.P. 21.05.01, n. 1618	Gruppo di lavoro per il coordinamento interistituzionale
Deliberazione della G.P. 30.07.01, n. 2518	Regolamento di esecuzione concernente "Disciplina della comunità alloggio destinate a persone portatrici di grave handicap fisico"
Deliberazione della G.P. 10.08.01, n. 2643	Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12.03.99, n. 68
Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2878	Criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi/e professionisti/e disabili
Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2879	Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali e per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche a datori/trici di lavoro privati/e per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili
Decreto del Presidente della G.P. 30.08.01, n. 49	Criteri per l'attuazione delle procedure amministrative riguardanti le norme per il diritto al lavoro delle persone disabili
Deliberazione della G.P. 22.04.02, n. 1407	Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, Delibera di Giunta o di Consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

informazione

formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92(es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

altro

note

Decreto del Presidente della G.P. 11.08.00, n. 30 Regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale ed al pagametro delle tariffe nei servizi sociali

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
lavoro	☐	☐	☐	☐	
trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)		1			

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA REGIONE HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

- Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

socio - sanitario
X socio - assistenziale
X integrazione scolastica
X formazione professionale
X inserimento lavorativo
X edilizia e strutture urbane
trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro

Ricerca dell'integrazione

Sostegno dell'autonomia

Aiuto personale

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA REGIONE HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☐

- Specificare le scelte prioritarie di intervento:

X assistenza domiciliare
X servizi di aiuto personale
X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
X strutture socio - educative - assistenziali diurne
X strutture formative e di inserimento lavorativo
altro: convenzioni e premi sussidio

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati provinciali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Sanità e Servizio sociale	34.261.197	34.261.197	
Edilizia abitativa	52.073	552.073	
Lavoro	2.286.000	2.286.000	
	23.000	19.346,92	Del. G.P. n. 2905/02

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- X forme di assistenza personale
- servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- X strutture socio - assistenziali diurne
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- rimborso parziale delle spese di assistenza
- altro

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA REGIONE HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 284/97 ?

SI ☐ NO ☐

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di
superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA REGIONE NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI
PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☐ NO ☐

• *Se SI specificare*

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO
(L. 104/92, ART.18)?

SI ☒ NO ☐

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- X integrazione lavorativa
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
- Centro di documentazione per l'handicap presso il servizio di integrazione e consulenza scolastica dell'Intendenza scolastica di lingua italiana
- SIPSA – Sistema informativo provinciale socio-assistenziale presso la Ripartizione Servizio sociale

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	
Totale (n)	1		1	1	

6.6 LA REGIONE, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare*
-
- X interventi economici - finanziari
- sostegno psicologico
- altro (specificare)

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- *Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☒ altre regioni

☒ in Europa

☐ fuori Europa

. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒ 2	☒ 3	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☒ 3	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)		5	3			

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Per i 5 progetti presentati nell'ambito di intervento della formazione professionale sono stati impegnati 971.491,13 Euro.

Note ed osservazioni

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Bolzano	202.090				143	33	1	7
Centro Sud								
Nord	122.629				123	38	2	6
Ovest	62.494				25	25	2	3
Est	73.422				52	10	2	4
TOTALE	460.679				343	116	7	20

I dati sono relativi al numero delle persone che hanno ottenuto la certificazione nell'anno 2002. Non sono disponibili al momento dati complessivi sul n. delle persone che hanno la certificazione nell'intera provincia.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	25	520	25		0,50 all'ora	15,50 all'ora	0,50 all'ora	15,50 all'ora
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	123	163						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	16	6.435	16					
	Tirocini guidati	9	356	9			36,8		772
	Altro (specificare) Convenzioni	1	390	1					
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni								
	Centri socio-educ riabilitativi	24	500	19	5	65,00	140,00	0	30% tariffa giorn.
	Centri occupazionali	19	238	17	2	69,00	169,00	0	30% tariffa giorn.
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	9	60	8	1	50,00	139,00	0	30% tariffa giorn.
	Casa famiglia	10	190	8	2	115,00	187,00	0	30% tariffa giorn.
	Gruppo apparta- mento	3	17	2	1	26,00	68,00	0	30% tariffa giorn.
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	3	3				206,58	0	30% tariffa giorn.
	Istituti	1	132		1		56,00	0	30% tariffa giorn.
	Altro (specificare) "Progetto Phoenix"	1	2		1		184,00	0	30% tariffa giorn.
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	354	8		201,00	308,00	0	60% tariffa giorn.
	Altro (specificare)								

* Comunità alloggio per persone con handicap fisico grave "Vita indipendente"

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello regionale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

ASSESSORATO AL LAVORO**Ufficio del lavoro**

1. E' fase di realizzazione un opuscolo contenente la legge 12.03.99, n. 68 (tradotta in lingua tedesca) corredata con i relativi provvedimenti provinciali di attuazione.
2. E' stata analizzata la possibilità di riscattare i periodi di convenzione di affidamento ai fini previdenziali, sottoposta all'esame del competente Ministero
3. E' in progetto l'organizzazione di un convegno internazionale per l'anno europeo delle persone disabili

INTENDENZA SCOLASTICA**a) Diritto allo studio**

- Il GLIP (Gruppo di lavoro per il coordinamento interistituzionale, istituito con decreto del Presidente della G.P. n. 1618 del 21.05.2001) sta precedendo alla revisione del protocollo d'intesa scuola/sanità/provincia (decreto del Presidente della G.P. 18.11.96, n. 5548) e all'allargamento di tale accordo ad altri servizi sociali territoriali.
- Permangono tuttora difficoltà di rapporto tra operatori scolastici e sanitari, dovute in parte a carenze negli organici del personale sanitario e all'aumento delle segnalazioni di situazione di handicap.
- All'aumento delle segnalazioni non corrisponde un aumento adeguato delle risorse organiche del personale docente di sostegno e del personale assistente, per cui la reale fruizione del diritto allo studio per gli alunni disabili e soprattutto per gli alunni in grave situazione di handicap potrebbe essere compromessa in futuro.
- Da alcuni anni, pertanto, si sta cercando di coinvolgere maggiormente e di formare gli insegnanti curricolari sulle tematiche dell'integrazione di alunni disabili e in difficoltà.
- E' stato attivato presso una scuola, un gruppo di ricerca per l'individuazione di modalità innovative di gestione dell'integrazione scolastica. I temi affrontati dal gruppo sono:
 1. Valutazione del complesso dei bisogni educativi speciali presentati dagli alunni (disabilità, difficoltà di apprendimento, problemi psicologici, affettivi, comportamentali, ecc.) per stabilire il "fabbisogno" di risorse umane e materiali
 2. Organizzazione di modalità "normalizzanti" di lavoro e di utilizzo delle risorse, integrando nella normalità degli interventi didattici l'operatività degli insegnanti di sostegno, degli assistenti e definendo modalità efficaci di utilizzo della risorsa compagni di classe. Si dovrebbe tracciare una via per il superamento della concezione di "risorse speciali" attribuite soltanto ad alunni speciali.

b) Informazione partecipazione

E' stato attivato, da anni, un centro di documentazione per l'handicap, presso il quale viene raccolto materiale bibliografico, software didattico, attrezzature, esperienze e testimonianze sull'integrazione scolastica. Esiste una banca dati informatizzata, alla quale gli utenti possono accedere anche via internet.

Al centro sono collegate anche scuole (centri di documentazione periferici, scuole polo), che collaborano con il Centro per la diffusione e raccolta di informazioni, ricerca di buone prassi di integrazione. Il Centro fornisce consulenza per operatori scolastici e famiglie (per alunni disabili o con difficoltà di apprendimento)

Le attività del Centro sono state pubblicizzate, oltre che sul sito Web dell'intendenza scolastica Italiana, anche con opuscoli:

- Servizi Ufficio Formazione Orientamento – Intendenza scolastica (oltre al Servizi Educazione alla salute e il Servizio Orientamento viene presentato anche il Servizio Integrazione e Consulenza)
- PAIS (Progetto Archivio Integrazione Scolastica), nel quale viene presentata l'attività del Centro di Documentazione Handicap
- Il gruppo per il coordinamento interistituzionale ha inoltre elaborato un opuscolo (Integrazione un lavoro di rete) che può essere utilizzato come strumento di lavoro per la conoscenza e la presentazione dei servizi attivi e operativi nell'ambito dell'integrazione delle persone disabili

ASSESSORATO PERSONALE; SANITA' E SERVIZIO SOCIALE

Ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili

- E' stata approvata al l.p. 21.05.2002, n. 7 **"Disposizione per favorire il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche"** che recepisce le normative statali al riguardo (DPR 503/96). Tale legge istituisce inoltre il Centro di consulenza e di documentazione sulle barriere architettoniche e prevede un piano di adattamento per gli edifici pubblici provinciali e locali e l'eliminazione delle barriere presso gli edifici entro un periodo di tre anni, dopo la stesura del piano. E' in fase di elaborazione il "regolamento di esecuzione".
- E' stata elaborata la proposta di legge provinciale sull'introduzione della **"copertura assicurativa dei rischi di non-autosufficienza in Provincia di Bolzano"**, che verrà discussa prossimamente dal Consiglio provinciale. Gruppi di lavoro tecnici stanno elaborando il "protocollo assistenziale" che determinerà il fabbisogno di cura delle persone con vari gradi di non-autosufficienza a cui è vincolata anche la futura prestazione economica e stanno definendo l'"unità valutativa distrettuale". I destinatari di tale prestazione sono persone anziane e persone disabili assistite in strutture residenziali o nell'ambito familiare, con bisogno di cura definito dal protocollo assistenziale.
- E' stata sperimentata la scheda di **"rilevazione del fabbisogno assistenziale nelle strutture sociali per persone disabili"** che verrà introdotta presso tutti i servizi residenziali e semiresidenziali nel territorio provinciale. Tale scheda definirà il fabbisogno di assistenza delle persone disabili in relazione al progetto educativo individuale e all'utilizzo delle risorse umane e materiali.
- E' stato avviato a livello di Ripartizione Servizio Sociale il progetto di **"Accreditamento dei Servizi sociali della Provincia Autonoma di Bolzano"** in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge quadro n. 328/2000. Sono stati elaborati i criteri per l'autorizzazione al funzionamento e gli standard di accreditamento per tutti i servizi rivolti all'area handicap.
- E' stata elaborata la **"Guida alle prestazioni per soggetti portatori di handicap"** distribuita a tutti/e gli/le operatori/e delle comunità comprensoriali, dei distretti sociali e sanitari, degli uffici provinciali competenti e degli enti e delle associazioni che operano a favore delle persone disabili. La Guida contiene informazioni sulle prestazioni economiche, sulle agevolazioni fiscali, sulla mobilità, sul lavoro, sugli ausili, fornendo notizie utili sui procedimenti amministrativi.

- L'ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili e' stato incaricato **del coordinamento a livello provinciale dell'organizzazione dell' "Anno Europeo delle persone disabili – 2003"**. La Provincia attraverso le Intendenze Scolastiche ha partecipato al Bando di concorso per l'elaborazione della cartolina ufficiale del nostro Paese per l'anno Europeo.

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Popolazione residente al 31.12.2001	480.284
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI E ALLA SALUTE

STRUTTURA OPERATIVA DI RIFERIMENTO

Dipartimento Salute e attività sociali

Via Gilli, 4 – 38100 Trento

Tel.: 0461/494062

Fax: 0461/494159

e-mail: dip.salute@provincia.tn.it

1. NORMATIVA**1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:**

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
 leggi di recepimento di specifiche disposizioni
 X leggi di settore in materia di handicap
 X provvedimenti amministrativi
 X altre disposizioni: leggi di settore edilizia abitativa con particolari provvidenze in materia di handicap

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

titolo	rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore¹**

Contenuti	rif. normativi (data e n.)
X prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	legge provinciale 1/4/1993, n. 10
X servizi sociali e assistenza	legge provinciale 28/5/1998, n. 6
X integrazione scolastica e diritto allo studio	legge provinciale 10/9/1993, n. 27
formazione professionale	
X lavoro	legge provinciale 20/3/2000, n. 3 (art. 26)
X barriere architettoniche	legge provinciale 10/11/2000, n. 14
X edilizia	legge provinciale 13/11/1992, n.21
X trasporti	legge provinciale 9/7/1993, n. 16
partecipazione/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

- **Provvedimenti amministrativi¹**

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

	Oggetto e rif. normativi (data e n.)
Trasporti	Delibera Giunta provinciale n. 59 dd. 12/01/2001 integrata dalla n. 2728 dd. 19/10/2001 e n. 2640 dd. 25/10/2002 (Criteri di ammissione al trasporto alunni) Determinazioni n. 173 dd. 16/10/2002, n. 192 dd. 15/11/2002, n. 206 dd. 23/12/2002 (Finanziamento infrastrutture e acquisto autobus)
Barriere architettoniche e trasporto disabili	Delibera Giunta provinciale n. 1271 dd. 25/5/2001 (Approvazione dei criteri e modalità di attuazione degli artt. 8,16 e 19 della L.P. 1/91, n. 1) Delibera Giunta provinciale n. 3199 dd. 20/12/2002 (Criteri di attuazione dell'art. 20 in materia di servizi di trasporto ed accompagnamento)
Istruzione	Delibera Giunta provinciale n. 1747 dd. 26/7/2002 (Approvazione programma annuale per gli interventi in materia di diritto allo studio) Delibera Giunta provinciale n. 3155 dd. 13/12/2002 (Servizio logopedico-educativo per alunni affetti da disturbi del linguaggio e della comunicazione tramite convenzione con il Centro Audiofonetico) Delibera Giunta provinciale n. 2906 dd. 22/11/2002 (Finanziamento specifico ai Comprensori degli oneri per il servizio di lettorato a favore degli alunni non vedenti tramite convenzione con cooperative) Determinazione n. 19 dd. 14/3/2002 (Interventi di sostegno per alunni con handicap delle scuole non statali) Determinazione n. 66 del 10/8/2001 (Attivazione di un intervento di sostegno psicologico a favore degli alunni non vedenti) Determinazione n. 74 dd. 5/9/2001 (Attivazione di un servizio di assistenti alla comunicazione per alunni con deficit sensoriali-uditivi) Delibera Giunta provinciale n. 34 dd. 18/1/2002 (Determinazione degli organici per l'anno scolastico 2002/2003)
Scuole materne	Delibera Giunta provinciale n. 33 dd. 12/1/2001 (Modalità per formazione graduatorie e assunzioni a tempo determinato di personale insegnante nelle scuole dell'infanzia provinciali per il biennio scolastico 2001/2002 - 2002/2003)
Lavoro	Delibere Giunta provinciale n. 1968 dd. 3/8/2001; 1089 dd. 17/5/2002 (Procedure amministrative relative alla L. 68/1999); 971 dd. 3/5/2002 (Documento di politica del lavoro per il triennio 2002-2004)

¹Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es.: circolare, direttiva di Giunta provinciale o di Consiglio provinciale, Delibera di Giunta o di Consiglio provinciale, altro).

Attività socio-assistenziali

Delibera Giunta provinciale n. 129 dd. 19/1/2001
(Adeguamento interventi di assistenza economica e delle fasce di reddito)

Delibera Giunta provinciale n. 3472 dd. 21/12/2001
(Adeguamento degli importi relativi agli interventi di assistenza economica e dei limiti di reddito)

Delibera Giunta provinciale n. 3489 dd. 22/12/2000
(Erogazione del sussidio economico a sostegno delle famiglie)

Delibera Giunta provinciale n. 3473 dd. 21/12/2001
(Disposizioni per l'accertamento della situazione economica)

Delibera Giunta provinciale n. 960 d. 3/5/2002
(Accertamento della situazione economica ai fini della concessione del sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare)

Sanità

Delibera Giunta provinciale n. 3633 dd. 28/12/2001
(Direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive)

Delibera Giunta provinciale n. 3276 dd. 23/12/2002
(Livelli essenziali di assistenza: recepimento del DPCM 29/11/2001 e linee guida provinciali)

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

competenza gestione servizi

standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

rapporti pubblico/privato

X criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

X informazione

X formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

X strumenti di partecipazione di cui all'art.41,L.104/92 (es.consulta, comitato reg.le sull'handicap)

X altro: accordo decentrato di data 4/2/2002 sulla mobilità territoriale del personale insegnante

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				Totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☒	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☒	☐	☐	1
lavoro	☐	☒	☐	☐	1
trasporti	☐	☒	☐	☐	1
altro	☐	☐	☐	☐	
Totale (n.)		4			4

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- socio - sanitario
- X socio - assistenziale
- X integrazione scolastica: *Programma annuale per il diritto allo studio*
formazione professionale
- X inserimento lavorativo: *Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002-2004*
- X edilizia e strutture urbane anche con particolare riferimento alle persone anziane
- X trasporti
- altro

Eventuali obiettivi e priorità

- Opere per adeguamento fermate al disabile (innalzamento dei marciapiedi)
- Acquisto autobus urbani ed extraurbani attrezzati con pedane mobili per l'incarozzamento
- Favorire la residenzialità della persona anziana anche affetta da handicap nella propria casa o in alloggio pubblico
- Privilegiare con punteggio aggiuntivo le posizioni con handicap nelle graduatorie di edilizia agevolata e pubblica
- Per la parte socio-assistenziale si rimanda alla relazione di cui al punto 10
- Attraverso il Programma annuale di cui all'art. 54 della L.p. 13/77 le scuole dell'infanzia dove sono inseriti bambini con handicap sono dotate di insegnanti supplementari

3. INVESTIMENTI ECONOMICI E INTERVENTI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

• Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☒
(a seconda del settore di intervento)

• Specificare le scelte prioritarie di intervento:

- X assistenza domiciliare
- X servizi di aiuto personale
- X strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X strutture socio - educative - assistenziali diurne
- X strutture formative e di inserimento lavorativo
- X servizi individualizzati di trasporto
- X edilizia sia privata residenziale che privata aperta al pubblico e trasporti nel loro complesso
- X attività e strutture scolastiche
- X interventi educativi individualizzati, a mezzo di insegnanti supplementari
- X interventi formativi specifici per il personale insegnante
- X sussidi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio
- X assegnazione alloggi pubblici e risanamento alloggi privati

• Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 2002 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Assessorati provinciali	risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti ²
Assessorato ai trasporti, autonomie locali e protezione civile <i>(Servizio Comunicazioni e trasporti)</i>	€ 4.021.491,39 (IVA compresa) € 8.974.966,39 (IVA compresa)	€ 4.021.491,39 (IVA compresa) € 8.974.966,39 (IVA compresa)	Servizi trasporto disabili Investimenti infrastrutture
Assessorato Lavori pubblici <i>(Barriere architettoniche e trasporto disabili)</i>	€ 5.415.210,45	€ 5.415.210,45	
Assessorato alle Politiche sociali e alla salute <i>(Settore Sanità)* (Attività socio-assistenziali)</i>	€ 3.516.773,04 49.665,431	€ 3.516.773,04 49.665,431	Delibere Giunta provinciale
Assessorato Istruzione formazione professionale e cultura <i>(Servizio Istruzione e assistenza scolastica) (Servizio Scuola materna) (Servizio Addestramento e formazione professionale)</i>	€ 7.435.504,44 € 5.914.500,00 € 3.027.965,36	€ 5.914.500,00	Delibere e Determinazioni (vedi la voce provvedimenti amministrativi) Varie Delibere Giunta provinciale Varie Delibere e Determinazioni
Assessorato al commercio, cooperazione, lavoro politiche comunitarie <i>(Agenzia del lavoro)**</i>	€ 517.236,00	€ 326.027,00	Vari
Assessorato Artigianato, edilizia abitativa e ricerca <i>(Servizio Edilizia abitativa pubblica) *** (Servizio Edilizia abitativa agevolata) ***</i>	18.932.382,00 .701.434,21	21.919.440,00 7.597.335,21	Varie Delibere e Determinazioni

*Si precisa che le risorse economiche investite nell'ambito del settore Sanità dell'Assessorato alle Politiche sociali e alla salute è così composto:

- 622.980,04 (Integrazione scolastica portatori di handicap (0 - 14 anni)
- 1.196.993,00 (Odontoiatria per disabili. Si precisa, peraltro che tali risorse economiche ricomprendono anche attività di tipo preventivo estese in favore di utenti in età pediatrica e non scorporabili come voce di costo a parte)
- 1.696.800,00 (Contributo per n. 3 R.S.A.)

**Si precisa che una parte di tali risorse derivano da fondi comunitari che comprendono anche interventi a favore di soggetti svantaggiati (ex alcolisti, ex tossicodipendenti ma anche soggetti portatori di handicap, non ricompresi nella L. 68/99)

*** Si precisa che le somme sono destinate ad interventi a favore delle persone anziane e portatori di handicap

² Indicare tipo e data

4. ATTUAZIONE LEGGE 162/98

4.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 162/98?

SI ☒ NO ☐

• *Specificare le scelte operate*

- forme di assistenza personale
- X servizi di aiuto personale
- servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza
- strutture socio - assistenziali diurne
- strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- X rimborso parziale delle spese di assistenza
- X altro: sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio attivato dall'art.8 L.P. 6/98

• *Descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

La legge 162/98 introduce interventi a sostegno delle famiglie con portatori di handicap grave che in parte trovano attuazione attraverso una pluralità di interventi e servizi attivati sul territorio provinciale. Ci si riferisce all'assistenza domiciliare, agli interventi educativi a domicilio, ai servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo ed occupazionale e ai servizi a carattere residenziale di tipo familiare ed istituzionale.

Al fine di qualificare ulteriormente gli interventi di aiuto alle persone in situazione di grave handicap, le Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 7894 del 23 dicembre 1999, a valere dall'anno 2000, hanno previsto la possibilità di finanziare interventi a carattere sperimentale, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle suddette persone, così da promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Con deliberazione n. 3635 del 29 dicembre 2000 le suddette disposizioni sono state integrate prevedendo criteri per la determinazione di un eventuale intervento economico a sostegno della persona in relazione al bisogno di assistenza e alla situazione economica.

5. ATTUAZIONE LEGGE 284/97

5.1 LA PROVINCIA HA REALIZZATO INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 284/97 ?

SI ☒ NO ☐

(art. 2 della Legge: sanità)

• *Specificare le scelte operate e descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Delibera Giunta provinciale 12789 dd. 20.11.1998 (Indirizzi per la costituzione di un centro specializzato).

Delibera Giunta provinciale n. 438 dd. 8/3/2002 (Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra Unione Italiana Ciechi, Azienda provinciale per i servizi sanitari e Provincia Autonoma di Trento per l'attivazione di iniziative di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva).

Determinazione n. 80 dd. 5/7/1999 (Indagine epidemiologica sulle condizioni di cecità e di ipovisione)

• *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2002 per le politiche di superamento dell'handicap*

6. ALTRI INTERVENTI

6.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 2002 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART.6)?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

- a) Attività di Consultorio familiare
- b) Corsi di preparazione alla nascita
- c) Attività di Consultorio genetico
- d) Controlli periodici in gravidanza
- e) Accertamenti precoci delle malformazioni e controlli per la individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo, della fenilchetonuria, della galattosemia e della biotinidasi
- f) Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei pediatri di libera scelta
- g) Consultorio familiare - Consultorio genetico - Corsi di preparazione alla nascita - Controllo periodico di gravidanza
- h) Accertamenti precoci delle malformazioni
- i) Indagini per l'individuazione di: ipotiroidismo congenito, fenilchetonuria, galattosemia, biotinidasi, fibrosi cistica.

6.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO PROVINCIALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18)?

SI ☐ NO ☒

6.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO PROVINCIALE?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare come di seguito indicato*

- integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)
- X integrazione lavorativa: *Osservatorio sul mercato del lavoro*
- integrazione riabilitativa e socio - assistenziale
- altro (specificare)

6.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se SI specificare*

- Sistema informativo della Neuropsichiatria infantile e della Psicologia che consente di conoscere lo stato dell'arte, relativamente all'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap, il numero degli utenti certificati, le diagnosi di certificazione e gli interventi terapeutici e riabilitativi effettuati.
- Banca dati relativa agli iscritti nelle liste per il collocamento protetto.
- Dati concernenti l'iscrizione di bambini handicappati nelle scuole dell'infanzia e dati relativi al personale insegnante supplementare assegnato alle medesime scuole.
- Con Delibera n. 2968 dd. 9/11/2001 (Determinazione degli obiettivi annuali specifici assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'esercizio 2002) la Giunta provinciale ha assegnato all'Azienda provinciale per i servizi sanitari l'obiettivo specifico di definire e costruire un archivio informatico delle certificazioni di handicap ai sensi della legge 104/1992 che preveda anche il recupero di tutte le certificazioni storiche.

6.5 SONO STATI ATTUATI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☒	☒	☒	☒	Enti di F.P. e di privato sociale
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☒	Colloqui fatti con i singoli disabili
Totale (n)	1	1	1	1	

6.6 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare

- X interventi economici - finanziari
- X sostegno psicologico alle famiglie di studenti non vedenti
- X altro: Sostegno alla famiglia nella fase di inserimento lavorativo del parente disabile

6.7 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☒ in Europa

☒ fuori Europa

In altre regioni per prestazioni e ricoveri ordinari e in day hospital nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.); in Europa e fuori Europa solo per interventi di alta specializzazione non effettuabili in ambito provinciale o nazionale.

7. PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI

7.1 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 2002 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	formaz. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☒	☒	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare) _____	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Totale (n.)		1	1			

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2002 dall'Ente Provincia, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per la programmazione e realizzazione di iniziative in favore dei disabili e/o connesse a tematiche dell'handicap

Risorse impegnate nel 2002
€ 233.757,00

Sostenute nel 2002 *
€ 153.314,00

Note ed osservazioni

* Questi importi comprendono interventi vari (tirocini, incentivi e sgravi contributivi alle aziende, corsi di formazione) rivolti non solo ai disabili ex L. 68/99, ma anche ai soggetti svantaggiati (ex tossicodipendenti, ex alcolisti, soggetti portatori di handicap non rientranti nella tutela della L. 68/99).

8.1 SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO

8.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.01	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal	n.distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	480.284	1.034*				223	8	8
TOTALE	480.284	1.034				223	8	8

*NB: IL DATO FORNITO FA RIFERIMENTO AGLI UTENTI VALUTATI NEL PERIODO 1/1- 31/12/2002 AI FINI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA PER LA L. 104/92

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

9. RETE DEI SERVIZI NELLA PROVINCIA - ANNO 2002

- Specificare come di seguito richiesto ¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	3300	13					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	210	315						
	Trasporto	1.100	1.014			Quota annuale a nucleo familiare € 52,00			
	Attività extrascolastiche	7	7						
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	30	263	6	24	1,90	1,90	188,00	188,00
	Tirocini guidati		79			1,90	1,90	188,00	188,00
	Altro (specificare)								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	4	411		4	Contributo a bilancio			
	Centri socio-educ riabilitativi	26	389		26	70,58	112,81		
	Centri occupazionali	17	247		17	63,61	75,80		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	9	85		9	102,64	108,17		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	235	2	1				
	Affido								
	Istituti	4	227	2	2	105,87	167,97		
	Altro (specificare)	2	12		2	90,25	153,13		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	3	212	1	2	Contributo a bilancio			

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

10. RELAZIONE SULLE POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DISABILITÀ

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti, esporre informazioni su azioni, interventi ed iniziative messi in atto a livello provinciale in favore delle persone disabili, eventuali difficoltà che limitano la completa attuazione della L.104/92, problematiche emergenti, nonché impegni programmatici anche in applicazione delle leggi 68/99 e 328/2000.

SCUOLA MATERNA

Permangono le problematiche già segnalate lo scorso anno in ordine alla collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari che riguardano l'esiguo numero di incontri garantiti annualmente per la programmazione e la verifica delle attività educative per i soggetti in situazione di handicap. Permane altresì la necessità di rafforzare la costituzione di reti tra Servizi in modo da integrare la dimensione operativa nella presa in carico dei casi e costruire, a livello di operatori, linguaggio e criteri comuni di lettura.

Il Servizio ha peraltro concluso per il biennio scolastico 2001/2003 la rilevazione conoscitiva sulle diversità delle situazioni di handicap, al fine di affrontare in modo più appropriato le problematiche del settore per poter quindi assumere gli adeguati strumenti di intervento.

DATI RELATIVI AGLI ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI EFFETTUATI DALLA COMMISSIONE SANITARIA PER L'ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP NEL PERIODO 1/01 - 31/12/2002

Relativamente al numero degli accertamenti medico-legali effettuati dalla Commissione Sanitaria, rilevabili dalla tabella n. 1, in cui si distinguono i medesimi accertamenti in base all'età dei soggetti (0-18 anni; 19-65 anni; ultra65enni) e al tipo di handicap riconosciuto, si evidenziano i seguenti dati:

- 1) un incremento di 92 accertamenti sanitari rispetto all'anno 2001;
- 2) sul totale degli accertamenti effettuati (631), il 69,41% del campione è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità, il 24,57% handicappato e il restante 6,02% non handicappato;
- 3) nella fascia d'età 19-65 anni vi è il maggior numero di soggetti che hanno presentato domanda per il riconoscimento dei benefici previsti dalla Legge n. 104/92 (46,59%);
- 4) nella fascia di età 0-18 anni vi è il maggior numero di soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità (79,87%);
- 5) nella fascia di età 19-65 anni la percentuale dei soggetti riconosciuti handicappati in situazione di gravità è del 59,19% mentre il 35,37% è stato riconosciuto handicappato;
- 6) negli ultra65enni, il 77,13% dei soggetti è stato riconosciuto handicappato in situazione di gravità mentre il 15,96% è stato riconosciuto handicappato.

Nella tabella n. 2, a fronte degli articoli della legge n. 104/92 (1^ colonna), si visualizzano il numero totale dei benefici richiesti nel periodo di riferimento (2^ colonna) e il numero di benefici concessi (4^ colonna).

L'analisi della tabella permette di evidenziare come, nel periodo di riferimento, i benefici più frequentemente richiesti dai soggetti che hanno presentato domanda sono stati quelli identificati dall'art. 33, comma 3 (permesso mensile di 3 giorni per il genitore o il parente/affine entro il terzo grado che assiste la persona con handicap oltre il terzo anno di vita e non ricoverata a tempo pieno), comma 5 (diritto di scelta della sede di lavoro più vicina al proprio domicilio per il genitore o familiare lavoratore che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato) e comma 6 (due ore di permesso giornaliero retribuito o tre giorni di permesso mensile per la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità) e art. 32 (agevolazioni fiscali).

Tabella n. 1: Suddivisione degli accertamenti sanitari per fascia di età e tipo di handicap riconosciuto.

Anno 2002

Classi di età	Soggetti riconosciuti handicappati in condizione di gravità	%	Soggetti riconosciuti handicappati	%	Soggetti riconosciuti non handicappati	%	TOTALE	%
0-18	119	79,87	21	14,09	9	6,04	149	23,61
19-65	174	59,19	104	35,37	16	5,44	294	46,59
ULTRA65	145	77,13	30	15,96	13	6,91	188	29,79
TOTALE	438	69,41	155	24,57	38	6,02	631	100

Tipi di benefici assistenziali richiesti e concessi**Anno 2002**

ARTICOLI	RICHIESTI	%	CONCESSI
7 comma 1, lett. a	8	0,90	3
7 comma 1, lett. b	73	8,19	59
8	19	2,13	14
16, c. 3 II parte	1	0,11	1
20	7	0,79	4
21	27	3,03	14
26	19	2,13	16
28	60	6,74	47
32 agevolaz. fisc.	82	9,20	74
33, c. 1	14	1,57	13
33, c. 2	20	2,25	17
33, c. 3	341	38,27	274
33, c. 5	108	12,12	79
33, c. 6	112	12,57	47
Totale	891	100	662

ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA**DIRITTO ALLO STUDIO**

Per garantire il diritto allo studio sono attuati in specifico i seguenti interventi:

- assistenza scolastica attraverso il personale assistente-educatore provinciale o in convenzione;
- assegnazione di fondi alle scuole private per l'assunzione di personale docente;
- sostegno psicologico agli studenti con minorazione visiva alle loro famiglie ed ai loro docenti tramite convenzione con l'IRIFOR;
- presenza a scuola di assistenti alla comunicazione per alunni con handicap sensoriale uditivo tramite convenzione con l'ENS;
- servizio logopedico educativo svolto da personale specializzato tramite convenzione con il Centro Audiofonetico;
- servizio di lettorato a domicilio per alunni non vedenti (tramite i Comprensori);
- acquisto materiale didattico specifico attrezzature specialistiche per l'integrazione scolastica.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 15 Legge 5 febbraio 1992, n. 104, presso il Servizio Istruzione e assistenza scolastica è stato istituito un Gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap, e per il recupero delle difficoltà scolastiche dovute a disagio e disturbi dell'apprendimento.

E' composto da un ispettore scolastico, da 4 funzionari rappresentanti dei Servizi del comparto scuola, da un rappresentante dei Comuni, da 2 rappresentanti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da 3 rappresentanti delle 3 associazioni di persone handicappate maggiormente rappresentative (ENS - IRIFOR - ANFFAS).

Il Gruppo è chiamato a dare un apporto di conoscenza e propositivo all'Amministrazione nel suo complesso, per quanto riguarda l'intero comparto scuola, sia relativamente all'handicap che alle più ampie tematiche del disagio.

NUMERO DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP, CERTIFICATI, ISCRITTI ALL'ANNO SCOLASTICO 2002-2003:

- psico-fisici: 881
 - sensoriale: 31 (di cui 28 min. udito e 15 min. vista)
- n. 513 insegnanti di sostegno (di cui 470 per handicap psicofisico, 29 per min. udito e 14 per min. vista).

LAVORO

Consapevoli del fatto che l'attività lavorativa costituisce per tutte le persone e non solo per il disabile un momento fondamentale per promuovere il suo diritto alla piena libertà, autonomia ed integrazione nella società, nel corso del 2002 sono stati effettuati dall'Agenzia del lavoro numerosi interventi nell'ottica di rendere più rapida ed efficiente, ma anche mirata, la soluzione del problema occupazionale.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 971 del 03/05/2002 è stato approvato il nuovo Documento di "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002-2004", che ha razionalizzato il complesso di azioni previste per favorire l'integrazione lavorativa di persone disabili (rientranti o meno nella tutela della L. 68/99) e svantaggiate (ex alcolisti, ex tossicodipendenti, emarginati sociali) con gravi difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

In particolar modo sono stati ridotti gli incentivi previsti per le assunzioni a tempo determinato a favore delle assunzioni a tempo indeterminato e sono aumentate le borse di studio riconosciute ai soggetti che frequentano un corso di formazione organizzato dall'Agenzia del lavoro.

In fase di approvazione da parte della Commissione provinciale per l'Impiego è inoltre il

regolamento di attuazione del Documento di "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002-2004", strumento operativo che affronta e risolve in maniera concreta ed efficace tutte le problematiche che gli operatori possono incontrare nel corso della propria attività.

Nel 2002 è iniziata la formazione degli operatori dei Centri per l'Impiego diffusi a livello territoriale che inseriranno, tramite un apposito software, i dati relativi al prospetto aziendale previsto ai sensi dell'art. 9, L. 68/99 ed i dati relativi agli avviamenti dei disabili. In questo modo si riuscirà ad ottenere un quadro informativo aggiornato e preciso sulla situazione occupazionale dei disabili ex L. 68/1999 e sulle quote di riserva non ancora coperte da parte delle aziende obbligate ai sensi della L. 68/1999.

Più rapidi rispetto al passato (in cui tutti i dati venivano inseriti a livello centrale) potranno essere quindi gli avviamenti dei lavoratori.

Sempre in quest'ottica è stata elaborata la graduatoria ai sensi dell'art. 8 della L. 68/1999, attualmente in fase avanzata di approvazione, che permetterà di effettuare gli avviamenti di tipo numerico.

Nell'ambito dei tirocini, strumento fondamentale di orientamento e di inserimento lavorativo dei disabili, è stata velocizzata e semplificata la procedura di attivazione; quest'ultima inoltre, a differenza che nel passato, verrà effettuata interamente da parte degli operatori territoriali dei Centri per l'Impiego, da sempre più vicini alle esigenze e problematiche di utenti ed aziende.

EDILIZIA ABITATIVA

In materia di Edilizia abitativa pubblica e agevolata non esiste a livello provinciale una specifica legge che recepisca in maniera specifica la legge 104/92.

La legislazione provinciale di settore prevede comunque una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell'ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione delle varie disabilità di cui sono eventualmente portatori. La Provincia nell'ambito dell'Edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell'I.T.E.A. la legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap.

ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

Per quanto riguarda gli interventi socio-assistenziali non sono state approvate in provincia di Trento leggi di recepimento di specifiche disposizioni della legge 104/92. Peraltro la Giunta provinciale nel mese di dicembre 2000 ha approvato il disegno di legge n. 109/2000 concernente "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap" attualmente depositato presso il Consiglio provinciale. Lo stesso, unificato con altro analogo disegno di legge, è stato approvato dalla IV Commissione del Consiglio provinciale in data 25.10.2002. In ogni caso le linee di intervento nel settore socio-assistenziale individuate dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, trovano conferma nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;

- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale è quindi quella di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatico e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori ed i comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità" sono state introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di specifici progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità.

Programmazione interventi

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 581 di data 22 marzo 2002 è stato approvato il Piano sociale e assistenziale 2002-2003 che prevede le seguenti linee prioritarie di intervento:

- 1) migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi;
- 2) sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali;
- 3) sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi

- soggetti che operano a favore dell'handicap;
- 4) qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona.

1) Migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi

La condizione della persona in situazione di handicap presenta caratteri e specificità che non possono essere ricondotte ad una unica rappresentazione. Diverse sono le minorazioni e le disabilità ad esse conseguenti, nonché le situazioni di handicap e le relative problematiche. A parità di disabilità diversa è la situazione di handicap in relazione all'età, alla condizione economica e sociale della famiglia di appartenenza, all'atteggiamento culturale.

È quindi essenziale conoscere le problematiche legate alle specifiche disabilità, il contesto in cui la situazione di handicap si evidenzia e monitorare l'evoluzione dei bisogni per programmare i necessari interventi. In primo luogo, vi è la necessità di rilevare in modo sistematico le informazioni che caratterizzano il fenomeno handicap e la sua evoluzione, al fine di disporre degli elementi indispensabili per la programmazione degli interventi di aiuto e sostegno al nucleo familiare della persona disabile e, se necessario, integrativi o sostitutivi. Riguardo poi al singolo disabile è fondamentale, per la presa in carico e la progettazione degli interventi, poter ricostruire il percorso evolutivo effettuato e ricondurre ad unità tutte le informazioni che lo riguardano.

2) Sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità locale, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali

La nascita di un figlio disabile o l'insorgere di una disabilità nell'arco della vita ha un forte impatto sulla famiglia, che si trova a dover affrontare problematiche prima sconosciute, con tutto quello che questo comporta sul piano emotivo e relazionale. Il modo in cui la famiglia affronta questa nuova situazione e si relaziona con il disabile è determinante per lo sviluppo delle sue potenzialità e per la sua educazione e socializzazione. La famiglia non può quindi essere lasciata sola, ma deve ricevere un forte sostegno e indicazioni operative per assolvere al suo difficile ruolo, nonché strumenti di conoscenza e di comunicazione.

Se gli interventi riabilitativi ed educativi specialistici devono essere attuati da operatori professionali, un'azione importante può essere svolta, nell'ambito di un progetto coordinato con i servizi, da parte delle risorse informali della comunità per realizzare condizioni favorevoli per l'integrazione sociale. Vanno pertanto valorizzate e sostenute le realtà associative che attuano iniziative per aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità e promuovono azioni per il coinvolgimento del volontariato, nonché le reti di solidarietà e di mutuo aiuto tra le famiglie.

È naturalmente importante che i servizi facciano la loro parte per assicurare, sulla base di un progetto individualizzato, concordato con la famiglia, gli interventi riabilitativi, assistenziali, educativi e formativi necessari. Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali vanno garantiti interventi di assistenza domiciliare, servizi a carattere semiresidenziale e di tregua per periodi temporanei al fine di sollevare le famiglie dall'attività di assistenza e cura.

Devono essere poi sviluppati i progetti sperimentali, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle persone in situazione di grave handicap e a rendere possibile la vita indipendente. La progettazione degli interventi deve tenere in considerazione, oltre ai bisogni assistenziali, le potenzialità e la possibilità di autodeterminazione, sostenendo anche forme di assistenza indiretta che permettono la scelta del proprio assistente personale e l'autogestione del servizio di aiuto.

3) *Sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore delle persone in situazione di handicap*

La situazione attuale è caratterizzata da una pluralità di interventi e servizi a favore delle persone in situazione di handicap per rispondere a bisogni di natura riabilitativa, socio-assistenziale, educativa e formativa. Si tratta di interventi e servizi che sono realizzati e gestiti da soggetti pubblici diversi sia in forma diretta sia avvalendosi della collaborazione di soggetti privati.

La complessità delle problematiche relative alle persone in situazione di handicap richiede una forte azione di coordinamento ed integrazione delle risorse per garantire il governo dell'insieme degli interventi e dei servizi attivati per rispondere ai bisogni della persona e per rimuovere per quanto possibile le condizioni che ostacolano l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo. Si tratta di promuovere la definizione di progetti individualizzati di intervento che coinvolgano la famiglia della persona disabile ed i vari soggetti interessati, per una presa in carico integrata del caso ai fini di una più efficace azione di aiuto. La presa in carico è uno dei momenti fondamentali per l'impostazione ed il mantenimento del rapporto persona/famiglia/sistema dei servizi/contesto sociale nelle diverse fasi evolutive e per l'individuazione e attuazione degli interventi più idonei. Per essere efficace essa deve tuttavia tradursi in interventi coordinati erogati con la necessaria continuità e finalizzati alla valorizzazione delle abilità e capacità delle persone disabili.

Con riferimento ai servizi socio-assistenziali devono essere, in particolare, coordinati gli interventi a carattere riabilitativo realizzati nell'ambito di tali servizi con quelli erogati direttamente dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mettendo in atto le opportune collaborazioni e sinergie. Questo richiede uno scambio di informazioni e la condivisione di un programma riabilitativo da attuarsi secondo linee e metodologie comuni. I programmi riabilitativi devono partire dall'accertamento e valutazione delle abilità e potenzialità della persona disabile e prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della qualità degli interventi attuati.

Deve essere inoltre sviluppata la programmazione integrata degli interventi realizzati dai diversi soggetti coinvolti dall'accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento e la progettazione integrata e coordinata delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei disabili attuato ai sensi della legge n. 68/99.

La recente istituzione delle unità valutative multidisciplinari ha aperto poi una nuova prospettiva alla valutazione integrata del bisogno, alla presa in carico della persona con bisogni sanitari e socio-assistenziali compresenti e alla definizione di un progetto individualizzato d'intervento e del relativo piano assistenziale. Si tratta di estendere l'attività dell'U.V.M. all'accertamento dei requisiti per l'accesso al sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare e per l'accesso ai servizi per l'handicap e definire modalità e procedure per la presa in carico integrata.

4) *Qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona*

L'offerta di servizi è sufficientemente articolata e distribuita sul territorio. Essa è caratterizzata dalla presenza soprattutto di servizi a carattere semiresidenziale, mentre nell'ambito dei servizi residenziali sono state attivate negli anni più recenti strutture a carattere familiare. Si tratta di una scelta che ha consentito di aggiornare e articolare la risposta al bisogno di accoglienza di persone che fruivano di servizi semiresidenziali, rendendo così possibile la permanenza di tali persone nel loro ambiente di vita.

Le strutture residenziali di tipo istituzionale hanno continuato invece ad operare con riferimento ai casi più gravi che richiedono un elevato grado di protezione e prestazioni sia assistenziali che sanitarie sulla base di un modello di accoglienza comunque basato su nuclei ristretti per garantire rapporti e dinamiche simili a quelle delle strutture a carattere familiare.

Oggi le famiglie chiedono una risposta al "Dopo di noi" tendenzialmente attraverso le strutture a

carattere familiare, mentre il modello istituzionale, pur aggiornato rimane quale risposta residuale per i casi più gravi che non trovano accoglienza nelle predette strutture.

Ciò ha sollecitato una riflessione sul ruolo delle strutture di tipo istituzionale rispetto alla rete dei servizi e innescato un processo volto a farle evolvere verso un modello di intervento più flessibile e maggiormente integrato con il territorio. Si è prospettato inoltre la possibilità di una loro differenziazione in base al tipo di intervento richiesto all'età e all'ambito territoriale di provenienza. La valutazione poi dei progetti assistenziali che a suo tempo avevano previsto il collocamento nella struttura di tipo istituzionale e la possibilità di attuare risposte più adeguate al bisogno, consentirà di definire il fabbisogno di posti letto e una loro eventuale riduzione in sede di progettazione degli interventi di riqualificazione della rete delle strutture.

Estendere la presenza sul territorio provinciale delle strutture residenziali a carattere familiare per l'accoglienza di soggetti che non richiedono un elevato livello di protezione e prestazioni sanitarie.

La qualificazione delle strutture è comunque un obiettivo di carattere generale e richiede la collaborazione degli enti interessati per:

- approfondire la conoscenza del sistema di offerta ed in particolare le modalità operative e di intervento rispetto all'utenza cui sono rivolti;
- definire conseguentemente le caratteristiche funzionali ed organizzative del servizio in relazione alla tipologia dell'utenza e avviare le necessarie azioni di adeguamento;
- individuare criteri di valutazione dell'attività dei servizi in termini di efficacia ed efficienza.

Di seguito si rappresenta il quadro degli interventi, dei servizi e delle prestazioni attualmente offerte dal settore socio-assistenziale nel suo complesso e si forniscono alcuni dati sulle strutture presenti ed i rispettivi utenti. Si tratta in particolare di strutture per persone con handicap psichico e/o fisico-motorio prevalentemente in età adulta in quanto per l'età infantile, esse fruiscono dei servizi scolastici e formativi previsti per la generalità della popolazione.

Sono escluse le strutture di ricovero per anziani non autosufficienti ed altre categorie di disagio che pur rientrando nel concetto di handicap presentano specifiche problematiche considerate in altri settori di intervento.

ATTIVITA', INTERVENTI, SERVIZI E PRESTAZIONI

A. PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - SERVIZIO ATTIVITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI

- studio e elaborazione di piani e programmi ed altri atti a valenza programmatica relativi all'area handicap ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi;
- elaborazione delle determinazioni per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale socio-assistenziale e di altre direttive;
- finanziamento degli Enti gestori per la realizzazione di interventi in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati che perseguano finalità socio-assistenziali;
- programmazione e al finanziamento degli interventi in conto capitale;
- concessione di contributi ad enti che svolgono attività di promozione sociale e tutela degli associati;
- erogazione di provvidenze economiche integrative a favore dei ciechi civili ai sensi della legge provinciale n. 4/73, nonché degli invalidi civili e sordomuti ultrasessantacinquenni e degli invalidi civili minori di 18 anni ai sensi della legge provinciale n. 11/90 (la legge provinciale 15 giugno 1998, n. 7, concernente "Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti" ha disciplinato in modo organico l'esercizio da parte della Provincia Autonoma di Trento delle attribuzioni in materia di pensioni, assegni ed indennità in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti di cui all'articolo 4 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469, provvedendo altresì a riordinare, in tale quadro, le provvidenze a carattere

integrativo previste da leggi provinciali in favore dei medesimi soggetti; dal 1° gennaio 1999 tutte le prestazioni sono erogate dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e le previdenza integrativa).

B. COMPENSORI E COMUNI DI TRENTO E ROVERETO

I Compensori ed i Comuni di Trento e Rovereto provvedono all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, attraverso la competente Struttura organizzativa per la gestione tecnico amministrativa dei servizi socio-assistenziali, sulla delle determinazioni approvate dalla Giunta provinciale.

Interventi ed attività svolti dall'équipe interprofessionale operante a livello territoriale

- interventi di sostegno psico-sociale da attuarsi in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali;
- interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- attività tecnico-professionale per l'attuazione degli interventi di sostegno (assistenza economica di base e straordinaria) e integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare (assistenza domiciliare, affidi a servizi semi-residenziali o residenziali, affidamenti familiari);
- attività tecnico-professionale su richiesta di altri comparti (sanità, scuola, lavoro, edilizia abitativa, ecc.);

Sussidi economici mensili

Sussidi economici mensili ad integrazione del "minimo vitale" destinate alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di vita.

Interventi economici "una tantum"

Soddisfazione bisogni atipici che determinano situazioni di disagio o di emergenza individuale o familiare. Rientrano in questa categoria i sussidi straordinari per l'acquisto di ausili protesici non compresi nel nomenclatore tariffario o per garantire adeguati o specifici interventi di recupero individualizzati.

Interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da nefropatia cronica.

Gli interventi consistono nella assunzione degli oneri relativi ad attrezzature speciali per favorire l'inserimento lavorativo, nella erogazione di contributi per soggiorni per cure climatiche e termali, nel rimborso delle spese di trasporto che i soggetti nefropatici o trapiantati sostengono per recarsi al centro di riferimento o di assistenza, nel rimborso delle spese per la dialisi domiciliare e peritoneale, nel concorso alle spese di riscaldamento sostenute da soggetti affetti da nefropatia cronica.

Sussidi economici a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio

I sussidi sono graduati in base al bisogno di assistenza e alla situazione economica del nucleo di riferimento, valutata in base al reddito ed a elementi del patrimonio, in presenza di una rete familiare e sociale qualificata. Il sussidio varia da 5,16 euro a 20,66 euro per persone valutate con bisogno "elevato" e da 5,16 euro a 36,15 euro per persone valutate con bisogno "molto elevato".

Interventi a carattere sperimentale finalizzati ad evitare il ricovero di persone non autosufficienti o con gravi disabilità

Si tratta di interventi volti a sostenere le persone gravemente limitate nell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita non superabili mediante la disponibilità di ausili tecnici. Gli interventi possono consistere in:

- forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore;
- servizi di accoglienza per brevi periodi o di emergenza, in servizi prevalentemente di tipo familiare ed in servizi diurni;
- progetti finalizzati alla messa in atto di risposte al bisogno della persona per promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Il progetto può prevedere anche la concessione di un sussidio economico per fare fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per necessità connesse alla non autosufficienza.

Interventi di assistenza domiciliare

Gli interventi di assistenza domiciliare concorrono a mantenere, rafforzare e ripristinare l'autonomia di vita delle persone nella propria abitazione e nel nucleo familiare in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale da qualsiasi causa dipendenti; a prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e a rimuovere le condizioni di emarginazione; a evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire il rientro nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati.

In considerazione della natura e dell'ampiezza degli obiettivi perseguiti, l'assistenza domiciliare si articola in una vasta e diversificata serie di servizi e prestazioni attualmente comprendenti:

- il sostegno diretto alla persona, al suo nucleo familiare e parentale volto alla costruzione, al mantenimento o al ripristino delle condizioni di "autonomia di vita";
- le prestazioni rese al domicilio per la cura e la tutela della persona e la pulizia del suo ambiente di vita;
- la cura delle relazioni interpersonali e con l'ambiente esterno;
- il servizio lavanderia;
- il servizio pasti a domicilio;
- il servizio di tele-soccorso e telecontrollo;
- l'organizzazione di soggiorni-vacanza.

Centri diurni per handicappati

I centri diurni forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita familiare e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati, la promozione e lo sviluppo delle capacità ed abilità individuali anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro. I centri diurni ricompresi nell'area di intervento socio-assistenziale si distinguono in centri socio-educativi e centri occupazionali.

I centri socio-educativi assicurano un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative, di sostegno e supporto alle famiglie, finalizzata alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Essi sono rivolti a soggetti ultra-quattordicenni con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, che abbisognano di una specifica e continua assistenza e per i quali non sia accessibile alcuna iniziativa di formazione professionale anche speciale o non sia possibile alcuna attività lavorativa anche a carattere occupazionale.

I centri occupazionali sono strutture per lo svolgimento di attività lavorative di tipo occupazionale, finalizzate all'acquisizione di abilità pratico-manuali nella prospettiva della assunzione di un ruolo lavorativo, seppure in una realtà di lavoro protetto. Essi sono rivolti a soggetti maggiorenni con handicap psico-fisico che, pur avendo frequentato specifiche iniziative formative, non presentano i necessari requisiti per essere collocati al lavoro anche attraverso gli strumenti di mediazione e sostegno previsti dagli interventi di politica del lavoro.

Affidamento familiare

L'affidamento familiare è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, nonché il mantenimento, l'educazione e l'istruzione di soggetti minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso un'altra famiglia o a persona singola, riconosciute idonee alla loro accoglienza e disposte a collaborare con i servizi per il loro rientro nella famiglia di origine.

Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli

Intervento previsto a favore di adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza, in alternativa al ricovero in strutture residenziali.

Strutture residenziali di tipo familiare

Sono strutture caratterizzate da un clima di interrelazioni di tipo familiare, raccordate alle strutture educative, formative e socio-assistenziali.

Esse sono rivolte a soggetti con limitata autonomia personale e sociale che tuttavia non richiedono un elevato grado di assistenza, protezione e tutela ovvero prestazioni a carattere riabilitativo e sanitario continuative, che siano impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato.

Strutture residenziali di tipo istituzionale

Sono strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale.

Esse sono rivolte a soggetti con disabilità tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia delle funzioni elementari e dell'autosufficienza, che necessitano di un supporto assistenziale specifico nonché prestazioni sanitarie e sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. L'accoglienza di soggetti di età inferiore ai quattordici anni ha carattere di assoluta eccezionalità dopo aver verificato l'impossibilità a rispondere con modalità diverse.

Altri interventi di sostegno alla famiglia

Accanto agli interventi di cui sopra sono promossi e sostenuti una serie di interventi realizzati da Associazioni e Cooperative di solidarietà sociale volti ad aumentare la forza e le risorse psicologiche all'interno della famiglia per porla in grado di fronteggiare meglio e gestire il più possibile autonomamente i suoi problemi legati alla presenza dell'handicap e a aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare di persone con handicap. Si tratta in particolare della promozione di gruppi di mutuo aiuto tra genitori e familiari, di attività di sostegno e di aiuto all'interno della famiglia, di attività ricreative e di animazione da parte di volontari, di attività a carattere sperimentale per favorire esperienze di vita attiva integrata.

FORMAZIONE PROFESSIONALE**Con riferimento al punto "1. Normativa"**

Il "Programma annuale delle attività formative 2001-2002" ed il "Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2002-2003" fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (artt. 12, 13, 14, 15, e 17); pertanto, l'attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata; l'Accordo di

programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento" individua i compiti del settore della F.P. .

Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti, e necessita che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni, per garantire la continuità e l'adequatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap.

Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciarle; i Servizi Sociali, ove coinvolti, sono tenuti, insieme agli altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia.

Con riferimento al punto "3. Investimenti economici e interventi"

La cifra di Euro 3.027.965,36.= è il risultato del parziale accorpamento delle quote stanziata a favore degli allievi disabili inseriti nei Centri di Formazione professionale per gli anni formativi 2001/02 e 2002/2003, di cui è stata sommata la parte proporzionale alla durata dell'attività formativa per l'anno 2002 e svolta all'interno dei Centri di Formazione Professionale stessi.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all'anno 2002 non sono ancora disponibili e pertanto si stima che vi sia coincidenza con gli importi impegnati.

Nel dettaglio, sono stati stanziati per **ciascun** allievo della formazione professionale (C.F.P. ordinari) Euro 14.215,80 (media pro-capite).

Con riferimento al punto "6. Altri interventi"

*predisposizione di materiale cartaceo relativo anche alle iniziative formative destinate alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi, quell'informazione che possa contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell'handicap;

*apertura sportello orientativo e di informazione, destinato a **tutta** la popolazione interessata a qualsiasi iniziativa di formazione professionale;

*coordinamento gruppo coordinatori allievi in difficoltà (presente uno in ciascun C.F.P.) per analisi situazioni individuali e di C.F.P., allocazione risorse, consulenze casi specifici;

*collaborazione/consulenza per attivazione "progetti-ponte";

*consulenza/orientamento per docenti, assistenti sociali, genitori per le nuove iscrizioni di allievi certificati;

*partecipazione lavori gruppi interistituzionali (L.104, applicazione L.68);

*elaborazione banca-dati relativamente ai soggetti portatori di handicap presenti nei C.F.P..

Con riferimento al punto "9. Rete dei servizi in provincia di Trento - anno 2002"

Strutture di formazione professionale: per quanto riguarda la formazione di base, sono riferite ad un Servizio pubblico con 4 sedi, ad un altro con 2 sedi, a cinque enti privati convenzionati con 17 sedi; esiste poi un Ente privato che attua corsi specifici di addestramento professionale (comunque post-obbligo) in sette sedi.

Questo "mix" di diversi soggetti si rivela estremamente costruttivo e propositivo nei confronti del Servizio Addestramento e formazione professionale; in questo ambito, la collaborazione reciproca e la particolare attenzione riservata alla qualità dei rapporti con detti enti è la base su cui si fonda la rispondenza dei progetti stessi ai fabbisogni formativi dei destinatari degli interventi.

I 65 tirocini guidati (facenti parte del gruppo dei 213 che seguono attività formative di base) si riferiscono a percorsi individualizzati di alternanza impostati anche sulla presenza dei destinatari in ambito lavorativo ed affiancati parzialmente da un tutor.

La quota d'iscrizione (Euro 30,99.=) alle attività formative di base (213 allievi f.p. ordinaria +25 allievi A.N.F.F.A.S.) è quella richiesta a tutti gli allievi che abbiano già assolto l'obbligo scolastico (siano cioè iscritti al secondo o terzo anno o abbiano già compiuto i quindici anni); il costo del pasto è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale, e precisamente: per il 2001/2002, Euro 2,22 (Lire 4.300) per gli iscritti al primo anno ed Euro 2,63 (Lire 5.100) per gli iscritti al secondo e terzo anno (deliberazione della Giunta Provinciale n. 2170 del 31.08.2001); per quanto riguarda l'anno 2002/03 con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1912 del 9.08.2002 dette quote sono state confermate; per le situazioni economicamente svantaggiate, segnalate dal servizio sociale competente, il Servizio Addestramento e formazione professionale autorizza la gratuità del servizio di mensa e/o convitto; i 25 allievi di uno degli Enti privati ugualmente sostengono la spesa per la mensa di cui sopra (è l'unico Ente che accolga con orario prolungato e con altre attività, non inerenti la formazione professionale, i suoi utenti) ed inoltre pagano una quota mensile simbolica di compartecipazione alle attività medesime, tenuto anche conto che godono tutti della pensione di invalidità civile e, più della metà, anche dell'indennità di accompagnamento.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA

**RELAZIONI INViate DAGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI
E DALL'ISTAT**

PAGINA BIANCA

INPS

PAGINA BIANCA

In premessa, si fa presente che nel corso dell'anno 2002 l'Istituto ha continuato ad erogare le prestazioni previste dalla legge 104/92 nonché le indennità relative al congedo di 2 anni retribuito a favore dei genitori di portatori di grave handicap di cui all'art. 42 del D. Lgs. 151/01.

I dati che si allegano -relativi alle prestazioni erogate, alle spese sostenute, al numero dei beneficiari, alla durata e agli importi medi di ciascuna delle prestazioni erogate- al momento rilevabili da parte dell'Istituto, sono dati di stima (dati di maggiore precisione potranno essere disponibili solo dopo l'elaborazione delle denunce contributive 2002). E' probabile che tali dati, elaborati con parametri statistici dalla contabilità dell'Ente (non ancora definitivi per l'anno considerato), siano suscettibili di variazioni in aumento nell'ordine approssimativo del 10-20%.

Gli importi stimabili al 31.12.02 per i diversi tipi di permesso in questione sono pari a circa 41.300.000 euro.

Prestazioni ai disabili - L. 104/1992

**Stima del numero dei beneficiari delle prestazioni previste dalla legge per l'anno 2002
(Importi in euro)**

Descrizione	Importo erogato	Ributazione media	Durata prestazione	Importo medio annuo prestazione	Numero beneficiari
(prolungamento astensione facoltativa per figli fino a 3 anni)	914.000	429,5	9 mm	3.866	236
(permesso 2 ore giorn. per figli fino a 3 anni)	4.998.000	8,1	416 hh	3.370	1.483
(permesso 3 gg al mese per figli > 3 anni e parenti)	20.390.000	64,6	36 gg	2.326	8.768
(permesso 2 ore giorn. per lavoratori handicappati)	5.157.000	8,1	624 hh	5.054	1.020
(permesso 3 giorni al mese per lavoratori handicappati)	6.241.000	64,6	36 gg	2.326	2.684
(permesso congedo straordinario genitori di disabili)	3.600.000	993,1	6,5 mm	6.455	558
Totale	41.300.000				14.749

(*) Dati ricavati a stima dai conti SC1 a Dicembre 2002

PAGINA BIANCA

ISTAT

PAGINA BIANCA

L'impegno dell'Istat per migliorare l'informazione statistica in tema di disabilità

Misurare per pianificare e monitorare le politiche sociali. E' questa, in sintesi, l'auspicabile sinergia tra politica ed informazione statistica, purché quest'ultima sia costantemente aggiornata e in grado di cogliere tutte le sfaccettature del fenomeno. Una programmazione razionale delle politiche richiede, infatti, la stima della consistenza delle persone con disabilità, l'individuazione dei soggetti, delle loro caratteristiche e degli effettivi bisogni che gli interventi devono soddisfare.

La raccolta di informazioni su persone con disabilità costituisce, dal punto di vista della misurazione, una questione molto complessa a causa della varietà di paradigmi concettuali esistenti, della loro stessa complessità e della diversità degli strumenti utilizzati per rendere operativi i diversi strumenti concettuali. L'esperienza evidenzia che la stima delle persone con disabilità risente, oltre dei paradigmi concettuali, anche delle condizioni e strumentazioni tecniche adottate per la misurazione della disabilità.

Sebbene alcuni passi avanti siano stati compiuti in tale ambito, ulteriori sforzi devono essere posti sul piano della qualità dei dati raccolti, su quello della riorganizzazione e integrazione dei flussi informativi attualmente disponibili. L'Istat, come produttore di informazione statistica, assolve al compito principale di rispondere ai bisogni informativi dei cittadini, dei policy makers e della comunità scientifica; in tal senso è anche estremamente importante rafforzare il dialogo al fine di conoscere con precisione le esigenze informative per poter creare sistemi di indicatori efficaci, capaci di rispondere tali esigenze ma anche di rappresentare la multidimensionalità dei fenomeni e di offrire nuovi orizzonti d'azione per le politiche a favore delle persone con disabilità.

Nel corso dello scorso anno, l'Istat ha proseguito il suo impegno per migliorare l'informazione statistica in materia a livello nazionale, attraverso la realizzazione del progetto "Sistema Informativo sull'Handicap" e a livello internazionale partecipando ai più significativi progetti e gruppi di lavoro.

Il progetto Sistema Informativo sull'Handicap

Grazie alla sensibilità e all'attenzione del Dipartimento Affari Sociali, oggi Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, è stato avviato a fine 1999 il progetto

“Sistema Informativo sull’Handicap”¹ con l’obiettivo di creare un sistema integrato in grado di fornire un quadro, più ampio possibile, sul problema della disabilità e dell’integrazione sociale delle persone disabili.

Il progetto assume particolare rilievo alla luce dell’attuale situazione dell’informazione statistica sulla disabilità (dati e flussi informativi) in Italia che si caratterizza come segue.

Prima di tutto, si riscontra la presenza di una **consistente produzione di dati di tipo amministrativo** da parte delle istituzioni pubbliche centrali e territoriali utile a soddisfare gran parte del bisogno informativo relativo a diverse aree tematiche (istruzione, lavoro, salute, vita sociale, trasporti, ecc.), **ma allo stesso tempo difficilmente comparabile** per l’adozione di definizioni e modalità di raccolta dati diverse e specifiche rispetto agli scopi informativi degli enti.

Secondo, molte **fonti informative non sono ancora pienamente valorizzate** mentre, per la loro potenziale ricchezza, permetterebbero meglio di documentare la presenza della disabilità e le sue caratteristiche. In particolare si può fare riferimento al sistema delle certificazioni che, come sottolineato anche dalla recente “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” (Legge n.328/2000, art. 24) richiede una riorganizzazione.

Terzo, significativa è l’**assenza di coordinamento dei diversi flussi informativi esistenti**; situazione che rischia di trasformare la ricchezza informativa in un limite piuttosto che in una risorsa. La realtà italiana, ma non solo, è caratterizzata infatti da iniziative spesso non coordinate che hanno dato luogo a molti flussi informativi disomogenei tra loro, determinando una dispersione dell’informazione disponibile e, talvolta una certa confusione tra gli utilizzatori dei dati.

Quarto, si riscontra la presenza di **rilevanti lacune informative** su alcuni aspetti della disabilità o su alcuni soggetti, lacune che risultano presenti anche in altri paesi per le difficoltà insite nell’oggetto di studio. Un confronto tra i contenuti informativi inseriti nella nuova “Classificazione internazionale sul funzionamento, disabilità e salute” (ICF²), realizzata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2001) e le informazioni

¹ Il progetto è stato illustrato nella Relazione annuale al Parlamento del 2001 (pagg. 509-518)

² Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www3.who.int/icf/icftemplate.cfm>

statistiche disponibili evidenzia vuoti che debbono essere colmati al più presto attraverso l'ampliamento degli ambiti di indagine e la creazione di strumenti da hoc.

Quinto, la necessità di integrare dati amministrativi e dati di fonte campionaria. L'istituto dispone di importanti dati che rispetto a quelli di fonte amministrativa consentono di affrontare temi specifici avendo a riferimento l'individuo e non una istituzione o un'amministrazione. Fin dal 1990, l'Istat ha dedicato una sezione specifica al tema della disabilità all'interno dell'Indagine sulle Condizioni di Salute. E da allora stati fatti ulteriori grandi passi avanti in termini di contenuti informativi e dettaglio territoriale. L'ultima indagine di approfondimento sulla salute si è svolta nel 1999-2000 e per la prima volta da quando è stata avviata, è stata realizzata in collaborazione con il Ministero della Sanità e le Regioni: costituisce, al pari del progetto "Sistema Informativo sull'Handicap", un altro esempio di proficua collaborazione tra decisore pubblico e Istat. Inoltre, nell'indagine trimestrale Istat sulle Forze Lavoro (2002) è stato introdotto un modulo specificatamente rivolto alle persone di età compresa tra 15 e 64 anni, che dichiarano di avere un problema di salute o un "handicap continuativo" che crea difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane. I risultati di quest'indagine forniranno elementi estremamente utili per valutare l'impatto delle attuali politiche volte a favorire l'inserimento lavorativo di queste persone e per definire nuovi interventi.

Ed infine, la necessità di rendere facilmente accessibili i dati sinora raccolti e prodotti dalle diverse istituzioni competenti in materia non solo ai decisori politici ma anche ad un pubblico più ampio. I dati sulla disabilità infatti interessano anche i decisori politici a livello locale, i responsabili dei servizi, gli operatori, studiosi e ricercatori così come le persone disabili e le associazioni che li rappresentano o che offrono loro servizi. Dati aggiornati sono indispensabili anche a chi fa informazione pubblica e quindi anche a giornalisti.

E' all'interno di queste considerazioni che vanno visti sia gli orizzonti d'azione del progetto (integrare le diverse fonti informative disponibili, attivare nuovi flussi informativi, rendere facilmente fruibile l'informazione statistica) sia i prodotti stessi quali ad esempio il *Sistema di indicatori* - che fornisce dati pre-confezionati sulla base delle aree d'azione individuate dalla Legge Quadro sull'handicap, il *Data warehouse* - che risponde ad esigenze informative più precise da parte degli utilizzatori dei dati, il *Sistema*

di *Metadati* -che fornisce gli strumenti conoscitivi necessari ad una corretta lettura delle informazioni statistiche, il *Registro delle Fonti Informative su disabilità e handicap* -che permette di conoscere la tipologia delle informazioni raccolte da istituzioni pubbliche a livello, la proposta di un modulo comune per la certificazione, ed infine l'*Indagine* di approfondimento sulle persone con disabilità.

Nel corso dell'ultimo anno, le principali attività del progetto sono state volte a completare alcuni prodotti e alla realizzazione di nuovi. Il sito www.handicapincifre.it, che costituisce il canale privilegiato di interfaccia tra le istituzioni che si occupano delle politiche sociali ed i destinatari delle stesse, cioè, i cittadini, è stato ampliato nei suoi contenuti informativi sia attraverso l'aggiornamento dei dati sia con la messa in rete degli ulteriori prodotti realizzati. In particolare, si è lavorato per la progettazione di un'indagine amministrativa sulle certificazioni, per la realizzazione di un'indagine di approfondimento sulle persone con disabilità, per la costruzione di un sistema di interrogazione dei dati (data ware-house) e la messa a disposizione sul sito del registro delle fonti informative su disabilità ed handicap. L'allegato n.1 "Scheda di presentazione del progetto" descrive le azioni ed i prodotti realizzati nell'ambito del progetto "Sistema Informativo sull'Handicap".

L'ISTAT e le iniziative in ambito internazionale

Non meno importante è lo sforzo dell'Istat di collaborazione con gli altri Paesi Europei, e non solo, sia per migliorare ed omogeneizzare la produzione di dati e renderli confrontabili a livello internazionale, sia per creare nuovi strumenti di indagine che consentono di studiare il fenomeno della disabilità nelle sue diverse componenti e tenendo conto della nuova classificazione internazionale (CIF).

La constatazione della mancanza di coerenza e comparabilità dei dati tra i Paesi Membri dell'Unione Europea ha spinto, infatti, ad una revisione del sistema europeo delle statistiche sulla disabilità. Sin dalla fine degli anni ottanta l'EUROSTAT e la Directorate-General for Employment, Industrial Relations and Social Affairs (ora DG Employment) hanno investito in tale ambito sia pubblicando i dati disponibili sia promuovendo azioni specifiche volte all'armonizzazione degli stessi. L'Istituto nazionale di statistica ha portato un contributo specifico sul tema dell'integrazione sociale elaborando il

documento “Indicators on integration of disabled persons into social life” che, partendo dall’analisi delle principali linee politiche europee ed internazionali, offre una panoramica sui fabbisogni informativi del livello politico europeo e propone degli indicatori in grado di soddisfare tale esigenze informative. Ha inoltre partecipato al progetto “European Disability Measurement”, promosso dall’ EUROSTAT con l’obiettivo di elaborare un piano di lavoro e strumenti di indagine in grado di migliorare l’attuale sistema informativo statistico sul tema a livello europeo. Questo piano prevede, tra l’altro, l’adozione, in via sperimentale, da parte dei paesi membri del Minimum European Health Module, composto da tre domande di cui una specificatamente pensata per individuare, nelle indagini, le persone con disabilità e che focalizza l’attenzione sulle limitazioni nello svolgimento di attività che le persone usualmente svolgono.

La scarsa comparabilità dei dati a livello internazionale, e la carenza di dati, costituiscono un problema cruciale non solo nel contesto europeo. Esistono infatti significative differenze nella definizione di disabilità, sia dal punto di vista delle politiche che delle statistiche, utilizzate nei diversi paesi e nelle rilevazioni anche all’interno di uno stesso paese. La nuova “Classificazione Internazionale sul funzionamento, disabilità e salute” (ICF) può essere da questo punto di vista uno strumento estremamente utile se si individuano modalità per il suo pieno utilizzo anche in campo statistico. L’ICF riflette il progresso cambiamento culturale avvenuto nella definizione di disabilità non più intesa come caratteristica dell’individuo quanto piuttosto come “la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l’individuo”. La nuova definizione di disabilità influenzerà certamente le politiche sociali ed i servizi per le persone disabili, così come i contenuti delle indagini statistiche.

L’Istat fa parte del “Washington City Group on Disability Statistics”³ costituitosi, su proposta dell’United Nation’s Statistical Division (UNSD), durante l’“International Seminar on Disability Measurement” tenutosi a New York nel giugno 2001. Esso ha la finalità di migliorare la qualità dell’informazione statistica sia promuovendo, in modo regolare, la raccolta e la produzione di dati in tutti i paesi, sia individuando strumenti e

³ Per maggiori informazioni consultare il sito www.cdc.gov/nchs/citygroup.htm

modalità per rendere la nuova classificazione uno strumento di riferimento anche sul piano delle statistiche.

Nel corso del primo meeting (18-21 febbraio 2002) i partecipanti - rappresentanti 30 Paesi, di EUROSTAT e di WHO- hanno definito obiettivi più precisi di lavoro, quali: individuare un “general disability measure (s)” (una o più domande generali) da utilizzare nei censimenti e/o nelle indagini nazionali, in grado di fornire informazioni comparabili tra i Paesi; proporre uno o più set di domande più dettagliate per misurare la disabilità o almeno individuare criteri con cui tali domande devono essere formulate ed utilizzate come componenti delle indagini sulla popolazione o come supplemento di altre indagini; affrontare aspetti metodologici relativi alla misurazione statistica delle disabilità e di alcuni soggetti/categorie come ad esempio i bambini, le persone con disabilità mentali e quelle negli istituti. Il successivo incontro si è tenuto a Ottawa (8-9 gennaio 2003) con l’obiettivo principale di completare il quadro conoscitivo rispetto all’attuale stato dell’arte nei diversi paesi e ai risultati dell’utilizzo di alcune tipologie di domanda, tenendo conto anche degli aspetti metodologici.

Il prossimo meeting si terrà quest’anno in Europa (Brussels, 14-15 ottobre). Questa scelta è stata fatta sia alla luce della dichiarazione, da parte del Consiglio dell’Unione Europea, del 2003 come Anno Europeo delle persone con disabilità, sia per meglio valorizzare l’impegno ed i contributi che i paesi e le istituzioni europee stanno portando in tale ambito. L’ISTAT, ha assunto un ruolo di rilievo, anche all’interno di questo gruppo di lavoro, sia svolgendo attività di coordinamento per la partecipazione europea al meeting di Ottawa sia predisponendo un documento sulle principali caratteristiche delle domande usate nelle indagini e censimenti dei diversi paesi europei per individuare nella popolazione le persone con disabilità e sull’uso di quesiti affini al Minimum European Health Module.

Nell’ambito delle attività svolte a livello internazionale, l’Istat ha avuto anche l’opportunità di illustrare il progetto “Sistema informativo sull’Handicap” che ha molto interesse sia per la sua innovazione sia per le modalità con cui è stato realizzato, frutto di una stretta collaborazione con il Ministero, i diversi produttori dei dati e le associazioni delle persone disabili e dei loro familiari.

Conclusioni

In una società caratterizzata da rapide e significative trasformazioni, che influenzano le condizioni di salute e di vita delle persone, l'informazione statistica come strumento di supporto alle politiche diventa ancor più essenziale. Politiche che, nonostante i processi di razionalizzazione delle risorse, devono essere in grado di rispondere in modo efficace agli attuali bisogni ma anche di anticipare esigenze ancora in divenire, non pienamente avvertite dalla collettività.

Occorre allora investire sui sistemi informativi statistici e sul processo di produzione degli stessi, sul costante aggiornamento dei dati, sulla loro qualità, sull'ampliamento dei contenuti delle indagini, e sul rapporto tra utilizzatori e produttori dei dati. In Italia, il progetto "Sistema Informativo sull'Handicap" è un primo significativo passo in tale direzione, una prima risposta alla crescente e diversificata esigenza conoscitiva dei decisori politici e degli altri attori sociali.

Ulteriori sforzi devono essere fatti, a livello nazionale, valorizzando l'esperienza sinora acquisita in tale ambito e puntando all'integrazione, in modo coordinato, delle diverse fonti informative (indagini, registri amministrativi e medici), all'armonizzazione dei dati, all'attivazione di nuovi flussi informativi, all'individuazione di nuovi strumenti di indagine, a dare regolarità alle rilevazioni statistiche. E questo può essere fatto con la disponibilità e la collaborazione di tutti i soggetti produttori di dati, tenendo in mente che occorre misurare, e misurare bene, per monitorare le politiche sociali e implementare politiche e servizi in grado di soddisfare i bisogni, in continua evoluzione, delle persone con disabilità.

Allo stesso tempo anche l'investimento necessario a livello internazionale per migliorare l'informazione statistica sulla disabilità non deve essere sottovalutato per questo l'Istat continuerà a portare il proprio contributo nelle sedi opportune arricchendosi anche delle conoscenze ed esperienza che si stanno portando avanti in altri paesi.

PAGINA BIANCA

DOCUMENTAZIONE

PAGINA BIANCA

DECRETI
DI ISTITUZIONE E COMPOSIZIONE
DELL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO
PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

PAGINA BIANCA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER
LE POLITICHE COMUNITARIE

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 26 marzo 2001, n. 176 "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183 relativa al "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari";

VISTO il D.M. 19 settembre 2000 concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per le politiche comunitarie;

VISTA la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 dicembre 2001, che definisce l'anno 2003 come l'anno europeo delle persone disabili;

VISTO l'art.5, comma 1 della citata Decisione del Consiglio dell'Unione Europea con cui si dispone che ciascuno Stato membro istituisce o designa un organismo nazionale con il compito di coordinare e attuare a livello nazionale le misure previste dalla decisione, compresa la selezione dei progetti relativi alle azioni a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale di cui alla parte B dell'allegato della stessa decisione;

CONSIDERATA l'opportunità di affidare, tenuto conto delle competenze istituzionali in materia, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Dipartimento per le Politiche comunitarie il coordinamento delle iniziative necessarie per la realizzazione dell'anno europeo;

VISTA la necessità di costituire l'organismo di coordinamento con rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze; del Ministero degli affari esteri; del Ministero delle comunicazioni; del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; del Ministero della salute; del Ministero per i beni e le attività culturali; del Ministero delle attività produttive; del Dipartimento per gli affari regionali; del Dipartimento per le pari opportunità; del Dipartimento per l'informazione e l'editoria; del Coordinamento dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome; dell'Unione delle Province d'Italia; dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia; della Federazione delle Associazioni Nazionali Disabili (FAND); della Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH);

DECRETA

Art.1

E' istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali l'organismo nazionale per la partecipazione all'anno europeo dei disabili 2003, di seguito denominato "Organismo di coordinamento", così composto:

Presidenza: rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Dipartimento per le politiche comunitarie..

Componenti:

rappresentanti del

- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero degli affari esteri
- Ministero delle comunicazioni
- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
- Ministero della salute
- Ministero per i beni e le attività culturali
- Ministero delle attività produttive
- Dipartimento per gli affari regionali
- Dipartimento per le pari opportunità
- Dipartimento per l'informazione e l'editoria
- Coordinamento dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome
- Unione delle Province d'Italia
- Associazione nazionale Comuni d'Italia
- Federazione delle associazioni nazionali disabili (FAND)
- Federazione italiana superamento handicap (FISH)

Art.2

L'Organismo di coordinamento predispone le iniziative necessarie per il coordinamento e l'attuazione, a livello nazionale, delle misure previste dalla Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 3 dicembre 2001, compresa la selezione dei progetti di cui alla parte b dell'allegato della stessa Decisione.

Art.3

Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di segreteria l'Organismo di coordinamento si avvale del personale in servizio presso la Direzione Generale per le tematiche familiari, sociali e la tutela dei diritti dei minori - Servizio "Handicap".

Art.4

L'Organismo di coordinamento adotta un regolamento interno. In particolare, il coordinamento delle iniziative necessarie per la realizzazione dell'anno europeo sarà definito d'intesa tra il Dipartimento per le politiche comunitarie e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

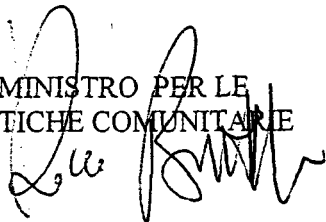
Art.5

L'Organismo può avvalersi di esperti dotati di rilevante professionalità ed esperienza nel campo delle problematiche riguardanti le persone disabili nonché di rappresentanti delle parti sociali per la trattazione di specifiche questioni.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, li 24 GIU. 2002

IL MINISTRO PER LE
POLITICHE COMUNITARIE



IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

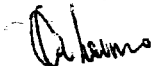


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DI BILANCIO E RAGIONERIA

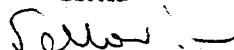
VISTO E ANNOTATO AL N. 2095/2002

Roma, 24-7-2002

IL REVISORE



IL DIRIGENTE



**IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE PREVIDENZIALI****E****IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE**

VISTA la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 3 dicembre 2001, che definisce l'anno 2003 come l'anno europeo delle persone disabili;

VISTO l'articolo 5, comma 1 della citata Decisione del Consiglio dell'Unione Europea con cui si dispone che ciascuno Stato membro istituisce o designa un organismo nazionale con il compito di coordinare e attuare a livello nazionale le misure previste dalla Decisione, compresa la selezione dei progetti relativi alle azioni a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale di cui alla parte B dell'allegato della stessa Decisione;

VISTO il decreto interministeriale del 24 giugno 2002 con il quale è stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'"Organismo nazionale di coordinamento";

CONSIDERATA la necessità di individuare i nominativi dei rappresentanti dei Ministeri e degli enti di detto Organismo, nonché degli esperti di cui all'articolo 5 del decreto interministeriale 24 giugno 2002;

VISTE le designazioni pervenute da parte delle Amministrazioni e degli enti interessati;

DECRETANO**Art. 1**

L'Organismo nazionale di coordinamento di cui alle premesse è così composto:

Presidenti: - Dott. Giovanni Daverio, Direttore generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori, Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, coadiuvato dal Consigliere Alberto Colella e dalla dott.ssa Isabella Manichini

- Dott. Giovanni Capogna, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie, coadiuvato dalla Dr.ssa Armanda Bianchi Conti e dalla Dott.ssa Anna Maria Comito

Componenti:	Dott.ssa Cristina Collura	- Ministero dell'Economia e delle Finanze
	Prof. Urbano Stenta	- Ministero degli Affari Esteri
	Ing. Giuseppe Rinaldo	- Ministero delle Comunicazioni
	Dott. Nino Santilli	- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
	Ing. Mario Serra	- Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
	Dott. Fortunato Marino	- Ministero della Salute
	Dott.ssa Maria Pellegrino	- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
	Dott. Stelio Venceslai	- Ministero delle Attività produttive
	Dott. Aldo Messina	- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali
	Dott.ssa Loredana Cardarelli	- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità
	Dott. Alberto Cattani	- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria
	Dott. Sante Bressan	- Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano
	Dott. Oreste Pastorelli	- Unione delle province d'Italia
	Dott. Giacomo Buzzoni	- Associazione nazionale Comuni italiani
	Prof. Tommaso Daniele	- Federazione delle associazioni nazionali disabili
	Dott. Pietro Vittorio Barbieri	- Federazione italiana superamento handicap

Art. 2

L'Organismo nazionale di coordinamento, ai sensi all'articolo 5, del decreto interministeriale del 24 giugno 2002, si avvale dei seguenti esperti designati da:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Prof. Mario Carletti
Dott. Davide Cervellin
Dott.ssa Matilde Leopardi
Prof. Danilo Massi

Dott. Sergio Zini

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche comunitarie:
Prof. Francesco Cesareo
Arch. Roberto Mezzaroma
Prof.ssa Luisa Santolini
Prof. Aldo Pacifici
Prof. Giovanni Gelmuzzi

Art. 3

La Segreteria tecnica dell'Organismo nazionale di coordinamento, prevista all'art. 1 del regolamento interno dell'Organismo nazionale di coordinamento dell'Anno europeo delle persone disabili, adottato il 31 luglio 2002, è così composta:

- per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali:
dott.ssa Elisa Patera
dott. Gabriele Fertitta
dott. ssa Federica Francescone
Sig. Anna Durante
Sig. Pietro Gargaglia
- per la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le politiche comunitarie:
dott.ssa Armanda Bianchi Conti
dott.ssa Anna Maria Comito
Dott.ssa Pia Soreca

Art. 4

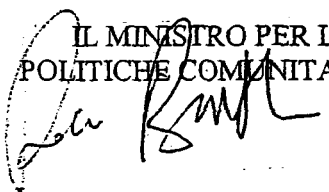
Al rimborso delle spese di missione sostenute dai componenti e dagli esperti non residenti, la partecipazione alle riunioni dell'Organismo nazionale di coordinamento si provvede come segue:

- a) esperti designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e componenti designati dalle associazioni FISH e FAND: oneri a carico del cap. 1657 - UPB 3.1.1.0 - Funzionamento del C.D.R. Politiche sociali e previdenziali dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) esperti designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche comunitarie: oneri a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio C.P.A. - n. 4 Politiche Comunitarie - Bilancio P.C.M. cap.321;
- c) componenti designati dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, Unione Province d'Italia e Associazione nazionale Comuni italiani: oneri a carico delle rispettive organizzazioni.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, - 2 OTT. 2002

IL MINISTRO PER LE
POLITICHE COMUNITARIE



IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

